Anno 119 - Numero 10

LA STAMPA

Sabato 12 Gennaio 1985

A PAGINA 2

Botteghe Oscure sul caso Torino. «E' una faccenda poco chiara»

di Ezio Mauro

Alessandro Natta

OGGI **Tuttolibri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Che cosa è cambiato al Cremlino

Le colombe di gennaio

A Ginevra, ad un certo punto, uno dei due si è trovato di fronte alla scelta: prendere o lasciare? Tutto indica che sia stato Gromyko; nel compromesso si riscontrano, per così dire, più elementi «americani». Kissinger sostiene che in un accordo i vantaggi devono essere equivalenti. Finora, non sono risultati mai tali. L'Urss ha saputo trarre più vantaggi dai processi distensivi, allargando le sue zone di influenza e potenziando addirittura gli armamenti. E' stato Reagan, forse per primo, ad accorgersene, imponendo a Mosca la scelta di una duplice sfida.

Che cosa ha potuto provocare il brusco ritorno del *Politbjuro* al dialogo? La scomparsa di Ustinov, la rimozione di Ogarkov, la nomina di Sokolov possono essere riflessi della svolta, ma difficilmente ne spiegano le cause. Dopo avere visto l'accenno al sorriso sulla cupa faccia di Gromyko, l'interpretazione non sembra trovarsi nemmeno nella tesi che vuole la colomba Cernenko vincente sul suo ministro falco. Gromyko si identificava nell'avanzata come si identifica nel ripiegamento. La svolta è del *Politbjuro*, rimangono da identificarne i motivi. Il primo parte dagli stessi che avevano provocato quattro anni fa le sue scelte. Si trattava di dare alla strategia dura di Reagan una risposta ancora più dura, per dimostrare che le superpotenze sono due e tali devono rimanere. Nessuno al Cremlino poteva prevedere che dalla sfida gli Usa sarebbero emersi ancora più potenti, economicamente e militarmente. Anzi, l'ideologia consigliava di sfruttare il momento di debolezza strutturale del capitalismo, mentre il pragmatismo politico lasciava prospettare una spaccatura nelle suture atlantiche fra europei e americani.

I calcoli del *Politbjuro* si sono rivelati in gran parte sbagliati. L'Occidente è uscito dalla prova più compatto: gli europei possono affiancare le iniziative dell'Usa, per la naturale vocazione continentale, in condizioni distensive, non nelle tensioni. La Russia più vicina non al prezzo di un'America più lontana. La tensione ha scoperto invece inquietudini sconosciute fra gli alleati sovietici. Gli Usa, poi, sul piano strategico hanno non solo risposto all'installazione degli euromissili, cosa che Mosca aveva escluso, contando sull'effetto del suo ultimatum ginevrino e sulla resistenza degli europei, ma hanno portato la competizione più lontano, negli spazi sconosciuti. La ripresa dovuta alla *reaganomics* ha rivelato anche che gli Usa sono in grado di compiere quel passo, mentre la recessione andropoviana e cernenkiana ha indicato che la strategia sovietica non può seguire quei ritmi senza asfissiare l'economia, e di conseguenza gli stessi progetti strategici. La contraddizione fondamentale dell'euforico periodo di Andropov fu appunto quella di abbinare la sfida militare alla riforma economica. La seconda richiede un respiro che la prima non poteva concederle, e tanto meno Reagan.

A questo punto, il ritorno alla distensione riaccende la possibilità di perseguire gli stessi obiettivi finora mancati: nella trattativa sui livelli di armamenti, gli europei non si identificheranno rigidamente nelle quote e nei progetti americani, in primo luogo per quanto concerne il territorio continentale e l'espansione nello spazio. Le porte per un condizionamento degli europei si dischiudono, non solo in senso politico e strategico, ma in primo luogo economico. Anche se Washington persisterà negli embargo, nessuna ragione superiore potrà più contenere la corsa della fabbrica Europa verso le risorse e i mercati del suo retroterra naturale. Di qui il calcolo del Cremlino di poter sopperire alle contraddizioni esistenti fra strategia e economia, congelando magari i vantaggi strategici e acquistando il respiro per la ristrutturazione dell'economia. Come punto finale viene l'aspirazione di poter riprendere le iniziative e il primato nel processo distensivo, indicare nella dura trattativa, un'altra volta, negli Usa la parte refrattaria verso la pace.

Sarebbe fuorviante ricercare se in un simile contesto abbiano prevalso al Cremlino i falchi o le colombe. Essere falco o colomba a Mosca non è la stessa cosa che esserlo a Washington. Basti osservare che negli Usa il cosiddetto complesso militar-industriale funziona da veicolo dell'espansione produttiva generale. Gli effetti del suo progresso tecnologico si riversano subito su tutta l'economia, senza frenarla, né privarla delle risorse. Nell'economia a compartimenti stagni, com'è quella dell'Urss, gli armamenti asfissiano la base produttiva. Per la prima volta, forse, non solo l'economia non regge il peso della corazza militare, ma anche il cittadino risente l'eccesso dei sacrifici. Colombe o falchi, se ne renderanno conto anche i militari. Non è un azzardo sostenere che i marescialli e i generali s'annoverano oggi anche fra i riformisti alla ricerca di un respiro interno e internazionale.

Di fronte a un Reagan che tiene per certi versi sotto sua ipoteca sia la tensione sia la distensione, Cernenko ha recuperato in un aspetto. Con la proverbiale abilità scacchistica dei sovietici è riuscito a riportare i pezzi alle posizioni di partenza, trasformando in partita una partita fortemente compromessa.

Frane Barbieri

L'esercito cinese avrà le mostrine e nuove divise

PECHINO — Dal primo maggio le forze armate cinesi getteranno il caratteristico abito verde di cotone imbottito e vestiranno nuove uniformi di taglio moderno.

Gli ufficiali porteranno divise di lana in inverno e avranno, come i soldati, i distintivi dell'arma sulle spalle e sui colletti.

Anche la stella rossa, simbolo della rivoluzione proletaria armata, sarà sostituita da cinque stellette che vogliono rappresentare l'unità di cinque classi sociali: operai, contadini, intellettuali, piccola borghesia e borghesia «nazionale».

Il «Quotidiano dell'esercito popolare di liberazione» ha spiegato i cambiamenti con la volontà di migliorare l'aspetto esteriore delle forze armate.

Trecento evacuati, 18 in ospedale

Una nube tossica su città svedese

Karlskoga. La polizia blocca le strade dopo la fuga di gas

STOCCOLMA — La vita torna lentamente alla normalità a Karlskoga (35 mila abitanti, a 300 km da Stoccolma), dopo la fuga di 30 tonnellate di gas venefico, avvenuta nella notte tra giovedì e venerdì da uno stabilimento chimico. Ieri mattina erano stati chiusi negozi, uffici, scuole, fabbriche; trecento abitanti della zona erano stati tempestivamente evacuati, ma sono tornati alle loro case perché la nube è stata presto dissolta dal vento; diciotto sono state le persone ricoverate in ospedale per leggeri sintomi d'intossicazione.

(Il servizio a pagina 4)

I gravi danni agricoli causano forti aumenti degli ortaggi

Per il gelo rincarano i prezzi Il governo: no a speculazioni

Altissimo: «Non consentiremo che si instauri una spirale inflazionistica» - Coltivazioni distrutte in Liguria, Calabria, Basilicata - Chiesto lo «stato di calamità»

ROMA — Il gelo non molla. Per gli agricoltori è una calamità, sulla quale già si sono innescate speculazioni: i prezzi di molti ortaggi sono raddoppiati in pochi giorni su quasi tutti i mercati all'ingrosso. Nei negozi qualche prodotto è addirittura diventato di lusso, come il radicchio di Treviso: a Milano costava 1300 lire all'ingrosso due settimane fa, oggi è a 3300 e al dettaglio settemila.

Il caro-verdura inciderà parecchio sui bilanci familiari, quindi sul costo della vita. Per questo motivo il ministro dell'Industria, Renato Altissimo, ha annunciato rapidi e decisi interventi. «*Vogliamo evitare* — ha detto — *aumenti ingiustificati e generalizzati dei prezzi. Stroncheremo eventuali manovre speculative che possono avvenire sotto la spinta, anche psicologica, dell'eccezionale situazione meteorologica*». E ha invitato i consumatori a «*orientare le loro scelte verso frutta e verdura di più larga disponibilità*».

Che un intervento del governo sia necessario è indubbio. Un'indagine volante compiuta ieri a Roma dall'Unione consumatori, da queste differenze (prezzi attuali e prezzi prima dell'ondata di gelo): lattuga 1300 lire (950), zucchini 5000 (2700), cavolfiori 2000 (750). I carciofi, che valevano 450 lire due settimane fa, costano oggi mille lire l'uno: chi se n'è visti offrire ieri dieci per lo stesso prezzo, ha scoperto poi che erano immangiabili perché gelati.

Il ministero dell'Industria, insieme con quello dell'Agricoltura, sta raccogliendo le informazioni necessarie per valutare i danni reali e soprattutto per circoscrivere le aree e le produzioni colpite. Le distruzioni sono ingenti. «Bruciati» interi campi di ortaggi e fiori (secondo la Federmercati, è compromessa la metà delle produzioni orticole italiane); morti di fame animali nelle fattorie isolate, intere greggi disperse; crollati sotto la neve alberi, capannoni, stalle, fienili, serre; strappati dalle piante e marciti gli agrumi ancora sulle piante.

A questo panorama, molto pesante, di danni già avvenuti si sommano quelli — purtroppo certi ma futuri — che colpiranno le campagne quando il gelo s'attenuerà, o al risveglio primaverile.

Tra tutti, il più grave timore coglie gli agricoltori della ricca piana emiliano-romagnola, perché i loro frutteti, pur avvezzi ai grandi freddi, non reggono temperature inferiori a 22-23 gradi sotto zero. Ma la notte scorsa un gelido vento siberiano ha fatto scendere il termometro a meno 25°, ed ecco che all'interno dei meli, dei peri, dei peschi la linfa addormentata è diventata essa stessa ghiaccio. «*Quando la temperatura salirà* — dicono gli esperti della Confcooperative — *gli alberi esploderanno, e non tutte le cicatrici si potranno rimarginare*».

A quanto ammontano i danni? Per la sola floricoltura ligure, l'Irvam (Istituto per le ricerche sui mercati agricoli) fa l'ipotesi di cento miliardi. Quindi non è azzardato parlare di almeno mille miliardi, per tutti i settori agricoli. Perché, oltre alla perdita immediata di prodotti, o il crollo di edifici, o l'avaria di macchine, bisogna aggiungere molte altre cause: allagamenti, anche lievi come quelli nella piana di Metaponto e in Alto Adige, si sono trasformati in catastrofi d'acqua, appena uscita dai fiumi, s'è indurita e ha racchiuso il terreno sotto un mortale strato di ghiaccio); quasi tutte le aziende agricole devono sostenere maggiori spese, se non altro per la grande quantità di gasolio necessaria a riscaldare stalle e serre.

Liguria, Calabria, Basilicata pagano il prezzo più alto a un inverno che non si ricordava così rigido da trent'anni; e le tre regioni chiederanno il riconoscimento dello stato di «calamità naturale», che prevede tra l'altro la sospensione delle cambiali, rinvii nel pagamento delle tasse, crediti agevolati. Ma la gelida staffilata di questo terribile gennaio s'è fatta sentire anche in vaste zone di Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Abruzzo, Marche, Campania, Puglia, Sicilia.

Livio Burato

Minime storiche in molte città

Il giorno più freddo

ROMA — E' stata una delle giornate più fredde del secolo in Italia. Molte città hanno battuto i record degli inverni peggiori, quelli del '29 e del '56.

Firenze -22,2° (nel '29 -13°).
Ferrara -22° (record del secolo)
L'Aquila -22° (come il '56)
Vicenza -19° (nel '29 -16°)
Brescia -19° (nel '29 -16,5)
Frosinone -18° ('56 -14°)
Arezzo -17° (nel '56 -16°)
Bologna -16° (nel '56 -14°)
Rimini -15° (come nel '56)
Grosseto -12° (come il '56)
Roma Ciampino -11° (nel '56 -10°).

Ma ieri sono stati battuti altri record assoluti in città come Roma (minima del secolo con -5,6°), in centri come Finale Emilia, in provincia di Modena (minima storica con -27°). In regioni tradizionalmente più fredde, come il Veneto, il Trentino Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia ieri si sono avute temperature nella norma delle minime stagionali.

A PAGINA 8

Il Sud chiede interventi di emergenza

Per definire l'agenda del negoziato sul disarmo

Shultz entro marzo andrebbe a Mosca

Niente vertice Reagan-Cernenko in primavera - Sì del Congresso a Ginevra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un altro incontro tra Shultz e Gromyko, forse a Mosca a marzo, avrà luogo prima dell'inizio delle nuove trattative sul disarmo. Entro un mese, come annunciato a Ginevra lo scorso martedì, verranno fissate la data e la sede negoziali. Ma il segretario di Stato americano e il ministro degli Esteri sovietico non intendono convocare le delegazioni senza averne definito in anticipo tutti i compiti, cosa che non è stata possibile questa settimana. La notizia, diffusa dalla televisione *Abc*, non è stata né confermata né smentita dalla Casa Bianca.

La Casa Bianca ha invece smentito che sia in programma per il prossimo maggio un vertice a Vienna tra Reagan e Cernenko. La smentita è stata formulata in modo tale da lasciare aperta la possibilità di un vertice nei mesi successivi, a seconda dell'andamento dei negoziati sulla riduzione degli arsenali atomici. Indicazioni precise sulle future iniziative diplomatiche americane si avranno dopo l'inaugurazione del secondo mandato del presidente, il 20 gennaio. Verranno allora nominati anche i capi delle tre delegazioni a Ginevra, che saranno dirette da Washington da Nitze.

George Shultz

L'altro ieri sera, ieri mattina in Italia, Shultz si è presentato al Congresso per riferire sui colloqui con Gromyko. Accolto da un caloroso applauso, il segretario di Stato ha detto: «*Noi e i sovietici ci siamo tolti la giacca, ci siamo rimboccati le maniche e siamo pronti a lavorare*». Ma perché le trattative siano coronate da successo, ha aggiunto, occorre che la posizione negoziale degli Stati Uniti non venga indebolita: «*Ciò significa che i programmi del supermissile MX e delle guerre stellari non devono essere tagliati né aboliti*».

Il capo della diplomazia americana ha rivendicato a Reagan il merito di aver indotto l'Urss a tornare al negoziati con la sua politica della fermezza. «*L'Urss* — ha continuato — *sarebbe felice di ottenere ciò che vuole da noi — appunto la rinuncia all'MX e allo scudo antimissilistico spaziale — senza darci nulla in cambio. E' importante che siamo chiari e incominciamo presto e con impegno*». Il voto sulle superarmi al Congresso è previsto per marzo: dopo l'intervento di Shultz è probabile che il voto sia favorevole alla linea del Presidente.

Sui colloqui di Ginevra emergono tuttora importanti retroscena. Il punto più controverso è quello del parallelismo — voluto a tutti i costi dai sovietici, ma male accetto agli americani — tra le trattative sulle armi di teatro e quelle sulle armi strategiche e le trattative sulle guerre stellari. Secondo il *Washington Post*, il negoziatore Nitze ha riferito al cancelliere tedesco Kohl che Gromyko fa di questo principio una pregiudiziale

Gli americani sostengono

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

La Corte Costituzionale ha respinto le eccezioni di quattro pretori

Legittimo il decreto legge che tagliò la contingenza

I lavoratori potranno recuperare i 4 punti soltanto se l'Alta Corte riterrà ammissibile il referendum

ROMA — I lavoratori dipendenti non potranno recuperare i quattro punti di contingenza tagliati un anno fa dal governo. Lo ha stabilito ieri sera la Corte Costituzionale, presieduta da Leopoldo Elia, dichiarando legittimo l'articolo 3 del decreto legge Craxi. Sono state respinte le eccezioni sollevate dai pretori di Roma, Genova, Sestri Ponente e Pavia. La decisione dei giudici della Consulta è solo ufficiosa. Diverrà ufficiale tra alcuni giorni con il deposito della motivazione in cancelleria.

L'unica speranza che resta ora ai lavoratori per ottenere la restituzione dei quattro punti di scala mobile è legata all'esito del referendum indetto dal partito comunista. Martedì prossimo l'Alta Corte si riunirà in camera di consiglio proprio per verificare l'ammissibilità della proposta referendaria, che ha già avuto via libera dalla Cassazione. Se la risposta sarà affermativa, la Corte dovrà pronunciarsi entro il 10 febbraio sulla legittimità vera e propria della iniziativa comunista.

Sarà questa la sentenza più attesa, perché si dovrà sciogliere un delicato nodo giuridico. Infatti secondo l'Avvocatura generale dello Stato, costituitasi per conto della presidenza del Consiglio, la proposta referendaria del pci violerebbe l'articolo 75 della Costituzione. Motivo: il decreto legge Craxi, essendo uno strumento preordinato al contenimento dell'inflazione nei limiti del tasso programmato per il 1984, rientrerebbe nella sostanziale portata della legge finanziaria e, come tale, nel concetto di legge di bilancio o, comunque, nell'area delle disposizioni produttive di effetti strettamente collegati all'ambito di operatività delle leggi di bilancio.

Se invece la Corte respingesse tale eccezione e ritenesse tutto perfettamente in regola, gli elettori sarebbero chiamati alle urne in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno, sempreché, naturalmente, non intervenga prima una nuova legge che modifichi la materia in modo sostanziale.

A seguito della sentenza di ieri i quattro punti di contingenza tagliati potranno essere in pratica recuperati solo se la maggioranza degli elettori voterà sì a favore dell'abrogazione dell'articolo 3 del decreto legge Craxi. Allo stesso risultato si sarebbe giunti anche se fossero state accolte le tesi dei quattro pretori, secondo i quali il taglio della scala mobile violava cinque articoli della Carta repubblicana.

In particolare, sostenevano i pretori, veniva disatteso il principio di uguaglianza perché, per contenere l'inflazione e per favorire la ripresa economica, era stato imposto un sacrificio ad una sola categoria di cittadini — cioè i dipendenti — senza l'adozione di analoghe iniziative nei confronti di altri percettori di reddito. E poi il diritto di libertà sindacale (perché il decreto Craxi modificava, a danno dei lavoratori, un contratto liberamente sottoscritto dalle associazioni sindacali, facendo così venir meno l'autonomia di queste ultime) e il diritto ad una retribuzione proporzionata alla qualità del lavoro svolto (perché dal mese di febbraio '84 veniva corrisposta una retribuzione con potere d'acquisto diminuito rispetto a quella pagata nel periodo precedente).

Pierluigi Franz

Gli aerei viaggiano, forse disagi

Signorile precetta i controllori di volo

ROMA — Il ministro dei Trasporti, Claudio Signorile, ha bloccato lo sciopero dei controllori di volo del centro regionale di Roma che avevano proclamato una serie di agitazioni per oggi e domani. In considerazione della situazione d'emergenza meteorologica, Signorile ha precettato gli uomini-radar. Non ci saranno quindi cancellazioni da parte dell'Alitalia, ma non si escludono ritardi, perché i controllori, in risposta alla precettazione, potrebbero decidere di applicare alla lettera il regolamento.

I controllori autonomi saranno oggi regolarmente al lavoro per riservandosi di fare i «dovuti passi» nei confronti dell'azienda. Nel telegramma inviato al prefetto, Signorile ha precisato che tale sciopero risulta «insufficientemente motivato» e soprattutto non tiene conto dell'attuale fase d'emergenza in cui si trova il settore dei trasporti.

Il ministro del Lavoro riconosce che è un compromesso, ma non si è potuto fare di più

De Michelis: questa la riforma pensioni

TORINO — «*Il ministro del Lavoro adesso è più forte perché Lama, a nome dei sindacati, ha detto che il progetto per la riforma delle pensioni va bene così. I sindacati parlano a nome di 33 milioni di lavoratori e di pensionati*». De Michelis, in una pausa dei lavori della conferenza piemontese sull'occupazione, sintetizza così la situazione.

«*Certamente il progetto che ho redatto nel dicembre del 1984 è diverso da quello che avevo proposto a luglio, che a mio giudizio era migliore. Però una riforma come quella pensionistica può essere fatta soltanto con il massimo grado di consensi*».

E' un brutto compromesso?

«*No! E' un progetto sostanzialmente accettabile. Non è quello che volevo io, ma non è nemmeno quello che volevano i sindacati o quello che volevano i partiti*».

Come lo definirebbe?

«*Un punto di caduta frutto di una "concordia discorde"*».

Dopo tanti affanni si sente sulla dirittura d'arrivo?

«*Diciamo che credo sia possibile passare alla fase parlamentare. Nell'ultima decade di gennaio ci dovrebbe essere una riunione del governo per varare il disegno di legge*».

Aveva chiesto ai partiti di esprimere per lettera il loro parere. Le risposte creeranno problemi?

«*Queste lettere sono sulla linea di quella che ho definito "concordia discorde". Tutti, ma specialmente la democrazia cristiana, alla fine chiedono, ed hanno ragione, che il progetto abbia il consenso dei cinque partiti della coalizione governativa*».

Sono possibili ulteriori modifiche al progetto?

«*Anche se non c'è ancora l'accordo al cento per cento ritengo che non ci sia compromesso migliore di quello raggiunto. Se ne sposto da una parte scontento l'altra*».

Il problema della contestualità tra riforma e aumenti delle pensioni è risolto?

«*Sì! Anche su questo punto ho avuto un grosso aiuto dal sindacato che è d'accordo sul fatto che gli aumenti devono essere collegati alla riforma del sistema pensionistico. Non si tratta di un ricatto ma di una scelta politica nel senso che non sarebbe giusto illudere la gente con gli aumenti di adesso sapendo che senza riforma tra qualche anno il sistema sarà alla bancarotta*».

La decorrenza degli aumenti dal 1° gennaio 1985 comunque resta ferma.

«*Certamente! Si tratterà però di definire la ripartizione tra le varie categorie di pensionati dei 2900 miliardi a disposizione per quest'anno: pensioni d'annata dei privati, pensioni d'annata dei pubblici, soggetti bisognosi, eccetera*».

Lo spartiacque per l'applicazione del nuovo sistema è ancora in discussione?

«*No! Chi ha più di 15 anni di anzianità contributiva continuerà con il vecchio sistema; da zero a 15 anni si applicherà un sistema misto; tutti gli altri andranno con il nuovo sistema*».

Il tetto dei 28 milioni annui è ancora in discussione?

«*No. La cifra è definita*».

Al di fuori della riforma delle pensioni c'è il problema del prepensionamento a 50 anni delle eccedenze di manodopera determinate dalle ristrutturazioni.

«*Non si tratta di prepensionamento; il prepensionamento resta a 55 anni. Più correttamente si deve dire che assicuriamo una protezione a quei lavoratori eccedenti per il percorso da 50 a 55 anni, quando potranno essere prepensionati*».

Ci sarà una iniziativa del governo?

«*Per evitare che una eventuale iniziativa su questo tema faccia la fine del progetto sui bacini di crisi, che alla fine venne sostenuto soltanto da me e da Altissimo, prima di tutto è necessario che trovino un accordo sindacati e imprenditori*».

Però, fino a questo momento, nel sindacato la Cisl è contraria al cosiddetto «prepensionamento a 50 anni». De Michelis ha risposto allargando le braccia. Ma ha anche dato l'impressione di non essere rassegnato a «altri fermo» su questo attualissimo tema.

Sergio Devecchi

A PAGINA 9

Anche la dc sollecita sgravi in busta-paga

di Stefano Lepri

Pershing esplode in Germania Muoiono 3 militari americani

BONN — Tre militari americani sono morti e sette sono rimasti ustionati per l'accensione accidentale del motore di un missile *Pershing-2* nella base militare Usa di Waldheide, vicino a Heilbronn, nel Baden-Wuerttemberg. L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri, le vittime facevano parte del 56° Reggimento Artiglieria.

Sulla vicenda c'è stato per alcune ore il massimo riserbo, solo a sera la dinamica è stata chiarita. La sciagura è avvenuta durante una prova d'addestramento: il generale Raymond Haddock, comandante la Brigata missilistica, in una conferenza stampa a Heilbronn ha detto che il primo stadio si è acceso inaspettatamente. Le fiamme hanno investito «*un trasportatore dei missili e una tenda del servizio manutenzione... Non c'è stata esplosione (contrariamente a quanto si era detto in un primo tempo), e le testate nucleari non sono state coinvolte nell'incidente*».

Due militari sono morti subito, uno durante il trasporto all'ospedale. E' stata ordinata un'«*inchiesta approfondita*». A Washington, il portavoce del Pentagono ha confermato che non c'erano testate nucleari montate sul missile, né «*nell'area*», e ha ammesso che l'incidente può creare problemi di fronte all'opinione pubblica. Il viceseg̀retario alla stampa della Casa Bianca, Sims, ha detto che Reagan è stato informato e ha espresso dolore per le vittime. Ha però tenuto a sottolineare che quanto è accaduto non avrà ripercussioni sullo schieramento dei nuovi missili Nato.

In un primo momento, era stata annunciata la morte di quattro militari: la notizia è poi stata rettificata a tarda sera dal portavoce del Reparto missilistico americano, generale Griffon, il quale ha anche precisato che dei sette militari ricoverati in ospedale subito dopo l'incidente, solo due sono stati trattenuti in osservazione; gli altri cinque sono stati medicati per ustioni leggere e subito rimandati alla base.

Il dispiegamento dei *Pershing-2* in Germania è incominciato alla fine dell'83: finora ve ne sarebbero 45 sui cento previsti a Waldheide, Mutlangen e Neu Ulm. I missili sono lunghi circa dieci metri, pesano 7 tonnellate e hanno motori a propellente solido. Vengono caricati su appositi carrelli-lanciatori e trasportati periodicamente (senza testata) all'esterno delle basi per le manovre.

Il 24 settembre scorso, durante un'esercitazione, un trasportatore uscì di strada in aperta campagna e si rovesciò vicino a Schwaebisch Gmuend: un *Pershing* rimase danneggiato, e venne recuperato dopo sei ore.

A disagio il vertice comunista che ora attende le scelte del psi

Botteghe Oscure sul caso Torino «Fatto personale, non politico»

Il segretario Natta: «Non ho avuto tempo di occuparmene, dunque non posso e non voglio fare commenti»

ROMA — «*Come viviamo qui alle Botteghe Oscure questa brutta storia torinese? E' presto detto: pensiamo che sia una faccenda poco chiara. Molto poco chiara. Con pazienza, crediamo che il tempo la chiarirà, facendo luce su ciò che adesso è oscuro*», dice Gavino Angius, l'uomo chiamato da Enrico Berlinguer nella segreteria nazionale del pci, a guidare quella sezione «problemi del partito» che si occupa dei casi interni più difficili e più scottanti.

Da tre giorni sul tavolo di Angius è finito il caso-Torino. Un dossier fatto di articoli di giornale, molti interrogativi, un corsivo dell'«Unità» durissimo contro i socialisti accusati di aver «gestito» tutta l'operazione, e un mucchio di appunti di lunghi colloqui telefonici tra Roma e Torino, per scoprire i contorni di una vicenda che ha colto in contropiede tutto il pci.

Per primo, appena è scoppiato l'«affare», il segretario del pci torinese, Piero Fassino, ha chiamato al telefono proprio Angius, mentre Ugo Pecchioli — che si trovava a Torino per altre ragioni — ha informato direttamente il segretario del partito, Natta. Poi con Fassino hanno parlato un po' tutti i membri della segreteria, soprattutto Minucci (che continua a seguire passo passo da Roma le vicende del pci piemontese, di cui è stato anni fa segretario) ma anche Occhetto, Zangheri, Tortorella.

Un interesse e un'attenzione che confermano la sorpresa e il disorientamento del pci. Il vertice del partito, secondo quanto assicurano i membri della segreteria, non ha tenuto riunioni specifiche sul caso-Torino. Ma i dirigenti torinesi che hanno incarichi di lavoro alle Botteghe Oscure (come Lucio Libertini, responsabile per i problemi della casa, e Renzo Gianotti, ex segretario del pci torinese e oggi responsabile per i problemi della pace) sono stati consultati in colloqui informali, per avere informazioni, pareri, valutazioni.

Dopo lo sbandamento del primo giorno di fronte a una vicenda del tutto imprevista, si è deciso un abbozzo di strategia: per ora il caso non viene «montato» a livello nazionale e la polemica resta contenuta — ci è stato spiegato — in attesa delle scelte, in qualche modo decisive per il futuro della giunta torinese, che il psi compirà lunedì sera. Lo sforzo delle Botteghe Oscure, dunque, è quello di presentare l'affare Russo-Cerabona come un fatto locale, municipalistico, con motivazioni personali più che politiche.

«*Non ho ancora avuto tempo di occuparmene, di veder bene cosa è successo, di assumere informazioni dettagliate* — ci ha detto ieri mattina il segretario del pci, Alessandro Natta —. *Per il momento dunque non posso e non voglio fare commenti su ciò che sta succedendo a Torino*».

L'unica eccezione a questa strategia dell'«understatement», è il corsivo apparso ieri sull'«Unità», a pagina 6, dove si accusa apertamente il dirigente socialista Giusi La Ganga di aver «gestito» le dimissioni di Russo e Cerabona, scegliendo «*tempi, modi e motivazioni addotte dai due*». Un corsivo, dicono in privato i dirigenti comunisti, che vuole da un lato suonare da «*avvertimento*» al psi, mentre dall'altro lato si propone di smontare l'accusa di chiusura al dibattito e di conservatorismo rivolta al pci dai due dissidenti.

«*Credo proprio che il centralismo democratico non c'entri nulla* — dice Angius —. *Se ci fossero state motivazioni serie di questo tipo, i problemi si sarebbero potuti affrontare e risolvere. Invece sia Russo, sia Cerabona hanno rifiutato la discussione. Ecco perché parlo di vicenda poco chiara*».

«*Non sono in gioco né il centralismo né le vicende amministrative di Torino* — aggiunge Adalberto Minucci, membro della segreteria nazionale del pci —. *E' un fatto personale, limitato a due persone, senza giustificazioni politiche e soprattutto senza conseguenze nel consenso del pci a Torino. I problemi della città sono ben altri, e non potranno essere scambiati con i problemi di Russo e Cerabona*».

Ma quali sono le vere dimensioni di questo improvviso disagio comunista, esploso su una platea di risonanza nazionale come quella di Torino? Sincere o no che siano, le motivazioni dei due dissidenti non hanno finora trovato nemmeno una risposta. Qualche deputato del pci, alla buvette di Montecitorio, invita i cronisti a ricercare cause e antefatti nella battaglia e poi nella sconfitta del gruppo «amendoliano» torinese, che si è via via sfrangiato, perdendo prima Giuliano Ferrara, poi Giancarlo Quagliotti quindi Renzo Gianotti, ora i due amministratori.

E' una domanda che si è sentito rivolgere anche Lucio Libertini, in questi giorni in cui ha fatto la spola tra la sua stanza alle Botteghe Oscure e gli uffici della segreteria. «*Per favore* — ha risposto Libertini — *non scomodiamo Amendola. Questa è una triste operazione di bassa cucina preelettorale, facilitata da altre operazioni sottobanco. Piuttosto, può essere intesa come una ritorsione per il passaggio al pci di un senatore socialista. E la lezione da trarne, in entrambi i casi, è che forse quando si passa da un partito ad un altro, sarebbe meglio dimettersi dagli incarichi pubblici, e trasferirsi da semplici iscritti*».

Ezio Mauro

Craxi oggi a Ferrara

FERRARA — Il presidente del Consiglio dei ministri, Craxi, oggi sarà in visita ufficiale a Ferrara. Al Teatro Comunale terrà il discorso conclusivo del convegno «Po e Adriatico, risanamento e sviluppo sono compatibili: come?». Quindi inaugurerà il nuovo tribunale di Ferrara e alle 12 sarà all'Università.

Il futuro del governo è legato alle scelte del psi nelle giunte

De Mita: appoggiamo Craxi fino a maggio, poi vedremo

«Non si può essere contemporaneamente nostri alleati e possibili interlocutori di alleanze alternative alle nostre» - Donat-Cattin annuncia in direzione di essere favorevole all'unità dc

ROMA — «*La dc è impegnata a sostenere il governo fino alle amministrative*», ha annunciato ieri alla direzione del suo partito il segretario democristiano De Mita. Il «dopo» sarà deciso in base al comportamento che gli alleati terranno nel formare le giunte locali. Ovvero, se andranno a formare giunte di sinistra, la dc li considererà responsabili dell'abbandono dei «*motivi strategici dell'attuale maggioranza*». L'avviso, secco e perentorio come un *ultimatum*, aggiunge che, proprio perché l'attuale maggioranza non ha alternative, «*occorre contrastare le posizioni di chi contemporaneamente si presenta come un nostro alleato, ma anche come un possibile interlocutore di alleanze alternative alle nostre*».

Il riferimento implicito è per il partito socialista. L'*ultimatum* di De Mita segna l'apertura della campagna elettorale della dc in vista del 12 maggio, e fa capire quali saranno i temi sui quali insisterà maggiormente la propaganda dello scudo-crociato: necessità di porre fine agli atteggiamenti «ambigui» degli alleati che governano negli enti locali anche col pci, e mancanza di alternativa all'attuale maggioranza.

Certo, la dc sembra avviarsi preoccupata verso le elezioni, timorosa soprattutto della concorrenza del partito del presidente del Consiglio. E forse per questo, all'interno dello scudo-crociato, è scattato l'appello all'unità, come è sempre avvenuto di fronte alle prove più difficili. Alla direzione di ieri anche Donat-Cattin e Fontana, cioè il gruppo di «Forze nuove» che era rimasto l'unico all'opposizione, hanno dichiarato di essere disposti a compiere «*uno sforzo unitario per la gestione comune del partito*», seguendo l'appello di De Mita.

Il sen. Fanfani ha invitato il segretario a non lasciar cadere l'offerta e a risolvere la vicenda «*sollecitamente*». Si tratta, in pratica, di decidere quali cariche di partito dare ai nuovi arrivati: un'altra vicesegreteria, posti in direzione?

Il vicesegretario Bodrato ha espresso le sue «*giustificate preoccupazioni*» sulle prospettive elettorali della dc, ha invitato De Mita a fare stare la dc al governo «*in modo più forte e qualificato*» ed ha detto che bisogna usare grande cautela quando si parla di abolizione del voto segreto in Parlamento, riferendosi alla proposta di Forlani. L'irrequietezza del vicesegretario dell'ala sinistra rivela probabilmente il timore che l'ingresso anche di Donat-Cattin nella maggioranza che guida la dc finisca col condizionare in modo eccessivamente «centrista» il segretario.

Sul fronte opposto dello schieramento politico, anche il segretario del pci, Natta, ha fatto udire ieri la sua voce per enunciare alcune novità, soprattutto per quel che riguarda la politica estera. Introducendo i lavori del convegno su «*Democrazia e socialismo nell'opera di Togliatti*», organizzato dall'Istituto Gramsci, Natta ha precisato: «*Non sono in discussione per noi le alleanze e gli impegni dell'Italia, né la concezione difensiva e geograficamente limitata della Nato. Ciò che noi rivendichiamo è invece una politica estera che sia di tutta la nazione ed abbia un'ispirazione e un carattere democratico*». Il discorso di Natta è parso una risposta ai partiti di governo che accusano il pci di tornare alla politica del 1948.

Il segretario comunista ha comunque preannunziato che nell'imminente dibattito sulla politica estera, che si terrà in Parlamento per discutere il «caso Formica», il pci vorrà sapere se il ruolo dell'Italia nella Nato è realmente di «alleato» o di «suddito».

Il dibattito si svolgerà certamente dopo la direzione socialista della prossima settimana, nella quale si cercherà un compromesso con le posizioni di Formica.

Alberto Rapisarda

Palermo, dc e psi affrontano crisi Regione

PALERMO — All'interno dei partiti si apre il dibattito per individuare gli sbocchi da dare alla crisi del governo regionale. L'on. Calogero Mannino, che mercoledì sera è stato eletto segretario regionale della dc, ha convocato per lunedì pomeriggio la direzione siciliana del partito per esaminare la situazione.

I problemi connessi alla soluzione della crisi saranno discussi martedì mattina dal gruppo parlamentare della dc che si riunirà a palazzo dei Normanni assieme al nuovo segretario regionale. Per lunedì e martedì è stato convocato il comitato regionale del psi.

Tra una settimana la decisione sul conflitto di competenza con Roma

Milano invia alla Cassazione gli atti sui fondi neri dell'Iri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — La Corte di Cassazione, cui spetta il compito di dirimere il conflitto di competenza tra le magistrature di Roma e Milano per quanto riguarda l'inchiesta sui «fondi neri» di due società dell'Iri, ha già ricevuto gli incartamenti inviati dal capoluogo lombardo.

Dall'Ufficio istruzione di Milano, il primo ad occuparsi della vicenda e l'unico che abbia emesso provvedimenti restrittivi della libertà per gli imputati, è stata trasmessa alla capitale una scelta degli atti più importanti perché i magistrati di Cassazione possano rendersi conto meglio di quanto è stato fatto, e soprattutto degli elementi che hanno indotto gli inquirenti ad emettere i mandati di cattura per «*appropriazione indebita*» e per «*falso in bilancio*» a carico di Fausto Calabria e Sergio De Amicis, già direttore finanziario dell'Iri e amministratore delegato Italstrade, e di Ettore Bernabei, ancor adesso amministratore delegato Italstat.

In realtà la Cassazione aveva chiesto soltanto l'elenco dei capi di imputazione e questo era parso sorprendente agli inquirenti milanesi che hanno preferito abbondare nell'invio del materiale per consentire ai giudici romani un giudizio più documentato. E' possibile, comunque, che la Cassazione si limiti a comparare i presunti reati accertati nel capoluogo lombardo e nella capitale e decida la competenza solo in base a questi elementi.

Secondo quanto si è appreso i magistrati della Procura di Roma ritengono che nello scandalo dei «fondi neri» siano individuabili i reati di «*malversazione*» (quando un pubblico ufficiale distrae a profitto proprio o di un terzo soldi non appartenenti alla pubblica amministrazione di cui ha il possesso per ragione del suo ufficio) e di «*falso in atto pubblico*» con riferimento ai bilanci dell'Iri che comprendono quelli delle società incriminate (queste invece di diritto privato).

Se dovesse prevalere questa tesi si potrebbe aprire uno spinoso problema relativo alla Corte dei Conti, organo demandato al controllo dei bilancio degli enti pubblici che da qualcuno potrebbe essere ritenuta responsabile per non essersi accorta delle manomissioni avvenute nei bilanci.

Sul tema delle imputazioni si è svolta nei giorni scorsi a Milano una riunione del cosiddetto «senato» della Procura della Repubblica, un organo composto oltre che dal capo dell'ufficio, Mauro Gresti, anche dal procuratore aggiunto e dai sostituti più anziani. Nessuna decisione è stata ancora presa, ma è trapelato che ancora una volta in Procura si sarebbero registrati su questa vicenda dei disaccordi, come quando il sostituto De Ruggiero e Gresti si trovarono in contrasto sulla necessità di emettere un mandato di cattura nei confronti di Bernabei.

Il giudice istruttore Colombo decise poi autonomamente di ordinare l'arresto dell'alto dirigente dell'Italstat, ma De Ruggiero, che aveva collaborato con lui dall'inizio dell'indagine, decise di rinunciare. Da allora la funzione di pubblico ministero nell'inchiesta è stata assunta in prima persona da Gresti che ancora non ha provveduto ad incaricare un altro suo sostituto anche se la scelta sarebbe già stata fatta.

Non per questo l'indagine si è fermata e dall'Ufficio istruzione sono stati compiuti numerosi altri atti istruttori mentre a Colombo è stata affiancata una collega dell'Ufficio istruzione per alleviarlo in parte dal carico di lavoro.

Il parere del procuratore generale della Cassazione sul conflitto di competenza è previsto già per la prossima settimana.

Marzio Fabbri

Da Pertini personalità del mondo dello spettacolo

ROMA — Il presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al Quirinale il ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Lelio Lagorio, e il presidente dell'Agis, dr. Franco Bruno, con una rappresentanza di dirigenti nazionali e regionali dell'associazione e numerose personalità ed operatori del mondo dello spettacolo.

Prima ufficialessa dei vigili del fuoco

Madrid. Esperanza Vicente Alguacil, 37 anni, è la prima donna ufficiale dei vigili del fuoco non solo in Spagna ma nell'intera Europa. A lei è affidata la sovrintendenza alla sicurezza anti-incendio nei palazzi del Consiglio municipale e della polizia cittadina

Palermo: chi lo gestisce guadagna 150 lire al giorno

Centinaia di miliardi il patrimonio dei Salvo

PALERMO — E' di varie centinaia di miliardi (non è stato ancora possibile giungere ad una stima definitiva) il patrimonio dei cugini Nino ed Ignazio Salvo, posto, dopo il loro arresto, sotto sequestro — in base alla legge Rognoni-La Torre — dalla magistratura palermitana.

Per amministrarlo i due custodi giudiziari, i commercialisti Sigismondo Panvini e Guglielmo Moncada, riceveranno dallo Stato un compenso di 150 lire al giorno ciascuno. E' questa infatti la «retribuzione» prevista dalla legge per chi è incaricato di custodire i beni ritenuti di provenienza illecita.

«*Il nostro compito* — ha detto il commercialista dottor Panvini che insieme al collega Moncada 'cura' i beni dei Salvo — *è consentire alle aziende di continuare a produrre, affiancando il lavoro degli attuali amministratori ed evitando il depauperamento del patrimonio societario*».

Sono 23 le società poste sotto sequestro che fanno capo direttamente ai Salvo ovvero a persone che, secondo i giudici, li rappresentano. Per «censirle» il nucleo di polizia tributaria di Palermo, comandato dal colonnello Gaetano Nanula, ha impiegato oltre trenta tra ufficiali e sottufficiali particolarmente preparati nelle discipline economiche e bancarie.

Le indagini sull'impero economico dei Salvo erano iniziate in forma sistematica nel settembre del 1982 ma soltanto negli ultimi mesi è stato possibile alla Guardia di Finanza ricostruire con precisione gli interessi dei Salvo nelle 23 società ed al tempo stesso un distinto patrimonio immobiliare.

Posti sotto sequestro, tra l'altro, anche i due panfili dei cugini. Nino Salvo, attraverso la società «Mates», era proprietario della motonave «Alicia» di 128 tonnellate di stazza, lunga 27 metri ed iscritta nel compartimento marittimo di Santa Margherita Ligure.

Il cugino Ignazio, invece, attraverso la società «Semate» era proprietario del «Lovely», 63 tonnellate di stazza, lungo 23 metri ed iscritto nel compartimento marittimo di Viareggio.

Tra i sei appartamenti sequestrati ai cugini anche le tre ville di Casteldaccia (Palermo) dove fu ospitato, durante la latitanza, Tommaso Buscetta.

Dp querela segreteria dc di Livorno

ROMA — La segreteria nazionale di democrazia proletaria, insieme con la segreteria provinciale livornese, ha reso noto di aver dato mandato al proprio ufficio legale di querelare la segreteria provinciale della dc di Livorno per «grave diffamazione e divulgazione di notizie assolutamente false e tendenziose».

Dp fa riferimento al testo di un manifesto affisso a Livorno a cura della dc provinciale dal titolo: «Dalla parte di Andreotti», in cui, tra l'altro — secondo quanto riferisce dp — si afferma che «i comunisti di democrazia proletaria più che offendere gli operatori di pace debbono domandarsi e rispondere sul perché tanti violenti e tanti terroristi abbiano militato nelle sue file».

Una preside contestata da studenti e insegnanti

MILANO — Insegnanti, studenti e genitori dell'Istituto professionale commerciale «Mazzini» di Milano sono scesi in piazza ieri mattina per protestare contro la preside, Imelde Liverano, responsabile della scuola dal 9 settembre, accusata in un volantino di «*ostacolare il normale lavoro dei collaboratori (che si sono tutti dimessi)*», di «*carenze organizzative*» con conseguenti perdite di ore di lezione, ritardi nel decidere su problemi essenziali per la vita dell'istituto (maturità, bilancio, consigli di classe), oltre a «*ripetute scomparse di atti d'ufficio*» (si riferiscono ad alcuni verbali di assemblee).

Davanti al provveditorato agli studi, studenti, insegnanti e genitori hanno dato vita ad una manifestazione per chiedere l'allontanamento della preside: una delegazione è stata ricevuta dal viceprovveditore. L'istituto ha ottocento studenti e settanta insegnanti.

PALERMO — Il giudice istruttore Leonardo Guarnotta, titolare di una inchiesta su presunte irregolarità nella costruzione di 24 alloggi popolari nella Valle del Belice, colpita dal terremoto del 1968, ha rinviato a giudizio otto persone. Fra queste funzionari e dirigenti dell'Ises (Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale), dell'ispettorato per le zone terremotate tra i quali l'ex direttore ing. Arrigo

Il deputato psi disse che il camorrista fu incaricato di rapire Freda in Grecia

La Procura di Roma sentirà Formica su contatti tra Zaza e servizi segreti

ROMA — Le accuse di Formica ai nostri servizi segreti avranno un seguito giudiziario: la Procura di Roma ha aperto un'indagine su un'affermazione del capogruppo socialista che, parlando subito dopo la strage di Natale, aveva citato un episodio misterioso. A proposito dell'«*inefficienza*» dei servizi, Formica aveva raccontato in un'intervista del 29 dicembre: «*Un esempio: dieci anni fa segnalano Freda in Grecia. Si discute come andarlo a prendere. Si decide: lo rapiamo.*

Si appalta l'operazione al camorrista Zaza in cambio di denaro e impunità. Il rapimento fallisce. Freda resta libero. Zaza vola via con i soldi. Ecco i nostri servizi».

Il procuratore Boschi tiene a precisare che l'indagine («*Atti relativi alle dichiarazioni del senatore Formica*») non investe le altre dichiarazioni del parlamentare, che ha avanzato il sospetto di patti segreti per imporre ai servizi segreti italiani l'effettivo controllo non dello Stato ma della Nato. Formica sarà dunque chiamato a dare chiarimenti, ammesso che sia in grado di darne. Ma il suo passato (è stato ministro delle Finanze, il dicastero da cui dipendeva, prima che fosse soppresso, il misterioso e informatissimo «Ufficio I» delle Fiamme Gialle) fa ritenere che qualche indicazione Formica sia in grado di offrirla, almeno in linea teorica.

Se l'indagine preliminare prendesse la veste più formale di vera e propria inchiesta, il procuratore potrebbe decidere di ascoltare anche i personaggi direttamente o indirettamente chiamati in causa da Formica: i capi del Sid e dell'Ufficio Affari riservati dell'epoca, e forse, per quel che si potrebbe ricavare dalla sua testimonianza, il camorrista Michele Zaza.

Zaza, «Michele 'o pazzo» secondo un nomignolo folkloristico, è stato uno dei maggiori contrabbandieri degli ultimi anni. Ruolo che lui stesso ammette, in vari interrogatori, ma al quale però assegna una veste imprenditoriale: «*Sono un operatore commerciale su scala internazionale*», ha ripetuto all'incirca a giudici di mezza Italia. Considerato anche un importante trafficante di droga legato alle cosche siciliane, Zaza, fino all'ultimo arresto, ha conosciuto un destino giudiziario assai benigno. Arrestato più volte, e subito scarcerato per ragioni di salute (un vizio cardiaco peraltro confermato da clinici autorevoli).

Catturato per l'ennesima volta, ottenne quasi subito gli arresti domiciliari dall'ufficio istruzione di Roma. Si fece ricoverare in una clinica, dove non era piantonato. E ovviamente scappò. La sua fuga provocò polemiche aspre. Zaza comunque venne arrestato poco tempo dopo, in Francia. Estradato, si trova adesso in Italia, impauritissimo (la camorra rivale, quella di Cutolo, già in passato ha cercato di assassinarlo) e alle prese con parecchi mandati di cattura.

Adesso Formica potrebbe illuminare la magistratura su connivenze che, a suo dire, valsero a Zaza una lunga impunità. Ammesso che il parlamentare socialista parlasse davvero con cognizione di causa.

g. r.

Insolita vertenza a Ascoli Piceno

Piazza contesa Comune e Curia

ASCOLI PICENO — Singolare vertenza tra il Comune e la Curia arcivescovile di Ascoli Piceno sulla proprietà di una piccola piazza al Duomo (largo Manzoni) e di una stradina (Rua della Canonica) che attraversa la stessa piazza nel cuore della città.

Il caso è stato sollevato pubblicamente da una interpellanza del consigliere comunale socialista Francesco Ciabattoni e presenta risvolti curiosi e si direbbe inspiegabili. Tutto parte dagli Anni Settanta quando la Curia chiude la strada con un cancello di ferro e sistema all'ingresso una lapide con la scritta: «*Questo piazzale è di proprietà privata. Vietato il transito e il parcheggio delle auto*».

All'ufficio Patrimonio civico risulta invece che la piazzetta e la stradina appartengono al Comune, così che nel '75 il sindaco di allora, il dc Orlini, ingiunge alla Curia di rimuovere lapide e cancello che invece rimangono al loro posto. Della controversia non se ne sarebbe più parlato se poco tempo fa il Comune non avesse istituito la fermata di un autobus urbano all'altezza della piazzetta, provocando le proteste della Curia. E' a questo punto che la vicenda s'ingarbuglia perché l'attuale sindaco, il pci Cataldi, chiede scusa («*La segnaletica è stata posta dagli incaricati in buona fede*», dice), riconosce la proprietà della Curia e chiede l'uso della piazzetta per tre anni dicendosi disposto a concedere un canone di affitto.

c. g.

Shultz

(Segue dalla 1ª pagina)

che il parallelismo non è possibile, perché lo scudo antimissilistico spaziale non esiste, è allo stadio della ricerca pura. Ma Gromyko a Ginevra ha detto di essere allarmato dalla superiorità tecnologica americana e di volere garanzie immediate che non troverà applicazione militare. Mosca ha annunciato che Gromyko parlerà alla televisione domani; le sue dichiarazioni sono attese con ansia a Washington, che su questo punto mantiene un rigido riserbo.

Sebbene cauto nei suoi giudizi, e pronto a rammentare agli interlocutori che le superpotenze stanno solo compiendo il primo passo «*sulla lunga e difficile strada del dialogo*», Shultz appare ottimista. Al Congresso, dopo la deposizione, ha raccontato ai parlamentari di aver fatto a Gromyko un piccolo scherzo. Martedì sera, dopo che nella mattinata si era rischiata la rottura, i due uomini hanno trovato un accordo. Shultz ha allora sottratto di nascosto il cartello con su scritto «*Gromyko*» che stava sulla sedia dell'interlocutore e lo ha affisso sulla porta della stanza riservata agli Usa.

Era il cosiddetto «pensatoio» dove la delegazione americana elaborava la sua strategia negli intervalli delle discussioni. «*Guardate a chi l'abbiamo intitolata*», ha detto Shultz, prendendo Gromyko sottobraccio. «*Si è messo a ridere*», ha commentato soddisfatto.

Ennio Caretto

le opinioni del sabato

Pensione di partito

ERNESTO GALLI DELLA LOGGIA

D'Agostini, Schietroma, Bombardieri, Toros, Codazzi, Cengarle, Patriarca, Nicola Ferrara, Costa, Michele Pinto, Merzapesa, Damagio e Riggio: se vi è qualche lettore della *Stampa* che ha contribuito all'elezione dei suddetti senatori democristiani e socialdemocratici vorrei suggerirgli di riservare il proprio voto, la prossima volta, a qualcun altro. Cioè di non rimandare a Palazzo Madama questi signori, ai quali si deve un disegno di legge che, se approvato, costituirà un nuovo mattone nell'edificio della partitocrazia.

Ecco di che cosa si tratta. Undici anni fa il Parlamento decise che i dipendenti dei partiti, dei patronati, dei sindacati, delle cooperative, avevano diritto anch'essi a una pensione, pure se a loro nome non era stata mai versata una lira di contributi. Detto fatto, tutta una schiera di funzionari di federazione, galoppini elettorali, «signorini» delle tessere, dietro pagamento di una somma infima furono ammessi, come si dice, al «riscatto» del periodo di lavoro, a partire — tanto per confermare il valore simbolico delle date della storia nazionale — dall'8 settembre 1943.

La giustificazione fu quella solita che si adopera in Italia in questi casi: «la sanatoria». Fatto sta che una sanatoria se n'è tirata appresso un'altra, e poi un'altra ancora. Per ben due volte infatti, nel '77 e nel '79, grazie a leggine provvidenziali — approvate come la prima da musicee maggioranze di unità nazionale — i termini per la presentazione delle domande di riscatto furono riaperti. E, come in precedenza, una sola la condizione richiesta: una semplice dichiarazione che l'interessato era stato alle dipendenze del partito tale o del sindacato talaltro. Risultato: circa quarantamila pensioni per un importo di centinaia di miliardi a carico delle floride casse dell'Inps.

Cosa propongono adesso i senatori D'Agostini e compagni? Di riaprire i termini per la terza volta, né più né meno. E' superfluo sottolineare il rigore giuridico e i principi di austerità finanziaria cui la proposta s'ispira. La questione è ben altra. E' ammissibile che l'attività di partiti e simili sia ormai diventata in questo paese un'appendice del bilancio dello Stato? E' ammissibile che i partiti ricevano finanziamenti pubblici, che i sindacati siano dotati per legge di fondi per centinaia di miliardi, e che poi, approfittando del loro monopolio del potere legislativo, scarichino per giunta i propri costi sulle spalle dei cittadini? Ed è ammissibile che sui loro bilanci non sia esercitato alcun controllo reale sì che, per esempio, per di fronte a finanziamenti occulti vietati dalla legge, la presidenza della Camera — cui spetta l'incarico — continui imperturbabile ad assegnare il finanziamento pubblico a tutti? E' ammissibile che in Italia esista ormai una situazione di «partiti di Stato» mantenuti dall'erario e che la politica sia ufficialmente un'attività a spese del Tesoro?

Comunque il partito radicale, schierato contro la proposta, ha fatto sapere che se essa verrà approvata rilascerà a chiunque ne faccia richiesta la dichiarazione che dà diritto alla pensione. I lettori interessati, se ce ne sono, possano farci un pensierino.

A pallate di neve

PAOLO GARIMBERTI

Che Roma non abbia una cultura del freddo, e di conseguenza neppure i mezzi adeguati per combattere una nevicata seguita da una gelata, non mi pare scandaloso. Ho passato sei inverni a Mosca. Ricordo, ad esempio, che quando nevicava la prima contromisura era la pulizia dei marciapiedi per evitare che mezza città si azzoppasse: le automobili possono anche cavarsela sulla neve ghiacciata, i pedoni assai meno. Questa è, appunto, cultura del freddo. A Roma, invece, hanno pensato alla pulizia delle strade, ma si sono dimenticati dei marciapiedi, che da giorni sono belle lastre di ghiaccio lucente. Così ci sono stati cinquecento ricoveri al giorno per fratture, lussazioni, distorsioni.

Ma perché meravigliarsi, o addirittura indignarsi per le carenze di una città tanto mediterranea, dove già si urla «al freddo, al freddo» quando il termometro si ferma a cinque sopra lo zero? Da nordico romanizzato ho trovato francamente fuori luogo le ironie dispensate dal Nord sulla «tribù romanesca» andata in crisi (per la verità, gioiosa crisi) per venti centimetri di neve.

Oltretutto, questi nordici dal «corsivo» facile dimostrano di ignorare che il ghiaccio è micidiale in una città tutta saliscendi come Roma. Con tutta la mia cultura del freddo, formatasi nella steppa, non sono riuscito a salire con l'automobile la rampa del garage: a Mosca non mi era mai successo, ma è una città tutta in piano. E se poi i romani sono sciamati in via Condotti con gli sci da fondo o sui prati di Villa Borghese con gli slittini, tanto meglio, perché indignarsi tanto? Il telegiornale ci ha mostrato immagini di inglesi altrettanto divertiti a giocare agli eschimesi in Hyde Park.

Piuttosto c'è ragione di indignarsi perché anche la neve a Roma è stata buttata in politica, diventando pretesto per una furiosa battaglia di schieramenti. L'opposizione ha sparato a zero contro la giunta comunista, che nella tormenta non ha saputo dimostrare la freddezza e l'efficienza degli amministratori di Stoccolma o di Oslo, e neppure dei «compagni» moscoviti. Perfino l'austero *Osservatore Romano* è sceso in campo, l'indice puntato contro amministratori «troppo fermi», con un corsivo preceduto pomposamente da un distico di Anonimo: «*Le carenze nei trasporti sono il primo segno di degrado: ai tempi dei pionieri la ferrovia era il primo segno di civiltà*».

Ma *l'Unità* non è stata da meno, anzi. Ha scomodato la penna di Giovanni Berlinguer per un retorico esercizio di lotta di classe contro i bambini ricchi, che non si divertono con la neve a Roma perché la vedono ogni anno a Cortina, mentre quelli delle borgate devono aspettarla — in media — una volta ogni quindici anni. Ha precisato con puntiglio che nel 1971, l'anno dell'ultima grande nevicata sulla capitale, ma con giunta dc, il primo autobus uscì dal deposito a mattino inoltrato. E il sindaco Vetere in persona ha ammonito che certe ironie non contribuiscono al rafforzamento della democrazia.

E così si è davvero passato il segno. Innocenti palle di neve sono diventate una valanga, che rischia di sommergere tutti. Nel ridicolo.

Il mare dei tranelli

MARIO PIRANI

Per i sei mesi di presidenza italiana della Cee sono stati tra l'altro predisposti palazzi storici — Villa Doria Pamphili a Roma e il Castello Sforzesco a Milano — dove la nostra diplomazia saprà rinnovare la gradita prova di squisita ospitalità che stupì gli ospiti europei quando quattro anni or sono convennero per il vertice comunitario nei saloni dell'Isola di San Giorgio, a Venezia. Ma basta rinverdire i fasti di una tradizione turistico-culturale per cancellare le perplessità che periodicamente suscita la politica estera italiana, o meglio il modo distorto e strumentale con cui troppi leader politici con responsabilità dirette o indirette di governo sovente l'abbordano?

Se in una prima fase la maggioranza pentapartita, per merito soprattutto di Craxi e Spadolini, era riuscita con la decisione sui missili e con l'invio del contingente militare in Libano a dar prova di una capacità di tenuta che ci valse subito maggiore considerazione internazionale, in un secondo momento le mai sopite velleità terzomondistiche e le illusioni di una «nostra» Ostpolitik sono sembrate riemergere, peraltro più per scopi furbeschi di manovra interna che per ragionata strategia.

Così l'ansia per il «disgelo» con Mosca ha finito per tradursi nelle nefaste sparate sul pangermanesimo al festival del pci, mentre la fiammata di protagonismo autonomo culminata nell'incontro con Arafat — proprio all'indomani del vertice di Dublino dove i nostri partner europei ci avevano esplicitamente negato ogni mandato — ha alla fine acceso i fantasiosi deliri dell'on. Formica, secondo cui i servizi americani e israeliani avrebbero per ritorsione provocato la strage di San Benedetto Val di Sambro. C'è solo da sperare nella disattenzione altrui per le nostre penose diatribe se a qualche uomo di Stato non verrà in mente, nel corso dei prossimi incontri internazionali, di interrogare Craxi circa le fonti cui si abbevera il capo del suo gruppo parlamentare.

Del resto l'epitaffio più consono al nostro attivismo mediterraneo ci viene proprio da quegli esponenti palestinesi, così a lungo instancabilmente blanditi da tanta parte del mondo politico italiano (non fu Andreotti a suo tempo ad aprire ad Arafat i portoni romani, di bronzo e no?), i quali non hanno mancato, subito dopo l'incontro di Tunisi, di ribadire la validità della lotta armata per distruggere Israele. E come se non bastasse, in concomitanza con le rassicuranti parole del nostro ministro degli Esteri di ritorno da Amman, il braccio destro di Arafat, il «moderato» Kaddumi, ha respinto seccamente in una intervista a giornalisti italiani l'ipotesi andreottiana di una delegazione congiunta giordano-palestinese per eventuali trattative di pace. Aggiungendo, a proposito di una domanda sui terroristi, che egli *ne apprezza per riconquistare i loro diritti nazionali li chiama combattenti della libertà.*

La permanente e per certi versi inevitabile vocazione mediterranea della nostra diplomazia ha quasi sempre comportato pochi effetti pratici e qualche spiacevole ambiguità, ma quando è giocata con personaggi come Arafat, Dom Mintoff, Gheddafi, ai danni si accompagna sicuramente la beffa. Non sarebbe arrivato il momento di volgerci un po' più verso l'Europa?

TRA MEMORIE E SILENZIO LA LEGIONE STRANIERA A AUBAGNE

Sbarco al museo dell'avventura

Da una ventina d'anni presso Marsiglia in un tempietto militare il celebre Corpo ha raccolto i suoi trofei - Reliquia sacra la mano di legno del capitano Danjou - Dall'impresa algerina nel 1831, campagne in tutto il mondo (anche in Italia, nel 1859 e nel 1943) fino all'abbandono di Sidi-Bel-Abbes nel 1962 - C'è un futuro per questi famosi soldati di ventura?

AUBAGNE — C'è da una ventina d'anni, a Aubagne, un piccolo museo storico della Legione Straniera, in parte anche tempio militare, cripta, sacrario, con la sua reliquia sacra, il suo baricentro mistico nella famosa mano di legno del capitano Danjou, l'eroe di Camerone. Il corpo dei più straordinari soldati di ventura di ogni tempo vale bene l'omaggio di una visita al suo museo, ma il luogo è asettico, lucidato e triste. Per non restare delusi, bisogna aiutarsi con l'immaginazione, essere un poco appassionati di psicologia e di storia militare, allora i nomi, le date, qualche foto riusciranno a suscitare la vita, il sogno e la morte.

Mi sento sempre, nei musei, come un sonnambulo molto ricettivo, che non riceve le impressioni direttamente dall'oggetto visto, ma da altrove, dal punto oscuro di quella vita spenta da cui l'oggetto è caduto, rimanendo imprigionato nella vetrina. Non nelle pinacoteche però, dove è la pittura a creare l'incantesimo necessario; in un museo storico, il documento è inerte, se non arriva la suggestione, la sua realtà animica corrispondente, da lontananze sfuggite al tempo.

Il quartiere Vienot, a poca distanza da Aubagne, è la nuova Bel Abbès legionaria e certo non la rievoca. Dove sono i bistrots, i bordelli, l'assenzio, le donne, le mosche, gli allarmi incessanti intorno alla vecchia fortezza algerina della Legione? Qui regnano un ordine, una pulizia, un silenzio cimiteriali... Ogni tanto, un segnale di tromba, tra un verde di vivaio ormai alto, che stona tra la vegetazione provenzale; gli edifici sono bianchi, quegli uomini agili col kepì bianco sulla testa rasata saranno medici, infermieri? Chi sarà in coma, lì dentro, con l'ago della fleboclisi? L'avventura coloniale, gli Orienti che la Legione ha difeso come il proprio [illegible], con furiosa gelosia di amante, e che si sono dileguati kasarbhi bid'atin, «come un miraggio in una pianura»?

Mai, in un secolo e mezzo, la Legione era stata tanto a riposo, eppure gli uomini che ancora attira (alcune migliaia di aspiranti all'anno) aspirano a una cosa sola: schivare la noia della pace, fuggire l'inazione, ritrovare un fine dell'esistenza sulla linea del fuoco. Quel che è triste (e dico pensatamente triste) è che una vera linea del fuoco non esiste più, nella guerra planetaria e stellare, e già le ultime due grandi e micidiali campagne legionarie, l'Indocina e l'Algeria, sono state guerre in cui il fuoco era da ogni parte, la linea in nessuna.

Sempre più, tecnici e scienziati della guerra estendono il dominio del fuoco (e che fuoco, perfino invisibile!) e cancellano la linea, spengono il contatto, abbattono le barriere tra amico e nemico per trasformare in nemico tutto, anche l'ombra, l'ambiente, la casa. I sette battaglioni legionari, tre di paracadutisti, quattro di fanteria, che sopportarono il maggior peso della battaglia di Dien Bien Phu furono gli ultimi, forse, a conoscere (e tuttavia ambigua, di giungla!) una vera linea del fuoco.

Ma chi parte per la Legione, ne reca intatta la nostalgia: e dovrà restare, poi, affacciato al buzzatiano Deserto dei Tartari, in lunghe attese che la politica, il cedimento facile governativo agli atti di brigantaggio, renderanno esasperanti e riempiranno di una nuova specie di cafard.

Non soltanto per le insidie enormemente accresciute della guerra, anche la più piccola in armi e mezzi, i nervi di un legionario devono oggi essere infinitamente più saldi di «prima dell'Indocina»: addestrarsi e non partire, prepararsi e non impegnarsi, sfiorare l'occasione e vederla perdersi, abbattono il morale: si è legionario per battersi. E tuttavia, la guerra totale entra da tutte le fessure e ha la mano su tutte le maniglie delle nostre porte.

Immagino gli psicologi militari impegnati nella necessità di convertire questi tuttora formidabili soldati, dall'idea di un'azione dopo l'altra sulla linea del fuoco («légionnaire pour mourir») all'idea ben più difficile da accettare di lunghi, estenuanti periodi di riposo tra i riverberi di un fuoco che ha rotto tutte le linee possibili. E' oggi più cerebrale (non meno dura) l'avventura legionaria; è anche meno comprensibile per chi guarda da fuori, perché era più facile capire uno che partiva subito per le dune e la giungla, uno che prima di arruolarsi aveva già un nemico ad attenderlo.

Sotto ogni kepì bianco c'è questa domanda: dove? quando? Non c'è più un impero d'oltremare, neppure una provincia mediterranea da aumentare o da mantenere, né una linea del Reno minacciosa. Incontro dei piccoli gruppi di appena arruolati, non sembrano inquietarsi della possibilità che il periodo di ferma passi nel sepolcro di una caserma. Come tipi, non hanno nulla di strano, e anche questo li fa diversi dal vecchio legionario. Le guerre (è un bel pensiero di Pierre Mac Orlan: bello ma non proprio vero, dunque così così) non ebbero scuse che finché furono fatte dai cercatori di avventure, da artisti e da monaci disgustati dall'esistenza normale.

E' di Mac Orlan un romanzo legionario che ancora si legge con piacere, La Bandera; protagonista però è la Legione spagnola, il Tercio Extranjero, e lì c'è un brano del proclama invitante ad arruolarsi che si poteva in quegli anni (prima della Guerra Civile) leggere per le ramblas di Barcellona: «Artisti, gentiluomini, poeti, musicisti, ex militari, ingegneri, medici, scrittori, avvocati, commedianti, operai, contadini, soldati e stranieri, di loro si compongono le gloriose legioni del Tercio... Spagnoli e stranieri, arruolatevi nella Legione!».

Purtroppo, non c'è più un artista morto di fame, uno scrittore senza un editore, un prete che muore d'amore, un fallito autentico, magnificamente consapevole di aver fallito, per alimentare d'insolito, d'impazienza, di stravaganza e di segreto d'uomo i ranghi legionari. Quasi tutti i vecchi legionari avevano già mondo e avventura alle loro spalle: era un modo di concluderla. Altro tratto psicologico notevole: il nuovo legionario non porta ricordi nella Legione, ne aspetta, si arruola per farsene. E' certo un uomo più freddo; meno eccezionale, e più solo.

Può stupire, visitando il museo di Aubagne per far esalare qualche segreto dalle urne e dalle vetrine, di trovare, anche lì, proprio lì, in un [illegible] della sede legionaria, concentrato spirituale di una lunga e tragica storia militare, rimossa, o almeno dissimulata, sbiancata, la verità della morte. E' vero: non ci sono che elenchi di morti, esaltazioni di morti, reliquie e ricordi di morti, ma la morte non la trovi, il senso dell'ineluttabile, della lotta, del fato che sbocca nella «cieca furia di Ate», del fratricidio umano, appare soppresso in favore di una monotona successione di epoche e fatti.

Algeria, Anni 50. Legionari nel deserto al primo sole del mattino (Archivio storico «La Stampa»)

Un ideale

Certamente, gli archivi legionari hanno di meglio e di più, e di più grande e terribile. Ma c'era l'occasione di fare un museo storico esemplare, dell'avventura e della morte. La Legione è la guerra allo stato puro, ha fatto campagne durante tutte le paci dell'altro e di questo secolo, non vivendo che di morte date e ricevute in uno scambio perpetuo. Senza l'abbietto fanatismo dei kamikaze e dei guerriglieri urbani, sotto una bandiera di repubblica laica (niente Guerra Santa) il legionario ha perseguito un ideale etico privato votandosi coscientemente e permanentemente alla morte.

Ci vorrebbero lettere, in tutte le lingue e gli alfabeti, che parlassero, che raccontassero drammi individuali risolti dall'azione, patrie perdute ritrovate in una tanto misericordiosa da dare in cambio di una vita e di una mutilazione una terra ferma all'apatride naufrago; lettere e fotografie inaspettate, invece di acquerelli e di manichini!

E' chiedere troppo, che il museo di un corpo classicamente e tradizionalmente senza paura debba essere un museo senza paura, che raccolga il bene e il male, il sacrificio delle Termopili tante volte rinnovato ai confini del mondo e le bisogne sinistre e maldigeste, come gli eccidi di truppa della Semaine Sanglante nel 1871, le rappresaglie deliranti dell'ultima guerra algerina?

Solitudini

Il documento dovrebbe essere messo lì per [illegible] tutto: le sofferenze, le vergogne, la prova superata e la mancata, i momenti supremi dello sforzo, della tensione, i miracoli dell'energia concentrata e prodigata, le elevazioni e le degradazioni del senso morale, insomma quanto possa essere rievocato di una contesa armata, che non è mai cosa trascurabile, che coinvolge valori essenziali, li esalta e li imbratta, che trasmette sempre un placamento [illegible] di rimorso e un'immagine tragica, perciò non meschina, del nostro destino.

Anche le punizioni atroci della vecchia disciplina legionaria, la violenza della metamorfosi del raté civile e del delinquente comune in soldato di ventura, le esecuzioni di disertori, le terribili solitudini, i vagabondaggi amorosi varrebbero bene qualche pregnante testimonianza. Meno sciabole e fiocchi; più umanità, cioè dolore.

Come arma vivente moderna, e fin dove ancora valga la possibilità di impiegare l'uomo in difesa di altri uomini, la Legione resta ben temibile, la forza migliore dell'Armée, una riserva innegabilmente preziosa per questo angosciato Occidente. Poco probabile che la Legione possa trasformarsi in una forza armata europea, come qualcuno ha pensato, perché il legionario, sradicandosi, ha bisogno di ri-radicarsi, di sentirsi in una nuova patria, e l'Europa, pur così nel pericolo, non è che un'astrazione con cene e pranzi a Strasburgo. Presa insieme, l'Europa è una tenda fatta di segmenti vili: nazione per nazione, dove tiene tiene.

Ma «le propre de la puissance est de protéger» (Pascal). E l'avventura legionaria può avere un futuro, non ingrato, dei più nobili, negli interventi fulminei di salvataggio, come a Kolwezi nel 1978, e di contrattacco antiterroristico e antiaggressione; di questi, bucherellati come siamo di sedizioni e di terrori, il bisogno andrà crescendo, e l'impiego locale, limitato, sollecito, a caldo, della forza al servizio dell'inerme e del diritto, diventerà irresistibilmente necessario, via via più degno di applauso.

Bisogna intimamente convincersi, tutti, che resistere al male con la forza, in modo giusto, non è una vergogna: che lo è il contrario, che cedere al male è sempre un macabro suicidio morale. Forse, questa Aubagne così asettica e silenziosa non è soltanto un museo antiquario, non soltanto un luogo di riposo del guerriero.

Guido Ceronetti

DA OGGI A TORINO CENTODIECI OPERE DA BERLINO EST

Capolavori di cinque secoli al Lingotto

Cranach il Vecchio: «Testa di San Cristoforo» (particolare)

TORINO — Una trentina di disegni e acquerelli antichi possono sembrare poca cosa. Ma anche un frammento, qual è la testa d'un *San Cristoforo* dipinta da Lucas Cranach il Vecchio nel primo Cinquecento, potrebbe emblematicamente bastare per dire tutto d'una mostra come quella che Günter Schade, direttore dei Musei statali di Berlino Est, e la signora Helga Weissgäber, direttrice del Gabinetto disegni e stampe, hanno ordinato al Lingotto, quasi per dar spessore storico-culturale alla rassegna «*Un incontro con la Repubblica Democratica Tedesca, arte, scienza, società*» che, a trentacinque anni dalla sua fondazione, vuole illustrarne, «per campione», i più diversi aspetti della vita.

La mostra, che s'inaugura oggi, comprende un'essenziale carrellata sull'arte tedesca tra '800 e '900, oltre a una selezione di 104 capolavori della celebre manifattura di Meissen (che con i suoi quasi tre secoli di attività è giustamente considerata una delle capitali europee della porcellana).

A Torino — dove fin dal 1924 venne allestita una [illegible] qui insuperata esposizione dell'Espressionismo tedesco e i suoi sviluppi — l'ottantina di dipinti, incisioni e sculture oggi proposta non aggiungerà molto a quanto già noto della cultura figurativa tedesca dell'ultimo secolo (tanto meno a ridosso dell'ampia mostra da poco ospitata a Milano). Due, tuttavia, possono essere i pregi della nuova rassegna, nonostante ci si possa intanto rammaricare d'una certa frammentarietà e di qualche scivolata d'ala sulla qualità e l'epoca «tarda» di alcune opere rispetto ai periodi che dovrebbero illustrare, a parte le sviste d'una traduzione a orecchio inquinante il catalogo (*Akt* diviene *atto* anziché nudo); incolpevoli gli organizzatori tedeschi al pari dell'editore (Daniela Piazza, Torino), ma non così la corriva concezione della cultura da parte dei locali organismi promotori.

Ben cose che non agevolano certo la «rilettura» d'una vicenda ch'ebbe i suoi momenti di forza soprattutto nei due gruppi *Die Brücke* (1905-13) e *Der blaue Reiter* (1911-14) e più tardi nell'implacabile senso di denuncia proprio della *Nuova Oggettività* (dal 1923-24) come reazione alla miseria morale e sociale della Germania postbellica.

Lo si vede bene nel breve avvio offerto dall'Impressionismo tedesco rappresentato nei suoi massimi interpreti, Liebermann, Corinth, Slevogt, e quindi nei begli acquerelli di E. Heckel e nel malinconico profilo della *Testa di donna* di Nolde; nella forza cromatica e nell'asimmetria formale della *Ragazza verde* (1914-15) di Schmidt-Rottluff come nelle *Nature morte* di Jawlensky (1910) e di Feininger (1915), nella famosa *Piazza parigina* (1925) di Kokoschka e nei disegni di Grosz.

Importante è tuttavia scoprire in mostra alcuni nomi meno noti: da Hegenbarth, autore d'una vigorosa *Testa di donna*, o da Wolfran Schubert a Lea e Hans Grundig, compreso Albert Weisgäber, caduto in guerra nel 1915 e ricordato alla Biennale di Venezia (dove aveva già esposto nel '9) nella memorabile retrospettiva tedesca ordinata da Hans Posse nel '22, e ancora nell'26. Ci si accorge come tutti contribuiscano a documentare in maniera eloquente sino a che punto, negli Anni 30 fossero ormai diffuse nella Germania degli artisti quella sensibilità e quella coscienza destinate a fare di loro dei tempestivi «resistenti» nei confronti dell'esplosione nel nazifascismo e gli antesignani d'una più aperta visione sociale, alla maniera d'una Käte Kollwitz, d'un Barlach o del più narrativo Heinrich Zille, berlinese di elezione. E ciò senza voler sottolineare, come talora qui sembra si faccia, i valori illustrativi d'una iconografia del sociale.

L'altro aspetto positivo è dato dal filo del discorso proprio della mostra e dei suoi disegni cinquecenteschi con l'espressionismo che poté già caratterizzare, per esempio, buona parte della produzione di Cranach il Vecchio, come il *San Cristoforo* di strepitosa bellezza, prima del gradevole naturalismo in cui si tradusse il più tardo suo manierismo. Ed è lo stesso che affiora anche nel Dürer della *Donna con la morte che le regge lo strascico*, immagine esistenziale avanti lettera, ma che potrebbe esprimere lo spirito tedesco d'ogni tempo, e quella sua cultura sempre giocata tra la vita e la morte: nell'efficienza militaresca di Federico di Prussia, come nella ricchezza visionaria del barocco bavarese, nella sua grande tradizione musicale come nell'alta tensione morale che può misurarsi anche da Goethe a Thomas Mann e oltre.

Angelo Dragone

Pierre Juquin scrive su L'Humanité che il leader del partito è un incapace

Un intellettuale, portavoce pcf si ribella alla linea di Marchais

Professore di letteratura tedesca, a lungo considerato un «giovanotto», oggi ha 55 anni e si batte per l'indipendenza dai Paesi dell'Est - Appello agli «innovatori», ma al congresso del 6 febbraio quasi sicuramente perderà il posto

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — E' stato a lungo il «giovanotto del partito». Oggi ha più di mezzo secolo. Cinquantacinque anni. Ma fino a pochi mesi or sono Pierre Juquin era ancora considerato un *jeune homme* in Place Colonel-Fabien. Era una delle rare immagini moderne del pcf e come tale era esibito. Era, anzi lo è tuttora ufficialmente, portavoce del *bureau politique*, di cui fa parte nell'attesa del prossimo congresso (6 febbraio), durante il quale perderà certamente il posto. Adesso, infatti, Juquin è un ribelle, si oppone apertamente alla linea della direzione del suo partito. E' diventato un «caso» intollerabile per il pcf dimezzato e normalizzato da Georges Marchais. Sia pure in modo diverso, l'*affaire* Juquin ricorda quelli di Roger Garaudy e di Laurent Casanova, dirigenti comunisti di primissimo piano che finirono con l'abbandonare il pcf, dopo avere espresso idee troppo simili a quelle dei «*camarades italiens*».

Juquin ha osato scrivere su *L'Humanité*, il quotidiano ufficiale, nella rubrica riservata al dibattito precongressuale, che la direzione del pcf, cioè Marchais, è incoerente e di fatto incapace («un *giorno dice bianco e l'altro nero*»), che il partito deve conquistare la propria indipendenza («*intellettuale e pratica*») dai Paesi del socialismo esistente, vedi l'Urss, e che i comunisti francesi debbono avviare un processo di democratizzazione interna. Peggio ancora, ha invitato i compagni «innovatori» ad opporsi alla linea della direzione durante e dopo il congresso.

Professore di letteratura tedesca, Juquin è un intellettuale in un pcf che per istinto e tradizione diffida degli intellettuali, soprattutto nei momenti di crisi. Nel '68, puntando sulle sue doti dialettiche, la direzione comunista lo mandò a Nanterre, cuore della rivolta studentesca, con il compito di contraddire pubblicamente Daniel Cohn-Bendit, il più noto e il più antiburocratico tra gli animatori del maggio di sedici anni or sono. Ed è dopo quella prova che Juquin scalò via via la gerarchia del partito, sino ad entrare, nel 1979, nell'ufficio politico, e a diventare il portavoce del pcf, ossia il dirigente che, insieme con Georges Marchais, appariva più spesso alla televisione. In particolare durante la polemica con i socialisti, prima della vittoria di Mitterrand alle elezioni presidenziali dell'81, e poi quando i comunisti entrarono al governo.

Dopo la disfatta alle elezioni europee, che segnarono un ulteriore calo del pcf (11,2 per cento), e l'uscita dei comunisti dal governo nell'estate scorsa, Juquin ha cessato di interpretare pubblicamente la linea del partito, e le sue dichiarazioni «private» sono diventate sempre più critiche.

Egli ha votato contro il documento che il comitato centrale ha approvato in previsione del XXV congresso. Nell'ottobre scorso la direzione dell'ufficio propaganda del partito sarebbe stata affidata di fatto, ma non ufficialmente, a Charles Fiterman, l'ex ministro dei Trasporti, considerato in un primo tempo un innovatore, ed anche un potenziale concorrente di Marchais, ma in definitiva rivelatosi fedele alla *nomenklatura* del partito.

Il «caso Juquin» rivela le convulsioni che agitano il pcf. L'emorragia elettorale continua inesorabile. Dal venti per cento dell'epoca giscardiana il partito sarebbe sceso, stando agli ultimi sondaggi, a un dieci per cento scarso. Pierre Juquin dice nel suo intervento pubblicato sull'*Humanité* che soltanto il 6,3 per cento dei francesi iscritti nelle liste elettorali si dichiara disposto a votare comunista. E aggiunge che non più di un comunista su tre partecipa al dibattito precongressuale. La linea della direzione non viene rispettata da molte federazioni, in particolare da quelle più intensamente operaie.

Gli «innovatori» sono stati emarginati dall'apparato del partito, escono raramente allo scoperto, ma alimentano una fronda che se non incide sulla direzione non lascia indifferente la base. Con il suo gesto da «kamikaze» Juquin vorrebbe stimolare gli oppositori di Marchais a farsi sentire in occasione del congresso. Egli sa che tra un mese sarà escluso dall'ufficio politico e ha voluto lanciare quello che alcuni commentatori parigini chiamano il canto del cigno. Ha rifiutato di esprimere la sua polemica alla televisione o sui giornali «borghesi» per non essere messo «fuori legge». Nella sua veste di militante e di membro dell'ufficio politico ha mandato una lettera all'*Humanité*, che non ha potuto non pubblicarla. Essa è apparsa sul quotidiano ufficiale giovedì, in una pagina interna, tra due interventi critici per gli innovatori, e il giorno stesso in cui Georges Marchais occupava la prima pagina con un lungo editoriale.

Gli innovatori si oppongono a Marchais su alcuni punti essenziali. Anzitutto nell'analizzare la situazione del partito. Juquin e i suoi amici sostengono che il pcf rischia di essere relegato irrimediabilmente in un ghetto politico, se non modifica i suoi rapporti con la società, se non afferma la sua indipendenza dall'Urss e se non promuove un rinnovamento democratico all'interno. Juquin dice che il pcf deve precisare la sua strategia politica e non affidarsi a un generico e zigzagante progetto di un «*nouveau rassemblement populaire majoritaire*». Inoltre è tempo, sempre secondo gli innovatori, di riconoscere che c'è stata una crisi economica e che è in corso un processo di trasformazione industriale. La direzione del partito punta invece sullo scontro frontale con il governo, che la cgt, il suo sindacato, si propone di lanciare con un ipotizzato sciopero generale.

Bernardo Valli

Il governo tedesco smentisce che sia un «pesce grosso»

Un doppio agente sovietico si è rifugiato in Occidente

BONN — Uno 007 sovietico, un colonnello, è passato all'Occidente, chiedendo asilo politico in Germania. Lo hanno rivelato i giornali tedeschi, e la notizia è stata confermata da fonti governative di Bonn. Secondo il quotidiano *Koelnische-Bonner Rundschau*, l'alto ufficiale lavorava da tempo per l'Ovest: era stato reclutato durante un viaggio all'estero. Grazie alla sua collaborazione, si sarebbero appresi dettagli sinora sconosciuti, e molto delicati, sulla «centrale» del *Kgb* di Mosca e sulla rete di spionaggio dell'Urss in Occidente. Il giornale afferma che il colonnello è l'agente sovietico più importante fuggito dal suo Paese dalla fine della Seconda guerra mondiale, e lo paragona a Oleg Penkowskij, la doppia spia che venne smascherata e impiccata a Mosca nel 1963.

Il quotidiano di Stoccarda *Nachrichten* precisa, in un servizio dalla capitale sovietica, che l'ufficiale dirigeva i servizi d'informazione per il capo di stato maggiore dell'esercito dell'Urss, e da due anni passava informazioni ad americani e inglesi. La fuga risalirebbe ad alcuni mesi fa, attraverso la Svizzera; il colonnello, che aveva sposato la figlia di un generale, avrebbe lasciato in patria la famiglia.

In una conferenza stampa, il portavoce del governo tedesco, Boenisch, ha rifiutato di rispondere alle domande dei giornalisti, dicendo: «*Vi prego di mostrare comprensione*», e invitandoli a «*evitare le ricerche, perché in questo momento non è d'attualità alcun caso del genere*». Ha però sostenuto, confermando implicitamente la notizia ma sminuendo l'importanza del transfuga: «*Non è un pesce grosso, è solo un medio calibro*».

A Torun nuovo colpo di scena (e contraddizioni)

Processo Popieluszko Ora anche il colonnello accusa il suo superiore

NOSTRO SERVIZIO

VARSAVIA — Nervoso, impacciato durante il controinterrogatorio, l'ufficiale di grado più elevato della polizia segreta polacca imputato dell'assassinio di padre Popieluszko ha cercato ieri di scaricare parte della responsabilità sul suo superiore, un generale addetto al controllo della Chiesa. Il colonnello Adam Pietruszka, 47 anni, che ieri deponeva per il secondo giorno, è accusato di complicità nel rapimento del sacerdote, e, come i suoi tre subordinati, rischia la pena di morte. Le accuse contro di lui si basano soprattutto sul fatto che avrebbe firmato uno speciale lasciapassare per l'auto dei rapitori, e in seguito avrebbe tentato di coprire l'omicidio. Secondo gli altri tre imputati, inoltre, approvò tacitamente l'uso della violenza contro il prete.

Il colonnello nega, ma, alle domande insistenti di un giudice, Jurand Maciejewski, nella sua testimonianza sono emerse contraddizioni sempre più gravi. Per spiegare le sue azioni più sospette dopo l'assassinio, il colonnello ha sostenuto che il suo superiore, il generale Zenon Platek, capo del Quarto dipartimento della polizia segreta, aveva dato, se non gli ordini, almeno il nulla osta.

Il rapimento di padre Popieluszko avvenne la sera di venerdì 19 ottobre. L'auto usata dai tre rapitori — il capitano Piotrowski e i tenenti Pekala e Chmielewski — era parcheggiata nel cortile del ministero degli Interni. Il colonnello Pietruszka ordinò ai suoi uomini di cambiare la targa della macchina; secondo l'accusa, un indizio del fatto che sapeva il motivo per cui era stata usata. Ma ieri Pietruszka ha affermato che l'ordine di cambiare la targa è stato dato dal generale Platek.

L'auto (nella quale padre Jerzy fu ucciso) era stata vista a Bydgoszcz la sera dell'assassinio, e la targa era stata comunicata al ministero degli Interni dalla polizia di quella città. Pietruszka ha sostenuto di avere «concordato» con il generale che questa notizia non doveva essere diffusa almeno fino al lunedì successivo.

Platek è stato sospeso dall'incarico per negligenza. Le deposizioni non soltanto di Pietruszka, ma anche degli altri tre poliziotti, indicano però o un coinvolgimento più grave nella vicenda, o una grande credulità. Quando il generale domandò a Piotrowski perché avesse usato un'auto di servizio il giorno del sequestro, quello rispose che era andato per funghi, e che gli altri due passeggeri erano autostoppisti. Il generale sembrò credere a questa spiegazione.

Quando il rapimento divenne di pubblico dominio, Platek chiese a Pietruszka di unirsi al gruppo di esperti incaricati di scoprire dove fosse il sacerdote. Grazie a questo ruolo, secondo l'atto d'accusa, il colonnello poté avvertire i tre rapitori, che fecero il possibile per coprire la pista che portava a loro.

Giovedì il colonnello aveva deposto in tono calmo, preciso, mentre ieri gli osservatori presenti in tribunale hanno notato che inciampava in continue contraddizioni, e dava l'impressione di essere con le spalle al muro. A questo punto, la sua difesa dipende dalla volontà della Corte di decidere se sia ingenuo quanto dice di essere.

Roger Boyes

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Tatuata la croce da preti copti a bimbi falasha in cambio di cibo

TEL AVIV — **Molti bimbi falasha, giunti in Israele grazie al ponte aereo organizzato nelle ultime settimane da Gerusalemme per salvare la comunità ebraica dell'Etiopia, portano una croce copta tatuata sulla fronte.**

Il tatuaggio, hanno spiegato i genitori, è opera di missionari che «hanno approfittato delle gravi condizioni delle famiglie, bisognose di cibo e danaro» per convertire a forza i piccoli al Cristianesimo.

La cancellazione della croce con operazioni di plastica «è possibile anche se sulla fronte rimarrà una cicatrice indelebile», ha scritto il quotidiano Maariv.

Atea francese vuol far vacanza per festeggiare Giordano Bruno

PARIGI — **Un'atea militante, la signora Françoise Barsacq Adde, ha portato in tribunale la Banca di Francia, presso cui presta servizio, perché non le vuole concedere una giornata di libertà il 17 febbraio, anniversario della morte di Giordano Bruno, condannato al rogo per eresia nel 1600.**

Se la banca — questo il suo ragionamento — concede ai suoi dipendenti ebrei, musulmani e armeni di assentarsi in occasione delle festività delle rispettive confessioni, perché a lei il permesso dovrebbe essere negato violando la Costituzione?

Il legale dell'istituto di credito ha commentato filosoficamente: «Se i liberi pensatori vogliono accendere una candela a Giordano Bruno, sono fatti loro, ma non hanno il diritto di assentarsi dal lavoro».

Nel Baltico e nei mari artici: il rapporto segreto Cia rivelato da una rete televisiva

Un sommergibile d'attacco a propulsione nucleare della classe Victor III, che può imbarcare il missile di crociera SS-NX-21; sul timone verticale è visibile la carenatura del sonar passivo

Incidenti e naufragi: dal '65 500 vittime sui sub sovietici

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Dal 1965 a oggi la Marina militare sovietica ha perso circa 500 uomini in una serie di gravissimi incidenti, che hanno visto coinvolti sei dei suoi 380 sommergibili. Ne ha dato notizia, l'altra sera, la rete televisiva Cbs, che è riuscita a mettere le mani su un rapporto della Cia.

Il documento elenca incidenti di vario genere: naufragi, incendi, fughe di materiale radioattivo, scontri in navigazione. Le maggiori perdite in termini di vite umane le hanno subite le flotte sovietiche del Baltico e dell'Atlantico settentrionale.

Un sommergibile è colato a picco, sembra colpito da un'altra unità, davanti alla penisola di Kola, dove sorge l'enorme base militare che l'anno scorso fu devastata dalla più grande esplosione nella storia dell'Urss: ignoto il numero preciso delle vittime. Non si sa neppure quanti marinai morirono a bordo di un altro sottomarino, dove s'era verificata una fuga di materiale radioattivo.

Altri quattro incidenti registrati nel rapporto riguardano il rompighiaccio nucleare Lenin. Vi persero la vita 30 persone, sempre nel Baltico e sempre a causa di una fuga di radioattività. Un sommergibile colò a picco, inoltre, nel Pacifico, 17 anni fa; un altro fu inghiottito dalle acque al largo dell'Inghilterra nel 1970, e un terzo scomparve nelle profondità atlantiche nel 1983 con 90 uomini.

L'unico incidente noto era quello del 1968. Nel 1974 la Cia aveva infatti cercato di ripescare il sommergibile sovietico affondato servendosi di una speciale nave recupero, il Glomar Explorer. L'operazione, battezzata Progetto Jennifer e durata alcuni mesi, si era conclusa felicemente. Navi da guerra sovietiche tallonarono costantemente l'Explorer, ma senza intervenire.

Anche la Marina militare americana ha patito due gravi incidenti negli ultimi 20-25 anni. Nel primo, avvenuto nel '63, ha perduto il sommergibile Thresher coi suoi 129 marinai nell'Atlantico Settentrionale, presso Capo Cod. Nel secondo (1968) è scomparso misteriosamente nell'Atlantico Centrale il sommergibile Scorpio, che aveva un equipaggio di 99 uomini.

Sequestrato il nipote di ex presidente dell'Argentina

BUENOS AIRES — Un nipote dell'ex presidente argentino Alejandro Lanusse è stato sequestrato lunedì scorso a scopo di lucro.

Secondo notizie di stampa, la vittima, Ricardo Lanusse, 47 anni, facoltoso uomo d'affari, sarebbe stato bloccato dai rapitori mentre andava in ufficio; altre fonti sostengono che il sequestro è avvenuto a Pinamar.

Il generale Alejandro Lanusse fu presidente dell'Argentina dal 1971 al 1973.

Svezia, nube tossica su città Chiusi negozi, uffici, scuole 300 evacuati, 18 in ospedale

STOCCOLMA — La vita sta lentamente tornando alla normalità a Karlskoga, una cittadina di 35 mila abitanti a 200 chilometri da Stoccolma, dopo che una fuga di gas oleum dallo stabilimento Nobel-Chemie aveva provocato un'ondata di panico nella notte tra giovedì e venerdì. Ieri mattina erano stati chiusi negozi, uffici, scuole e fabbriche. Si calcola che siano fuoruscite 30 tonnellate di gas dagli impianti della società che produce esplosivi, farmaceutici e prodotti chimici. I trecento abitanti delle zone circostanti lo stabilimento che durante la notte tra giovedì e venerdì erano stati sgomberati, ieri pomeriggio hanno potuto fare ritorno alle loro case. La nube di gas, ampia tre chilometri quadrati, si era dissolta grazie al vento.

Diciotto persone sono state ricoverate in ospedale per leggeri sintomi di intossicazione. L'oleum è molto dannoso per gli organi respiratori essendo corrosivo. Il dottor Hans Persson, esperto di gas venefici dell'ospedale locale, ha detto che il gas può anche provocare edemi polmonari. Fortunatamente ieri non si sono registrati casi di questo genere. «*Dapprima pensavamo che ci fosse nebbia attorno a casa, ma quando abbiamo aperto per sbattere i tappeti ci siamo resi conto di quello che era accaduto. Ho riconosciuto il gas velenoso perché ho lavorato allo stabilimento chimico Nobel*», ha detto ai giornalisti la trentenne Lana Dahl. Lei e i suoi familiari facevano parte del gruppo di 300 persone allontanate dalle loro case, prossime allo stabilimento. Hanno avuto il permesso di tornare dopo avere trascorso la notte in scuole e altri locali messi a loro disposizione. I vigili del fuoco e il personale dello stabilimento hanno lavorato tutta la notte senza successo per localizzare e fermare la fuga di *oleum*. Il capo dei servizi di sicurezza della fabbrica, Alf Roseberg, ritiene che sia stato il gelo a causare la fuga di gas per la rottura di qualche conduttura.

La tv svedese e le stazioni radio locali giovedì sera avevano interrotto i programmi per segnalare l'incidente. Radio e televisione hanno invitato i 35 mila abitanti a rimanere in casa e, possibilmente, a sigillare porte e finestre.

(Agi-Ap)

Fuga di gas Panico in India (era innocuo)

NEW DELHI — **Scene di panico l'altra notte a Jabalpur, nel Madhya Pradesh, lo Stato di Bhopal, per una fuga di gas.**

Il gas però non era particolarmente velenoso e non vi sono state vittime né intossicati.

L'idrosolfato di sodio era contenuto in barili metallici dentro i quali era filtrata acqua piovana che aveva provocato il riscaldamento eccessivo del prodotto e quindi la sua fuga.

Jesse Helms, leader dell'ultradestra, agli elettori: rastrellate le azioni

Senatore Usa vuol comprare la «Cbs» per stroncare gli attacchi a Reagan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il leader dell'ultradestra americana, il senatore repubblicano della Carolina del Nord Jesse Helms, ha inviato una lettera circolare a un milione di suoi seguaci, invitandoli a comprare le azioni del canale televisivo Cbs, «*per costringerlo a mettere fine ai suoi reportage antireaganiani*».

Prendendosela in particolare con l'«anchorman» Dan Rather, il direttore e presentatore del telegiornale, Helms ha affermato che la televisione Cbs «*è la più ostile al Presidente di tutte le televisioni americane*». «*Se ciascuno di voi — ha scritto — comprasse 20 azioni della Cbs, attingendo ai propri risparmi, ne avremmo il controllo assoluto*».

La lettera del senatore, lunga cinque pagine, è stata presa sul serio: le azioni del canale televisivo, quotate 72 dollari e 50 centesimi, sono salite subito a 73 dollari e 87. Per comprare 20 azioni ci vogliono circa 1500 dollari: se il milione di conservatori interpellato aderisse all'iniziativa, la Cbs, che ha quasi 30 milioni di azioni appartenenti a 24 mila investitori, passerebbe per i due terzi nelle mani di Helms. A Dan Rather e ai suoi colleghi non resterebbe che dimettersi, posto che non intervenga l'Ente federale per la tutela della libertà di stampa.

Il leader dell'ultradestra non ha però bisogno di spendere un miliardo e mezzo di dollari, 3 mila miliardi di lire, per condizionare la Cbs. Gli basterebbe mezzo miliardo, cosa che lo renderebbe azionista di maggioranza relativa. Per fortuna, contro la sua iniziativa si sono scagliati non solo i giornali e le radio-tv ma anche i partiti che — miracoli dell'America — non vogliono la lottizzazione.

Quanto alla Cbs, ha dichiarato di essere sempre stata «*la più obiettiva possibile*». «*I nostri reportage non sono diversi da quelli degli altri canali*», ha detto il portavoce.

Helms se la è presa con Dan Rather dopo che una rivista indipendente, la *Guida televisiva*, ha accertato in un sondaggio che il 52 per cento dei suoi interventi è antireaganiano, e dopo che la Cbs ha rifiutato di permettere al Presidente di rispondere dai suoi teleschermi a un documentario in cui lo aveva descritto come un uomo insensibile ai problemi dei meno abbienti.

Il senatore è considerato un formidabile raccoglitore di fondi: nella sua ultima campagna elettorale ha ricevuto i finanziamenti più alti della storia Usa, 15 milioni di dollari, quasi 30 miliardi di lire.

e. c.

L'equipaggio incendia cargo carico di droga diretto in Usa

NEW YORK — **Una nave battente bandiera panamense, sospettata di avere a bordo 22 tonnellate di marijuana, è stata incendiata dal suo stesso equipaggio che poi ha speronato una corvetta della guardia costiera Usa.**

I marinai hanno aperto larghe falle sulle fiancate della «Pacific Star» che un'ora dopo è affondata.

Dallas, 25 anni ad un giovane che non pagava la bolletta luce

DALLAS — **Un abitante di Dallas, Charles Edward Bradford, è stato condannato a 25 anni di carcere per non aver pagato la bolletta della luce.**

Bradford, 25 anni, era accusato di aver sottratto illegalmente energia elettrica per 150 dollari (300 mila lire circa).

L'elegante zona di Mosca fu sventrata anche per far posto al Prospekt Kalinina

Rivive, lentamente, il quartiere Arbat dopo i colpi della grandeur staliniana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — E' l'«ultima spiaggia» per l'Arbat, uno dei vecchi e eleganti quartieri di Mosca, sventrato in un recente passato dai bulldozer e sommerso dal cemento. Ne restano oggi pochi angoli di pregio e una via centrale — si chiama anch'essa Arbat — diventata ormai simbolico bastione dei difensori di quell'angolo di storia. Chiusa parzialmente al traffico da oltre un anno e messa sottosopra per i lavori di una stazione della metropolitana, l'Arbat sarà riaperta fra pochi mesi come zona pedonale, e anche questo allarma i suoi difensori, perché potrebbe significare la sua trasformazione da vivace e caratteristica via del centro cittadino in un'attrazione per turisti, con falsi lampioni stile Novecento.

Un crudele destino, dicono numerosi moscoviti; ed è contro questo, dopo la vittoria sul potere delle ruspe, che i difensori dell'Arbat si stanno scagliando. Il secolo scorso quel quartiere era uno dei più eleganti di Mosca, centro della vita letteraria e culturale; un dedalo di viuzze contorte, di eleganti edifici color pastello, con botteghe artigiane e negozietti di classe. Neppure il cataclisma della rivoluzione, i difficili anni di Stalin, il periodo bellico riuscirono ad alterare l'Arbat. Quel compito spettò, dall'inizio degli Anni Cinquanta, agli architetti che tentarono di attuare il sogno prima staliniano e poi krusceviano di una capitale sempre più grandiosa. Tutto ciò che si frapponeva al cemento fu inesorabilmente abbattuto.

Nel 1962, per esempio, nulla fu in grado di impedire che dove sorgevano vecchie case si aprisse quel solco di oltre un chilometro che è oggi il Prospekt Kalinina (sette corsie di traffico, delle quali una riservata ai capi del Cremlino) e sorgessero, accanto ad ampi marciapiedi di cemento, nove grattacieli che portano la firma di Michail Posochin, l'ex architetto capo della città di Mosca. Questi fu successivamente «silurato», e qualcuno dice che ciò sia avvenuto proprio in seguito all'«operazione Arbat».

Ormai isolato in quel mare di cemento, anche quel poco che resta del vecchio Arbat ha sofferto in modo inesorabile. Qualcuno degli edifici storici è risorto a nuova vita dopo essere stato assegnato a qualche ambasciata (quella italiana, per esempio) o ad enti governativi. Ma sono anche sorte, apparentemente senza grandi preoccupazioni urbanistiche, case di stile indescritto, abitate da talune fasce della nomenklatura moscovita. Il degrado pareva inarrestabile, finché qualche anno fa si decise — i tempi non sono essenziali, nella prassi sovietica — di farne una zona pedonale. Tre degli edifici saranno assegnati all'Unione degli artisti, come saloni d'esposizione; molti negozi saranno chiusi, si apriranno caffè (ma non si pensi al Greco o al Florian, alla sovietica saranno qualcosa fra le tavole calde e il ristorantino). E tutto ciò fa paura a chi aveva impedito la distruzione delle ruspe.

f. gal.

Eliski, cade un apparecchio Tre vittime in Austria

INNSBRUCK — **Un elicottero della compagnia privata Heli-Air è caduto in montagna presso St. Anton, nell'Alberg, causando la morte del pilota e dei due viaggiatori.**

La Heli-Air trasporta gli sciatori che si possono permettere la spesa alle sommità delle piste.

Le cause dell'incidente per il momento non sono state ancora accertate.

Tommaso e Gian Carlo Tapparo annunciano la morte di

Antonia Telsa in Tapparo

I funerali si svolgeranno nella parrocchia San Giuseppe Cafasso alle ore 8,30 del 14 gennaio 1985.
— Torino, 11 gennaio 1985.

Valentino Castellani e Renzo Rossetti partecipano al dolore di Giancarlo per la morte della mamma ANTONIA.
— Torino, 11 gennaio 1985.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Comitato Scientifico, Collegio Sindacale, Direzione e Dipendenti del Csi-Piemonte porgono all'assessore Tapparo le più sentite condoglianze per la morte della MADRE.
— Torino, 11 gennaio 1985.

Il presidente Aldo Viglione e la Giunta Regionale partecipano al dolore dell'assessore Giancarlo Tapparo per la scomparsa della mamma signora

Antonia Telsa in Tapparo

— Torino, 11 gennaio 1985.

Si uniscono al dolore di Giancarlo e della famiglia: Pino e Marina Mingoli e Luciano Sogre.

Michele Moretti a nome del Gruppo Psi alla Regione si unisce al dolore di Giancarlo per la perdita della MADRE.

I dipendenti dell'Assessorato regionale al lavoro-industria e della presidenza della giunta commossi partecipano al dolore di Giancarlo Tapparo per la scomparsa della cara mamma

Antonia Telsa in Tapparo

— Torino, 11 gennaio 1985.

Giorgio Cardetti e tutto il Comitato Regionale Psi si uniscono al dolore del compagno Tapparo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Ferrero

Addolorati lo annunciano il figlio Sergio, la nuora Franca Lusso, il nipote Walter con Angela e Stefania. Un particolare ringraziamento al dott. Scala ed al personale tutto del Residence Del Frate di Baro. I funerali avranno luogo oggi, ore 15, Cimitero Generale di Torino (c.so Novara). La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 gennaio 1985.

I Soci della Società Principali Massaggi di Torino e Provincia partecipano al grande dolore per la grave perdita del loro presidente

Luigi Ferrero

— Torino, 12 gennaio 1985.

Franco Bernardino e famiglia [illegible] alla scomparsa del suo MAESTRO.

Partecipano al dolore di Sergio e Franca gli amici Bosco - Cena - Migliore.

Cristianamente è mancato

Giovanni Ermacora

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlia, genero e nipote. Funerale oggi, ore 15,30, in Melle di Castiglione d'Asti partendo da via Nizza 143, ore 14.
— Torino, 12 gennaio 1985.

Amalia Egidio Palmeso e mamma sono affettuosamente vicini alla signora Carla e alla figlia Luisanna.

Amministratore, Condomini, Coinquilini di via Nizza 143 partecipano al dolore dei famigliari.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Gallinotti

sarto

Angosciata ne dà l'annuncio la sua compagna Romilda. Un sentito ringraziamento ai signori Giuseppe Asfore, Angelo Marello, Ottaviano Bezzo. I funerali in forma civile lunedì 14, alle ore 10,15, via Verolengo 181.
— Torino, 12 gennaio 1985.

Carlo Mario e Valerio Pozzo partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Gallolin per la scomparsa della cara mamma

Margherita Lanza in Gallolin

— Torino, 11 gennaio 1985.

I Dipendenti tutti della Società Color-control - Protecos - Confort Service e Confort Impianti partecipano al dolore della famiglia Gallolin per la perdita della MAMMA.

Paolo Ferrari memore dell'attività svolta per la protezione antiaerea civile nella 2ª guerra mondiale, ricorda l'

Ing. Gian Luigi Cocco

per l'armonioso collaborazione.
— Torino, 12 gennaio 1985.

La famiglia Bellafiori-Depaoli partecipa sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Matilde Bosco nata Rozzo

— Torino, 11 gennaio 1985.

Vittorio Rolla ricorda l'amico e compagno carissimo

Alberto Jacometti

associandosi commosso al dolore della famiglia.
— Torino, 11 gennaio 1985.

Michele Moretti a nome del Gruppo psi alla Regione si unisce al dolore della famiglia per la perdita del compagno

Alberto Jacometti

— Torino, 11 gennaio 1985.

Il Titolare, i Collaboratori e le Impiegate dello Studio Avesi partecipano al dolore del dottor Francesco Alberti per la perdita della cara mamma signora

Adelaide Molini

— Torino, 11 gennaio 1985.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Energetica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio a riposo

Pietro Busnengo

— Torino, 12 gennaio 1985.

Le famiglie Zanatti partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Sauro Casanova

— Torino, 11 gennaio 1985.

Gli Amici del Tribunale e della Procura Militare partecipano al dolore di Lorenzo.

Franco Manaldo partecipa commosso al lutto della famiglia Casanova.

Partecipano al dolore dei figli e famiglia per la scomparsa

Rosa Zenone ved. Piumatti

gli amici:
Gianni Agus
Mario Bosonne
Piero Canali
Pietro Casa
Felice Cavalletto
Mario Gancia
Pierino Omodeo
Giovanni Pagliasso
Riccardo Pellini
Giuseppe Pilotti
Lorenzo Sandrone
Gino Taire
— Torino, 11 gennaio 1985.

Gli Amici e Colleghi del Cse partecipano al dolore di Giovanni per la scomparsa del padre signor

Emilio Rossetti

— Torino, 10 gennaio 1985.

Improvvisamente è mancata

Maria Fasolio in Candelo

Addolorati l'annunciano il marito Giuseppe e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15.30 in Cerreto d'Asti.
— Cerreto, 12 gennaio 1985.

Il giorno 8 gennaio è serenamente mancata

Bianca Lanza Campanella

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito Massimo, la figlia Carla col marito Franco Tassoni e i nipoti Andrea, Nicoletta e Consolata che tanto l'amarono, le sorelle, la nipote Marilena e Adriana, nipoti e cugini. Si ringraziano il prof. G. M. Ferrario, i medici e le infermiere dell'ospedale di Chieri per le cure prestate e l'affezionata Iana Pia in Conegà.
— Torino, 12 gennaio 1985.

(Continua a pag. 5)

Saranno riaperti, dopo 16 anni, i cancelli che separavano la «città sorella» dalla Spagna

Gibilterra, fine d'un esilio

Franco, istituendo il blocco, pensava che la Rocca sarebbe caduta «come un frutto maturo» - Invece è stata l'Andalusia a pagare il prezzo maggiore dell'assedio, con migliaia di frontalieri disoccupati - Ora La Linea si attende un grande boom edilizio e commerciale - «Bisogna impiantarsi lassù come i cinesi a Hong Kong»

LA LINEA — Sono cominciati l'altro ieri i colloqui tra le delegazioni spagnola e inglese per definire gli ultimi dettagli sull'apertura senza limitazioni della frontiera Gibilterra-Spagna, prevista per il 5 febbraio.

Hanno varcato per primi il confine, giovedì mattina, venti funzionari del ministero degli Esteri britannico, segnando così la fine del blocco imposto 16 anni fa da Franco. E' stata quindi la volta dei funzionari spagnoli, alcuni dei quali sono rappresentanti del governo regionale andaluso.

Tra i punti all'ordine del giorno le comunicazioni, i problemi di dogana, i parcheggi e il cambio di valuta.

Il primo ministro del governo andaluso, José Rodriguez, in un incontro con i sette sindaci dell'area di Gibilterra ha assicurato che nel piano di investimenti sarà data la priorità alle infrastrutture.

NOSTRO SERVIZIO

LA LINEA — La Rocca è là, proprio di fronte, e la sua sagoma massiccia domina la città con insolenza: ovunque si vada, non si vede che lei. Ci sono situazioni geografiche che determinano un destino: da secoli, La Linea vive seguendo i sussulti della storia di Gibilterra. La Linea, d'altra parte, non è che un sobborgo spagnolo di Gibilterra. E, allora, che cosa c'è di più paradossale di quel cancello che, a pochi chilometri dal centro della città, separa il territorio di re Juan Carlos da quello di Sua Maestà britannica?

Oggi, la storia sembra pronta a riparare le sue ingiustizie nei confronti di La Linea: Londra e Madrid, infatti, stanno per raggiungere un accordo che consentirà la riapertura del cancello maledetto, quindici anni dopo la chiusura decretata da Franco. La Linea, che non ci credeva più, è già in fermento: tutti, in questa città dove il 30% della popolazione attiva è senza lavoro, fanno affidamento sul boom economico che arriverà certamente.

Nel suo magazzino di legname, Juan Barranquero, presidente dell'Associazione piccole e medie imprese di La Linea, che raggruppa circa 800 commercianti e piccoli imprenditori, si frega le mani. «*La Linea è salva*», afferma. «*I Llanitos (abitanti di Gibilterra) possono venire qui a comperare, investire, anche ad abitare*».

L'entusiasmo di Barranquero è comprensibile: non lavora forse per il settore delle costruzioni, che sarà uno dei più privilegiati? Considerata la carenza di alloggi sulla Rocca, centinaia di famiglie di Gibilterra verranno senza dubbio a sistemarsi nel settore spagnolo. Con impazienza si attende che il governo revochi una legge del 1935 che fa della città una «zona militare» e vieta agli stranieri di acquistare immobili. Ognuno si sente già un audace capitalista: i turisti che si fermavano sulle spiagge della Costa del Sol, dopo l'apertura del cancello certamente si spingeranno fino a Gibilterra. Tra spagnoli e «Llanitos» sarà creata una società mista per rilanciare l'economia della baia di Algesiras.

La parziale apertura del cancello nel dicembre '82 (soltanto per gli spagnoli e gli abitanti di Gibilterra, e soltanto a piedi) costituisce un incoraggiante precedente: le massaie di Gibilterra hanno preso l'abitudine di venire ogni mattina a La Linea per fare spese, visto che i prodotti sono meno cari. «*Ogni settimana le banche della città cambiano sterline per 7 milioni di pesetas*» (70 milioni di lire), dice un commerciante.

E' una riparazione storica: chi infatti aveva sofferto degli ardori patriottici del generale Franco più degli abitanti della regione? «*Gibilterra cadrà come un frutto maturo*», aveva affermato il Caudillo decretando, nel giugno 1969, l'interruzione di tutte le comunicazioni, anche telefoniche, tra la Spagna e la Rocca. Si trattò di un blocco singolare che, come ricorda un giornalista locale, «*fu più dannoso per gli assedianti che per gli assediati*». Le città vicine, che nei periodi di punta inviavano ogni giorno a Gibilterra 12 mila lavoratori, si trovarono improvvisamente a dover far fronte a una nuova disoccupazione.

In compenso, il regime franchista assicurò agli abitanti di La Linea la priorità nelle assunzioni per i piccoli lavori dell'amministrazione nazionale. Ma la città passò subito da 80 mila a 45 mila abitanti, i giovani se ne andarono e, ai quattro angoli del Paese, si assistette alla diaspora dei lavoratori di La Linea, portieri a Valladolid, piccoli funzionari a Leon, autisti a Saragozza. Il «*frutto maturo*» restò dov'era: gli abitanti di Gibilterra cominciarono a importare dall'Inghilterra e rimpiazzarono i lavoratori spagnoli con manodopera marocchina, meno qualificata e meno costosa.

Si capisce, dunque, perché gli abitanti di La Linea siano più ansiosi dei loro cugini di Gibilterra di veder riaperto il cancello. Ma questo evento non comporterà soltanto vantaggi. Diventando d'un colpo posto di frontiera, la città rischia di conoscere subito gli svantaggi di una simile situazione. E già la polizia affila le armi per far fronte ai contrabbandieri e al traffico della droga, che rappresenta il problema principale della zona.

«*L'hashish viene trasportato fin qui dal Marocco con motovedette più rapide delle nostre*», spiega un agente della squadra speciale anti-narcotici. «*Tra Tarifa e Marbella, è impossibile controllare tutti i nascondigli della costa. Le bande sono bene organizzate a livello internazionale: il venditore è marocchino, il trasportatore di Gibilterra, l'intermediario spagnolo e il compratore finale italiano, francese o tedesco*».

Negli ultimi anni il problema s'è aggravato. Mentre il traffico di hashish cresceva, gli acquirenti trovavano sempre più difficoltà a portare con sé il denaro necessario. Decisero così di pagare i loro fornitori in eroina. Centri di transito di stupefacenti leggeri, La Linea e le città vicine divennero così ben presto luoghi di consumo di droghe pesanti. Tuttavia, il numero dei reati contro la proprietà non è aumentato: piuttosto che assaltare una banca o svaligiare un appartamento, l'eroinomane locale preferisce lanciarsi nel traffico d'hashish.

La chiusura del cancello tra La Linea e la «città sorella» di Gibilterra aveva creato non soltanto problemi economici ma anche umani. Numerose famiglie erano state divise; molte spagnole sposate con «Llanitos» dovettero rinunciare al loro paese, distante pochissimi chilometri. Per 14 anni le famiglie si diedero appuntamento al posto di frontiera, di domenica, per gridarsi, da una parte all'altra, le novità.

E sono senza dubbio i risentimenti accumulati in tanti anni di separazione a costituire il maggior ostacolo all'integrazione della Rocca con la Spagna. Gli abitanti di La Linea sono maggiormente coscienti dei loro compatrioti. «*A Madrid nessuno ha compreso il problema di Gibilterra*», afferma Juan Carmona, socialista, che sta per lasciare la carica di sindaco dopo 6 anni. «*Le pressioni non servono, bisogna puntare sulla politica di integrazione, conquistare culturalmente la popolazione di Gibilterra. I Llanitos devono abituarsi a venire in Spagna il sabato sera per andare al cinema, devono mandare i loro figli nelle nostre scuole, devono comprare prodotti spagnoli. E' un compito non impossibile; d'altra parte, se i bambini di Gibilterra oggi studiano l'inglese, i genitori con loro parlano la nostra lingua... E poi, quando saranno caduti tutti i vincoli legali, bisognerà impiantarsi economicamente a Gibilterra così come i cinesi hanno fatto a Hong Kong negli anni passati*».

Finché il governo britannico insiste sul diritto dei Llanitos a «*decidere il proprio destino*», questa politica di «*assimilazione pacifica*» è senza dubbio la sola possibile. La Spagna, da parte sua, deve essere in grado di convincere gli abitanti di Gibilterra che sarà un vantaggio per loro essere spagnoli. «*Che spettacolo abbiamo offerto ai Llanitos?*», esclama il giornalista di La Linea. «*Una sanguinosa guerra civile, anni di fame e di miseria, una dittatura interminabile, e, alla fine, un cancello che li ha tenuti in prigione per 14 anni e ha smembrato le loro famiglie*». I traumi provocati da questa situazione sono stati meglio compresi dagli abitanti di Gibilterra che da coloro che qui, in fin dei conti, li hanno per lungo tempo subiti.

Thierry Maliniak

I figli in visita a Margaret

Londra. Linley, 23 anni, e Lady Sarah Amstrong Jones, 20 anni, si recano in visita al Brompton Hospital dove è ricoverata la principessa Margaret che nei giorni scorsi ha subito un intervento chirurgico

Fallito golpe in Algeria? Le autorità smentiscono

ALGERI — Nulla può far credere che un colpo di Stato sia stato tentato di recente in Algeria, dietro istigazione di «un Paese dell'Africa del Nord». Questa la reazione degli ambienti autorizzati algerini alle notizie del giornale libanese «Al Anwar» circa un tentato, e fallito, colpo di Stato.

La notizia, riferita dal quotidiano conservatore libanese, non poggia su «prove accertate», sottolineano gli stessi ambienti, i quali lasciano capire che una risposta sarà data nei prossimi giorni sulla stampa ufficiale algerina, ieri inattiva per la festività del venerdì musulmano.

Voci su «malcontenti, prove di forza, movimenti periferici» in seno alle forze armate si erano diffuse in effetti nei mesi scorsi, in occasione della riorganizzazione introdotta nelle forze armate dal presidente Chadli Bendjedid per spoliticizzare le forze armate nazionali e dar loro una struttura più offensiva, adatta ad una guerra moderna.

Lungo colloquio a Palazzo Chigi sul semestre di presidenza italiana

Craxi si impegna con Delors «Cee allargata entro giugno»

ROMA — L'ingresso della Spagna e del Portogallo nell'Europa dei Dieci è vicina e l'Italia, in piena sintonia con la nuova Commissione esecutiva della Cee, farà di tutto perché si realizzi entro giugno. Con questo annuncio, fatto ieri al termine del consulto tra Craxi, Andreotti, Forte e Jacques Delors, il semestre italiano alla guida della Comunità sembra davvero iniziare sotto buoni auspici.

L'incontro con il neopresidente dell'organo esecutivo Cee, svoltosi a Palazzo Chigi, ha confermato che il governo italiano ha un interlocutore di prim'ordine e dotato di maggiori poteri rispetto al suo predecessore, Gaston Thorn. Delors può infatti contare su deleghe nel campo monetario e per il coordinamento dei fondi strutturali.

Gli obiettivi fissati dall'ex ministro francese delle Finanze e del Tesoro per rilanciare la Comunità, paralizzata dai conflitti fra i Dieci, sono due: dare al più presto un equilibrato bilancio alla Cee per il 1985 e varare una riforma istituzionale che consenta alla Comunità maggior capacità di decisione e un proprio ruolo nella politica estera e di difesa.

In questa ottica Delors concorda con la proposta avanzata dall'Italia, di incontri semestrali tra la Commissione, la presidenza di turno e il Parlamento europeo. «*Sono pronto a tutto ciò che possa rendere più agili ed efficaci questi rapporti* — ha detto —. *Ma attenzione: ancora una volta l'Europa rischia di crollare sotto il peso delle parole roboanti, sotto la retorica. Più che di oratori e amministratori, ha bisogno invece di "ingegneri" capaci di aiutare il rilancio della costruzione europea*».

Nell'incontro sono stati esaminati i programmi dei lavori elaborati dalla presidenza italiana e dalla Commissione. Verranno illustrati al Parlamento europeo la prossima settimana: da Delors il 14 e da Andreotti, come presidente di turno del Consiglio dei ministri Cee, il 16.

Tra gli impegni da rispettare, informa una nota di Palazzo Chigi, figura «*il completamento del negoziato di adesione della Spagna e del Portogallo, per il quale restano da superare i difficili scogli rappresentati dalla pesca, dall'agricoltura e dal settore sociale*» di cui si è ancora parlato, alla fine della mattinata, in un successivo incontro alla Farnesina fra Andreotti, Pandolfi, Forte, Natali e Ripa di Meana (entrambi commissari Cee) e Delors.

Craxi, che ha ricevuto ieri un caloroso messaggio dal presidente dell'Europarlamento Pflimlin, ha assicurato l'impegno della presidenza italiana.

Connessa con l'ampliamento della Comunità è l'approvazione dei programmi integrati mediterranei. L'urgenza del provvedimento, sottolinea il comunicato, «*non deriva solo dalle riserve poste dalla Grecia ma dalle effettive necessità di salvaguardare gli obiettivi interessi delle regioni mediterranee, in modo da ridurre gli squilibri territoriali esistenti all'interno della Cee*».

Giuseppe Fedi

Scorta armata all'arcivescovo di San Salvador

SAN SALVADOR — Le autorità salvadoregne hanno assegnato una scorta armata all'arcivescovo di San Salvador, monsignor Arturo Rivera y Damas, dopo la scoperta di un complotto ordito da elementi dell'estrema destra contro la sua vita. A informare i governanti dell'esistenza del complotto sarebbero stati funzionari della Casa Bianca.

L'arcivescovo, come è noto, partecipa in veste di mediatore alle trattative di pace

Noumea: scontri europei-polizia Incendi e feriti

PARIGI — Violenti scontri tra europei anti-indipendentisti e forze di sicurezza sono in corso a Noumea, capitale della Nuova Caledonia: almeno 15 agenti sono stati finora feriti. Ai tumulti partecipano circa 1500 «caldoches» (i caledoniani di origine europea). Sette edifici, appartenenti a persone legate agli ambienti indipendentisti, sono stati incendiati.

La nuova ondata di violenza è dovuta all'uccisione di un giovane europeo di 17 anni, nipote dell'unico deputato locale del Fronte Nazionale di Le Pen, avvenuta vicino a una località abitata da una tribù kanak.

I manifestanti hanno preso posizione intorno alla sede dell'Alto Commissariato. Tra gli edifici incendiati, l'abitazione dell'etnologo Jean Guiart, professore presso il Museo dell'uomo di Parigi. Era il più antico edificio di Noumea, l'aveva costruito nel 1854 l'esercito francese. «*Vi è gente che mira a destabilizzare il territorio, e non sono i melanesiani. Questi rispondono alle provocazioni della destra europea armata*», ha detto l'etnologo.

Bomba a Beirut, altra strage Sulla montagna le forze druse dànno battaglia ai cristiani

BEIRUT — Ogni giorno una strage a Beirut. Una bomba tra la folla, la seconda in tre giorni, ha provocato ieri tre morti e 28 feriti tra cui un bambino di meno di un mese. Sulle montagne che dominano la capitale i guerriglieri drusi hanno ripreso a scambiarsi cannonate con i reparti cristiani dell'esercito, mettendo in crisi il «piano di sicurezza» che continua a essere annunciato e rinviato. La «Jihad islamica», la misteriosa organizzazione che minaccia rappresaglie anche contro gli italiani, ha intanto rivendicato il rapimento del prete cattolico Martin Lawrence Jenco, avvenuto martedì. In una telefonata a un'agenzia di stampa occidentale, un uomo che si è presentato come portavoce della «Jihad» ha detto che Jenco e altri quattro ostaggi americani non saranno liberati fino a quando tutti i loro compatrioti non avranno lasciato il Libano. Ha ammonito inoltre il capo del movimento sciita «Amal», Nabih Berri, di non immischiarsi in questa vicenda.

Gli uomini di Berri erano riusciti lunedì a liberare Eric Wehrli, un diplomatico svizzero tenuto prigioniero per quattro giorni dagli amici di Hani Atat, un libanese arrestato in novembre a Zurigo e apparentemente collegato con altri sette finiti in carcere qualche giorno dopo a Roma.

La bomba che ha provocato la strage è esplosa alle 11,15 sulla «Corniche Mazraa», nel settore musulmano di Beirut, davanti a una filiale della «Banca del Libano e dei Paesi arabi». Era composta, secondo la polizia, da 25 chili di tritolo e da un proiettile di mortaio. La radio falangista sostiene che l'attentato è stato rivendicato dalla «Gioventù di Beirut libera», un gruppo finora sconosciuto che ha dichiarato guerra al leader druso Walid Jumblatt.

I combattimenti sulla montagna sono ripresi all'alba. Una tregua relativa è stata raggiunta soltanto alle 11. Tutta la fascia dei villaggi cristiani e drusi a Est di Beirut è stata bombardata. Una cannonata è arrivata presso il palazzo del presidente della Repubblica a Baabda.

Fonti governative avevano annunciato giovedì un piano di disimpegno fra le forze dei drusi e i soldati cristiani sulla montagna, che avrebbe dovuto essere applicato una volta normalizzata la situazione nella provincia meridionale dell'Iqlim Kharrub.

L'Iqlim Kharrub, dove le milizie dei cristiani e dei drusi si combattono da un anno, rappresenta il banco di prova per il governo, che vuole mandare l'esercito a rimettere ordine qui come nel Sud del Libano occupato da Israele. Un reparto di polizia ha sovrinteso ieri al ritiro delle armi pesanti dalle mani delle due milizie e oggi dovrebbero prendere posizione i soldati. Se questo avverrà, il governo potrà sostenere di essere pronto per far fronte alla situazione che si creerebbe con un ritiro degli israeliani dal Sud.

Il primo ministro Rashid Karamé, in una dichiarazione pubblicata ieri dal giornale *As Safir*, ha ripetuto: «*Il Libano non farà alcuna concessione*».

Un'alta autorità nel palazzo presidenziale ha però spiegato che il Libano vuole riprendere il negoziato interrotto con Israele ed è favorevole a un ruolo più importante per le truppe dell'Onu al confine fra i due Paesi. Chiede però che gli israeliani annuncino chiaramente la loro volontà di ritirarsi e presentino un calendario per l'operazione.

Due petroliere colpite nel Golfo da aerei iracheni

BAGHDAD — L'Iraq ha annunciato ieri che i suoi aerei hanno colpito due «obiettivi navali, di cui uno grande», nel Golfo Persico, vicino al terminale petrolifero iraniano dell'isola di Kharg. Con le parole «obiettivi navali» Baghdad indica le petroliere. Tutti gli aerei iracheni, ha aggiunto il portavoce, hanno fatto ritorno indenni alla base.

Non si è avuta per ora conferma indipendente dell'annuncio iracheno.

Lucerna, il leone nella vetrina di ghiaccio

Lucerna. Il leone di pietra, celebre monumento scolpito in ricordo dei mercenari svizzeri della Guardia di Luigi XVI di Francia uccisi nel 1792, è in questi giorni come in vetrina. Dinnanzi alla grotta si è infatti creata una lastra di ghiaccio trasparente come cristallo (Telefoto Ap)

La Thatcher vuole affidare alla famiglia la decisione

Bacchettate solo a richiesta per gli scolari-discoli inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il governo della signora Thatcher ha reso noto ieri il progetto di legge che rappresenta l'attesa modifica alle norme sulla punizione corporale, ancora consentita, almeno teoricamente, nelle 28 mila scuole inglesi. In base alla nuova normativa, che deve essere discussa prossimamente ai Comuni, i genitori saranno autorizzati a far esentare i loro figli dal tradizionale castigo con la «cane», il bastoncino flessibile usato per punire gli studenti discoli.

Curiosamente, il disegno introduce la distinzione fra l'Inghilterra e il Galles, dove soltanto i genitori sono autorizzati a sollecitare l'esenzione per i propri figli, e la Scozia, dove invece i ragazzi dai 16 anni in su possono decidere autonomamente se rifiutare o no il classico castigo corporale.

Si arriverà così alla compilazione in ogni istituto di uno speciale registro nel quale verranno annotati i nomi degli alunni esentati dalla punizione corporale e di quelli condannati invece a subire ancora il bruciore della «cane» sulle mani, sulle gambe o sul fondoschiena. Questa distinzione è stata subito aspramente criticata dai sindacato degli insegnanti, i quali sostengono che la legge sarà in pratica inapplicabile perché discriminerà due categorie di studenti, sottoposti a diversi regimi di punizione.

«*E' un metodo assolutamente antieducativo* — sostengono i rappresentanti dei docenti — *perché se il governo è contrario al castigo corporale doveva avere il coraggio di abolirlo completamente e non di gettare la responsabilità sui genitori creando maggiori difficoltà agli insegnanti nel mantenimento della disciplina in classe*».

La discussione in aula del progetto di legge si preannuncia dunque vivace. Ma il governo è stato spinto a modificare la normativa tradizionale dopo essere stato richiamato all'ordine dalla Corte di Giustizia di Strasburgo, alla quale avevano fatto ricorso diversi genitori di studenti picchiati a scuola dagli insegnanti per mancanze più o meno gravi. **p. pat.**

Il grande gelo rallenta anche gli orologi

COPENAGHEN — Il gelo che investe l'Europa rallenta anche il tempo. Lo ha affermato l'Ente elettrico danese (Nesa), commentando le notizie secondo le quali gli orologi elettrici vanno indietro fino a due minuti.

Il motivo, ha spiegato Joergen Gullev della Nesa, è che l'enorme incremento del consumo di energia dovuto al freddo ha fatto calare leggermente la normale frequenza europea di 50 hertz.

(Segue da pagina 4)

Col conforto della Fede è mancato all'affetto dei suoi cari l'

avv. Giuseppe Razzini

cav. di Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 11 gennaio 1985.

[illegible]

avv. Giuseppe Razzini

[illegible]

— Torino, 11 gennaio 1985.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Silvio Giunipero

cavaliere di Vittorio Veneto

anni 80

[illegible]

— Ara di Caluso, 12 gennaio 1985.

[illegible]

E' mancato

Carlo Grossi

[illegible]

— Collegno, 11 gennaio 1985.

[illegible]

MAESTRO D'ARTE BIANCA

Carlo Grossi

[illegible]

— Torino, 11 gennaio 1985.

E' mancato

Antonio Margaria

pensionato FIAT

di anni 81

[illegible]

— Avigliana, 12 gennaio 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Michelina Pomati in Borgis

[illegible]

— Torino, 11 gennaio 1985.

[illegible]

E' mancato ai suoi cari

Michele Togliatto

anni 75

[illegible]

— Caselle, 11 gennaio 1985.

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

Savina Destefanis in Castagneri

— Venaria Inferiore, 11 gennaio 1985.

ANNIVERSARI

Nel 2° anniversario della dipartita di

Caterina Borlengo in Devalle

[illegible]

— Torino, 12 gennaio 1985.

1984 — 1985

[illegible]

Aldo Bertino

[illegible]

1984 — 1985

Angela Checco in Gariglio

[illegible]

1977 — 1985

Severino Tamagnone

[illegible]

— Torino, 12 gennaio 1985.

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportello Salone LA STAMPA

Via Roma, 80

ore 9-12,30; 15-18,30

sabato: 9-12,30

Sportello LA STAMPA

Via Marenco, 32

Tutti i giorni compreso il sabato ore 9,30-12,30; 14-21

domenica dalle ore 16,30

Come vive e che cosa si aspetta dal futuro la cittadina vercellese scelta per la megacentrale nucleare

Trino, chilowatt e riso

Poco più di ottomila abitanti, economia stagnante o in crisi - La convivenza con la centrale del '64 e le speranze per quella nuova: due-tremila posti di lavoro per la costruzione, poi cinquecento per l'esercizio normale - Le cascine di Leri, dove sorgerà, furono di Cavour - Gli agricoltori: mancherà l'acqua per le risaie

DAL NOSTRO INVIATO

TRINO VERCELLESE — Il sindaco Adriano Demaria ha appena firmato il rapporto demografico comunale dell'anno passato: «Guardi un po'». Vediamo. Il 1° gennaio 1984 i trinesi erano 8828, al 31 dicembre erano scesi a 8757. Meno nascite che morti, emigrazione. «*Questa è stata una cittadina di quattordicimila abitanti*», dice Demaria. Il gelo ha fatto la gente dalle strade e Trino sembra una città fantasma.

Un busto di Cavour nella sala del Consiglio comunale e sotto c'è scritto: «*In questa sala sedette consigliere del Comune per gli anni 1859-60-61*». Il Conte aveva la fattoria di Leri. Adesso proprio sui suoi terreni si intende impiantare la nuova centrale nucleare. Una prova a immaginarsi Cavour oggi: sarebbe favorevole o contrario alla centrale? Dice il sindaco: «*Lui credeva nella ferrovia quando pochi la volevano. Era un agricoltore con delle idee che facevano ridere i vicini. Visti i risultati, smisero di ridere. Era uno che vedeva lontano, era per il progresso*».

Nucleare è parola che qui impressiona meno che altrove. Da più di vent'anni Trino ha una centrale atomica sulla porta di casa, e non ha mai avuto problemi. Il cilindro che fa da contenitore al reattore, l'edificio delle turbine e il camino alto cento metri della Enrico Fermi fanno parte del paesaggio. Quando la centrale è entrata in funzione (22 ottobre 1964) era la più grande del mondo nel suo genere. Dice l'ingegner Filippelli: «*Vi erano allora anche più impianti di Latina e di Garigliano: l'Italia era uno dei Paesi all'avanguardia nell'energia nucleare*». Poi, basta, mentre gli altri andavano avanti. Filippelli: «*I francesi hanno una trentina di centrali in esercizio, una ventina in costruzione o programmate. Inglesi, tedeschi sono anch'essi molto avanti*». Centrali più potenti della Fermi, della potenza di quella che dovrebbe crescere tra le risaie delle Grange, dov'è Leri.

La nuova centrale che cosa significa, economicamente e socialmente, per Trino? Vediamo di conoscere questa città, che è molto civile e garbata, ascoltiamo la gente. Ti dicono che Trino è in crisi, in decadenza. La Hidromatic (macchine scavatrici) che occupava 500 persone ha chiuso un anno fa. La Saif (segheria e lavori in gomma) ha circa 200 cassintegrati. Aziende minori hanno quasi tutte questa cinque, quella dieci in cassa integrazione. Il mese passato due negozi di alimentari hanno chiuso. In Municipio si ha bisogno per poche settimane di una dattilografa e si presentano cinquanta ragazze. Qualcuno si arrangia con il lavoro stagionale e nero. E' ancora buio e operai morti di sonno e di freddo salgono sui pullman per andare a lavorare a Crescentino e a Ivrea, ragazzi per andare a studiare a Vercelli.

C'erano due cinema, l'Astor e il Moderno, e hanno chiuso tre anni fa. Ne hanno aperto uno i salesiani, funziona il sabato e la domenica. C'era un dancing, ci venivano cantanti anche di un certo nome: chiuso un anno fa. Adesso si va a ballare al Globo di Vercelli o al Prisma di Asigliano e se sono sere di nebbia capita di non trovare la strada per rincasare. Pare che il Teatro Civico sia chiuso per motivi di sicurezza e non possa essere concesso per la tradizionale festa di Carnevale. La squadra di calcio gioca nel campionato di promozione e domenica è stata sconfitta 4-0 dal Saint Vincent. Vita culturale: gli Amici della Musica che utilizzano il bell'organo di San Domenico per concerti e l'Olimpio Ferrarotti che dà vita agli «Amis dla poesia e del dialet».

Droga? Sì e pare che ce ne sia in giro più che in altre cittadine di queste dimensioni. Lo smercio in piazza della stazione. Trino ha già avuto la sua ragazza morta d'eroina e un'altra tragica storia causata dalla droga. E poi quei furtarelli in alloggi e di autoradio che ormai si sa opera di tossicomani. «*Però molti di questi ragazzi che sembrano balordi sono recuperabili*», dice il sindaco Demaria. «*Sono ragazzi che hanno studiato e non hanno prospettive, i più deboli cedono. Ma ne conosco che si sono tolti da questo giro appena hanno trovato un lavoro*».

Come passa le serate Trino? Risponde Marco Gennaro, che con una quindicina di altri giovani manda avanti Radio Comunità Trinese: «*Televisione, si capisce. Ma anche i bar sono affollati*». I bar, i caffè e le «gargotte», le osterie. Affollati per quel piacere, che è ancora della provincia, di stare assieme e parlare, parlare. Di qualsiasi cosa; in questi giorni soprattutto della centrale. Si sente dell'apprensione e dell'inquietudine. Ma c'è più speranza nel discorrere e perfino illusioni e previsioni esagerate e non realistiche.

Le cifre fanno fantasticare. Si sa di una pioggia di miliardi su Trino e sugli altri Comuni della zona interessati nel bene e nel male alla realizzazione della centrale. Il preventivo dell'opera è oggi 3500 miliardi (chi arriva a dire 4000), cioè mille volte il bilancio annuale del Comune di Trino. Un fiume di denaro che farà certamente prosperare gli affari, ma c'è sempre chi i crucci vuole proprio crearseli e già senti un negoziante di corso Italia che dice: «*Ci ingrandiremo. Ma poi, fra una decina di anni quando l'opera sarà finita e il lavoro diminuirà?*». Altra preoccupazione: «*Il cantiere, appalti e tutto il resto: bene. Ma questo non porterà anche malavita e racket?*».

Comunque, si parla meno dei miliardi che del lavoro che il cantiere darà. Se non ci saranno ostacoli, l'Enel potrà incominciare l'opera quest'estate. Per il primo anno basteranno un centinaio di lavoratori. Poi il numero salirà a due, tremila: una cifra che l'indotto raddoppierà. Lavoro per una decina di anni. La centrale in esercizio dovrebbe occupare circa 500 persone, altrettante per il solito indotto, in particolare per la manutenzione. A parlare, infervorandosi e con una certa ansia, di queste cose sono disoccupati e sottoccupati, cassintegrati e giovani avviliti con un inutile diploma.

Comunque, nessuno ignora che sullo sfondo di questa società provinciale c'è il riso, protagonista dell'economia locale. Altri discorsi fanno quindi gli agricoltori. Sostengono, contrariamente a quanto affermano gli studiosi in un rapporto di diecimila pagine, che la megacentrale che si vuole installare a Leri li lascerà senz'acqua. Il gigante è immensamente assetato, ma l'acqua è appena sufficiente alla risaia. Andiamo a cercare gli agricoltori per sentirli. Una decina di chilometri per arrivare alla zona prescelta per la centrale, che è quella delle Grange, cioè Leri, Castelmerlino, Darola, Montarucco, il Principato di Lucedio. Entri in cascine vaste come paesotti, perfino con la loro chiesetta, e non c'è nessuno. Chiami: silenzio.

Non molti anni fa alle Grange vivevano un migliaio di persone, per le elezioni vi era un seggio e i votanti erano settecento. Allora Piovene visitando tra mondine e coro di rane questa zona per il suo *Viaggio in Italia* annotava: «*Ci passa accanto, come in Cina, un carro trainato da buoi, che fanno forza contro il fango*». I buoi e le mondine hanno ceduto il posto alle macchine, che hanno eliminato altra manodopera. Adesso alle Grange i votanti sono una settantina: non c'è più seggio, per le elezioni si va a Trino. (Risultato delle ultime comunali di Trino: 10 consiglieri comunisti, 7 democristiani, 2 socialisti, 1 socialdemocratico).

Sei, sette persone bastano per fare andare avanti ricche cascine dove al tempo della monda di persone ce n'erano quattrocento. Adesso che è inverno non c'è nulla da fare nei campi e anche i pochi delle cascine non si vedono, si direbbero scomparsi, e più semplicemente stanno chiusi al caldo. Soltanto in un cortile della tenuta Darola se ne incontrano due, forse trattoristi, e quando gli si domanda che cosa pensano della centrale uno risponde: «*Per le fondamenta dovranno scavare a cinquanta metri. A questa profondità ci interromperanno la falda freatica. Più niente acqua. Allora è presto detto: o i chilowatt o il riso*». Eppure gli studiosi, fior di esperti dicono... «*Noi siamo gli esperti*».

Luciano Curino

Lega disarmo 19 e 20 gennaio a congresso

AREZZO — Il sesto congresso nazionale della Lega per il disarmo unilaterale, l'organismo presieduto dallo scrittore Carlo Cassola, si svolgerà a San Giovanni Valdarno, in provincia di Arezzo, sabato 19 e domenica 20.

E' prevista la partecipazione di pacifisti, antimilitaristi e non violenti di tutta Italia, nonché di rappresentanti di associazioni ecologiche, partiti politici, gruppi giovanili e religiosi.

Tessa, barboncino amante della birra

Londra. Tessa è un grazioso barboncino partecipante ad un concorso internazionale. Naturalmente accompagna il suo padroncino in un momento di pausa della manifestazione e pare non disdegnare troppo un boccale di birra (Telefoto)

Venezia, come si è arrivati al sequestro cautelativo dei beni

Il «mea culpa» dei padri armeni angustiati da 15 miliardi di debiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — «*Neppure Napoleone, quando depredò Venezia, era riuscito a portarci un attacco di questo genere*»: così padre Arturo, responsabile dei Beni Culturali della Congregazione armena che ha sede nell'isola di San Lazzaro, a Venezia, ha commentato il sequestro cautelativo di una mummia egizia e di altri tesori d'arte di proprietà della stessa Congregazione, disposto dal tribunale su istanza dei tre professionisti che vantano un credito di 525 milioni.

Il provvedimento ha suscitato scalpore, anche perché la mummia, della ventesima dinastia (800 avanti Cristo), una delle meglio conservate al mondo, con il suo prezioso sarcofago e una quindicina di oggetti rarissimi pure provenienti dall'Antico Egitto, è esposta nel Palazzo Ducale in occasione della mostra sui «Tesori dei Faraoni», che si concluderà il 15 gennaio prossimo.

In particolare, oltre alla mummia che fu donata alla comunità armena 160 anni fa, sono stati sequestrati un quadro rotondo di Giovambattista Tiepolo, «*La pace e la giustizia*», «*Il martirio di Santa Caterina*» e «*Deposizione dalla croce*» di Palma il Giovane; l'Atlante Novissimo edito in due volumi ad Amsterdam nel '700, una statua in bronzo raffigurante un gallo del Duemila avanti Cristo, tre coperchi di vasi Canopi di provenienza egizia, 21 appartamenti e magazzini a Rialto e al Lido.

L'Avvocatura dello Stato di Venezia ha espresso il proprio parere contrario al sequestro, sostenendo che questo provvedimento è da ritenersi illegale in base alla legge 1089 del 1939, anche perché proprietario dei beni sequestrati è un Ente morale di attività religiosa.

Il debito di 525 milioni riguarda, secondo i professionisti interessati alla vicenda (l'avvocato Guido Levis, il consulente del lavoro Sergio Scarpa, lo studio del commercialista Giorgio Ceriani, recentemente scomparso), prestazioni effettuate in campo legale, commerciale e finanziario per parecchi anni e mai retribuite.

«*Considerata la situazione finanziaria dei padri Armeni* — ha osservato l'avvocato Levis — *abbiamo dovuto chiedere il sequestro cautelativo dei beni anche per creare una situazione di priorità nel credito*».

Ma com'è la situazione finanziaria dei padri Armeni? Dire preoccupante è probabilmente un eufemismo. Dal 1979 ad oggi una serie di investimenti e di operazioni infelici hanno portato alla perdita di un capitale enorme: 50 miliardi, oltre a un indebitamento di più di 15 miliardi.

I religiosi parlano di «truffa colossale» ai loro danni e si definiscono «vittime degli affaristi» ma ribadiscono di non essere assolutamente intenzionati a farsi portare via i beni artistici e culturali. Il declino economico della Comunità di San Lazzaro è cominciato quando i monaci furono «trascinati» in una società, la «Editur».

In poco tempo i monaci si trovarono a dover rispondere di debiti di garanzia per una quindicina di miliardi. Nel 1982, nel tentativo di sanare la situazione, la Congregazione si affidò alla «Eurogest» di Milano, che diede mandato alla «Comfai» di realizzare i beni di proprietà degli Armeni. «*Ma alla "Comfai"* — dicono i padri Armeni — *agirono come mediatori e svendettero molto velocemente tutto il nostro patrimonio per pagare le banche*».

Aumento degli interessi passivi e mancato controllo della gestione dell'Editur comportarono in seguito l'incremento del debito residuo al quale si è ora aggiunta l'azione dei tre professionisti che hanno chiesto il pagamento delle loro prestazioni e, per cautelarsi, il sequestro dei beni artistici.

Disorientati, stupiti dal provvedimento imprevisto di sequestro, i padri Armeni si sono rivolti a un gruppo internazionale di professionisti che ha sede a Parigi per un esame complessivo della loro posizione finanziaria.

Gigi Bevilacqua

Palermo, scuola costruita a metà

Il Comune non dà i soldi Professori e bidelli si trasformano in operai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Professori, bidelli e custode aiutati dai genitori di alcuni ragazzi sono al lavoro a Palermo per completare la scuola media «Leonardo da Vinci», in via Serradifalco, dando così dimostrazione di quanto possa il «fai da te» quando le pecche della pubblica amministrazione diventano clamorose. Lavorando ogni mattina e per buona parte del pomeriggio, il personale della scuola sta montando pannelli, vetrate, infissi, preoccupandosi di ultimare anche gli allacciamenti alle reti elettrica e idrica.

Alle finestre sta provvedendo il prof. Giovanni Martucci (educazione fisica), in tuta e scarpe di gomma, pronto ad impegnarsi tra una lezione e l'altra; l'impianto elettrico lo cura il prof. Giacomo Russo (educazione tecnica); il custode Vincenzo Purpura, aiutato dai figli, sistema la pavimentazione esterna.

La scuola fu progettata dagli stessi insegnanti che, dopo lunga attesa, anni fa cedettero i disegni all'Amministrazione comunale in cambio di mille lire, una cifra ovviamente simbolica. Locali luminosi e spaziosi, parecchie attrezzature nel laboratorio audiovisivo, tre computers, le aule speciali per le attività di supporto. Insomma, una scuola veramente moderna.

Ma lo scorso settembre i lavori vennero definitivamente sospesi.

a. r.

Nato a Roma il «circolo del Tritone»

ROMA - Alcuni esponenti democristiani (gli onorevoli Gerardo Bianco e Mario Segni, e il professor Gabriele De Rosa) e tre rappresentanti del pri (gli onorevoli Giovanni Ferrara e Giorgio La Malfa, e il professor Rosario Romeo, deputato europeo) hanno fondato a Roma il «Circolo del Tritone», col proposito di dare vita «*a un'associazione politica e culturale che abbia come obiettivo quello di promuovere, nell'ambito dei tradizionali rapporti di discussione e di collaborazione tra due componenti essenziali dell'esperienza democratica del dopoguerra, ricerche e dibattiti su temi di attualità*».

Questa iniziativa è dovuta a due ordini di considerazioni. I promotori sono del parere che alla vitalità del mondo produttivo e alla stabilità del sistema democratico corrisponda purtroppo un pauroso degrado della pubblica amministrazione, un progressivo deterioramento di tutte le istituzioni culturali e accademiche e un sistema politico ormai chiaramente incapace di delineare obiettivi strategici.

Da qui il tentativo di offrire un contributo di ordine culturale che abbia nello stesso tempo una valenza politica. Sotto il profilo culturale, è prevista la pubblicazione dei «Quaderni del Tritone», di cui è stato presentato ieri alla stampa il primo numero, dal titolo «Dove va l'Italia?».

In 23 avevano firmato una dichiarazione possibilista in tema di aborto

Ultimatum vaticano a religiosi Usa «Se non ritrattate sarete espulsi»

CITTA' DEL VATICANO — In tema di aborto non si scherza, specialmente se si appartiene a un Ordine religioso, e specialmente adesso, che a dirigere la «Congregazione per i religiosi» c'è il pro prefetto Jerome Hamer domenicano, già braccio destro del card. Ratzinger all'ex Sant'Uffizio. Ventitré religiosi e religiose statunitensi, appartenenti a tredici Ordini diversi, che avevano firmato sul *New York Times* del 7 ottobre scorso una dichiarazione «*possibilista*» sull'aborto, sono stati seccamente invitati a ritrattare, in maniera pubblica, quanto avevano affermato, pena l'espulsione. Una lettera in tal senso è stata inviata qualche giorno prima di Natale da Hamer ai superiori degli Ordini interessati, ed è stata pubblicata nei giorni scorsi dall'*Osservatore Romano*.

La dichiarazione dei 23 religiosi voleva probabilmente fornire un sostegno a Geraldine Ferraro, la candidata democratica alla vicepresidenza, attaccata dalla gerarchia cattolica perché, pur essendo praticante convinta e personalmente contraria all'aborto, aveva ammesso che altri potessero essere di diverso parere.

L'impressione che si ricava dai «tempi» della vicenda è che in Vaticano non si sia voluto creare un «caso» in piena campagna elettorale per la Casa Bianca. Ma ora che Reagan è stato rieletto, e le polemiche fra i democratici e l'arcivescovo di New York sono un ricordo, la giustizia ecclesiastica si prepara a regolare i conti ancora aperti in casa propria, creando le premesse per una punizione esemplare.

«*Le dichiarazioni degli ultimi Papi e della gerarchia cattolica hanno condannato l'interruzione della gravidanza come moralmente inaccettabile in ogni circostanza. Esiste nella società americana la falsa opinione che questa sia l'unico legittimo punto di vista cattolico*». Così si iniziava l'annuncio, a pagamento, sul *New York Times*, intitolato: «*Una divergenza di opinioni nei confronti dell'aborto fra cattolici impegnati*». In calce, le firme di varie decine di religiosi e religiose, teologi e cattolici in vista.

L'aborto, sostenevano i firmatari, «*non è sempre stato trattato come omicidio nella storia canonica*». La comunità cattolica dovrebbe quindi incoraggiare una discussione «*rispettosa e sincera nella diversità di opinioni all'interno della Chiesa. Inoltre* — concludevano gli autori del "manifesto" — *i cattolici, specialmente i religiosi, i sacerdoti, i teologi e i legislatori che pubblicamente difendono aree di libertà morale e legale sulla questione dell'aborto non dovrebbero esser penalizzati dai loro superiori, datori di lavoro religiosi o vescovi*».

Il pro prefetto Hamer — e non solo lui — afferma invece che l'insegnamento della Chiesa in tema di aborto è univoco, e non lascia spazio a discussioni. «*Esigo che un membro del vostro istituto* — scriveva Hamer ai "superiori" — *che ha sottoscritto la dichiarazione nel giornale sopra menzionato, faccia pubblica ritrattazione*». In caso contrario, l'espulsione. La posizione di Hamer trova naturalmente concorde il teologo Carlo Caffarra, preside dell'Istituto su Matrimonio e Famiglia all'Università lateranense, e molto ascoltato da Giovanni Paolo II.

«*E' semplicemente scandaloso* — ci ha detto — *che religiosi facciano dichiarazioni di questo genere. Se c'è un punto nel quale la dottrina della Chiesa è stata sempre la stessa, senza alcuna esitazione, è il suo insegnamento sull'aborto. Quando ho conosciuto la decisione presa dal pro prefetto Hamer, ho profondamente goduto e completamente approvato*».

Ed anche un teologo spesso critico di alcuni aspetti dell'attuale pontificato, Giovanni Gennari, concorda sulla sostanziale immutabilità nei secoli dell'insegnamento cattolico in tema di aborto. L'unico appiglio teologico a cui potrebbero aggrapparsi gli autori del proclama è quello delle discussioni medioevali sull'animazione del feto. In base alla nozione aristotelica del rapporto materia-forma, sosteneva qualcuno, il feto, «materia» incompleta, non poteva avere una «forma» (anima) completa. Quindi l'aborto era punibile, ma non come un omicidio vero e proprio. Ma il Concilio di Trento prima, e il Vaticano I in seguito, approvando la teoria dell'infusione dell'anima al momento del concepimento, hanno impedito categoricamente ogni ulteriore discussione.

Marco Tosatti

Tragica scalata di un giovane biellese

VERCELLI — Un ragazzo biellese di 17 anni, Roberto Testa, è morto in una disgrazia avvenuta in montagna giovedì a quota duemila circa; il corpo senza vita è stato rintracciato e recuperato ieri.

Il giovane era partito per una salita invernale solitaria al Monte Mucrone. Nel tardo pomeriggio, i genitori non vedendolo rientrare avevano dato l'allarme. Partivano le squadre di soccorso, ma le proibitive condizioni di temperatura (20 gradi sotto zero) non permettevano che le ricerche continuassero durante la notte. Ieri mattina una squadra a bordo di un elicottero dell'esercito ha notato il corpo del giovane.

Aereo privato atterra a Milano sulla fusoliera

MILANO — Un monomotore austriaco con a bordo pilota e tre passeggeri è atterrato sulla pista di Milano-Linate, ieri mattina, strisciando con la fusoliera. Tutti sono scesi incolumi dopo che il velivolo si è fermato fuori pista.

L'incidente è avvenuto alle 10: l'aereo proveniente da Linz ha incominciato regolarmente le manovre per l'atterraggio (ieri sulla pista non sono scesi aerei dell'Alitalia per la nebbia). D'improvviso il pilota ha comunicato alla torre di controllo che non era uscito il carrello e che era troppo tardi per tentare una «riattaccata».

Così il monomotore si è posato sulla pista.

Ancona, deteneva la cocaina

A giudizio per droga cantante Vasco Rossi

ANCONA — Quarantaquattro persone, tra cui il cantante Vasco Rossi, sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore di Ancona, Antonio Frisina, per detenzione di sostanze stupefacenti e molte anche per spaccio.

Si tratta di un'indagine condensata in oltre duemila pagine e centrata su un grosso traffico della cosiddetta «cocaina siciliana e calabrese».

Gli stupefacenti venivano importati sui mercati marchigiani e romagnoli da trafficanti di Reggio Calabria. Vasco Rossi venne arrestato alla fine dell'aprile dello scorso anno in un locale notturno di Bologna e nella sua abitazione a Casalecchio di Reno i carabinieri sequestrarono circa trenta grammi di cocaina.

A fare il nome del cantautore modenese, tornato in libertà dopo pochi giorni, fu un giovane anconetano, Mirko Cardoni, finito in carcere, alla fine dell'83, per una serie di vicende di droga.

Cardoni, scarcerato ieri, secondo l'accusa, era uno dei «contatti» anconetani dei trafficanti calabresi ed aveva avuto in consegna una consistente partita (circa 400 grammi di cocaina).

Sarebbe stato lo stesso Cardoni a portare la «polverina» nella casa del cantautore che ne faceva uso personale. «*Gli consegnavo* — disse al magistrato — *due o tre volte al mese dai 20 ai 50 grammi. Mi pagava subito (150-160 mila lire al grammo). Escludo nella maniera più assoluta che Rossi vendesse la cocaina che io gli fornivo. La utilizzava solo per sé e al massimo per i ragazzi del suo staff*».

Chiesto proscioglimento presidente Sampdoria

GENOVA — La procura della Repubblica di Genova ha chiesto il proscioglimento dall'accusa di falso in bilancio e conflitto di interessi nei confronti del presidente della Sampdoria Paolo Mantovani e dei suoi due soci Lorenzo Noli e Mario Contini, assolti lo scorso anno in secondo grado dall'accusa di costituzione di capitali all'estero. I presunti reati erano emersi nel corso dell'inchiesta che aveva coinvolto i tre amministratori della «Pontoil», una società petrolifera genovese con una consorella in Svizzera.

In seguito ad una perizia sui bilanci della società il sostituto procuratore Michele Marchesiello (lo stesso che ha dato il via all'accusa sempre di falso in bilancio al presidente dell'altra squadra di calcio genovese, Renzo Fossati) ha chiesto al giudice istruttore il proscioglimento dei tre amministratori dall'accusa di falso in bilancio

Il sedicente scienziato uccise il patrigno e due cugini

Confermati i due ergastoli per De Paolini Del Vecchio

ROMA — Eugenio De Paolini Del Vecchio, 41 anni, sedicente scienziato, resterà in carcere per scontare i due ergastoli inflittigli sia in primo grado che in appello per aver barbaramente assassinato il patrigno e due cugini. Lo ha deciso ieri pomeriggio dopo un'ora di riunione in camera di consiglio la prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Aldo Vessia, su conforme richiesta del sostituto procuratore generale Antonino Scopelliti, rendendo definitivo il verdetto emesso il 18 gennaio dello scorso anno dalla corte d'assise d'appello di Milano.

E' calato così il sipario su un delitto quasi perfetto che ha diviso l'opinione pubblica in innocentisti e colpevolisti. Alla fine è prevalsa la tesi costantemente sostenuta dall'accusa e si è fatta piena luce sul misterioso triplice omicidio avvenuto in due diverse fasi: la prima il 4 novembre 1974 quando venne ucciso in casa con un colpo di pistola alla nuca l'avvocato Leone Del Vecchio, noto professionista molto legato alla comunità israelitica; la seconda cinque anni dopo con la soppressione dei coniugi Paola De Stefani e Carlo Federico Bianco di San Secondo.

L'alibi dell'imputato, che si è sempre proclamato innocente, non ha quindi convinto i giudici. Di qui la sua condanna all'ergastolo. Benché non ci fosse alcuna prova certa la Suprema Corte ha creduto ai molti indizi.

Eugenio De Paolini Del Vecchio, che si trova in carcere dal 1980, potrà comunque tornare in libertà tra vent'anni.

Questi in sintesi i fatti. Nella notte del 9 dicembre '79 De Paolini Del Vecchio viaggia in auto con i due cugini Paola e Carlo Federico. Con il radiotelefono chiama il «113» invocando aiuto perché dice di essere inseguito da un'altra vettura con a bordo dei banditi che vorrebbero sequestrarlo. Quando la polizia interviene non si hanno più tracce del sedicente scienziato, né dei coniugi Bianco di San Secondo. Viene solo ritrovata l'auto.

Eugenio De Paolini ricompare a Malgrate in mutande e in stato confusionale il 14 gennaio 1980 sostenendo di essere stato rilasciato dopo aver pagato il riscatto. Pochi mesi dopo viene arrestato perché accusato di una truffa per un'altra vicenda.

Mentre è in cella vengono ritrovati i resti dei due cugini sepolti sotto un salice nel giardino di una casa di proprietà della famiglia.

p. f.

Cavaglià (Vercelli), l'autista è morto sul colpo

Tir contro una chiesa per la rottura dei freni

VERCELLI — Un Tir impazzito è entrato a tutta velocità nell'abitato di Cavaglià, un piccolo centro fra Vercelli e Ivrea, e, dopo aver urtato i muri di alcune case, si è schiantato contro una chiesetta: l'autista, un venticinquenne di Pozzolo Formigaro (Alessandria), è morto sul colpo.

L'incidente è avvenuto ieri, poco dopo le 19 e, secondo i primi accertamenti dei carabinieri, è stato probabilmente provocato dalla rottura dei freni del camion. Vittorio Pastorello, questo il nome del giovane camionista, era diretto con il suo Tir carico di materiale acrilico verso lo svincolo autostradale di Santhià: arrivava da Viverone e avrebbe dovuto percorrere la circonvallazione di Cavaglià.

All'ingresso del paese, in una curva a gomito, forse per un guasto meccanico, Vittorio Pastorello non è più riuscito a controllare il suo automezzo che, anziché seguire la circonvallazione, ha tirato diritto, piombando contromano in pieno centro abitato.

Fortunatamente, a quell'ora, via Mainelli — di solito percorsa dalle auto dirette verso il lago di Viverone — era deserta. L'autoarticolato, senza più alcun controllo, ha urtato contro un caseggiato sulla destra, poi ha piegato leggermente in curva, ha sfiorato un'altra casa e s'è diretto contro la chiesetta romanica di San Rocco che sorge al termine di un'altra curva.

A forte velocità, il Tir si è schiantato contro il tempietto e l'abitacolo del camion si è letteralmente disintegrato.

Inutilmente, i primi abitanti giunti sul posto hanno cercato di soccorrere il giovane camionista, morto sul colpo. Sono stati i vigili del fuoco di Vercelli ad estrarne il corpo dal posto di guida dopo un'ora di lavoro.

Via Mainelli è stata subito chiusa al traffico, mentre i carabinieri di Cavaglià hanno cercato di stabilire le cause dell'incidente: l'ipotesi del guasto ai freni appare la più probabile.

n. c.

Scontro camion-pullman quindici feriti

PONTEDERA — Quindici persone sono rimaste ferite — di cui cinque in modo grave — in seguito allo scontro fra un camion e un pullman di linea con 35 passeggeri a bordo, avvenuto ieri, pare a causa del fondo stradale ghiacciato, a Bientina, tra Pontedera e Pisa.

Santa Maria Capua Vetere, sette detenuti accusano l'onorevole Manna

Indiziato deputato missino «Complicità con la camorra»

DAL NOSTRO INVIATO

SANTA MARIA CAPUA VETERE (Caserta) — «*Per l'onorevole Manna, proprio non se ne poteva fare a meno...*». Il sostituto procuratore Silvio Sacchi conferma. Angelo Manna, 49 anni, giornalista, deputato eletto nelle liste del movimento sociale, consigliere comunale a Napoli, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria: «*Associazione a delinquere di stampo camorristico e lesioni gravi*». Seguirà, a giorni, la richiesta al Parlamento di autorizzazione a procedere.

Un'altra inchiesta sulla camorra, partita dagli appalti per la costruzione dello scalo merci di Maddaloni e di Monteruscello, la «nuova Pozzuoli». Manna è chiamato in causa da almeno sette detenuti, già affiliati alla Nuova camorra organizzata di Raffaele Cutolo. Deposizioni che, per i sostituti Sacchi e Vincenzo Scolastico, sono accuse pesanti. Manna replicherà oggi, con una conferenza stampa.

«*Io non mi difendo: accuso, contrattacco*», anticipa il deputato missino, sospeso ieri dal partito — «in via cautelare» — per tre mesi. «*Le accuse contro di me — dichiara — sono una volgare macchinazione per sporcare l'immagine di un uomo che non ha mai smesso di sferrare i suoi attacchi alla camorra pelatina, ai politicanti e ai magistrati corrotti. Un uomo che ha continuamente terrorizzato tutti coloro che hanno fatto di Napoli e del Sud un letamaio sterminato*».

E' un personaggio singolare, l'onorevole Manna. Uno che non le manda a dire. Da «Canale 21», tv privata di Napoli, si è fatto conoscere come «il Tormentone»: un castigamatti che strepita in diretta, che picchia i pugni sul tavolo, che accusa tutto e tutti in difesa di Napoli e della povera gente. Alle politiche dell'83 si è candidato nel msi: «*Tormentiamo nei loro covi i camorristi dell'ammucchiata*», il suo slogan. Risultato: 82.085 voti, secondo solo a Giorgio Almirante.

Ma «Tormentone», secondo i camorristi ora confessi, non è soltanto un castigamatti. Deposizione di Pasquale Scotti, detto «Pasqualino 'o collier», evaso la notte dello scorso Natale: «*Con Manna studiammo una linea di azione per contrastare il fenomeno del pentitismo. (...) Verso la fine dell'81, un nostro incaricato, si recò in America per incontrarsi con Alphonse Bove, notaio con forti legami con Francesco Pazienza, Alvaro Giardili e i pezzi da novanta di Cosa nostra*».

Deposizione di Giovanni Aurietama: «*Finanziammo la campagna elettorale di Manna. Io stesso provvidi a stampare i manifesti, che pagai alcuni milioni*».

Giuseppe Granato: «*Ricordo che Scotti e altri capi della Nco avevano incaricato Angelo Manna di attaccare i magistrati e le forze dell'ordine, facendo intendere che il pentito Michelangelo D'Agostino venisse torturato*». D'Agostino era stato il primo: «*Dottò, ve lo garantisco. Manna sta dalla nostra parte...*».

Angelo Manna risponderà questa mattina. Attaccherà i magistrati, soprattutto il sostituto Scolastico. «*Quello è un giudice che ce l'ha con Manna*», dice Antonio Parlato, deputato, capogruppo in Consiglio comunale e segretario della federazione missina di Napoli. Con Manna, Parlato era corso a Roma mercoledì. Si sono incontrati con il segretario del partito Almirante. La sospensione è stata concordata in tre mesi, e sarà sollecitata — ai giudici — la verità a tempi brevi.

A Roma, Manna ha cercato di mettersi in contatto con Nilde Jotti, presidente della Camera, per ottenere risposta alle tre interrogazioni presentate proprio sul giudice Scolastico e le inchieste della magistratura di Santa Maria Capua Vetere. Manna ne parlerà oggi. E parlerà anche di altri deputati che la magistratura vorrebbe «perseguitare»: da Pietro Longo a De Mita, Gava, Cirino Pomicino e Patriarca. «*Lo ribadisco — insiste "Tormentone" — non mi difendo, contrattacco!*».

Manna non nega di aver conosciuto camorristi. «*Giornalista dal 1950 si è occupato specialmente di cronaca nera napoletana e nazionale per anni*», si legge ne «La Navicella», il 'Chi è' del deputato della Repubblica. E non nega un viaggio in America: «*A Little Italy, ma per la Piedigrotta*». E a Napoli, nella sede del msi, tira un'aria davvero imbarazzata. Dopo Cesare Bruno, consigliere comunale latitante da un anno per camorra, il sospetto ora ne tormenta un altro. Angelo Manna, appunto.

Giovanni Cerruti

Donne, per favore, parlatemi

Amsterdam. Roberto Burlini, 44 anni di Udine, è molto timido. Per poter avvicinare le ragazze ha escogitato questo stratagemma: gira per le strade con un cartello con il quale invita le ragazze a parlargli. I primi risultati sembrano incoraggianti (Telefoto Associated Press))

Al convegno promosso a Roma dai partiti radicale e socialista

Premi Nobel plaudono all'Italia per la lotta alla fame nel mondo

Restano le polemiche di psi e pr verso il pci contrario allo strumento del decreto

ROMA — «*Un magnifico decreto, in perfetta sintonia con lo spirito del Manifesto dei Nobel e rappresentativo di una volontà politica di affrontare il problema della fame che finora non si era manifestata in nessun Paese del mondo sviluppato*». Così, Maurice Wilkins, Premio Nobel per la Medicina 1961, presidente del Food and Disarmament International, parlando a nome dei 96 Premi Nobel firmatari del Manifesto contro lo sterminio per fame, ha giudicato il decreto legge emanato dal governo italiano alla vigilia di Natale e che sta per diventare oggetto di dibattito parlamentare in vista della definitiva conversione in legge.

Il dibattito non si annuncia facile. Molte ombre si addensano intorno al provvedimento, che raccolse alla Camera l'unanimità dei consensi e che Craxi poi convertì in decreto. Il segretario del partito radicale Giovanni Negri dice: «*Non è la legge che volevamo noi, né quella che auspicavano i sindaci italiani, né quella che proponeva un ampio schieramento politico che andava dal nostro partito ai socialisti e un vasto settore dc, con l'on. Piccoli primo firmatario. Il testo varato alla Camera rappresenta una svolta politica, un avvenimento storico. E' un testo che si può migliorare*».

L'on. Claudio Lenoci, socialista, assicura: «*Il nostro gruppo s'impegna a sostenere il decreto legge. In tema di cooperazione internazionale è tempo di voltare pagina. Quanto è stato fatto ha lasciato molti interrogativi su come miliardi e miliardi sono stati utilizzati, su quanti progetti sono rimasti sulla carta.*»

«*Fatta la legge, il cui stanziamento di 1900 miliardi ci pone all'avanguardia nel mondo della politica degli aiuti* — prosegue il parlamentare — *si tratta ora di migliorarne le condizioni di operatività. La polemica sulla figura del Commissario non giova neanche a un partito comunista che aveva finito per accettare lo spirito dell'intervento straordinario per poi protestare contraddittoriamente di fronte allo strumento del decreto-legge, che non snatura la sostanza del problema e consente invece l'intervento immediato di cui si sentiva l'indifferibile bisogno*».

Nella sala del Cenacolo, alle spalle di Montecitorio, dove si è svolto ieri un convegno promosso dal partito radicale e dal partito socialista sul tema: «*Migliorare ed attuare la legge per l'intervento straordinario italiano contro lo sterminio per fame*», la riflessione sull'argomento alla vigilia del dibattito parlamentare è stata irta di punte polemiche nei confronti sia dei partiti — pci anzitutto — che alla logica dell'intervento straordinario contrappongono l'esigenza di revisione complessiva degli interventi nel Terzo Mondo, sia di quanti avanzano dubbi sulla costituzionalità del provvedimento del governo e alla figura del sottosegretario agli Esteri responsabile dell'intervento contrappongono la maggiore autorevolezza e autonomia di un Commissario.

Giovanni Negri ha parlato di ostacoli al decreto dettati da «*ingenuità, calcolo, interesse o fazioso settarismo*». Loris Fortuna, socialista, indicato come il probabile sottosegretario con funzioni di commissario, ha sostenuto che «*il compromesso raggiunto su pressione comunista, che ha ibridato la figura politica dell'alto commissario in quella del sottosegretario, dovrebbe essere rivisto*». E' l'opinione che hanno espresso anche il ministro Zamberletti e il sottosegretario Scotti.

Fortuna ha inoltre invitato il pci e le altre forze d'opposizione alla riflessione: «*Mentre tutto il mondo si mobilita per salvare subito dalla morte ogni giorno 40 mila bambini, noi dovremmo decidere che il decreto governativo va bocciato per non avere il requisito dell'urgenza e della straordinarietà*».

Mario Signorino, senatore radicale, ha documentato nel suo intervento le cifre dell'«*affare fame nel mondo*» così come è stato gestito fino ad oggi dal Dipartimento per la cooperazione ai Paesi in via di sviluppo. «*Le accuse di affarismo, rivolte preventivamente all'intervento straordinario contro la fame* — ha detto — *mirano a coprire gli sprechi e gli affari che prosperano con l'attuale politica di cooperazione*». Dal 1981 al 1984 il Dipartimento ha avuto uno stanziamento di 7218 miliardi, di cui ha speso 3900 miliardi. Nei prossimi 18 mesi potrà disporre di 5600 miliardi, contro i 1900 che il Commissario straordinario dovrebbe spendere.

Come ha speso il Dipartimento tutti questi soldi? All'insegna dell'«*affarismo e dell'assistenzialismo*» ha detto il sen. Signorino «*così che il Dipartimento, nei Paesi in via di sviluppo, appare con un'immagine ibrida di Babbo Natale e di mercante*». La Corte dei Conti, dal canto suo, nel rendiconto generale dello Stato per il 1983 ha rilevato come «*la capacità di spesa del Dipartimento ha subito, dal 1980 al 1983, una continua diminuzione*».

Liliana Madeo

Firenze, fondata l'associazione di chi soffre di mal di testa

FIRENZE — I cefalalgici, cioè coloro i quali sono afflitti dal mal di testa, hanno da ieri una loro associazione nazionale, che avrà lo scopo di combattere l'emarginazione sociale dei malati di cefalee. Inoltre si vuole ottenere il riconoscimento sociale di una malattia clinicamente individuata e individuabile, come è appunto la cefalea autonoma; e infine lo sviluppo della ricerca nel settore.

Della diffusione delle cefalee in Italia si ha scarsa conoscenza ma, sulla base di impressioni cliniche, pare che esse coinvolgano un numero molto elevato di persone.

La costituzione dell'associazione è stata favorevolmente commentata dal prof. Sicuteri, direttore del Centro cefalee di Firenze.

Concluso l'interrogatorio della dissociata, lunedì parla Morucci

Faranda: ecco perché diressi l'agguato contro Tartaglione

«Quando si è in un ingranaggio, è praticamente impossibile sottrarsi a certi momenti di guerra»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Adriana Faranda ha concluso ieri la sua lunga deposizione davanti ai giudici della corte d'assise d'appello che stanno riesaminando le responsabilità dei brigatisti rossi coinvolti nella vicenda di Aldo Moro e nei delitti compiuti dall'organizzazione a Roma. Da lunedì il suo posto sulla pedana sarà preso da Valerio Morucci, atteso ad una verifica non meno difficile di quella che ha impegnato la sua compagna in queste ultime udienze: tentare di convincere la corte che la sua dissociazione dalla lotta armata e la sua conseguente collaborazione con la giustizia debbono evitargli il carcere a vita, che gli fu inflitto in primo grado.

Per entrambi, comunque, anche quella di oggi sarà una giornata di attesa: in Cassazione, infatti, si discute la sentenza con la quale nel febbraio di tre anni fa la corte d'appello di Roma inflisse ai due «dissidenti» delle Br cinque anni di carcere per la detenzione delle armi e degli esplosivi trovati nell'appartamento in viale Giulio Cesare, dove furono arrestati.

Ancora una volta, ieri, la Faranda s'è dovuta difendere dalle contestazioni degli avvocati di parte civile tese a dimostrare le presunte contraddizioni esistenti nella sua posizione processuale. Più volte, ad esempio, l'avvocato dello Stato Enzo Ciardulli ha messo in dubbio la reale volontà dell'imputata di abbandonare il «partito armato» dopo l'eccidio di via Fani, dal quale ella ha sostenuto di essere rimasta sconvolta. Come spiegare allora, ha fatto notare il penalista, il fatto che, sei mesi dopo quella strage, e precisamente nell'ottobre del 1978, la Faranda diresse personalmente l'azione che portò all'omicidio del giudice Girolamo Tartaglione, ed anzi fece essa stessa la telefonata di rivendicazione del delitto?

«*Sono costretta a ripetere* — ha dichiarato l'imputata — *che è necessario capire certe cose... Chi si pone in una situazione che comporta l'uso della violenza deve necessariamente relativizzare il valore assoluto della vita umana. All'interno di quest'ottica, poi, è ovvio che ci sono sempre dei dubbi politici sull'opportunità o meno di uccidere, ma deve essere chiaro che, finché si è dentro l'ingranaggio, non è facile, anzi è praticamente impossibile, sottrarsi a certi momenti di guerra*».

Durante l'udienza, la Faranda è stata messa a confronto con l'unico «pentito» presente ieri in aula, l'ex steward dell'Alitalia Carlo Brogi. Lo spunto l'ha dato il contrasto sorto tra le dichiarazioni dell'imputata e quelle di Brogi a proposito della data d'ingresso nell'organizzazione eversiva di una comune amica, Norma Andriani, condannata a 17 anni in primo grado. Una circostanza rilevante poiché proprio su questi due o tre mesi (giugno '78 per Brogi, settembre per la Faranda) si giocano le sorti processuali di quell'imputata, anche lei «dissociata».

Si trattava, infatti, di accertare se l'Andriani abbia o no partecipato alle «inchieste» preparatorie per l'attentato contro il giudice Tartaglione; ma il confronto è servito a ben poco visto che ognuno, come di solito accade in questi casi, è rimasto sulle proprie posizioni.

Da segnalare, comunque, che la Faranda, in questa occasione ed in via del tutto eccezionale, abbia derogato a quel principio, che pur aveva detto più volte per insuperabile, di non rispondere a domande su nomi di ex compagni d'avventura o su fatti riguardanti altri coimputati.

Roma, i premi «Aldo Moro» a De Mita, Natta Martelli e Spadolini

ROMA — Ciriaco De Mita, Alessandro Natta, Giovanni Spadolini e Claudio Martelli riceveranno il 18 gennaio prossimo i premi «Aldo Moro» per la promozione umana conferiti dall'Accademia di studi storici intitolata allo statista democristiano, alla memoria di Enrico Berlinguer, Ugo La Malfa, Tommaso Morlino e Pietro Nenni.

Le indagini su tutte le piste

Una donna ha visto i tre sicari uccidere l'agente dei Nocs

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ottavio Conte, l'agente dei «Nocs» ucciso mercoledì sera a Tor Vaianica, sarà sepolto oggi dopo il funerale di Stato che sarà celebrato nella basilica di San Lorenzo. A distanza di tre giorni ancora non è giunta alcuna rivendicazione attendibile del delitto e quindi acquista maggiore consistenza l'ipotesi che la spiegazione dell'omicidio vada cercata nella vita privata del poliziotto. Ottavio Conte, riferiscono alcuni testimoni, negli ultimi tempi sarebbe apparso molto preoccupato. Nessuna pista, dicono comunque in questura, per il momento viene tralasciata.

Nelle indagini ieri si è aggiunta una testimonianza preziosa, quella di una donna che ha assistito all'omicidio. La signora, che abita sul lungomare di Tor Vaianica, dove Conte è stato ucciso, stava rincasando quando ha visto l'«Alfa Romeo» dei sicari procedere a velocità ridotta dietro l'agente, che era a piedi. L'auto ha superato il poliziotto e si è fermata in una stradina laterale.

Ne sono scesi due uomini, che di corsa hanno raggiunto la cabina in cui Conte stava telefonando.

Uno ha tirato fuori l'agente, poi i due sicari hanno cominciato a sparare. Sei proiettili, di cui cinque a bersaglio, l'ultimo il colpo di grazia.

Ricorso contro l'ordinanza del giudice di Venezia

Arafat è capo di Stato? Il quesito in Cassazione

Se la risposta sarà positiva, decade il mandato di cattura

ROMA — La Corte di Cassazione dovrà fra breve stabilire se il *leader* dell'Olp Yasser Arafat ha diritto all'immunità quale capo di uno Stato estero. In caso affermativo, non potrebbe essere perseguito penalmente in Italia dalla magistratura veneziana, che tre mesi fa ha emesso contro Arafat un mandato di cattura addebitandogli gravi reati (traffico d'armi con le Brigate rosse e detenzione d'armi). Il caso all'esame della Suprema Corte non ha precedenti giurisprudenziali ed è estremamente delicato nel quadro dei rapporti internazionali.

Secondo autorevoli indiscrezioni, la Procura generale della Cassazione avrebbe intenzione di chiedere al ministero degli Esteri la copia di tutti i Protocolli dell'Onu per accertare ufficialmente la posizione di Arafat come «osservatore permanente» alle Nazioni Unite e se è vero che il *leader* dell'Olp abbia diritto di voto in una commissione dell'Onu che si occupa dei rapporti con il Medio Oriente. Soltanto dopo la risposta della Farnesina, il pg della Suprema Corte farebbe conoscere il suo motivato parere. Non è escluso che il primo presidente Giuseppe Mirabelli — proprio per la delicatezza del caso — assegni il ricorso all'esame delle sezioni penali unite della Cassazione.

Nel ricorso (60 cartelle dattiloscritte) predisposto dal suo difensore, l'avvocato veneziano Giambattista Gianquinto, Arafat — oltre ad invocare l'immunità prevista dall'articolo 3 del Codice penale — nega di aver avuto un qualsiasi rapporto con le Brigate rosse, ritenendo una speculazione politica le accuse mossegli dai magistrati veneziani.

Nel mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore Carlo Mastelloni — poi convalidato dal Tribunale della libertà — Arafat è accusato insieme con il presunto capo dei servizi segreti di Al Fatah, Salah Khalaf, di aver stretto cinque anni fa un rapporto con le Brigate rosse rifornendole di un ingente quantitativo di armi.

Per i giudici veneziani la responsabilità dei vertici dell'Olp sarebbe stata provata dalle testimonianze di brigatisti pentiti (tra i quali Savasta e Fenzi) e dai rapporti di carabinieri e polizia.

p. f.

Sassari, tragica storia d'amore

L'accusa: violenza Si impicca in cella

Un giovane di 21 anni arrestato martedì

NOSTRO SERVIZIO

SASSARI — Quando il magistrato s'è recato in carcere per interrogarlo, Giovanni Piga, 21 anni, autista di Berchidda (centro non lontano da Tempio, nella Sardegna settentrionale) era già morto. Si era tolto la vita impiccandosi alle sbarre della finestra della cella con una rudimentale corda ricavata tagliando a strisce sottili un maglione.

Il suicidio ha segnato la drammatica conclusione di una tormentata storia d'amore. Il giovane era stato arrestato martedì scorso dai carabinieri con l'accusa di violenza nei confronti di una diciassettenne alla quale era stato legato da un rapporto difficile. E proprio la ragazza l'aveva denunciato ai militari.

Quando i carabinieri si erano presentati a casa sua per arrestarlo, l'autista si era lasciato docilmente ammanettare: era, forse, choccato. Conclusa la trafila burocratica, era stato rinchiuso in una cella di isolamento del carcere di Tempio.

Mentre nella cittadina della Gallura cadeva una fitta nevicata, è esploso, mercoledì, il dramma. Giovanni Piga ha certamente rivisto in un ossessionante *flash-back* i momenti della sua relazione con la ragazza, le scenate, i litigi, le riconciliazioni. Qualcosa al suo interno s'è rotto. In preda ad una crisi di sconforto, il giovane ha deciso di farla finita.

Ha tagliato a strisce il maglione e le ha intrecciate costruendo una corda. Dopo averla fissata alle sbarre della finestra, ha infilato la testa nel cappio e si è lasciato andare. E' morto soffocato nel giro di qualche minuto.

c. g.

Morto a Pescara il sindaco Alberto Casalini

PESCARA — Alberto Casalini, membro del consiglio nazionale della dc, sindaco di Pescara, è morto improvvisamente ieri alle 17 in seguito a collasso. Il decesso è avvenuto all'ospedale civile di Pescara, unità coronarica, dove l'uomo politico era stato trasportato d'urgenza dalla sua abitazione.

Il giallo Cesa Bianchi tra 10 giorni si saprà il risultato dell'autopsia

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Soltanto tra una decina di giorni si potrà sapere qualcosa sul risultati dell'autopsia eseguita sul cadavere riportato in Italia dal Nicaragua e che dovrebbe appartenere allo studente milanese Ettore Cesa Bianchi. Ieri i periti (due d'ufficio e due nominati dalla famiglia) hanno cominciato l'esame necroscopico.

Le prime analisi non sono però state sufficienti a poter rispondere con certezza ai due quesiti posti: se cioè i resti appartengano realmente a Cesa Bianchi e in che modo il giovane è morto. Perciò i periti hanno deciso di eseguire ulteriori analisi il 22 gennaio e forse allora potranno cancellare tutti i dubbi.

Ettore Cesa Bianchi, 22 anni all'epoca della sua scomparsa, era andato in Nicaragua per un'esperienza di lavoro dopo aver interrotto gli studi. L'11 febbraio del 1983 telefona per l'ultima volta al padre Luigi, 58 anni, un ingegnere che lavora per le Nazioni Unite. Da allora sembra scomparso nel nulla.

I familiari si recano in Nicaragua cercando di avere notizie del figlio. Le ricerche in un primo tempo sembrano inutili, rese anche difficili dalla situazione politica del Paese che doveva ancora trovare stabilità dopo la rivoluzione.

Il cadavere di Ettore Cesa Bianchi viene trovato solo un anno dopo: il giovane era stato ucciso a coltellate e gettato in una fossa comune. Le autorità di Managua accusano del delitto un ragazzo padovano amico della vittima William Prevato che si trova tuttora in carcere in Nicaragua. In Italia un'inchiesta viene aperta dalla magistratura veneziana.

Dubbi sull'effettiva identità del cadavere sottoposto ad autopsia a Managua, sono stati sollevati dalla madre di Prevato. Perciò quando finalmente i resti, poco tempo fa, vengono riportati in Italia la magistratura ha deciso di far eseguire un'altra autopsia che però visto lo stato del corpo, si presenta piuttosto complessa.

Un giovane drogato è ucciso dall'Aids

FERRARA — Un tossicodipendente di 28 anni, Marco Straforini, è morto per «*sindrome da immunodeficienza acquisita*», morbo più noto come aids. Il giovane, di Porto Garibaldi, era stato ricoverato all'ospedale di Ferrara alla fine di settembre assieme alla sorella, 23 anni, sposata, della quale non è stato reso noto il nome, pure colpita dal morbo e attualmente degente al centro infettivi dell'ospedale Maggiore di Bologna.

Entrambi erano tossicodipendenti; pare che il morbo sia stato contratto dai due a causa dell'uso promiscuo di una siringa. Il decesso dello Straforini è avvenuto nei giorni scorsi.

La sindrome dell'aids è legata al progressivo ed irreversibile decadimento del sistema immunitario. I sintomi si sono manifestati nei due fratelli quasi contemporaneamente. Non sono state rese note le condizioni della sorella.

Lo steward è morto dopo un'aggressione

ROMA — Legato e imbavagliato dai ladri con una striscia di tela, uno steward dell'Alitalia di 27 anni, Gennaro Ciciola, è morto l'altra notte nella sua abitazione per soffocamento. Il cadavere è stato scoperto dall'attrice Stefania Casini che abita nello stesso edificio.

Nell'appartamento, che si trova in via del Fico, nei pressi di piazza Navona, i ladri hanno rubato soldi, un giradischi e la radio.

Secondo una prima ricostruzione Ciciola sarebbe rincasato la sera con due uomini, probabilmente gli stessi che l'hanno poi legato per rapinarlo. Lo steward è stato immobilizzato con un nastro di passamaneria.

Rimasto a lungo in quella posizione, Ciciola sarebbe morto per soffocamento, forse a causa di un rigurgito. In un primo tempo la posizione della salma aveva fatto pensare ad un «incaprettamento», cioè l'esecuzione secondo la tecnica mafiosa.

Le regioni dell'Italia centrale colpite da gelate eccezionali, il Mezzogiorno sotto una coltre di neve

Il Sud chiede lo stato di calamità

Il maltempo ha colpito soprattutto Basilicata, Calabria, Sardegna: le forze armate intervengono a fianco dei civili - Ieri quattro morti per il freddo - «Saltano» per il gelo binari a Bologna e Firenze, treni in ritardo sulla Roma-Bari - Neve sulle riviere liguri e su tutti i rilievi della Sicilia

NOSTRO SERVIZIO

ROMA — E' il Sud a soffrire di più per il maltempo e a chiedere aiuti straordinari, mentre il Nord è ripiombato nel gelo, segnando una delle giornate più fredde del secolo, la peggiore di quest'inverno. Regolarizzata la circolazione stradale, tranne quella minore. Qualche difficoltà ancora nelle ferrovie per guasti sull'Adriatica (binario unico a Porto Recanati) e soprattutto sulla Roma-Milano nella mattinata (2-3 ore di ritardo). Sopralluoghi aerei della Protezione civile sulle province di Avellino, Cosenza e Potenza ancora al centro della crisi. Soccorsi con elicotteri i Comuni e le frazioni isolati o difficili da raggiungere. Nelle zone terremotate c'è l'impegno e l'invito a fornire la massima assistenza alle popolazioni che ancora soffrono dei guasti del 1980.

PIEMONTE — Un morto per il freddo alla periferia di Asti. Leandro Giacosa è stato trovato da una pattuglia della polizia della strada. Giaceva sul ciglio d'una scarpata coperto da pochi stracci.

LIGURIA — Neve nella mattinata di ieri nel primo entroterra di Imperia, a Genova, sulla Riviera di Levante. Stato di emergenza dei vigili del fuoco per i lastroni di ghiaccio sui tetti e le condutture dell'acqua gelate.

LOMBARDIA — Qualche disagio negli aeroporti per la nebbia nelle prime ore del giorno. Non è stato possibile collaudare le apparecchiature per il controllo del volo strumentale (Ils).

VENETO — A Taglio di Po (Rovigo) il freddo ha causato la morte di Teresa Crepaldi, 64 anni, trovata in coma dai vicini di casa. Sempre a Taglio di Po, una donna e i suoi quattro figli sono stati intossicati da ossido di carbonio: la neve aveva otturato il camino. Il freddo, in leggero calo sulle montagne, si accentua in pianura. A Venezia disagi per gli abitanti della laguna a tratti gelata. Il guardiano dell'«Isola del Lovo» è stato soccorso da carabinieri in elicottero: era isolato da giorni e non aveva più cibo.

FRIULI-VENEZIA GIULIA — Temperatura nei limiti dei valori stagionali. La minima a Fusine (che nei giorni scorsi aveva sfiorato i —30°) ieri era a —16°. Prosegue l'opera di soccorso agli animali in difficoltà. Si lavora nel porto di Trieste.

EMILIA-ROMAGNA — E' tornato il sereno e con esso il freddo. Temperature polari nel Modenese e nel Ravennate. Giovedì notte e nella mattinata di ieri la Polstrada ha soccorso 500 tra camionisti ed automobilisti con vetture diesel bloccate dal gelo. A Bologna l'ondata di maltempo è costata mezzo miliardo al Comune per pagamento del personale, acquisto di sale e noleggio di mezzi anti-neve. Nei momenti critici 453 persone impegnate in città. Ieri hanno riaperto le scuole, oggi riaprono a Ferrara solo quelle riscaldate. Nel Ferrarese scarseggia il metano. Nelle Valli di Comacchio interventi di ossigenazione dell'acqua per evitare il completo sterminio del patrimonio ittico. Il gelo ha spezzato alcuni binari nello scalo di Bologna sulle linee per Firenze e per Rimini. I binari rotti sono stati «ingessati» con speciali morse meccaniche.

TOSCANA — Freddo polare in molte zone. Quasi certamente ucciso dal gelo Orazio Monastero, 64 anni: viveva in un tugurio senza riscaldamento ed aveva sempre rifiutato il ricovero in ospedale. Battute di arresto, ieri mattina fra le 5 e le 8, nel traffico ferroviario a Santa Maria Novella. Soppressi tre treni a lungo percorso e quattro locali. La [illegible] il gelo ha «scollato» un binario nel tratto Sesto-Prato.

ABRUZZO — Nettamente migliore la situazione sulle strade. Il freddo crea disagi nella distribuzione dell'acqua. Numerose caldaie da riscaldamento saltate per il congelamento del gasolio.

PUGLIE — Ritardi fino a 7 ore nei treni provenienti da Roma per la caduta di una linea nel Casertano. Migliore la situazione sull'Adriatica: ripreso il servizio TEE Bari-Milano. Neve sui rilievi.

BASILICATA — La regione è ancora in crisi. I collegamenti con Potenza sono paralizzati. Interrotta la ferrovia Potenza-Bari. In alcune zone non arrivano posta e giornali da 5 giorni. Autobus bloccati dal ghiaccio. I disagi sono accentuati dalla povertà dei mezzi a disposizione dei Comuni. Le scuole ancora chiuse. Nell'Alto Materano i pastori denunciano la presenza di lupi, tre sono stati visti da ferrovieri a Vaglio. Carabinieri, corpo forestale, volontari sono impegnati nell'opera di rifornimento di viveri e medicinali in molte comunità isolate del Pollino. Gravi danni nel Metapontino all'agricoltura già provata dall'alluvione della fine '84. La sospensione delle lezioni ha evitato una strage a Sant'Arcangelo dov'è crollato sulla scuola materna un muro del cortile.

CALABRIA — Cresce il disagio in alcune zone della regione: la giunta ribadisce la richiesta al governo della proclamazione di «stato di calamità». A Catanzaro non nevicava da 22 anni. Giovedì notte è nevicato anche a Catanzaro Lido. Situazione critica in provincia a Nardo di Pace: è stato rifornito da un elicottero dei carabinieri. In provincia di Cosenza molti i centri in difficoltà. Nel comprensorio di Rogliano isolate le località di Peverello, Saliano e Orsano; ad Aprigliano le località Lardone, Quaresima, Baracchelle, Capo Rosa e altre. Molti i soccorsi a persone e nuclei famigliari isolati. Mancano notizie di sei persone in Agro di Serrapeda. Quattro tecnici della Sip sono stati salvati dai carabinieri presso Rogliano.

SICILIA — Nevicate abbondanti in mattinata ieri sull'Etna e sui rilievi. A Palermo prima il sole e 15°, poi di nuovo il freddo nel pomeriggio. Tre sotto zero a Ragusa nella notte di giovedì.

SARDEGNA — Un pastore che cercava il bestiame disperso dalla tormenta a Fonni (Nuoro) è stato stroncato dal gelo. E' Battista Urrai, 65 anni. La situazione sull'isola rimane grave. In allerta molte unità militari: il 21° Squadroni Alc nella base di Elmas per i soccorsi urgenti con elicotteri; mezzi cingolati trasferiti nelle zone critiche di Tempio, Macomer, Nuoro.

In serata si è appreso che un sottufficiale della Guardia di finanza di cui non si aveva notizia da tre giorni è stato trovato in un casolare del monte Limbada. Con lui i soccorritori hanno trovato altre dieci persone che si erano rifugiate nel casolare. Stanno tutti bene.

F. b.

Cosenza. Sono entrati in azione i soccorsi dell'esercito per liberare dalla neve la statale Camigliatello-San Giovanni in Fiore

Si estende la chiusura della caccia

ROMA — Nella maggioranza delle regioni sta prevalendo l'orientamento alla sospensione anticipata della caccia. L'appello della Lipu (Lega protezione uccelli) e dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali), rilanciato dal ministro dell'Ecologia Biondi è generalmente accolto, anche da quelle associazioni, come l'Arci-Caccia, che lo definiscono «demagogico».

La legge quadro, comunque, vieta già la caccia su territorio coperto totalmente o prevalentemente da neve. Ma si sa, la preoccupazione del bracconaggio è reale.

Ieri, dopo il Piemonte, la Lombardia, il Veneto, anche le Marche hanno sospeso la caccia, mentre la consulta del Lazio non ha preso decisioni, esortando però i cacciatori a non imbracciare il fucile.

In Umbria, nella prossima riunione della giunta regionale, l'assessore proporrà la sospensione. Stessa decisione è stata preannunciata anche dall'assessore all'agricoltura calabrese.

E' comunque da segnalare il civile comportamento di molti cacciatori che partecipano nelle regioni più colpite da gelo e neve alle operazioni di soccorso dei selvatici organizzate da guardie forestali e autorità comunali. Su questa linea di condotta la Lipu ieri ha lanciato un nuovo appello affinché i cittadini offrano mangime agli uccelli.

Cisterna di gas si ribalta, chiusa la Firenze-Mare

FIRENZE — L'autostrada Firenze-Mare è rimasta interrotta per tutto il pomeriggio in seguito ad un incidente che ha provocato il ribaltamento di una cisterna di propano liquido e la fuoruscita del gas.

Lo scontro fra l'autocisterna — l'autista, Antonio Tamburino di Ravenna, è rimasto illeso — e un camion fermo sulla corsia d'emergenza è avvenuto attorno alle 15 fra Prato e Pistoia.

E il soccorso arriva dal cielo

Otto elicotteri di base a Salerno intervengono per foraggiare bestiame e portare rifornimenti ai centri colpiti

ROMA — Per il bestiame rimasto isolato e affamato nelle stalle e nei ricoveri bloccati dalla neve il soccorso arriva dal cielo. A portare il foraggio nelle zone del Sud e delle isole in cui le strade non sono transitabili provvedono infatti gli elicotteri militari e dei vigili del fuoco che i vari Comandi hanno messo a disposizione delle prefetture.

«Fino ad oggi tutte le richieste d'aiuto di questo tipo giunte alle prefetture sono state esaudite — precisano al ministero della Protezione Civile. — *In tutti i centri raggiungibili via terra il foraggio è stato trasportato dal personale civile e militare impegnato nelle operazioni di soccorso. E quando questo tipo di intervento era impossibile sono intervenuti gli elicotteri»*.

Fino a ieri mattina gli elicotteri riservati alla Campania, alla Calabria e alla Basilicata erano due, di base all'aeroporto di Pontecagnano (Salerno). Da ieri mattina sono diventati otto, perché altri sei sono stati richiesti dalla Protezione Civile allo stato maggiore della Difesa, che li ha prontamente concessi.

Da Pontecagnano, a richiesta delle singole prefetture, gli elicotteri hanno incominciato ad operare nelle province di Potenza, Cosenza, di Avellino e nell'Alto Sele. Gli otto elicotteri sono impiegati tanto in voli di ricognizione quanto in missioni di trasporto di foraggi, di acqua e di combustibili per riscaldare le stalle, e di generi alimentari per le popolazioni.

Secondo quanto risultava fino a ieri sera alla Protezione Civile le richieste di intervento degli elicotteri non erano state moltissime, in quanto le località non raggiunte da terra erano state complessivamente poche. La piccola flotta di elicotteri è stata costituita non soltanto per accelerare ulteriormente i soccorsi ma anche per avere a disposizione i mezzi già pronti in forza maggiore qualora il tempo peggiorasse ancora nei prossimi giorni. In tutte le zone bloccate dal maltempo gli elicotteri si stanno rivelando preziosi non soltanto per foraggiare il bestiame rimasto isolato nelle stalle ma anche per rintracciare e recuperare quello che ha abbandonato i ricoveri per cercare cibo nelle campagne circostanti.

Da Pontecagnano gli elicotteri sono intervenuti a portare foraggio per il bestiame (fino a ieri mattina 600 capi erano ancora isolati sui monti tra Aquilonia e Monteverde) e generi alimentari per le popolazioni in alcuni Comuni della provincia di Avellino, in molte zone della Calabria (altopiani della Sila, delle Serre, dell'Aspromonte, della provincia di Reggio Calabria).

In Sardegna gli interventi degli elicotteri sono stati frequenti soprattutto nella provincia di Sassari

Due morti sulla «Serenissima»

VERONA — Una fitta nebbia è calata improvvisamente ieri sera su parte del Veneto aggiungendosi al freddo intenso che aveva gelato nuovamente le strade. A causa del ghiaccio e della visibilità quasi nulla un grave incidente è avvenuto sull'autostrada «Serenissima».

C'è stata una serie di tamponamenti a catena su entrambe le corsie dell'autostrada. Vi sono rimaste coinvolte alcune decine di vetture, camion e autotreni. Due automobilisti sono morti e numerosi altri sono rimasti feriti.

Firenze, la moda maschile autunno-inverno 1985-86

Un po' rustico un po' dandy

FIRENZE — Centonovanta espositori alla Fortezza da Basso con le collezioni di Pitti Uomo, duecentocinquanta case di Uomo Italia nelle sedi di Palazzo degli Affari, Palazzo dei Congressi e Hotel Baglioni con l'abbigliamento dell'inverno '85, rendono questa Firenze raggelata nelle antiche pietre e nell'Arno, capitale della moda maschile. E' appuntamento importante sul piano dello stile e su quello economico.

Per la prima volta da tre anni, raggiunto il punto più negativo nel 1983, l'industria dell'abbigliamento maschile, oltre quattromila aziende, centoventitremila addetti, ha fatto registrare i primi segni di un'inversione di tendenza. Lieve incremento sul mercato interno, situazione positiva su quello estero, Usa, Gran Bretagna, anche se resta difficile per la Germania e soprattutto il Giappone. L'export richiede abiti classici, di qualità medio-alta. Di qui la ventata di fantasia che scuote i canoni dell'eleganza maschile e può riassumere nel nuovo confort, un po' «coutry» un po' da tempo libero, che imprime scioltezza e libertà inedite nell'ambito tradizionale.

«Vestire comodo è anche bello»: è la filosofia che genera la vestibilità degli spezzati, dalle giacche soft alla Facis, una fra le molte collezioni della folta presenza a Pitti Uomo del Gruppo finanziario tessile, nel 1984 quattrocentosettantotto miliardi di fatturato. L'uomo 1985 muta la sua linea. Ma se le spalle restano larghe, sono più morbide, talora scese nella giacca dai risvolti ampi, appena più corta di ieri; comodi al bacino, con la doppia pince, verticali, quasi sempre con risvolti, appaiono i pantaloni. E' il tessuto ad introdurre filoni rustici e retro: gli harry tweed, i donegal, i Galles scomposti, amplificati, sempre ricchi di colore vivo su fondi marron o grigio canna di fucile, richiamano temi Irlanda e vecchia Inghilterra.

Circola una sofisticata semplicità negli abiti formali, eppure così disinvolti, come alla fine del secolo scorso e negli Anni Venti. Mario Valentino sovrappone ai completi, ampie spalle, giacconi dell'identico tweed, lunghi over su blazer con il nuovo uso della pelle in senso decorativo, un richiamo equitazione attilla altre giacche in camoscio biondo scuro. Zegna si ispira alla Vienna 1900 nella linea pulita di abiti destrutturati, giacche, giacconi che rendono importante il ruolo degli elementi complementari, accento inatteso, fantasia colorata in cravatte, gilè, maglieria.

Ricchi di motivi nordici, jacquard, trecce applicate, toni naturali ghiacciati ma anche decisi, verde turchese, blu Klimt, bordò, i pull corti in vita, sblusanti, con maniche ampie, colli a sciallo, mescolanze di filati diversi di peso e struttura. Confortevoli le giacche, come quella da giovane Wagner della Alex, gusto metropolitano e «country» fusi insieme, curiose geometrie, stile regimental, evocazione del tessuto maschile in blu inchiostro, grigio, bordò.

Il massimo della comodità nella presenza prepotente del cappotto: capo indispensabile da abbinare all'abito, è realizzato in tessuto ricco. Cappottone a pelo lungo, redingote in prezioso cachemere, trench in over foderato allegramente in plaid. Valentino lo considera protagonista assoluto dell'inverno, magari da gettar solo sulle spalle, dal momento che il suo uomo disinvolto in spezzati, in abiti interi di classica tradizione inglese con gusto italiano, è ben difeso dal freddo; specie se indossa giacche dal taglio importante, vita attillata, accenti inediti le asole riquadrate in pelle e una maglieria colori Irlanda, aspetto tweed, virtuosismi jacquard, spunti russi e evocati mosaici romani.

Rusticheggiante ma anche dandy, il signore 1985 ama il cappello, è attento ai dettagli. Una camicia ampia, morbida, di toni spenti ma chiari, verde acqua, azzurro polvere, come da Baguila, il collo con automatici nascosti per mantenere perfetto il nodo della cravatta immancabile, arricciature nel dorso, nuovo protagonista; come da Sir Bonser, ocra alabastro, rosa aurora, azzurro sfumato per la camicia da città in zephir, Oxford leggero e lucida brillantine. Una cravatta classica, colori sobri, grigio, blu, marron a brillanti; squisite quelle liberty di Valentino e quelle a damascato ottocento e di interpretazione regimental, con grigio Milano, fervido giallo, sfondi di palme, di Fendi. E per la sera l'Uomo 1985 torna allo smocking ma sena confondere le lingue con Pancaldi, ritrova lo spencer in camoscio nero, il blouson sport in seta nera o blu notte.

Lucia Sollazzo

La rustica eleganza d'un modello della collezione Valentino

Freddo a scuola 2400 studenti in sciopero

PALERMO — All'istituto tecnico commerciale «Ferrara» di Palermo i 2400 studenti sono scesi in sciopero perché le aule sono fredde. *«Manca il gasolio, i termosifoni sono guasti* — hanno detto i rappresentanti degli studenti — *e non vogliamo più entrare in quelle aule dove sembra di essere al Polo Nord»*. Gli studenti hanno aggiunto che *«però il preside nel suo studio ha una bella stufa»*.

In viaggio sul cavallo

BARI — Ha fatto una breve tappa a Bari, prima di ripartire in traghetto per la Grecia, una coppia di coniugi francesi che da quattro mesi viaggia in groppa di cavallo.

Patrice Debenru, giornalista, e la moglie Luiselle Domais sono partiti quattro mesi fa dalla loro città Sax Valerienne, con destinazione il Medio Oriente. La coppia utilizza un terzo cavallo per il trasporto dei bagagli.

Dopo avere speso quattro mesi per attraversare l'Italia, da ieri Patrice e Luiselle sono in Grecia, ad Atene, dove sono giunti con il traghetto «Bari Express». Il viaggio, secondo la coppia, dovrebbe durare altri due anni.

Il tempo oggi

SERENO O POCO NUVOLOSO

VARIABILE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: sulle regioni meridionali condizioni di tempo instabile con precipitazioni anche nevose più probabili sulle isole maggiori e sulla Calabria: sulle restanti regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti sulle zone interne appenniniche: nebbie in Val Padana e gelate ovunque.

temperatura: stazionaria al di sotto dei valori normali.

venti: deboli orientali con rinforzi da Sud Est sulle isole.

mari: generalmente poco mossi con moto ondoso in aumento sui Canali di Sicilia e di Sardegna e sul Tirreno meridionale.

tendenza per domani: generale peggioramento al Centro e al Sud con precipitazioni prevalentemente nevose in estensione nel corso della giornata alle regioni Nord occidentali.

città italiane

Bolzano	—12	2	Pescara	—4	5
Verona	—15	—2	Roma	—10	2
Trieste	—4	2	Campobasso	—6	—3
Venezia	—13	0	Bari	—2	4
Milano	—11	—5	Napoli	—5	4
Torino	—13	2	Potenza	—9	—2
Cuneo	—7	0	S. M. Leuca	—1	6
Genova	—3	0	R. Calabria	3	10
Bologna	—16	—6	Messina	4	10
Firenze	—22	0	Palermo	5	10
Pisa	—14	4	Catania	2	12
Ancona	—7	3	Alghero	—1	6
Perugia	—5	0	Cagliari	1	10

città estere

Amsterdam	—13	—8	nuvoloso	Lisbona	3	10	sereno
Atene	3	9	nuvoloso	Londra	—1	3	nuvoloso
Bangkok	22	32	sereno	Los Angeles	10	19	sereno
Beirut	12	22	nuvoloso	Madrid	—4	7	nuvoloso
Berlino	—9	—4	nuvoloso	Miami	15	24	nuvoloso
Bruxelles	—6	0	nuvoloso	Montreal	—19	—10	nuvoloso
Buenos Aires	25	37	sereno	Mosca	—15	—7	nuvoloso
Il Cairo	11	23	nuvoloso	New York	—6	—1	nuvoloso
Copenaghen	—11	—2	sereno	Parigi	—4	—1	nuvoloso
Dublino	—2	3	nuvoloso	Pechino	—10	—2	sereno
Francoforte	—11	—7	neve	Rio de Janeiro	18	27	nuvoloso
Ginevra	—15	—4	nuvoloso	Singapore	23	31	sereno
Helsinki	—31	—11	nuvoloso	Stoccolma	—12	—4	neve
Johannesburg	16	26	sereno	Vienna	—12	—17	sereno

FISCO / Visentini promette la riforma Irpef per l'86

Anche la dc sollecita sgravi in busta-paga

ROMA — Meno imposte sul reddito nel 1985: è ormai questo l'argomento del giorno. Su quando concedere questi sgravi, come, quando, e a quale scopo, si apre e probabilmente si trascinerà a lungo il dibattito politico. Comunque vada non ci saranno intralci per il decreto Visentini, che al Senato viene esaminato con grande tranquillità.

C'è una vera corsa fra i partiti, per chiedere lo sgravio dell'imposta sul reddito. Per ora il ministro delle Finanze sta fermo, ma non esclude del tutto di poter fare qualche passo in futuro. Ieri si è mossa la dc, con un intervento del responsabile economico Emilio Rubbi nella commissione del Senato che discute il decreto Visentini.

La democrazia cristiana chiede al governo di intervenire perché si sblocchi la trattativa sul costo del lavoro, fra imprese e sindacati. Meno trattenute in busta-paga possono rendere più facile un accordo; Rubbi invita a concederle con alcune precise condizioni:

1) togliere dalla scala mobile gli effetti degli aumenti Iva, come già previsto dall'accordo Scotti del 1983;

2) rendere gli scatti della scala mobile annuali anziché trimestrali;

3) avviare il confronto sulla riduzione degli orari di lavoro.

Uno sgravio dell'Irpef può anche rendere meno pesante l'effetto del decreto Visentini sui lavoratori autonomi, nel momento in cui questo effetto sarà più avvertito, cioè l'autotassazione del maggio 1985. Ma, ovviamente, ciò che più conta in politica sono gli effetti immediati, anteriori alle prossime elezioni amministrative. E il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, ha per la prima volta ammesso l'altro giorno che un intervento del governo potrebbe giovare al negoziato sul costo del lavoro.

La dc, sostiene Rubbi, teme che si *«rallenti il processo di risanamento della nostra economia»*, che i prezzi riprendano ad aumentare e che non si creino nuovi posti di lavoro. Per evitarlo occorrerebbe una *«rigida politica dei redditi»*, senza escludere la riduzione dell'orario, cara alla Cisl. La condizione che la scala mobile diventi annuale, peraltro, è per i sindacati piuttosto difficile da digerire.

Cgil, Cisl e Uil chiedono di ridurre il peso del fisco sulle buste-paga. Lo chiedono la Confederazione dirigenti d'azienda (Cida) e la Cisnal, che pure saranno ascoltate lunedì in Senato. Il pci ha già fatto sua da tempo la richiesta Cgil-Cisl-Uil per l'85.

Visentini vuole procedere in un altro modo, più rigoroso. Ieri mattina ha detto ai senatori della commissione Finanze e Tesoro che prima di tutto intende stabilire che cosa fare per le imposte del 1986; sarà pronto il progetto fra poche settimane, e promette che sarà *«sostanzialmente innovativo»*. Il sistema delle detrazioni sarà semplificato; gli scaglioni di aliquota saranno concepiti in modo sia da annullare la progressività sui redditi bassi (come chiede soprattutto il pci) sia da ridurre il carico fiscale sui redditi medio-alti (come chiedono soprattutto i partiti della maggioranza).

Un parziale anticipo al 1985 di questi benefici, è parso di capire ad alcuni senatori, potrebbe essere deciso in un secondo tempo, e sempre che dica di sì il ministro del Tesoro Giovanni Goria, con il quale Visentini dichiara di essere *«in un rapporto di leale e fraterna collaborazione»*. Nel 1984, per la prima volta da anni, il gettito fiscale è stato pari alle previsioni, anziché inferiore.

Il decreto Visentini va avanti nonostante le proteste del msi. Gli stessi protagonisti della battaglia di novembre, nella commissione del Senato, cooperano perché i tempi siano rispettati. Ieri, esauriti gli emendamenti all'articolo 1 in fine mattinata, il rinvio dei lavori a martedì non ha potuto avere alcun sapore di perdita di tempo, e i senatori sono partiti di buon animo per le loro città.

Stefano Lepri

La Allianz autorizzata ad acquisire il 51,5% Ras

BERLINO — La Allianz è stata autorizzata dall'Ufficio federale tedesco antimonopolio (Bundeskartellamt) a portare dall'attuale 21,5 al 51,5% la sua partecipazione nella Ras, mediante l'acquisto del 30% ancora in portafoglio all'Italmobiliare del gruppo Pesenti.

Lo ha dichiarato a Berlino Ovest un portavoce dello stesso Ufficio federale, precisando che il raggiungimento del controllo assoluto della Ras «non costituirebbe un rafforzamento della Allianz sul mercato tedesco in quanto minima è la crescita che le deriverebbe dal controllo delle due affiliate della Ras che operano in Germania, ambedue di modesta entità».

La presenza di oltre cento società in tutti i settori del mercato assicurativo tedesco, secondo il Kartellamt garantisce il mantenimento delle condizioni di concorrenza.

Proprio mercoledì scorso era stato annunciato il passaggio dalla Toro alla Allianz di un pacchetto Ras pari al 7,2% del capitale, per un importo di 75 miliardi 708 milioni. In precedenza la compagnia tedesca aveva acquisito (il 7 novembre) il 6,1% dalla Saes (gruppo Ifi) e il 31 ottobre l'8% dalla Italmobiliare. La Allianz, che detiene quindi ora il 21,5% della Ras, ha già definito comunque un'intesa con la Italmobiliare per l'acquisto dell'ulteriore 30% in possesso della finanziaria del gruppo Pesenti.

Nell'84 è cresciuto del 5% sull'83 (ma manca il condono edilizio)

Deficit pubblico: 93.500 miliardi Meno vincoli valutari all'export

Ridotto dal 40 al 25% il finanziamento in valuta obbligatorio per i pagamenti a 360 giorni

Nicola Capria, a destra, ministro del Commercio con l'Estero

ROMA — Notizie complessivamente positive sul deficit del bilancio registrato lo scorso anno: nel 1984 il fabbisogno complessivo nel settore statale si è infatti attestato attorno ai 93.500 miliardi registrando quindi, rispetto all'obiettivo iniziale di 90.800 miliardi, uno scostamento del tre per cento. Lo ha reso noto il ministro del Tesoro. Nel 1983 il fabbisogno complessivo fu di 88.500 miliardi: la crescita nel 1984 è stata attorno al cinque per cento.

«Il risultato del 1984 — osserva Goria in una dichiarazione — è stato registrato senza poter fruire del gettito, peraltro previsto all'inizio dell'anno, del condono edilizio».

Un segnale del miglioramento della situazione economica italiana è venuto ieri anche da un nuovo provvedimento di liberalizzazione valutaria che è stato adottato dal ministro del Commercio estero, Capria, in seguito alle positive indicazioni sull'andamento della bilancia dei pagamenti nell'intero 1984: il ministro ha infatti firmato un decreto (che dovrebbe comparire oggi sulla Gazzetta ufficiale) con il quale viene ridotto dal 40 al 25 per cento il finanziamento in valuta obbligatorio per le esportazioni con pagamento dilazionato sino a 360 giorni.

Adesso Capria, che ha consultato la Banca d'Italia, ha deciso l'ulteriore riduzione in base a tre considerazioni:

1) la bilancia dei pagamenti dovrebbe chiudersi in attivo per l'intero 1984;

2) la riduzione degli obblighi di finanziamento in valuta permetterà di evitare che le banche (per rispondere alle richieste degli operatori) aumentino il proprio indebitamento verso l'estero superando i tetti fissati;

3) la riduzione degli obblighi di finanziamento alleggerirà gli oneri per gli operatori nazionali. (Ansa)

Tagli in vista a Torino e Cuneo

Michelin, in forse altri 1500 posti

TORINO — *Il mercato sfavorevole e l'esigenza di ristrutturare gli impianti mettono in forse altri 1500 posti di lavoro alla Michelin. Lo ha detto l'azienda nel corso dell'incontro di verifica con il sindacato, previsto dall'accordo dell'83, che si è svolto ieri mattina all'Unione Industriale.*

Da 13 mila nell'80, gli addetti sono passati ai 10 mila dell'84 (1100 dei quali in cassa integrazione e già dichiarati «in eccedenza»). Ma il nuovo assetto produttivo del gruppo (2 stabilimenti a Torino, 1 a Cuneo e 1 ad Alessandria) prevede un ulteriore taglio di 450 unità a Cuneo e un destino incerto per la maggior parte dei 1100 addetti che ancora lavorano a Torino-Dora.

Il sindacato esprime, in primo luogo, perplessità sui diversi criteri di riduzione di organico adottati in Italia e in Francia. Spiega Giampiero Carpo (Cgil): «A fine anno i dipendenti in Francia scenderanno a 41 mila da 53 mila nell'80, in Italia da 13 mila a 7300». La Fulc chiede inoltre di non impoverire Torino trasferendo altrove le lavorazioni dello stabilimento Dora che è da chiudere.

Viene poi sollevato il problema delle relazioni sindacali. «Non possiamo accettare — *sostiene il coordinamento nazionale del gruppo* — che sia soltanto la Michelin a decidere i processi di ristrutturazione. In tal caso a noi non spetterebbe altro che prendere nota dei tagli di organico». *Replica l'azienda:* «Sediamo al tavolo delle trattative perché siamo disponibili al confronto, in particolare a discutere i trasferimenti. Vogliamo però garanzie sulla produttività».

Non vi è accordo neppure sugli strumenti da adottare per «gestire le eccedenze». La Fulc propone part-time, contratti di solidarietà, eventuale riduzione d'orario, cassa integrazione e prepensionamenti. L'azienda accetta soltanto quest'ultimo sistema, accompagnato da dimissioni agevolate e mobilità.

Sono state decise 2 ore di sciopero alla settimana, con date che verranno stabilite dai singoli consigli di fabbrica. Per il 28 gennaio è previsto un incontro con le forze politiche.

Carlo Novara

Benvenuto: la mia ricetta contro i tagli del salario

ROMA — Nella scia del malessere provocato a fine anno dai clamorosi tagli della busta paga conseguenti alla vertiginosa dinamica del «drenaggio fiscale» connesso all'inflazione, la Uil ha presentato una organica proposta di riforma dell'Irpef diretta a correggere le deformazioni più gravi che colpiscono lavoratori dipendenti e pensionati. La proposta, ha precisato ieri il segretario generale Giorgio Benvenuto in una conferenza stampa, si basa su cinque punti:

Il peso dell'Irpef

SISTEMA ATTUALE		PROPOSTA FINALE UIL	
SCAGLIONI (milioni)	ALIQUOTE (%)	SCAGLIONI (milioni)	ALIQUOTE (%)
0 - 11	18	0 - 24	23
11 - 24	27	24 - 36	34
24 - 30	35	36 - 50	42
30 - 38	37	50 - 100	47
38 - 60	41	100 - 250	52
60 - 120	47	oltre	55
120 - 250	56	—	—
250 - 500	62	—	—
oltre	65	—	—
Detrazioni di imposta in cifra fissa		Detrazioni di imponibile in cifra fissa indicizzate	

● 1) Sostituzione delle detrazioni di imposta con deduzioni di imponibile, in modo da ridurre la penalizzazione dei redditi medi. Le deduzioni di imponibile dovrebbero essere quantificate in 2 milioni 400 mila lire annue per tutti i contribuenti e in 3 milioni 600 mila lire per i lavoratori dipendenti e i pensionati. In pratica, per tutti i redditi da lavoro o pensione, le prime 300 mila lire mensili dovrebbero essere esenti da imposta.

● 2) Accorpamento degli scaglioni di reddito che dovrebbero passare da 9 a 6.

● 3) Riduzione delle aliquote, da un massimo del 55% (invece dell'attuale 65%) ad un minimo del 23%.

● 4) Scaglionamento dell'operazione nell'arco del triennio 1985-87, con maggiori benefici concentrati nei primi due anni.

● 5) Adeguamento automatico, negli anni successivi, delle deduzioni di imponibile in rapporto al tasso di inflazione, con eliminazione definitiva del fiscal drag.

«Non si può più tollerare — ha sottolineato Benvenuto — *un andamento così selvaggio del fiscal drag. Nel primo decennio della riforma tributaria il prelievo totale su lavoratori e pensionati si è aggirato intorno ai 290 mila miliardi in lire 1983. Di questi, oltre il 25% (cioè 71 mila miliardi), non risulta giustificato da alcuna decisione legislativa, ma è il frutto dell'operare incessante del fiscal drag»*.

Per il 1985, il leader della Uil ha confermato la proposta-ponte presentata unitariamente al governo nel dicembre scorso dalle tre confederazioni e per la quale si è chiesta la emanazione di un decreto-legge. Essa andrebbe integrata con le nuove misure suggerite ieri dalla Uil, che comporterebbero un onere ulteriore per lo Stato di 9-10.000 miliardi di lire. «Un costo — ha osservato Benvenuto — *facilmente ammortizzabile nel triennio se si proseguirà l'operazione di recupero della base imponibile evasa, erosa, elusa*».

Un più massiccio impegno del governo sul piano fiscale a favore dei redditi da lavoro contribuirebbe positivamente alla creazione delle condizioni essenziali per sbloccare i rapporti tra sindacato e imprenditori e per determinare opportune convergenze all'interno dello stesso sindacato. Comunque, nonostante la mancanza di un accordo su una piattaforma unitaria (i lavori del comitato dei nove segretari confederali si sono insabbiati nuovamente sulla questione della riforma del salario e della scala mobile) Cgil, Cisl e Uil avvieranno il 15 gennaio i preannunciati «confronti esplorativi» su occupazione e salario con l'Intersind e l'Asap, riservandosi di incontrarsi subito dopo con le altre organizzazioni imprenditoriali che non si sono opposte al pagamento dei decimali di scala mobile.

Inoltre, proprio ieri, Lama, Carniti e Benvenuto hanno inviato al ministro del Lavoro, De Michelis, un documento unitario di sei cartelle (è uno dei pochi aspetti che registra una intesa sul tema dell'occupazione, con speciale riferimento al prepensionamenti e ai contratti di solidarietà. I tre dirigenti chiedono, in particolare, consistenti misure pubbliche a sostegno delle eccedenze occupazionali in seguito a processi di ristrutturazione, l'attuazione dei contratti di solidarietà con l'istituzione di un fondo pubblico «ad hoc» (diverso dalla cassa integrazione), incentivi per la mobilità interaziendale, facilitazioni per il passaggio dal tempo pieno al tempo parziale e prepensionamenti con contestuale assunzione di giovani, un provvedimento straordinario che faciliti l'esodo di personale esuberante che abbia compiuto cinquanta anni di età e conseguito trenta anni di versamenti.

Gian Carlo Fossi

Per la cassa alla Magneti Marelli

Scontro a Milano tra Fiom e la Fim

MILANO — Un gruppo di lavoratori («alcune centinaia di delegati e lavoratori» secondo i promotori e «circa una cinquantina» secondo i funzionari della Fim milanese) ha occupato nelle prime ore del pomeriggio di ieri la sede milanese della Fim «per chiedere — si legge, tra l'altro, nel comunicato dei manifestanti — un incontro urgente con le segreterie. La richiesta nasce dalle questioni intorno al problema della Magneti Marelli».

Nel comunicato dei promotori della manifestazione si dà un «giudizio estremamente negativo dell'ipotesi d'accordo presentata dal governo e sostenuta da una parte del sindacato Fiom e Uilm» che «è contraria alla volontà dei lavoratori e alla lotta portata avanti fino ad ora».

Sull'episodio il segretario regionale lombardo della Fiom-Cgil, Elio Laraghi, ha dichiarato: «E' ben strano che quando il sindacato, la Fiom-Cgil in particolare, mette le mani seriamente nei processi di ristrutturazione, e la Fim di Milano è all'opposizione, succedono manifestazioni antisindacali di gruppi organizzati ormai individuati che nulla hanno a che vedere con i lavoratori milanesi». «Queste — ha aggiunto il sindacalista — sono manifestazioni di intimidazione e di prevaricazione che devono finire: è ora che il sindacato milanese tutto, soprattutto la Fim di Tiboni, dica chiaramente se è, come in questi giorni, con i lavoratori della Magneti Marelli o con i "nuovi violenti"». Tiboni è il segretario generale della Fim-Cisl milanese.

Tra ottimismo e minacce le previsioni del governatore della Federal Reserve

Volcker: ripresa americana solida ma il deficit può farla affondare

Il bilancio americano deve essere rivisto - Il dollaro sopravvalutato è un'arma a due tagli: attira i capitali, ma anche le importazioni - Gli alti tassi possono bloccare l'espansione - Wall Street dopo il discorso prima sale, poi perde terreno

NEW YORK — I finanzieri americani amano dire, scherzando, che al mondo c'è un solo leader meno allegro del governatore della Riserva federale Paul Volcker: il ministro degli Esteri sovietico Gromyko, chiamato non a caso «old glum»: tristezza antica. Ma l'altro ieri sera, ieri mattina in Italia, l'imponente despota della politica monetaria americana — è alto oltre due metri — li ha smentiti introducendo una nota di ottimismo nelle sue previsioni per il 1985. *«Non sono ancora pronto a proclamare vittoria»* ha dichiarato Volcker in un discorso a una cena al Washington Post, nella capitale *«ma la ripresa economica in corso è una delle più forti del dopoguerra, i progressi sul fronte dell'inflazione sono costanti, e c'è motivo di credere che siamo all'inizio di un periodo di stabilità dei prezzi e di crescita regolare del prodotto nazionale lordo».*

Questa enunciazione è stata interpretata come la conferma che il pericolo di una recrudescenza inflazionistica si è molto affievolito, e che la Riserva federale si adopererà perché le banche ribassino i tassi d'interesse. Quando i giornalisti lo hanno interrogato, il Governatore non lo ha smentito. Volcker, che a novembre ammoniva ancora che *«il drago dell'inflazione non è stato debellato... e occorre vigilanza eterna»*, ha risposto solamente: *«Io dico che abbiamo la possibilità di espandere l'economia senza fare riesplodere i prezzi. Ma esistono alcuni se. Il principale? Se il deficit del bilancio dello Stato verrà prima ridotto poi annullato»* ha ribattuto. *«In caso contrario, ripiomberemo in una crisi».*

Dove vanno le locomotive
(variazioni % del prodotto nazionale lordo)

0 1 2 3 4 5 6 7

Stati Uniti
Giappone
Germania
Francia
Gran Bretagna
Italia
Canada
Media 7 paesi
Altri paesi Ocse
Media Ocse

□ 1984
■ 1985

Fonte: Ocse, dicembre 1984

Il grand commis della finanza americana ha riassunto così la sua analisi. Per due anni consecutivi, l'aumento dell'inflazione è stato modesto, il 3,8 per cento. Hanno contribuito a questo risultato la forza del dollaro e il calo dei prezzi delle materie prime, il petrolio innanzitutto.

Ma il dollaro oggi è sopravvalutato e ciò *«è un'arma a due tagli»*. Esso attira capitali stranieri consentendo in tal modo il rifinanziamento del disavanzo pubblico. Ma danneggia anche le esportazioni, accentuando il deficit della bilancia commerciale e di quella dei conti correnti.

Un rimedio è urgente, ha concluso il Governatore, ed esso deve consistere in primo luogo nella riduzione delle spese pubbliche, e in secondo luogo, *se necessario*, in un aumento delle tasse. Se il deficit del bilancio dello Stato resterà sui 200 miliardi di dollari annui, quasi 400 mila miliardi di lire, egli ha ammonito, i tassi d'interesse riprenderanno a salire, e l'economia si contrarrà. E' nell'interesse degli Stati Uniti che esso scenda, il credito si allarghi e il dollaro si deprezzi, tutto gradatamente.

Questo discorso ha avuto a Wall Street l'effetto di una bomba in due tempi: dapprima la Borsa si è focalizzata sulle ottimistiche previsioni di Volcker, e ha spinto alle stelle l'indice Dow Jones dei titoli industriali; poi si è concentrata sui «se», e lo ha costretto a ridiscendere.

Ieri il dollaro è restato su posizioni molto forti, nonostante il massiccio intervento della Bundesbank, 97 milioni. La divisa americana ha raggiunto le 1937 lire e i 3,15 marchi tedeschi.

Ennio Caretto

La disoccupazione sale, la sterlina perde terreno

L'Ocse invita la Thatcher a rilanciare l'economia

LONDRA — La sterlina scivola sempre più in basso, non soltanto contro il super-dollaro ma anche nei confronti delle principali valute europee. E per contrastare questa tendenza ormai troppo marcata, ieri le principali banche del Paese, le «big four» come sono chiamate (National Westminster, Barclay, Midland e Lloyds) hanno dovuto alzare i loro tassi d'interesse con un incremento fra un punto e tre quarti.

E' il primo aumento dei tassi base dallo scorso luglio, quando gli interessi erano gradualmente discesi dal 12 al 9,5 per cento, in sintonia con la strategia del governo Thatcher che allentando le briglie del credito aveva sperato di aiutare la ripresa produttiva del Paese e di combattere la crescente disoccupazione.

Ma la tattica del governo, determinata anzitutto dal Cancelliere dello Scacchiere Lawson, non ha dato i risultati scontati, anche perché nel frattempo ha preso vigore la crisi del mercato petrolifero che ha innescato la speculazione contro la sterlina. Il risultato finale è che oggi la signora Thatcher si trova alle prese con una sterlina che di giorno in giorno collezional record storici negativi, con un rialzo dei tassi di interesse che avranno

Margaret Thatcher

l'effetto scontato di decelerare ulteriormente il rilancio produttivo, e con la prospettiva di non poter migliorare almeno a breve termine la disoccupazione, che supera ormai stabilmente i tre milioni di persone.

Viene quindi a essere rimessa in discussione tutta la strategia economica del governo conservatore, il cui successo più vistoso resta il drastico ridimensionamento dell'inflazione (contenuta attualmente a un tasso di circa il cinque per cento) al prezzo però di una recessione che stenta a riassorbirsi.

Le reazioni alla manovra sui tassi non si sono fatte attendere. L'indice del «Financial Times» ha perduto ieri 12 punti, a riprova della crisi di fiducia che si nutre ormai negli ambienti finanziari su un rapido superamento dell'attuale periodo di difficoltà. Il presidente della Confindustria inglese (Cbi), sir Terence Beckett, ha reagito con delusione al rialzo dei tassi di interesse, che incideranno negativamente — ha detto — sull'attività delle imprese. E ancora più dure sono state le critiche dei laboristi che con il n. 2 del partito Roy Hattersley hanno denunciato «il fallimento completo» della politica impersonata dal Cancelliere dello Scacchiere Lawson.

A dare slancio alle critiche degli avversari del governo Thatcher sono poi giunte ieri anche le previsioni annuali sull'economia britannica stilate a Parigi dall'Ocse, l'organizzazione di sviluppo e cooperazione che raggruppa i 24 Paesi più industrializzati. L'Ocse dunque ha rivisto al ribasso tutte le statistiche del governo che pronostica la prosecuzione della ripresa per i prossimi 18 mesi. Con un tasso di espansione più basso di almeno mezzo punto sulle stime della signora Thatcher (tre per cento), l'Inghilterra non avrà alcuna possibilità di diminuire la disoccupazione che rischia di diventare un fattore strutturale all'attuale livello del 12 per cento.

Paolo Patruno

Invito di Reagan a partecipare a un progetto da 15.500 miliardi: vertice a Roma per decidere

L'Europa sale sulla stazione spaziale Usa?

Ma non tutti sono d'accordo - Timori che la spesa (3600 miliardi di lire) sia sottratta al progetto Ariane - La Francia propone uno Shuttle europeo

ROMA — L'Europa non può più rinviare la risposta a Ronald Reagan: vuole o non vuole partecipare alla costruzione della prima stazione spaziale abitata, che gli Stati Uniti manderanno in orbita nel 1992? L'offerta risale a un anno fa, quando il capo della Nasa, James Beggs, venne mandato a compiere un lungo giro nelle capitali europee per perorare l'ambizioso progetto e cercare partners in grado di contribuire alla spesa. Per il 30 e 31 di gennaio sono convocati a Roma i ministri dei 13 Paesi associati all'Esa, l'ente spaziale europeo; per quella data Gran Bretagna, Germania, Francia, Italia, Spagna, Belgio, Olanda, Danimarca, Svezia, Svizzera, Irlanda, Austria, Norvegia, dovranno trovare una risposta comune. E non sarà facile.

La stazione orbitale della Nasa dovrebbe costare 8 miliardi di dollari, circa 15 mila 500 miliardi di lire. La quota offerta all'Europa sarebbe di 2 miliardi di dollari, circa 3900 miliardi di lire, interamente finanziata da fondi pubblici. Come corrispettivo verrebbe riservata alle aziende europee una corrispondente quota di lavoro. La stazione dovrebbe essere costituita da un modulo per 6 o 7 astronauti, da laboratori per ricerche scientifiche e per la produzione di materiali in assenza di gravità, da apparati per la produzione di energia e per telecomunicazioni, da una piattaforma di lancio di satelliti verso orbite superiori e probabilmente da altri componenti che per ora la Nasa tiene segreti. Le varie parti saranno portate in orbita separatamente dallo «shuttle», che farà anche da collegamento terra-stazione per il cambio degli astronauti e i rifornimenti.

L'offerta americana di collaborazione non è disinteressata: Reagan vuole spartire le enormi spese (pare stia contattando anche Canada e Giappone per una quota di un altro miliardo di dollari); inoltre, legando l'Europa al carro americano vuole evitare che il Vecchio Continente parta avanti un suo progetto spaziale che, alla lunga, farebbe concorrenza a quello della Nasa nel grosso «business» dell'industrializzazione dello spazio, come sta già avvenendo nella messa in orbita dei satelliti per telecomunicazioni con il razzo Ariane.

In Europa le idee non sono ancora chiare. C'è chi sostiene a spada tratta la necessità di entrare nel progetto perché solo così sarà possibile conoscere di prima mano le tecnologie americane. *«Questa — si sostiene — è la più grossa occasione, forse l'unica, per entrare da protagonisti nel pool spaziale; se la perdiamo l'Europa vedrà allargarsi irreparabilmente il suo divario dagli Usa».* E preme perché una decisione sia presa subito, mentre il progetto della stazione spaziale è ancora in elaborazione e c'è quindi la possibilità di influenzarlo secondo i nostri interessi.

Ma c'è anche chi porta ragioni per la non partecipazione. Si ricorda l'esperienza dello Spacelab: il laboratorio spaziale europeo portato in orbita dallo Shuttle, costato 750 milioni di dollari e usato una sola volta, sarebbe rimasto praticamente nelle mani degli americani, i soli in grado di utilizzarlo. Si dice anche che gli Usa sono stati finora assai vaghi sulle caratteristiche del loro progetto, tanto vaghi da suscitare il sospetto che i suoi obiettivi possano essere molto diversi da quelli che si attendono gli europei, come per esempio inserirsi in qualche modo nel disegno delle guerre stellari. Persino un organo del Congresso americano, l'Ufficio per le valutazioni tecnologiche, si è lamentato un paio di mesi fa che la Nasa non abbia spiegato a sufficienza perché sia necessaria la stazione spaziale abitata.

Ma sopra tutto c'è la questione finanziaria. E' difficile che l'Esa ottenga dai 13 governi due miliardi di dollari di nuovi stanziamenti; presumibilmente sarà costretta a dirottare sulla stazione spaziale parte dei fondi destinati a altri programmi, in particolare ad Ariane. Il vertice romano, che deve impostare la politica dell'Esa per il prossimo decennio, dovrebbe prendere una decisione anche a proposito della costruzione di Ariane 5, una versione totalmente nuova e più potente del vettore europeo.

A questo progetto (costo di 3600 miliardi di lire), fortemente sostenuto dalla Francia che ha nella società Arianespace la quota maggiore, è molto interessata anche l'Italia; la Bpd, ad esempio, verrebbe incaricata di progettare e costruire i «booster», cioè i razzi ausiliari che sono la vera novità del progetto.

L'idea che la collaborazione con gli americani possa farsi a spese di Ariane è destinata a incontrare il veto francese. Proprio la Francia, confermando la propria preferenza per i programmi autonomi europei in competizione con gli Usa (il consorzio aeronautico Airbus è uno di questi) giovedì scorso ha compiuto una mossa d'anticipo: il direttore dell'agenzia spaziale francese Cnes, Frederic D'Allest, ha annunciato che nella riunione romana presenterà il progetto «Hermes» per uno shuttle europeo e che inviterà gli altri Paesi dell'Esa a parteciparvi. In caso di rifiuto, ha precisato, Parigi continuerà da sola *«perché l'autonomia nello spazio per la Francia non è negoziabile».*

In questa situazione di scontro potrebbe essere favorita una soluzione intermedia, rappresentata dal progetto «Columbus» messo a punto da Germania e Italia (capocommessa l'Aeritalia); si tratta di un laboratorio, frutto dell'esperienza dello Spacelab, che potrebbe essere agganciato alla stazione Usa ma potrebbe poi essere perfezionato e ampliato fino a diventare verso la fine del secolo una vera e propria stazione spaziale autonoma «made in Europe».

Vittorio Ravizza

Un'ipotesi sulla struttura della futura stazione spaziale abitata progettata dagli americani

Accordo siglato da Gava a Parigi

Arriva anche in Italia la moneta elettronica

PARIGI — Dovrebbe essere la moneta del futuro: una tessera di plastica, simile alle normali carte di credito, sembra destinata a sostituire il denaro nelle transazioni commerciali. In Italia il primo esperimento si effettuerà a Bormio durante i campionati mondiali di sci che avranno inizio il 22 gennaio. In quell'occasione sarà possibile acquistare beni e servizi, presso oltre quaranta negozi, senza usare moneta. Basterà infatti usare questa nuova, sperimentale carta di credito.

L'iniziativa, nata da un consorzio italo-francese, è stata ratificata ieri, a Parigi, al ministero delle Poste, fra i ministri italiano, Antonio Gava, e il collega d'Oltralpe, Mexandeau. Si tratta di un progetto nato dalla collaborazione fra l'Enidata, una società a partecipazione statale che opera da anni nel settore dell'informatica, e il Credito Valtellinese, un istituto bancario che da tempo si è mostrato interessato alle linee di sviluppo delle nuove tecnologie.

La carta che prossimamente sarà sperimentata in Italia ha già superato prove sia in Francia che in Norvegia. Dopo aver valutato i risultati di questa esperienza si potrà eventualmente procedere all'introduzione di questa carta di credito «intelligente» in tutt'Italia.

Ma quali sono i vantaggi che la nuova carta (che è tutta europea, in grado, quindi, di contrastare la supremazia americana e giapponese nel settore) può portare all'utente, sia esso consumatore o commerciante? Innanzitutto un elevatissimo grado di sicurezza: «scippi elettronici» come quelli che sono avvenuti recentemente in Italia con le carte Bancomat difficilmente potranno ripetersi. La «Tell-card» (questo il suo nome) presenta come aspetto fondamentale l'inaccessibilità alle informazioni e l'impossibilità di duplicazione o distruzione se non disponendo dei codici cifrati del microcircuito. Infatti, la differenza fondamentale fra le attuali carte e quella che sarà sperimentata a Bormio, consiste essenzialmente in un diverso concetto di produzione. Le prime, basate su nastri magnetici e su sistemi di riconoscimento da parte di un computer centrale; la seconda, con inserito un microcircuito di pochi millimetri quadrati, capace di memorizzare sino ad oltre 400 pagine di dattiloscritto; in sostanza, uno strumento, allo stato attuale, assolutamente inattaccabile.

Dunque non più denaro contante nei negozi, nei supermercati, dal benzinaio; ma un tesserino che, attraverso un terminale del quale saranno dotati i rivenditori, trasmetterà alle banche, ogni sera, crediti e addebiti sul conto corrente dei vari utenti, con notevole risparmio di tempo per tutti e maggior sicurezza contro la malavita.

F. C.

Per l'auto in Francia il 1984 è stato pesante

PARIGI — Il 1984 è stato decisamente un anno pesante per il settore auto in Francia. Secondo dati preliminari forniti dall'associazione industriale di categoria, la domanda ha accusato un forte calo tradotto in 1.758.340 immatricolazioni di auto nuove, il 12,9% in meno del 2.017.617 del 1983. Nel solo mese di dicembre, le vendite hanno subito un crollo del 21,5% rispetto al dicembre del 1983.

I più colpiti sono stati i produttori francesi con cali del 17 e del 25% rispettivamente per l'intero 1984 e per dicembre. Meno pesanti i cali per i produttori stranieri: 4,3% nel 1984 e 12,6% a dicembre.

La quota di mercato dei produttori francesi nell'anno è scesa al 64,1% contro il 67,3% del 1983 mentre quella dei produttori stranieri è salita dal 32,7 al 35,9%.

Computer e ristagno dell'economia minacciano 60 mila posti

Con il robot dietro gli sportelli il posto in banca è meno sicuro

MILANO — *«Attualmente [illegible] siamo 300 mila bancari, il che potrebbe significare, a parità di servizi offerti, circa 60 mila di troppo in 3-4 anni».* La notizia è amara: con le nuove tecnologie il posto in banca rischia, in tempi brevi, di non far più [illegible] posto fisso.

La novità è tanto più amara se si pensa all'esperienza e all'autorità di chi fa questa affermazione: Vittorio Mei, direttore centrale del Nuovo Banco Ambrosiano, un esperto in materia di gestione del personale bancario [illegible] che perché è stato lui a gestire nell'istituto di via Clerici il primo caso italiano di sfoltimento del personale in una banca.

I campanelli d'allarme, intanto, cominciano a squillare. I sindacati, infatti, stanno stendendo i primi consuntivi sull'andamento dell'occupazione nel 1984 e verificano che i conti sono inquietanti. Al Credito Italiano, per esempio, non è stato integrato del tutto il turn-over e nella sola sede centrale di [illegible] risultano impiegate quasi [illegible] persone in meno.

Alla Cariplo, nonostante l'apertura di 14 nuovi sportelli, l'occupazione è stazionaria mentre alla Comit, addirittura, il personale è calato per il secondo anno di fila. Inoltre, anche i grandi istituti di diritto pubblico sembrano adeguarsi alla tendenza. [illegible] Bnl (l'ultima banca ad [illegible] praticato una politica di espansione fino al [illegible] al San Paolo di Torino.

«E' evidente — spiega il segretario [illegible] di Milano, [illegible] Casalatti — *la gravità del problema anche per certi atteggiamenti delle controparti. Non è certo un caso che il settore bancario non sia stato incluso nell'accordo raggiunto da Prodi e i sindacati sulle relazioni industriali.*

I segnali, poi, non riguardano solo il blocco del turn-over. Alla fine di novembre, per la prima volta, una banca ha spedito alle organizzazioni sindacali una lettera in cui si avvertiva che l'istituto intendeva affrontare il nodo delle esuberanze di personale proponendo lo sfoltimento dei ranghi. La banca è la Indosuez (in [illegible] occupati sono [illegible] su due filiali) ma il fenomeno, come [illegible] gli ambienti bancari, rischia di estendersi tra breve a molte banche straniere presenti sulla piazza di Milano.

La questione occupazionale, infatti, è internazionale. Secondo le valutazioni di uno studio della Cee (redatto dal tedesco [illegible] Kirchner) la combinazione crisi o stagnazione dell'economia e innovazione tecnologica può portare a un [illegible] di oltre 500 mila unità di dipendenti sui due milioni di bancari europei.

Per quanto riguarda l'impatto tecnologico, infine, i dati non sono meno allarmanti. Un rapporto della società inglese Pachtel (tenuto riservatissimo da uno dei committenti, la Ibm) stima che, di qui al 1990, la rivoluzione tecnologica comporterà l'introduzione nella Cee di almeno 400 mila terminali e un taglio netto all'occupazione di 200 mila lavoratori oltre a una brusca riduzione del numero delle banche (pari al [illegible] per cento) e delle agenzie (ne dovrebbero scomparire circa 3 mila).

Ci sono le premesse, insomma, per definire il [illegible] bancario «la siderurgia [illegible] Anni Novanta». [illegible] importante differenza: le banche [illegible] riscuotono simpatia. [illegible] vedere lo studio del professor Roberto Convenevole di Roma che [illegible] stima che, se il grado di produttività del sistema bancario fosse cresciuto del due per cento (molto meno cioè dell'industria) negli ultimi [illegible] anni, i [illegible] in soprannumero sarebbero addirittura [illegible] mila.

Eppure, [illegible] la [illegible] cellula per il capitale finanziario, è il terreno dell'innovazione del sistema e della sua capacità di avviare la rivoluzione elettronica (in parte già in atto [illegible] testimonia per [illegible] il Bancomat o altre novità alle porte, tipo il personal per i clienti che la Cariplo sta sperimentando) che si può misurare la possibilità del mondo bancario di trainare la ripresa soprattutto in Europa.

Ugo Bertone

Gli sportelli di un istituto bancario, anche qui il computer

Quanto lavorano i bancari Cee

[illegible] bancario)

Paesi Europei	Norme contrattuali	Giorni lav. per settim.	Orario di sportello complessivo settim.	Distribuzione giornaliera dell'orario di sportello
AUSTRIA	[illegible]	5	[illegible]	8-15 Vienna; 8-16,30 con 2 ore di chiusura per colaz. nelle altre località
[illegible]	37	5	34	8-16=8,30-16,30
[illegible]	38,5	5	34,30	9,30-16 (18 il giovedì)
GERMANIA	40	5	27,30	9-13; 14,30-16
FINLANDIA	38	5	35	9,30-16,30
FRANCIA	38	6	35	9,30-17 (chiusura 1 ora per colazione)
GR. BRETAGNA	35	5	28	9,30-15,30 con 1 ora, 1 ora e 30 di apertura in più per settimana
ITALIA	38	5	30	8,30-13,30; 15-16
LUSSEMBURGO	40	5	32,30	8,30-12; 13,30-16,30
NORVEGIA	40	5	31,30	8,15-15,30 (il giovedì alle 17)
SPAGNA	42	6	30	9-14
SVEZIA	39,5	5	27,30	9,30-15
SVIZZERA	42	5	[illegible]	8,30-16=9-16,30

Presto a listino le convertibili Montedison

Borsa, prevalgono gli acquisti (+1,3)

Richiesti il gruppo Fiat, le Nai (+21,4%), Ciga e Rinascente

MILANO — Il gennaio d'oro [illegible] italiana si avvia a chiudere [illegible]. Anche la prima seduta, dedicata alle scadenze tecniche di fine ciclo ha registrato [illegible] netta prevalenza della domanda, alimentata sia dagli acquisti degli investitori istituzionali (continua in particolare l'azione dei fondi italiani) che degli operatori professionali. La speculazione, infatti, ha [illegible] nei giorni scorsi molte iniziative con discreti margini di guadagno, grazie agli aumenti degli ultimi giorni, e ha potuto impostare nuovi temi per i prossimi cicli con una certa fiducia.

Si spiega così il buon incremento medio dei prezzi (l'indice [illegible] ha registrato un'ascesa pari all'1,34 per cento) che è tanto più significativo se si considerano i prezzi di inizio ciclo. Dalla [illegible] di dicembre, infatti, piazza degli Affari ha messo a segno un rialzo di poco inferiore al 18% per cento che è pari all'incremento di tutto il [illegible] (il 16 per cento circa nell'ultimo anno). Le attese degli esperti, che più [illegible] nel [illegible] sati definito il 1985 l'anno [illegible] Borsa, paiono quindi [illegible] conferma, e finalmente le basi del listino azionario cominciano ad allargarsi.

Nella [illegible] di giovedì scorso il comitato direttivo della Borsa di [illegible] ha [illegible] parere favorevole alla quotazione ufficiale del prestito convertibile Montedison 14 per cento [illegible] e avviato l'istruttoria per l'ammissione alla quotazione del [illegible] rante Fiat. Pare certo che, dopo il parere consultivo dei vertici di piazza Affari, la Consob disporrà [illegible] prossimo (data d'avvio [illegible] febbraio) l'ammissione dell'emissione Montedison (il peritale degli agenti di cambio parla di una valutazione per obbligazione di 1220 lire sul nominale di mille lire) mentre per il warrant Fiat, che [illegible] migliaia di risparmiatori, [illegible] dovrebbe [illegible] di poche [illegible].

Intanto, con il [illegible] entrerà tra le corbeilles il titolo del Lloyd Adriatico a cui faranno seguito nei prossimi cicli diverse altre matricole che provengono sia dal mondo delle imprese private (tra le altre la Teleitra, la Fochi, la Gaic e la Fiar che avvierà tra poco il collocamento dei titoli attraverso la Comit) sia dal mondo delle Partecipazioni statali.

Intanto, in attesa delle matricole, la Borsa ha allargato i suoi temi operativi anche se i valori guida (in particolare la [illegible] ordinaria che [illegible] nuovo, cospicuo [illegible] pari al 3,1 per cento) continuano a essere al centro delle attenzioni. **t.b.**

All'Efim un maxi prestito in Ecu

Firmato a Londra: [illegible] miliardi di [illegible]

ROMA — L'Efim ha stipulato ieri a [illegible] un prestito di 300 milioni di Ecu (circa [illegible] miliardi di lire) ottenuto da un gruppo di banche capeggiate da Bankers Trust International, Canadian [illegible] merce, [illegible] Italiano, Mitsubishi Bank, Long Term Credit Bank of Japan, Sanwa International.

[illegible] riservate all'Efim sono le più interessanti finora ottenute da un prenditore [illegible] piazza di Londra per questo tipo di prestito. Esso avrà infatti una durata di dieci anni [illegible] cinque [illegible] di interesse pari al [illegible] interbancario [illegible] (Ibor - Ecu) a tre o sei mesi maggiorato di uno spread del solo 0,25% nel primo anno.

Il colosso Oscar-Mayer acquista [illegible] partecipazione nella società

La [illegible] di Negroni brilla in Usa

MILANO — Prosegue l'arrivo in Italia delle multinazionali americane che traggono vantaggio dall'alto tasso di cambio a favore del dollaro. Ieri è stato annunciato che la Oscar Mayer (colosso alimentare che fa parte della General Foods) acquisirà quanto prima una partecipazione aumentabile fino al 25 per cento nella Negroni di Cremona, azienda leader nel settore dei salumi.

Accanto a questa transazione finanziaria, che secondo le dichiarazioni del presidente della società italiana, Pietro Negroni, avrà un valore complessivo di circa 10 milioni di dollari, vi saranno altri accordi di carattere industriale e commerciale: la Negroni aprirà negli Stati Uniti un impianto che, utilizzando materia prima locale e tecnologia italiana, consentirà dopo 18 anni la vendita di salumi «italian style» nel continente nordamericano (è dal 1967 che il salume nostrano non sbarca oltreoceano per il timore degli Stati Uniti di diffusione della peste suina). Un'analoga iniziativa avrà luogo in Venezuela.

Dal canto suo la Oscar Mayer valuterà la possibilità di utilizzare gli impianti e la rete commerciale della Negroni per produrre e vendere in Italia i propri prodotti, soprattutto bacon e insaccati derivati dal tacchino.

Date le diverse dimensioni delle due società (la Negroni ha conseguito lo scorso anno 94 miliardi di fatturato, con 700 dipendenti e 4 stabilimenti, la Oscar Mayer vanta oltre 2300 miliardi di fatturato, 12.500 dipendenti e 18 stabilimenti) non è difficile prevedere per il futuro una progressiva satellizzazione della società di Cremona rispetto al partner americano, anche se, [illegible] ha voluto sottolineare Pietro Negroni, «dal punto di vista tecnologico siamo su un piede di parità».

Con questa iniziativa la casa madre della Oscar Mayer, cioè il colosso General Foods, ha aggiunto una quarta tessera al proprio mosaico italiano: già possiede l'80 per cento della Simmenthal (300 miliardi di fatturato lo scorso anno), il [illegible] per cento della Crippa e Berger (150 miliardi) e una società nel Lazio che produce gomma da masticare destinata al mercato francese. Nell'esercizio terminato il 31 marzo scorso, la General Foods, che opera con cento filiali in 22 Paesi, ha conseguito un volume di affari di oltre 16.000 miliardi di lire e utili netti per oltre 600 miliardi. **g. mo.**

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	137.000-144.000
Sterlina n.c.	138.000-145.000
Marengo it.	114.000-122.000
Marengo sv.	116.000-124.000
Marengo l.	114.000-122.000
Marengo b.	111.000-119.000
20 doll. oro	540.000-590.000
Krugerrand	595.000-625.000
Argento (*)	375-385
Platino (*)	[illegible]

(*) Per grammo, lire nucleo

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	15,625	16,000
7 gg	15	15,375
15 gg	15,125	15,500
1 mese	15,500	15,875
2 mesi	15,500	15,875
3 mesi	15,625	16,000
6 mesi	15,625	16,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 10-1	Banconote (Milano) 11-1	Esportazione (Milano) 10-1	Esportazione (Milano) 11-1	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 10-1	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 11-1
Dollaro Usa	1938	[illegible]	1939,6	1937,5	[illegible]	[illegible]
Dollaro Usa t. p.	1915	1915	—	—	—	—
Marco tedesco	611	612,5	615,26	614,14	615,23	615,07
Franco francese	[illegible]	200,25	200,76	200,75	200,79	200,79
Fiorino olandese	540	[illegible]	544,64	545,35	544,59	546,3
Franco belga	30,3	30,2	30,717	30,767	30,718	30,767
Sterlina	2200	2180	2203,6	2187,7	2202,9	2188,2
Lira irlandese	1910	[illegible]	1919,2	1921	1919,1	1920
Corona danese	171	171	171,61	172,2	171,54	172,19
E. C. U.	—	—	—	—	1366,7	1366,9
Dollaro canadese	[illegible]	1450	1470	1466,7	1469,5	1466,7
Yen giapponese	7,55	7,55	7,635	7,64	7,635	7,639
Franco svizzero	730	730	733,08	734,82	733,04	734,78
Scellino austriaco	87,5	87,5	87,585	87,735	87,582	87,717
Corona norvegese	211	211	212,4	212,25	212,47	212,38
Corona svedese	[illegible]	[illegible]	214,7	214,5	214,73	214,4
Marco finlandese	[illegible]	280	—	283,5	283,70	283,41
Escudo portoghese	11	11	11,37	11,34	11,36	11,32
Peseta spagnola	11	11	11,139	11,123	11,138	11,121
Dinaro taglio gr.	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	13,25	12,34	—	15,06	—	—
Dollaro australiano	1530	[illegible]	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

[illegible]	[illegible]	[illegible]	Tasso
24/[illegible]	40	[illegible]	13,10
25/3/85	[illegible]	97,481	13,10
26/4/85	[illegible]	96,490	13,30
[illegible]85	120	95,812	12,40
28/6/85	164	94,281	13,50
12/7/85	178	93,790	13,60
24/8/85	221	92,392	13,60
28/9/85	256	91,284	13,70
26/10/85	284	90,357	13,75
23/11/85	312	89,483	13,75
28/12/85	347	88,438	13,75
10/1/86	365	87,719	14

FONDI D'INVESTIMENTO

QUOTAZIONI 11-1

Italiani			Esteri autorizzati		
[illegible]	L.	10.146	Capitalitalia	$	10,74
Imicapital	»	[illegible]	Interfund	$	12,00
Imirend	»	11.037	Fonditalia	$	21,90
Fondo Ina	»	1403,9	Int. [illegible]	$	8,53
Fondersel	»	11.520	Tre R	L.	21.180
Arca BB	»	11.055	[illegible]	$	10,41
Arca RR	»	10.623	Italunion	$	7,62
Primecash	»	10.586	Europrogram	Lit.	167,18
Primerend	»	10.991	Mediolanum	$	12,86
Primecapital	»	11.473	Rominvest Int.	$	13,84
Fondo profess.	»	11.217	[illegible]	L.	11.962

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	10-1	11-1
Londra	303,80	304,25
Zurigo	[illegible]	[illegible]
Parigi	304,37	306,44
New York	304,20	304,65
Milano (lire al grammo)	19.170	19.230
Hong Kong	304	303,85

Un'oncia troy uguale [illegible] 31,1035

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 10-1	Zurigo (in fr. sv.) 11-1	Francoforte (in marchi) 10-1	Francoforte (in marchi) 11-1	Londra (per sterlina) 10-1	Londra (per sterlina) 11-1	Parigi (in fr. fr.) 10-1	Parigi (in fr. fr.) 11-1
Dollaro	2,6455-2,[illegible]	2,6380-2,64[illegible]	3,1440-3,1450	3,1510-3,15[illegible]	1,1330-1,1340	1,1240-1,1255	9,6510-9,6530	9,6375-9,6495
Fr. sv.	—	—	119,10-119,20*	119,10-119,25*	2,9960-2,9930	2,8770-2,8830	364,75-365,42*	365,45-366,07*
Fr. fr.	27,30-27,41*	27,33-27,37*	32,63-32,67*	[illegible]	10,912-10,936	10,865-10,915	—	—
[illegible]	83,87-83,96*	83,83-83,94*	—	—	3,5435-3,5690	3,5450-3,5530	306,09-306,67*	306,21-306,79*
Sterline	3,0038-3,0061	2,9796-2,9856	3,570-3,581	3,550-3,560	—	—	10,971-10,993	10,881-10,903
Yen	1,0425-1,0435*	1,0409-1,0416*	1,2411-1,2421*	1,2400-1,2415*	287,43-287,61	285,53-286,23	3,8022-3,8079*	3,8047-3,8183*
Lire	0,1364-0,1365*	0,1361-0,1364*	1,623-1,626**	1,621-1,626**	2196,4-2195,7	2182,8-2180,1	4,0775-4,8000**	4,9849-4,9918**

* per cento ** per mille unità

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

(Le quantità trattate non sono pervenute)

Titoli	Milano 11-1	Milano Variaz.	Milano Quantità trattate	Torino 11-1
ALIMENTARI				
Alivar	6640	+ 80		6600
Bonifiche Ferr.	27900	— 380		n.q.
Eridania	8710	+ 330		8700
Fiorio	n.q.	—		283
IBP ord.	2490	+ 230		n.q.
IBP risp.	2320	+ 162		n.q.
Milanegr. Vit.	5995	— 5		5900
Perugina ord.	1950	+ 124		n.q.
Perugina risp.	1950	+ 84		n.q.
ASSICURATIVE				
Alleanza Ass.	29000	[illegible] 300		n.q.
Ausonia Ass.	929	+ 11		n.q.
C. Ass. Mi. ord.	21300	+ 180		21300
C. Ass. Mi. risp.	11850	+ 81		11850
C. Latina ord.	745	—		740
C. Latina priv.	690	— 10		600
FIRS ord.	1349	—		n.q.
FIRS risp.	700	[illegible] 15		n.q.
Generali	38495	+ 370		38550 *
Italia Ass.	11500	+ 99		n.q.
L'Abeille	34900	+ 1200		n.q.
La Fondiaria	53200	[illegible] 1200		n.q.
La Previdente	13650	[illegible] 170		n.q.
RAS	80800	[illegible] 850		80700
SAI ord.	12300	+ 370		12250
SAI priv.	13000	+ 700		13000
Toro Ass. ord.	12750	+ 170		12700
Toro Ass. priv.	10850	+ 31		10800
BANCARIE				
B. Catt. Veneto	5180	+ 81		n.q.
B. Comm. Ital.	17810	— 80		[illegible]
B.N.A. ord.	5049	+ [illegible]		5050
B.N.A. priv.	3350	+ 85		3350
Banco Roma	16400	—		16500
Banco Lariano	4150	+ 50		n.q.
Cred. Italiano	2130	[illegible] 5		2120
Cred. Varesino	4289	— 11		n.q.
Interbanca p.	21300	—		21200
Mediobanca	71500	+ 2250		71000
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	4975	+ 70		4970
Burgo priv.	4640	— 10		4700
Burgo risp.	—	—		—
De Medici	2065	— [illegible]		n.q.
L'Espresso	5610	+ 50		n.q.
Mondadori o.	3065	+ 5		n.q.
Mondadori p.	2235	— 5		n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1445	+ 22		n.q.
Pozzi Ginori o.	107	+ 2		105
Pozzi Ginori r.	103	+ 3 50		103
Pozzi G. r. 1/1/84	—	—		n.q.
Eternit ord.	—	—		—
Eternit priv.	—	—		—
Italcementi o.	73600	+ 2000		n.q.
Italcementi r.	65000	+ [illegible]		n.q.
Unicem ord.	17890	+ [illegible]		17700
Unicem [illegible]	14350	+ 650		14300
CHIMICI-GOMMA				
Boero	4500	+ 200		n.q.
Caffaro ord.	609	+ 60		[illegible]
Caffaro risp.	605	+ [illegible]		[illegible]
Farmit. Erba	8850	+ 355		n.q.
Fidenza Vetraria	4185	+ 17		n.q.
Italgas	1476	+ 28		[illegible]
Mira Lanza	29610	+ 120		[illegible]
Montedison	1371	+ 8		1372,5 *
Paramatti	n.q.	—		1414
Perlier	6185	+ 155		[illegible]
Pierrel ord.	1490	+ 40		1380
Pierrel risp.	770	+ 16		[illegible]
Recordati	5510	+ 100		n.q.
Rol	1790	+ 16		n.q.

Titoli	Milano 11-1	Milano Variaz.	Milano Quantità trattate	Torino 11-1
Saffa ord.	8186	+ 88		8190
Saffa risp.	6030	+ 58		6000
Salag	n.q.	—		1130
Siossigeno	15400	+ 150		n.q.
Snia Bpd ord.	2317	+ 80		2312 *
Snia Bpd risp.	2350	+ 126		2330 *
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	585	+ 15		580
La Rinasc. priv.	463 50	+ 15 5		450
Silos	1270	+ 20		1270
Standa ord.	9250	+ 300		n.q.
Standa risp.	8985	+ 175		n.q.
COMUNICAZIONI				
[illegible] priv.	849	— 2		850
Ausiliare	7150	+ 125		n.q.
Autostr. To-Mi	3650	—		3650
Italcable ord.	9388	+ 240		9200
Italcable risp.	9400	— [illegible]		9600
NAI	29 75	+ [illegible]		30
Nord Milano	6499	+ [illegible]		n.q.
SIP ord.	1959	— 4		1961 *
SIP risp.	2025	+ 26		2035 *
Tripcovich	6580	+ 10		n.q.
ELETTROTECNICHE				
Selm	[illegible]	+ 65		n.q.
Tecnomasio	760	+ 24		n.q.
FINANZIARIE				
Acqua Marcia	1590	+ 60		n.q.
Agricola Fin. o.	15010	— [illegible]		n.q.
Agricola Fin. r.	[illegible]	—		n.q.
Bastogi-Irbs	[illegible]	+ 1[illegible]		193
Bonif. Siele	24820	—		n.q.
Borgosesia o.	[illegible]	— 1000		11000
Borgosesia r.	2500	+ 5		2480
Brioschi	739	+ 45		n.q.
Buton	2161	+ 59		n.q.
La Centrale o.	2478	+ 58		2470
La Centrale r.	2290	+ 130		2270
La Cen. r. 1/7/82	2190	+ 72		2170
CIR ord.	3480	+ 41		3550
CIR risp.	[illegible]	— 5		3500
CIR risp. n.c.	[illegible]	+ 1		2650
Eurogest ord.	1370	+ 5		n.q.
Eurogest risp.	1420	— 30		n.q.
Eurogest r. n.c.	1321	+ 6		n.q.
Euromobiliare	5260	+ 230		n.q.
Fidis	5299	— 11		6400
Fin. Breda	4650	—		n.q.
Fin. Breda 1/7/84	[illegible]	+ 59		n.q.
Finrex	1220	+ 20		n.q.
Finsider	87	—		85
Fiscambi	[illegible]	— 2		3950
Gemina ord.	724 75	+ 10 1		n.q.
Gemina risp.	749	+ 44		n.q.
Gim ord.	4250	+ 165		4050
Gim risp.	2880	+ 30		2850
IFI priv.	5845	+ 105		5830
IFIL ord.	4335	+ 75		[illegible]
IFIL risp.	4760	+ [illegible]		4750
Iniziativa Me.T.A.	[illegible]	+ [illegible]		n.q.
Invest	—	—		—
Italmobiliare	67800	+ 830		n.q.
Mittel	1331	+ 19		1350
[illegible] Finanz.	4145	[illegible] 14		n.q.
Pirelli & C.	3623	+ 48		3650
Pirelli S.p.A. o.	2910	+ 18		[illegible]
Pirelli o. 1/4/84	—	—		—
Pirelli S.p.A. r.	2055	[illegible] 30		[illegible]
Rejna ord.	11000	+ 300		n.q.
Rejna risp.	[illegible]	—		n.q.
Riva Finanz.	5120	+ 50		n.q.
Sarom	—	—		—
Schiapparelli	335	+ 5		[illegible]
SME	870	+ [illegible]		[illegible]
SME 1/7/84	828	+ [illegible]		[illegible]
SMI ord.	2810	+ 150		[illegible]
SMI risp.	2210	+ [illegible]		[illegible]

Titoli	Milano 11-1	Milano Variaz.	Milano Quantità trattate	Torino 11-1
STET ord.	2136	+ 21		2154 *
STET risp.	2210	+ 36		2200 *
Terme Acqui	971	—		n.q.
IMMOBIL[illegible]				
Aedes	7390	+ 30		n.q.
Attività Imm.	3240	+ 75		3150
B.I.I. ord.	—	—		—
B.I.I. risp.	—	—		—
Cogefar	2140	+ 70		n.q.
Con. Ac. Roma	118	+ 1		[illegible]
De Angeli-Frua	1610	+ 40		n.q.
Gen. I. Sogene	—	—		—
I.I.I. ord.	2200	—		n.q.
I.I.I. risp.	2200	+ 15		n.q.
IPI	n.q.	—		1735
ISVIM	15000	— [illegible]		[illegible]
Le Milano C. o.	7900	+ 1		n.q.
Le Milano C. r.	8050	— [illegible]		n.q.
Risanam. ord.	8800	+ [illegible]		[illegible]
Risanam. risp.	7200	+ [illegible]		7500
Sifa	[illegible]	[illegible]		3865
[illegible]				
Aturia	3720	+ 70		n.q.
Castagnetti	n.q.	—		2300
Danieli	8500	+ 85		n.q.
FIAT ord.	2260	+ 70		2272 *
FIAT priv.	2140	+ 45		2175 *
Gilardini	15800	— 150		15800
Franco Tosi	17951	+ 300		n.q.
Magneti M. o.	1360	+ 40		1350
Magneti M. r.	1341	+ 20		1340
Olivetti ord.	6020	+ 68		[illegible]
Olivetti priv.	5048	+ 48		5030
Olivetti risp.	5980	+ 70		5970
Oliv. r. 1/7/82 n.c.	5095	+ 35		5050
Saipem	4405	+ 107		n.q.
Sasib ord.	4780	+ 45		4720
Sasib priv.	4750	+ 60		4700
Westinghouse	23500	+ 400		23000
Worthington	2261	— 20		n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Broggi Izar	—	—		n.q.
C. Metal. Ital.	4250	+ 140		n.q.
Dalmine	464	+ 14		[illegible]
Falck ord.	2610	+ 50		n.q.
Falck risp.	2661	+ 41		n.q.
Fornara	—	—		[illegible]
Ilssa-Viola	1000	+ 25		n.q.
La Magona	6340	—		n.q.
Pertusola	432	+ 5		n.q.
Talco Grafite	n.q.	—		10550
Trafilerie	3310	+ 10		n.q.
TESSILI				
Cant. & Zinelli	—	—		n.q.
Cantoni	3651	+ 161		3500
Cucirini	1631	+ 31		n.q.
Cascami 1873	4340	— 10		n.q.
Eliolona	1220	+ 20		n.q.
Fisac ord.	3300	— [illegible]		[illegible]
[illegible] risp.	3500	—		3500
Linificio ord.	1650	— 10		n.q.
Linificio risp.	1081	+ 11		n.q.
Marzotto ord.	2230	+ 39		n.q.
Marzotto risp.	2201	— 4		n.q.
Olcese Venez.	75	—		n.q.
Rotondi	12500	+ 500		n.q.
Zucchi	8715	— [illegible]		n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	2090	+ 280		n.q.
A. De Ferrari r.	1860	[illegible]		n.q.
Acque Potabili	2031	[illegible] 1		2010
Cigahotels	4950	+ [illegible]		[illegible]
Jolly Hotels	6515	+ [illegible]		n.q.
Pacchetti	[illegible]	[illegible]		69
Trenno	[illegible]	[illegible] 80		n.q.

* Prezzo del collegamento nazionale (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, [illegible] Venezia).

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/2/85	100	100
C.C.T. 1/3/85	100 25	100 10
C.C.T. 1/4/85	100 45	100 40
C.C.T. 1/5/85	100 80	100 70
C.C.T. 1/1/86	102 70	102 50
C.C.T. 1/3/86	102 75	102 50
C.C.T. 1/5/86	103	102 80
C.C.T. 1/6/86	104 30	103 50
C.C.T. 1/7/86	103	103 30
C.C.T. 1/9/86	102 30	102 50
C.C.T. 1/10/86	102 80	102 80
C.C.T. 1/11/86	103 25	102 70
C.C.T. 1/12/86	103	102 80
C.C.T. 1/1/87	103 20	103
C.C.T. 1/2/87	103 10	103 30
C.C.T. 1/3/87	103 10	103 30
C.C.T. 1/4/87	130	103 10
C.C.T. 1/5/87	100	103 30
C.C.T. 1/6/87	103 70	102 80
C.C.T. 1/12/87	103 70	103
C.C.T. 1/6/88	102 70	103 05
C.C.T. 1/10/88	103 75	102 85
C.C.T. 1/12/90	104 20	104
C.C.T. 1/1/91	103 90	103 80
C.C.T. 1/3/91	102 35	102 10
C.T.Ecu 14% 82/89	111 80	112
C.T.Ecu 13% 82/89	109 50	110
C.T.Ecu 11,50% 83/90	105 90	106
C.T.R. 2,50%	58 40	59
B.T.P. 18% 83/85	—	—
B.T.P. 17% 83/85 I	100 75	100 80
B.T.P. 17% 83/85 II	101 05	101 80
B.T.P. 17% 83/85 III	102 20	102 10
B.T.P. 18% 84/86 I	102 20	102 20
B.T.P. 14% 84/86 II	100 80	101 30
B.T.P. 12% 75/87	94 65	94 60

Titoli	[illegible]	Torino
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 65/85 I	98 35	99
Enel 6% 66/86 I	93	91 50
Enel 7% 71/86	97	98
Enel 7% 72/87 I	94	93 60
Enel 7% 73/93	84 60	84 25
Enel 12% 78/88	98	99 10
Enel 13% 80/87	99	99
Enel 80/87 Ind.	102	102 45
Enel 81/88 Ind.	101 90	101 80
Enel 82/89 Ind. I	109 30	108 10
Enel 82/89 Ind. II	109	107 80
Enel 82/89 Ind. III	108 40	107 40
Enel 82/89 Ind. IV	108 70	108
Enel 83/90 Ind. I	108 70	106 10
Enel 83/90 Ind. II	107 80	107
[illegible] 83/90 Ind. III	106 10	106 10
Enel 84/92 Ind.	104 95	106 10
Enel 84/93 Ind. II	106 10	105
Enel 84/93 Ind. III	103 80	103 70
I.R.I. S. Spir. 83/88 Ind.	108 10	107
I.R.I. S. Spir. 83/88 Ind.	107 80	105
I.R.I. Sider 82/93 Ind.	105 20	104 80
Aut. I.R.I. 6% 67/87	91 60	91 80
Aut. I.R.I. 6% 68/86 I	90 60	91
Aut. I.R.I. 6% 69/89	84 40	85
Aut. I.R.I. 7% 71/86	96 30	96 80
CCOP 6% 30.le	79	79 30
CCOP 6% 30.le	75	72 70
CCOP 7% 30.le	71 10	69
CCOP 6% 1975/2005	69 50	67
CCOP 6% 1976/2006	72 80	72 40
CCOP 10% 1977/2007	70 75	70 80
CCOP Inl. cl. 6% 67/87 II	98	92
CCOP Inl. II 6% 68/88 II	98	98
[illegible] Inl. cl. 6% 69/89 IV	94 50	88 80

Titoli	Milano	Torino
CCOP Inl. cl. 7% 70/90 I	85 80	85
CCOP Inl. cl. 7% 71/91 II	84 40	85
CCOP Inl. cl. 7% 72/92 IV	82 80	83 10
CCOP Aut. 7% 72/2002 I	70 40	69 50
CCOP Aut. 6% 66/86 I	71 70	69
CCOP Aut. 7% [illegible]	70 20	70 10
CCOP FS 6% 67/87	91	82 80
CCOP FS 7% 71/91	86	82 50
CCOP FS 7% 72/92 I	84	80 50
CCOP FS 7% 73/93 II	85 30	77 30
CCOP pr. 6% 65/85 IV	90	84 50
CCOP pr. 6% 67/87 V	85 20	82
CCOP pr. 6% 67/87 VI	84 50	81 50
CCOP pr. 6% 68/88 VI	88 80	87 50
CCOP pr. 6% 69/89 VII	88 80	86 50
CCOP pr. 7% 71/91 II	84 90	78 80
AMM. FS 6% 66/86	94 30	92
AMM. FS 7% 70/90	88 30	88 10
AZ. FS 83/90 Ind.	104 50	104
AZ. FS 83/90 Ind. II	103 70	103 25
AZ. FS 84/92 Ind.	103 50	103
IMI 6% 67/87 XXVI	91	91 40
IMI 6% 69/89 XXVII	89 60	88 50
IMI 7% 70/88 XXVIII	90 30	90 50
IMI 7% 70/88 XXIX	91 30	88 80
IMI 7% 73/94 XXXVIII	79	82
IMI TV 81/86 LXXXI	113 30	112
BEI 14% 84/91	106 70	n.q.
S. Paolo c.f. 6%	83 20	85
S. Paolo c.f. 6% conv.	74 60	76 30
S. Paolo c.f. 6%	67	67
S. Paolo o.f. 6% 80/95 II° Ind.	130 80	130
S. Paolo o.f. TV 81/91 3°	102 60	103 20
S. Paolo o.f. TV 81/91 3°	102 80	102 75
S. Paolo o.f. TV 82/91 4°	102 80	102 75
S. Paolo o.f. TV 83/90 5°	100	100

[illegible]	Milano	Torino
S. Paolo o.p. 6% ex Pr.	81	81 50
S. Paolo o.p. 6%	83 80	84 60
S. Paolo o.p. 7%	74 50	75
S. Paolo o.p. 9%	81 80	81 50
S. Paolo o.p. 9% 78/88 Ecu	106	105
S. Paolo o.p. TV 81/91 1°	101 50	101
S. Paolo o.p. TV 81/91 2°	101 50	101 60
S. Paolo o.p. TV 81/91 3°	102 50	102 60
S. Paolo o.p. TV 82/92 3°	102 50	102 60
Fiat TV 81/88	103 05	103 60
Olivetti TV 82/87	105	104
Pirelli spa TV 82/89	103	102 80
[illegible] CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	175	170
Cogefar 14% 81/86	144	n.q.
Generali 12% 81/88	287	275
IFIL 13% 81/87	294	240
IRI-B. Roma 13% 81/87	110	108
IRI-Comit 13% 81/87	113 30	110
IRI-Credit 13% 81/87	113 30	113
Italgas 14% 82/88	184	177 80
La Centr. 13% 81/88	129 30	130
Mediobanca 14% 82/88	790	790
Med. Bii 13% 81/91	126	121 30
Med. Fidis 13% [illegible]	185	177
[illegible]. S. Spir. 7% [illegible]	318 10	316
Med. Sabil 14% [illegible]	141	137
Med. Snia 13% 80/90	229 80	214
Olivetti 13% 81/91	148	142
Pirelli spa 13% 81/91	153 80	147
Pirelli spa 13,5% 81/88	154 80	149
S. Paolo Alt. In. 14% 82/88	145 10	139
S. Paolo Inte. [illegible]	347 50	340
Unicem 14% 81/87	149 80	140
Unicem 13% 82/88	151	149

Al processo per le tangenti di turno l'ex assessore regionale socialista Simonelli

Il Cartografico, miliardi e utopia

«Ho fatto risparmiare un [illegible] po' di soldi all'amministrazione e alla collettività» ha detto l'imputato, rifacendo la storia del «giocattolo costosissimo di cui si [illegible] innamorato Astengo» «Non ho preso [illegible] lira [illegible] Zampini» - Nanni [illegible] conferma: «Gli ho dato 30 milioni»

«Non ho mai preso [illegible] lira da Zampini [illegible] l'ho favorito nei suoi progetti. Anzi, nella vicenda del laboratorio cartografico ho fatto risparmiare un [illegible] po' di soldi all'amministrazione e alla collettività». Claudio Simonelli, ex assessore socialista all'urbanistica in Regione, respinge con sdegno l'accusa di corruzione.

Il presidente Capirossi, sornione, gli domanda: «Lasciamo perdere Zampini che, [illegible] condo la maggior parte di voi, racconta storie. Ma Nanni Biffi [illegible] conferma [illegible] diede 30 milioni a lei e altrettanti all'on. La Ganga. Come lo spiega?». *«Conoscendo Nanni potrei pensare che se li è tenuti lui e poi ha cercato [illegible] scaricare su altri».*

Capirossi [illegible] gira verso il banco degli imputati: «Bentiamo lei, Nanni, cosa ne pensa della spiegazione di Simonelli?». Nanni: *«A Simonelli diedi [illegible] milioni, metà nel bar Norman e il resto nel [illegible] ufficio. Gli dissi che i [illegible] mandati Zampini. All'on. La Ganga non spiegai invece la provenienza del denaro». «Sono menzogne»* mormora l'ex assessore alla sbarra, difeso dagli avvocati Festa e Boccassi.

E' l'unico momento difficile [illegible] l'ex assessore Claudio Simonelli che ieri [illegible] parlato per l'intera udienza al processo delle tangenti fornendo ai giudici, per il resto, spiegazioni [illegible] convincenti. L'imputato [illegible] rifatto la storia del laboratorio cartografico, *«una grandiosa utopia che ha ingoiato miliardi, un giocattolo costosissimo di cui s'era innamorato il mio predecessore [illegible] Giovanni Astengo».* Simonelli ha commentato [illegible] durezza: *«Si sono spesi mi[illegible] in macchinari complicatissimi di cui nessuno, a Torino, capiva nulla. Era [illegible] progetto grandioso, il fiore all'occhiello della giunta rossa [illegible] [illegible] Regione non avrebbe potuto mai gestirlo. Io e altri della giunta, come [illegible] esempio il comunista Rivalta, in quegli anni, [illegible] 75, eravamo contrari, ma faceva tutto Astengo che [illegible] anche un [illegible] conto corrente particolare».*

Capirossi ha domandato: «Ma se è venuto anche Pertini ad inaugurarlo? Avete preso per il [illegible] anche lui?». *«No, no. Qualcosa che funzionava c'era: era quello che aveva fatto Zampini».* Poi, nell'ottobre '81, l'incendio che ha distrutto, in parte, il Centro. *«Cosa dovevo fare io da poco [illegible] competente, anche [illegible] continuava ad [illegible] parsene, per delega, Astengo? Ho cercato di rimediare ai danni più gravi, [illegible] potevo certo permettere che tutto andasse [illegible] malora. Il compito di coordinare il lavoro [illegible] emergenza venne affidato a Zampini, l'unico che si prese la responsabilità [illegible] mettere le mani su quel disastro e nessuno allora trovò [illegible] ridire sulla scelta».*

[illegible] ha concluso: *«Passato il momento dell'emergenza, fatti i lavori necessari, ho stretto i cordoni della borsa, ridimensionando il progetto. Avrei potuto stanziare 3 miliardi, come voleva [illegible] maggioranza, e fare bella figura. Invece ho fatto risparmiare l'amministrazione e [illegible] finito sul banco degli imputati con l'accusa di [illegible] favorito Zampini. [illegible] Zampini i soldi che ha presi se li è guadagnati, anzi forse ci [illegible] rimesso qualcosa. Certo [illegible] rava di rifarsi, ma non gli è andata bene».* Il processo riprende martedì.

[illegible] Pietropinto

«Dopo 20 anni di politica sono più povero di prima»

«Insomma, se Zampini mi avesse offerto 15 milioni mi sarei sentito offeso: sarebbe stato il segno che mi trattava come un comunista. Non è forse ai comunisti che lui, Zampini, dava pieno di tutti?». Le parole di Claudio Simonelli innescano il sorriso nel pubblico, numerosissimo e ricco di belle ragazze. La cui presenza (inedita nel processo) aveva sprofondato, in apertura d'udienza, l'ex assessore psi Gianluigi Testa in un dubbio allegro: *«Che siano venute apposta per Simonelli? Sa, dicono che il mio compagno di partito sia uomo di charme...».*

Piccolo, vispo nello sguardo e nel sorriso, avvocato quarantanovenne di Alessandria poco affascinato dai codici e molto dalla politica, Simonelli si difende senza [illegible] cadere nella trappola della tensione, dell'affanno e della declamazione retorica. Impresa non dappoco se si considera che tra gli amministratori «falciati» dallo scandalo tangenti è tra quelli messi peggio: [illegible] lo accusa, infatti, di [illegible] intascato [illegible] solo il geometra [illegible] Verana ma anche Nanni Biffi Gentili.

E proprio sull'accusa di Biffi (*«Al bar Norman gli diedi i milioni di Zampini»*) tutti attendono al [illegible] Simonelli. Lui non ha fretta di affrontare questa forca caudina. Per oltre due ore monologa con calma, dipinge [illegible] quadro curioso: il solo politico [illegible] cui Zampini [illegible] parlato bene, l'ex assessore socialista [illegible] Regione Giovanni Astengo, ne viene fuori come *«un illuso, un inguaribile utopista».* Zampini, al contrario, ritratto a tinte fosche o ridicole dagli altri imputati, risulta abile manager: *«Nel disastro del Cartografico fu l'unico a combinare qualcosa di buono».*

Ed eccolo [illegible] forca caudina. Senza scomporsi l'avvocato alessandrino [illegible]: *«Non abbracciai [illegible] politica per fare soldi. Dopo vent'anni sono più povero di prima, se avessi continuato coi codici invece... nel psi [illegible] sempre stato in salotto, mai in cucina o nel magazzino di sussistenza».* Non tradisce collera contro Nanni Biffi Gentili: *«La sua accusa fu forse [illegible] goffo, maldestro tentativo per salvare se stesso. Forse, tirò in ballo l'onorevole La Ganga pensando che coinvolgendo i sommi vertici del psi [illegible] partito si [illegible] rebbe dato da fare per aiutare pure lui. Sa, presidente, la paura gioca brutti scherzi [illegible] psiche».*

Claudio Giacchino

Consiglieri fino a marzo?

Il 23 [illegible] Regione deciderà su Testa e Simonelli

I due ex assessori regionali socialisti Claudio Simonelli e Gianluigi Testa, imputati nel processo delle tangenti, devono presentare entro lunedì, al pr[illegible] Benzi, le controdeduzioni alla delibera del Consiglio — presa [illegible] segreta — che ha [illegible] di indagare sulla loro compatibilità o meno a continuare a sedere in Consiglio regionale.

Come noto, la Regione [illegible] è costituita parte civile contro tutti coloro che la sentenza riterrà colpevoli di aver provocato danni all'amministrazione. I due ex assessori hanno, quindi, una pendenza giudiziaria aperta con la Regione.

Il presidente [illegible] li ha convocati il [illegible] gennaio nel suo studio per consegnare loro, ufficialmente, il testo [illegible] delibera. I dieci giorni di tempo per presentare giustificazioni scadono lunedì; poi il Consiglio [illegible] avrà altri dieci per decidere. Il 23 o 24 si dovrebbe quindi conoscere se Testa e Simonelli saranno dichiarati decaduti o no.

Claudio Simonelli in aula

Scoperta dai carabinieri di Torino in un condominio di Cinisello Balsamo

Sequestrata [illegible] per [illegible] Bloccato il turco che l'ha importata

Sono [illegible] 33 chilogrammi di sostanza purissima, pronta per essere smerciata - Sarebbe arrivata sui Tir provenienti dalla Turchia - In carcere anche [illegible] convivente dell'arrestato e l'uomo incaricato di trasferire la droga in Piemonte

Trentatrè chili e mezzo di eroina purissima per un valore commerciale di 27 [illegible] di lire: [illegible] dei maggiori quantitativi [illegible] droga mai [illegible] questrati in [illegible] era custodito in un armadio [illegible] campeggio in tela fiorita che faceva bella mostra di [illegible] nella camera da letto di [illegible] alloggio a Cinisello Balsamo, [illegible]

L'hanno scoperto i carabinieri [illegible] nucleo operativo [illegible] del maggiore Lotti e del colonnello Magliuolo [illegible] hanno [illegible] arrestato il padrone dell'appartamento: l'[illegible] ristoratore e bicassiere Vincenzo Capuano, [illegible] anni. Contemporaneamente, all'interno della stazione ferroviaria [illegible] i militari bloccavano il turco Celan Erdogan, 24 anni, seguito in cella dalla convivente, Antonia Falivente, 30 anni, ammanettata nell'aeroporto napoletano di Capodichino dov'era [illegible] attesa di imbarcarsi per Milano. Altre sei persone sono riuscite a sfuggire alla cattura.

Il turco, [illegible] 4 anni nel [illegible] Paese, nonostante [illegible] giovane età, è considerato uno degli anelli di congiunzione fra i produttori siriano-turchi di eroina e il mercato italiano. Da tempo, gli investigatori avevano sospetti sulla sua attività, ma nessuno [illegible] mai riuscito a raccogliere prove contro di lui.

I 33 chili e mezzo di droga sequestrata a Milano sono uno dei tanti carichi di morte che Celan Erdogan è riuscito a far entrare in questi anni in Italia sui Tir che, dal suo Paese, attraversano la Jugoslavia e valicano i nostri [illegible] fini a Trieste o al Brennero.

Vincenzo Capuano era uno dei suoi grossisti e, in particolare, si occupava di rifornire di droga, sulla piazza torinese, la banda dei fratelli Miano sgominata, sempre dagli uomini [illegible] maggiore Lotti, sei mesi fa, e la cui caduta è all'origine del clamoroso [illegible] che ha messo in ginocchio la mafia catanese. E' facile immaginare il filo seguito dagli uomini dell'antidroga del maresciallo Nanni tenuto conto che l'indagine, coordinata [illegible] sostituto procuratore Maddalena, parte proprio nel giugno scorso.

L'inchiesta, portata avanti in prima persona dal maresciallo Cozza, ha vissuto momenti di ansiosa attesa ai telefoni, davanti alle abitazioni e ai luoghi di ritrovo dei sospettati e di snervanti controlli su tutti quelli che venivano in contatto con loro. La svolta decisiva si è avuta quando i [illegible] a individuare in un anonimo condominio di via Alighieri 16 a Cinisello Balsamo la base-laboratorio dell'organizzazione.

I carabinieri, aiutati dai colleghi milanesi, hanno atteso l'arrivo del Capuano. Quando l'uomo è salito nel rifugio, gli investigatori hanno bloccato la [illegible] *Bmw* parcheggiandole vicino due auto civetta. [illegible] dopo pochi minuti in strada, è stato lo stesso Capuano a chiedere a un [illegible] di spostare, «per cortesia», l'auto. Ammanettato, non ha avuto scelta nell'indicare l'ubicazione esatta dell'alloggio. Dentro, oltre alla droga, c'erano una micidiale mitragliatta *Skorpion* con silenziatore, costruita da un artigiano, e una *Beretta*, oltre a [illegible] elettroniche, frullini e maschere antigas.

La droga [illegible] nell'armadio è del tipo *Turco*, polvere bianca finissima poco gradita [illegible] tossicomani che preferiscono la *Brown sugar* di colore più [illegible], in grumi e difficile quindi da tagliare. Per ovviare all'inconveniente, i «tecnici» dell'organizzazione mischiavano la *Turco* [illegible] i soliti prodotti usati per il taglio (mannite, lattosio e altro).

I carabinieri fanno l'inventario dell'eroina, del denaro e delle munizioni che hanno sequestrato

Il filo d'Arianna

a cura di R. Reale

Se con l'appartamento non si acquista anche il posto auto il notaio blocca l'atto - Pensioni sociali, a marzo la revoca

C[illegible] cose in Italia goda [illegible] scarsa salute [illegible] è [illegible] novità. [illegible] lato le peripezie dell'equo canone, gli sfratti, le contestazioni, una prolungata paralisi edilizia; dall'altro l'agonia [illegible] mercato immobiliare che offre abitazioni a prezzi proibitivi per la maggioranza [illegible] possibili acquirenti. Su questo panorama già abbastanza intricato s'è ora inserita, per complicare le cose, [illegible] sentenza delle Sezioni unite della Corte [illegible] Cassazione secondo cui [illegible] appartamento non può essere venduto disgiuntamente dal relativo posto auto.

«Questa [illegible] — *segnalano numerosi lettori* — ha già avuto [illegible] pratici, bloccando numerosi atti [illegible] compravendita. Alcuni [illegible] si sono rifiutati di perfezionare pratiche che prevedessero l'acquisto di un alloggio se[illegible] il relativo box; e [illegible] anche quando l'acqui[illegible] si dichiarava perfettamente d'accordo con il [illegible] non [illegible] questioni [illegible] prezzo), e pronto a sottoscrivere la rinuncia a qualunque rivalsa fu[illegible] sul posto [illegible] E' [illegible] norma ormai definitiva? C'è stata da parte dei notai una [illegible] di posizione?».

La sentenza, [illegible] ricordare [illegible] articolo [illegible] comunicato pubblicato il 19 dicembre, [illegible] fatto riferimento alla legge [illegible] dell'agosto [illegible] cui [illegible] stabiliva che nelle nuove costruzioni dovevano essere riservati spazi per parcheggi non inferiori ad un metro quadrato per ogni venti metri cubi di costruzione. Si tratta dunque di una norma — sottolineano gli studi notarili — che [illegible] soltanto per le costruzioni ultimate in epoca successiva all'agosto [illegible] e che può essere integrata anche [illegible] disposizioni comunali (in alcuni centri [illegible] villeggiatura, ad esempio, si è stabilito che i posti [illegible] per appartamento debbano [illegible] due).

Per gli edifici ultimati dopo l'agosto '67, in [illegible] alla sentenza della Cassazione, che conferma l'inderogabilità [illegible] legge 765, la cessione [illegible] un posto auto a [illegible] un box a persona diversa dall'acquirente dell'appartamento può essere quindi considerata nulla, a meno che questi spazi non siano in eccedenza rispetto al rapporto indicato dalla legge stessa. «Già in passato, [illegible] — *si sottolinea negli studi notarili* — ci sono state cause vinte da condomini contro costruttori o proprietari che avevano tenuto per sé i posti auto e li avevano venduti a persone diverse. E poiché in [illegible] di atto nullo anche il notaio può essere soggetto a sanzioni, ecco la cautela con cui oggi vengono affrontate queste pratiche».

Spetterà per ora al professionista il compito di valutare caso per caso, come sottolinea il Consiglio Notarile: «Trattandosi di una sentenza [illegible] una legge il Consiglio non ha [illegible] una posizione ufficiale. In [illegible] conoscere il dispositivo ognuno può fare la [illegible] interpretazione».

★★ *Se il panorama-casa è immobile, qualche risveglio [illegible] invece sul fronte [illegible] Red per le pensioni sociali, che ha sollevato la perplessità [illegible] di qualche lettore:* «Possibile che i mandati [illegible] pagamento bloccati per [illegible] presentazione del modulo siano migliaia? Non ci [illegible] il solito [illegible] computer?».

Nessun errore, almeno nel bilancio delle sedi cittadine: a Torino-Centro (che [illegible] prende anche Venaria) i mandati sospesi risultano 1140 su un totale [illegible] 7255 pensioni sociali; a Torino-[illegible] 545 su 3350; a Torino-Sud 800 [illegible] circa [illegible]. Dopo gli ultimi appelli, però, alcuni ritardatari hanno cominciato a presentarsi agli sportelli per compilare il modulo e chiedere il ripristino della pensione.

Dal consuntivo va, ovviamente, detratta una quota di pensionati deceduti, ma il totale delle [illegible] risposte resta comunque molto alto. Secondo i funzionari dell'Inps, l'ipotesi più probabile è che il «silenzio Red» sia [illegible] attribuirsi [illegible] anziani in [illegible] di redditi superiori [illegible] previsto, e quindi ormai privi dei requisiti per riscuotere [illegible] pensione sociale. Per chi non si farà vivo, a [illegible] scatterà [illegible] definitiva.

Amputate le gambe al militare

[illegible] perso anche la gamba destra il militare di leva Domenico Buffone, 19 anni, via Barbazzi 116, Roma, che [illegible] è [illegible] treno in corsa a Porta Nuova. L'amputazione è stata eseguita ieri pomeriggio al Mauriziano dove il giovane è ricoverato in gravissime condizioni. La disgrazia [illegible] accaduta l'altra sera. Il giovane aveva accompagnato una ragazza alla stazione. Era quindi salito sulla vettura per un [illegible] saluto, [illegible] attardato qualche minuto [illegible] troppo e quando il treno ha cominciato a muoversi lui [illegible] era [illegible] sceso. Per timore di [illegible] riuscire a rientrare per le 23 in [illegible] gettato [illegible] un finestrino finendo [illegible] le ruote del convoglio. Trasportato [illegible] Mauriziano, i medici la [illegible] stessa avevano dovuto amputargli la gamba sinistra.

★ Caduto da [illegible] mentre potava [illegible] albero in un giardino [illegible] via Ghedini, Domenico Navello, 65 anni, via Buscalioni 2, dipendente comunale nella sezione giardini e alberate, è stato ricoverato all'Astanteria Martini in prognosi riservata.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Indipendenza 24; CAGLIARI, via Lanusei 52; FIRENZE, viale Matteotti 54; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via dei Giardini 10/1; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2; PARMA, via Mazzini 8; REGGIO EMILIA, viale delle Allbadessa 4; ROMA, via Quattro Fontane 16; SASSARI, portici Crispo 2; SAVONA, via Aglietto 1/7; SANREMO, via Gioberti 47; oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 36 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 10.600 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 3900, tecnici L. 6300, dirigenti L. 10.300. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 3900. Avvisi urgenti data fissa o corretti: il doppio. Tariffa urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche o richiamo in carattere maiuscolo (oltre quello iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 2500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'annuncio la frase: «Scrivere: Publikompass n.... 10100 Torino». L'importo del nolo cassetta è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle, inoltrando quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 650.2165 (3 linee ricerca automatica). Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A. ABBISOGNANDO prestiamo rapidamente a casalinghe, operai, impiegati, commercianti, artigiani qualsiasi importo. Lunghe dilazioni. Istruttoria telefonica. Aperto il sabato. Tel. 011 856.389.

A. SOCIETA' finanziaria con celerità riservatezza seriet'a finanzia tutti telefonando al 696.247. Aperto il sabato.

A disponenti capitale minimo L. 7 milioni con modalità contrattuali di disinvestimento a termine qualificata società affida una gestione remunerativa e avviata (alle attività servizi ristoro aziendali in settore continuo sviluppo. Telefonare mattino ore 9-12 al n° 830.621.

ALFIN finanziamenti per liquidità ad artigiani, commercianti, tasso d'interesse 21% annuo. Tel. 839.8449.

ATTENZIONE finanziamenti fiduciari mutui ipotecari: artigiani, commercianti, piccole medie industrie. Via S. Teresa 23, tel. 539.026.

ATTENZIONE! Prestiti subito a tutti sulla fiducia. Ampie possibilità di rateizzazioni. Aperto il sabato. Tel. 011 650.3661.

FAIT finanziamenti su autoveicoli o immobili. Celerità, riservatezza, tassi modici. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.134 - 530.297.

FINANZIAMENTI a tutti in 24 ore. **COSFIM** corso Re Umberto 23, tel. 516.685 - 519.049 Torino.

FINANZIANO rapidamente a norma di legge con cessione 5° stipendio ospedalieri comunali ferrovieri ditte locali. Tel. 011 443.157.

PERLA FIDI presta i soldi sulla fiducia. Prestiti da 200 mila a 5 milioni senza tante storie e... a tutti. Tel. 504.300 corso Re Umberto 84 Torino.

SFINA presta i soldi prima! Prestiti da L. 200 mila a 2 milioni senza formalità via N. Fabrizi 140 bis. Tel. 011 749.5421.

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET Società Gruppo Casamercato 011 650 2175 compravendita attività di ogni genere e prezzo.

ABBIGLIAMENTO in Brandizzo ottima media arredato. Richiesta interessante. Aziendal Market 650 2175.

AFFARONE privato vende officina tornitura parallela Reischer avviata con 15 macchine compresi muri 50 mq centro Crocetta, 85 milioni, volendo mutuo. Tel. 594.706.

ALASSIO cedesi ristorante bar sul mare, conduzione famigliare. Scrivere Fermo Posta C.I. 4008155 — 17021 Alassio.

ALBERGO mobile 33 camere con servizi, parcheggio auto, forte utile cedo. Tel. 539 614.

AZIENDA meccanica con torni frese elettrici ecc. acquisto pagando massimo contanti telef. 822.1801 dopo ore 20.

BAR cambio su mercato, ben attrezzato, orario ridotto cedo anticipando 50 milioni. Tel. 510.814.

BAR torrefazione ilaka 61, buon incasso incrementabile, vendesi. Tel. 697.197 - 636.844.

CARTOLIBRERIA profumeria giocattoli cedo per motivi famigliari, vicinanze scuole, zona Rivoli. Telefonare dopo le ore 20 al 959 1774.

DIANO Marina cedesi licenza pensione 12 camere, hotel 25 camere. Telefonare 0183 494.790 ore pasti.

DISPONENDO 100/150 milioni cerco partecipazione attiva in azienda sana eventuale rilievo. Tel. mattino 851 612.

HOTEL ristorante vicinanze Ivrea 27 camere bar 2 saloni pizzeria parcheggio privato. Aziendal Market 650 2175.

MONDOVI' boutique posizione centrale. Possibilità alloggio 2 camere servizi. Occasione. Aziendal Market 650 2175.

PASTICCERIA bar gelateria zona piazza Bengasi completamente attrezzata orario ridotto. Aziendal Market 650 2175.

RISTORANTE bar con locanda vendesi motivi famigliari. Telefonare 909.120.

4 Terreni

MONCALIERI Testona vendesi lotti progetto approvato. Tel. 627.2717 ore pasti.

5 Locali e negozi

domande

AFFITTASI locale interno cortile mq 150 zona Vanchiglia. Tel. 27 29 60.

CASAMERCATO 011 55 86 compravendita e locazione negozi magazzini capannoni immobili industriali commerciali.

offerte

A. AFFITTIAMO 300 mq negozio 300 mq interrato rampa cortile privato uffici c.so Novara 29. Tel. 503 544 - 686 103.

AFFITTASI in Torino corso Svizzera 70, piano terra laboratorio con ufficio di mq 80. Tel. 0321 24 430.

AFFITTASI negozio libero con retro adatto anche ufficio mq 45 servizi interni e centrale zona centro. Tel. 236 034.

AFFITTASI negozio zona P. Nuova mq 50 arredato. Volendo anche negozio attiguo mq 40. Tel. 513 294 solo ore pasti.

ORBASSANO affittasi capannone di mq 1000 con uffici e servizi interni, carroponte da 4 tonnellate, riscaldamento, luce e forza, cortile privato di mq 1500. Tel. 372 136.

BOX auto doppio 22 mq corso Siracusa fronte Mercato coperto piano cortile ampio passo vendesi. Tel. 328 315.

LOCALE industriale vendesi via Brunetta (ang. corso Racconigi) mq 400 più ufficio mq 120. Per informazioni telefonare ore ufficio 244 127.

MAGAZZINO mq 95 passo carraio corso Sebastopoli angolo via Giordano Bruno privato vende. Tel. 696.2151.

UFFICIO mq 140 zona Borgo Vittoria affittasi. Telefonare 298.764.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. AGGIUSTATORE tornitore fresatore stampista materie plastiche veramente capace esperienza ventennale offresi anche come capo officina. Tel. 360.754.

AUTISTA 23enne con referenze, patente C, cerca lavoro come autista magazziniere o altro. Tel. ore pasti 011 441 722.

CUOCO 24enne offresi subito libero per Torino e cinture e eventuali offerte per estero. Tel. 011 739.4367.

CUSTODE già pratico per stabilimento, pulizia uffici, referenziato offresi. Telefonare 424.0386.

DICIANNOVENNE militesente offresi per qualsiasi lavoro purché serio. Telefonare 217.880.

DICIASSETTENNE buona famiglia scuole alberghiera cerca lavoro fisso anche come commessa. Tel 262.3377.

FALEGNAME capo scopo miglioramento offresi serie ditte. Scrivere Publikompass 5717 — 10100 Torino.

RAGAZZO militesente con patente B, offresi come fattorino esperto Torino cintura. Tel. 411 2187.

RAGAZZO 22enne cerca qualsiasi tipo di lavoro purché serio, patente B. Telefonare 378.940.

REFERENZIATA pratica offresi assistenza persona autosufficiente o altro lavoro. Tel. 397.233.

commessi, baristi

COMMESSA esperta settore oreficeria referenziata offresi. Tel. 309.9486.

COMMESSA referenziata 7 anni esperienza ramo giocattoli offresi anche altri settori disponibile subito. Tel. 552 547.

COMMESSA 23enne bella presenza, esperienza decennale vendita calzature offresi anche come cassiera. Tel. 606.49.04 ore pranzo.

impiegati

CAPO contabile 38enne cultura universitaria pluriennale esperienza contabilità generale bilancio tra banche amministrazione del personale, esamina impiego part-time in piccola/media impresa o studio professionale. Scrivere Publikompass 7678 — 10100 Torino.

CENTRALINISTA e lavori vari ufficio, passaggio diretto, offresi. Tel. 424.0386 ore pasti.

CORRISPONDENTE in lingue straniere ragazza 20enne cerca lavoro serio. Telefonare 960 7715.

DATTILOGRAFA 26enne esperta, diplomata tra paghe e contributi, immediata disponibilità offresi. Massime referenze. Telefonare 724 401 oppure 634 670.

DIPLOMATA corrispondente lingue estere esperienza biennale in studio tecnico offresi. Telefonare 368.532.

DISEGNATORE meccanico esperienza pluriennale offresi passaggio diretto. Scrivere: Publiman 27/N — 10064 Pinerolo.

ESPERTA bilanci prima nota paghe [illegible] più iva offresi seria ditta zona Volpiano. Tel 988 9064.

IMPIEGATA amministrativa esperienza triennale contabilità iva fatturazione clienti fornitori offresi. Tel 937.5134.

IMPIEGATA contabile, esperienza quinquennale lavori ufficio e contabilità meccanizzata, patente, offresi passaggio diretto, Torino/cintura. Tel 986.5143.

IMPIEGATA con diploma di operatore elettronico offresi a seria ditta. Telefonare 487 202.

NEORAGIONIERA con ottima votazione primo impiego offresi a seria ditta o studio professionale. Tel. 514.037.

OTTIMO inglese tedesco parlato e scritto offresi passaggio diretto. Tel. 411.7512.

PERITO aziendale con esperienza cerca lavoro come segretaria anche part-time. Telefonare 262.2511.

PRATICA lavori ufficio con prevalenza contabilità generale/esperienza piccola-contabile offresi, libera anche subito. Scrivere. Publikompass 5642 — 10100 Torino.

PREPENSIONATO diplomato ottime referenze offresi tutti lavori ufficio, fiducia. Tel. 205.1905 dopo ore 13.

RAGIONIERA ventunenne cerca primo impiego come impiegata o commessa. Telefonare 011 801.2054.

RAGIONIERA ventunenne cerca primo impiego come impiegata o commessa. Telefonare al 913 6196.

RAGIONIERA 22enne esperienza biennale passaggio diretto cerca lavoro in [illegible] zona. Telefonare 966.621 ore serali.

RESPONSABILE amministrativo 51enne lunga esperienza tutte problematiche compreso controllo di gestione offresi. Scrivere. Publikompass 5834 — 10100 Torino.

SIGNORA trentenne decennale esperienza paghe contributi offresi. Tel. 642.27.65 ore serali.

SIGNORINA 40enne presenza, torinese, esperienza pluriennale amministrativa e vendita offresi part-time pomeriggio zona Francia o centrale. Scrivere: Publikompass 9404 - 10100 Torino.

TECNICO industrie meccaniche 30enne assolto servizio militare offresi per serio lavoro. Telefonare 839.57.82.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AMBOSESSI studiosi lavoro nostro domicilio. Scrivere Idam via Padova 36 20131 Milano.

CAMICERIA cerca: maestra veramente esperta, esperto/a taglio industriale, macchiniste, esperte lavorazione due aghi. Tel. ore ufficio 678473 Torino.

CERCANSI cucitrici esperte su macchine industriali per confezione jeans e borse. Telefonare al 955 41.73 per colloquio e solo se effettivamente in possesso delle capacità operative richieste.

DISTINTA famiglia cerca personale domestico tipo anche domire alto salario. Tel. 337.045 pasto 325.140.

OFFICINA meccanica in Chivasso cerca un torniere attrezzista e un fresatore attrezzista con esperienza pluriennale. Rispondere solo se veramente idonei. Tel. ore ufficio al 911.1452.

ROTATIVA offset, cerchiamo due operai tecnici stampatori, anche pensionati, seri competenti per lavoro stabile, sicuro, ben retribuito. Scrivere. «Publikompass 5624 — 10100 Torino».

SERIA industria meccanica cintura Torino cerca operatore referenziato pratico macchine automatiche Index/Manurhin. Scrivere: «Publikompass 7566 — 10100 Torino».

SOCIETA' italiana ricerca per nuovo ufficio in Torino personale maschile e femminile per facile lavoro anche part-time, non necessita auto propria, ottimi guadagni. Tel. per appuntamento 011 619.165 dalle 8,30 alle 18,30.

impiegati

AZIENDA ricerca programmatori con esperienza liberi sabato pomeriggio per insegnamento linguaggi Cobol e Basic. Tel. ore ufficio 774.549.

AZIENDA ricerca ambosessi max 26 anni per interviste organizzate senza vendita preferenza automuniti. Telefonare ore ufficio 774.549.

CERCANSI provetti progettisti carrozzeria auto. Stipendio adeguato effettive capacità. Scrivere: «Publikompass 6373 — 10100 Torino».

COMMERCIALISTA in Crescentino (VC) cerca impiegata esperta contabilità ordinaria (gradita conoscenza paghe). Scrivere: «Publikompass 5637 — 10100 Torino».

HOTEL Caluso assume urgentemente addetto/a reception qualsiasi età purché a conoscenza lingue straniere e uso telex. Altro per portiere notte solo se referenziato anche se pensionato. Per colloquio Tel. 011 983 21 55.

INFERMIERA/E diplomata cercasi per lavoro interessante. Ottimo stipendio part-time. Si richiede: bella presenza, dinamicità, esperienza. Scrivere: «Publikompass 94 — 10100 Torino».

MEDICI neolaureati inizio specializzazione chirurgia plastica. Ottimo stipendio. Scrivere «Publikompass 93 — 10100 Torino».

PRIMARIA azienda torinese nel campo della distribuzione all'ingrosso del farmaco ricerca ragioniere referenziato con pluriennale esperienza bilanci materia fiscale in genere e tenuta contabilità mediante elaboratore. Telefonare Giovine Farmaceutici S.r.l. 011 471.474.

PRIMARIA società metalmeccanica operante prima cintura Torino Ovest cerca personale altamente qualificato con attitudine ad operare in autonomia nei settori: un responsabile acquisti, un analista per impianti e macchinari, due progettisti impianti elettrici elettronici ed idraulici. Scrivere. «Publikompass 111 — 10100 Torino».

1.000.000 mensile signore/i cerca ricerca personale, speciale attitudini alla vendita, trattamento economico di sicuro interesse commisurato alle capacità. Tel. ore 16-20 759 844.

8 Rappresentanti

A. PLURIMANDATARIO ben inserito settore dettaglio ingrosso cartolerie cerca Omas Srl produzione stilo stere lusso via del Forchiore 10 Bologna. Tel. 051 532 446 per zona Piemonte Val d'Aosta. Richiesto curriculum.

AZIENDA impianti irrigazione agricola ed attrezzature Saluzzo cerca affermato venditore/trice massimo 35enne per conduzione zona Cuneo-Torino Sud. Si vuole conoscenza tecnica e notevole esperienza vendita con preferibile residenza in zona. Tel. 631.181, Rorimondal eccellente selezione.

AZIENDA leader operante ramo tendaggi (interni ed esterni) cerca agente plurimandatario già inserito ramo arredamenti negozi uffici cui affidare mandato. Per appuntamento telefonare 0323 847.324 - 847.454.

CERCASI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Occorrono poche ore settimanali ed un capitale liquido di L. 6 milioni 400 mila, L. 12 milioni 800 mila. Astenersi se privi di capitale. Comunicate indirizzo e numero telefonico. Scrivere Publikompass 107 F - 20123 Milano.

GIOVANE industria elettrodomestici cerca agenti veramente introdotti grossisti e dettaglio per lancio linea apparecchi da stiro e pulizia casa. Tel. (051) 350.119 - 350.152.

IMPORTANTE azienda cosmetica internazionale ricerca signora-signorina 26-35 anni cultura medio superiore patente auto anche senza esperienza di lavoro ma con buone doti di comunicativa umana da avviare a posizione di responsabilità per le zone di vendita di Torino Chivasso e comuni limitrofi e per la provincia di Vercelli (parte Nord). Offresi assunzione secondo contratto nazionale chimici e auto società. Telefonare 031 998.346 dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 da lunedì a venerdì.

IMPORTANTE ditta di forniture industriali con sede e deposito in Torino cerca giovane agente monomandatario auto proprio residente in zona Torino con esperienza di vendita per potenziare linea prodotti tecnici altamente qualificati e di grande potenzialità. Tel. per appuntamento nei giorni 14/15 c.m. ore 8,30-12,30; 13,30-18,30 allo 011 351.361.

INDUSTRIA biancheria «Linea di Fiorano» ricerca agenti di vendita automuniti. Si offre provvigioni e incentivi al massimi livelli di mercato inquadramento di legge accurato training pratico sul campo minimo garantito L. 1.000.000 mensile per appuntamento tel. 605.3680 ufficio via Sapri 54-53 Torino.

PRIMARIA azienda produttrice di compensati, placcati, truciolari, pannelli e affini, cerca agente preferibilmente introdotto presso falegnamerie e mobilifici per mandato nella parte occidentale della provincia di Cuneo. Scrivere Publikompass 5643 - 10100 Torino.

PRIMARIO gruppo assicurativo cerca agente monomandatario per provincia di Cuneo. Offresi piccolo portafoglio/contributo commisurato impegno produttore. Scrivere Publikompass 9393 - 10100 Torino.

SOCIETA' operante settore pubblicità esterna cerca abili venditori per area Piemonte. Offresi: zona esclusiva, anticipo mensile, provvigioni. Richiedesi: provata capacità, disponibilità immediata, auto propria. Telefonare sede Torino 011 537.620.

11 Baby sitter

domande

BABY-SITTER referenziata esperta massima serietà diplomata maestra d'asilo cerca lavoro adeguato. Tel. 348 7579.

DIPLOMATA 21enne cerca lavoro come baby sitter. Telefonare ore serali 790 9310.

MAESTRA laureanda pedagogia offresi baby sitter fissa part-time eventualmente ore serali sabato e domenica. Tel 958 5815 ore pasti.

offerte

CERCASI bambinaia fissa con pernottamento, referenziata. Telefonare 531.362, ore 10-12.

15 Autovetture

ACQUISTASI auto piccola grossa cilindrata anche sinistrate massima valutazione contanti via S. Ottavio 32 aperto sabato mattino. Tel. 877.242.

AUDI 4 83 tetto apribile aria condizionata blu metallizzato vende Simoni corso Turati 53, tel. 506 106.

AUDI 80 GTe 80 vende in garanzia concessionario Volkswagen Simoni corso Turati 53, tel. 506.106.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo media cilindrata massima valutazione Corso Tortona 9, tel. 871.543.

BETA Berlina 1300 1978 blu Lancia vendo permuta corso Spezia 20, tel. 635 784 - 631.981. Via Lancia 120, tel. 335.6041 - 377.833.

BETA Berlina 1300 1600 2000 anno 77 80 81 garanzia 12 mesi e Lancar corso Regina 270, tel. 751 668.

BITURBO Maserati visone metallizzato proprietario unico, 1983, pochi km. 12 mesi di garanzia vende Pastorino, corso Sebastopoli 227 - Torino.

BMW 320 M80 anno 81 tetto apribile cerchi lega assetto Koni. Euromotor, c. P. Eugenio 11, tel. 521.1417 sabato aperto.

BMW 323 i modello 83 oro metallizzato aria condizionata vende Simoni corso Turati 53, tel. 506 106.

FIAT 131 Panorama diesel 2500 1982 - 127 3 porte 1977 vende permuta corso Spezia 20, tel. 635 784 - 631.981; via Lancia 120, tel. 335 6041 - 377 833.

GOLF Diesel '79 verde metallizzato unico proprietario vende Euromotor corso P. Eugenio 11, tel. 521.1417 sabato aperto.

(continua)

PROROGATA LA MOSTRA

Novello: disegni tra arte e satira

Signore pettegole disegnate dalla mano di Novello

La [illegible] dei disegni di Giuseppe Novello è [illegible] prorogata fino al 15 gennaio. L'esposizione ha registrato un grande [illegible] di pubblico, che [illegible] affollato il Salone La Stampa di via Roma per tutto il [illegible] delle feste. Sono stati inoltre venduti oltre 300 cataloghi ed altrettanti poster: è [illegible], com'è noto, [illegible] a «Specchio dei tempi». L'orario del Salone è [illegible] 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 18.

Le tavole originali di Novello ripercorrono [illegible] l'arco della [illegible] stagione [illegible]. Raccontano i drammi [illegible] piccoli di tante vite, l'epopea tragicomica di certa borghesia impegnata nella faticosa rincorsa delle «buone maniere», del «decoro» sempre più difficile in una società che cambia, la disperata equazione fra il «volere» e l'«essere», che Novello traduce in disegni [illegible] che [illegible] con pochi tratti e una battuta fulminante [illegible] e ambizioni perdute. Le glorie modeste, il rispetto sociale conquistato a caro prezzo e difeso [illegible] le unghie e con i denti, a difesa di un benessere economico sempre [illegible] in forse. Una dimensione fra [illegible]te: vacanze al mare, mezze sciagure di mondanità, le ragazze in spiaggia [illegible] in vacanza forse di buona famiglia, speranza di matrimonio «di prestigio». Un uomo corpulento, in maniche di camicia, pantaloni semislacciati, si aggira fra il negozio, salutando [illegible] bonomia tutta contadina. La didascalia dice: «Declassato: è arrivato lo zio Cecco». g. fer.

RISCOPERTA DELLA VECCHIA TORINO

Che caro il mio borgo!

Chi passa in questi giorni in corso [illegible] Maurizio può notare cartelli bianchi e rossi applicati sui pali della segnaletica. Dicono *«Vanchiglia e Vanchiglietta quartiere denuclearizzato»*. E' questa una [illegible] iniziativa di un borgo che, come abbiamo già detto, sta scrivendo la sua storia da riproporre in una mostra a primavera.

Che significa? I rappresentanti del quartiere spiegano che si tratta di una presa di posizione, una specie di misura cautelativa degli abitanti della [illegible] [illegible] centrali e fabbriche che possano inquinare la limpida aria che si torna a respirare oggi in riva al Po.

Forse l'inconscia rivincita contro un passato che nell'indagine collettiva in corso sta rivelando anche le sue [illegible] gne di antico «Borg dal fum». Quell'appellativo il quartiere se lo tirò addosso con il sorgere della nuova civiltà industriale quando, alla fine dell'Ottocento, officine, fonderie e carrozzerie lo punteggiarono di ciminiere. [illegible] [illegible] [illegible] dell'«inquinamento» affondano più lontano. Lo storico Stefano Ajani ricorda che prima dei Murazzi al fondo di corso San Maurizio esisteva infatti il famigerato borgo del Moschino, regno di mosche e moscerini apportatori di malattie.

[illegible] regione [illegible] abitata da pescatori (via Pescatori [illegible] [illegible] appunto l'attuale via Matteo Pescatore), lavan-

Il ponte che portava al Moschino in un quadro del Bellotto

dai e [illegible] componenti la «Coca del Moschin» guidata da un certo barone Torquato Berloglio in combutta [illegible] la «Coca del Gomber» di via Bertola. Sempre in riva al Po vi erano il cimitero ebraico e lo scolo [illegible] acque provenienti dai macelli di Porta Palazzo che, raccolte in due vasche, essiccavano al sole per trasformarsi in concime.

Inaugurato (1829) il [illegible] cimitero monumentale finanziato dal marchese Tancredi di Barolo, marito della generosa patrona della parrocchia di Santa Giulia, nel 1872 il Comune decise il risanamento. Costò 470 [illegible] lire per le demolizioni, [illegible] per le costruzioni di cui 240 per i [illegible] Murazzi forniti, lungo il fiume, di locali con aperture ad arco da affittare a lavanderie e tintorie che [illegible] bisogno di acqua corrente.

Cominciava così a delinearsi la fisionomia del nuovo sobborgo destinato a riempirsi di officine e di ciminiere mentre, come dice l'Ajani, si allontanavano sempre più dal centro i prati e i boschi, quasi ultima propaggine del leggendario Regio Parco, il giardino di delizie e di caccia voluto da Emanuele Filiberto da cui Torquato Tasso, ospite a Torino dei Savoia, aveva tratto ispirazione per il [illegible] giardino di Armida. v. sin.

Tutti in tram con il regista e lungo i viali

Domani, alle 9,45, appuntamento con tre tram in piazza Statuto per una [illegible] lungo la «linea dei viali» che corrisponde approssimativamente al tracciato della linea numero 16. Il percorso [illegible] [illegible] sino a piazza Castello. Musi[illegible] [illegible] attori e ospiti d'onore accompagneranno questo simpatico viaggio cominciato, per la prima volta, il 16 dicembre e programmato ancora per altre [illegible] domeniche. La conclusione del viaggio sarà suggellata con aperitivi e cioccolate nel bar «Baratti & Milano», uno dei più prestigiosi della città. I passeggeri possono ritirare il biglietto per questo insolito e divertente viaggio all'Università della Terza Età, in via Carena 2.

Il «Consorzio Trasporti Torinesi» per attuare quest'iniziativa ha voluto il nome di un prestigioso regista come Massimo Scaglione. Sarà lui a intrattenere a bordo i passeggeri spiegando la storia dei tram torinesi e i luoghi che attraversano. Lo affiancheranno gli attori Quinto Cavallera, Annalisa Costantino, Carlo Curato, Paola Gariglio, Paolo Marchese e Roberta Provenzale. E [illegible] [illegible] pure l'ospite d'onore, [illegible] l'attrice franco-italiana Dominique Boschero.

Il primo viaggio era stato animato dalla simpatica presenza di Gipo Farassino e per i prossimi sono previsti nomi come Giovanni Arpino e Gina Lagorio, Nella Colombo, il Duo Fasano, Raffaella De Vita.

MOSTRA-MERCATO CON I «COMIC-STRIPS»

E' nostalgia di fumetto

Terry e i pirati è un noto fumetto degli Anni Quaranta

Personaggi di un mondo surreale vivono le loro rocambolesche giornate su fogli di carta. Ci fanno ridere, sorridere, fantasticare, pensare: non ci [illegible] mai. Sono un'invenzione. [illegible] [illegible] eroi dei fumetti. Hanno un corpo, ma anche un'anima, proprio là, dentro quella [illegible] voletta di fumo che circonda le parole dei loro dialoghi.

[illegible] e domani [illegible] esposte le «comic-strips» più leggendarie in [illegible] «Mostra mercato del Fumetto» che si terrà nell'Hotel Royal di corso Regina Margherita 249. Ideata e organizzata dall'architetto Massimo [illegible]ria Cotti [illegible] la collaborazione del club «Nostalgia». [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] convinzione che il fu[illegible] sia [illegible] [illegible] di espressione artistica che appartiene all'«arte popolare» del nostro secolo e che come tale riflette il costume di vita.

Con orario dalle 10 alle [illegible], la mostra offre [illegible] serie di pubblicazioni italiane [illegible] estere distribuite in [illegible] a circuito chiuso attraverso club privati, con prezzi dalle 15 alle 50 mila lire: riedizioni anastatiche di fumetti degli anni 1930-1950; «fumetti d'antiquariato» [illegible] pubblicazioni originali degli anni 1936-1950 fra le quali l'intera collezione dell'*«Avventuroso»*, degli *«Albi d'oro»*, di *«Topolino»* con cifre che raggiungono per l'intera serie gli 8 milioni.

Da 1 milione a 2 milioni oscilla invece il prezzo delle tavole originali dei più famosi disegnatori di comics quali Forest, disegnatore di Tarzan, Raymond, Walt Disney e altri. c. f.

NUCCIA FOCILE FINALISTA IN UN CONCORSO

Il soprano a Filadelfia

Ventitré anni, viso dolce, occhi azzurri ed una voce che il maestro Battaglia del Conservatorio è riuscito a rendere docile dopo cinque anni di studio ed il diploma conseguito nell'83.

Fresca di studi, è anche diplomata in pianoforte, Nuccia Focile, siciliana di Militello [illegible] [illegible] piccolissima a Torino, ha conquistato anche Pavarotti. Del concorso intitolato al celebre tenore, infatti Nuccia ha superato tutte le selezioni ed ora s'è ritrovata tra i [illegible] finalisti che [illegible] settembre si cimenteranno a Filadelfia nella fatica finale.

La Focile studia a Torino

Vincitrice dell'«Aslico» a Spoleto due anni [illegible], conseguente debutto ne «La serva padrona» di Pergolesi per la regia di Beppe Menegatti e nella «Mavra» di Stravinskij; Mimì e Musetta nella «Bohème» andata in scena al Regio l'anno [illegible] (un'edizione-studio per valorizzare le nuove voci). Nuccia Focile guarda ora al cimento di Filadelfia [illegible] finalista europea. Un'occasione che [illegible] trebbe aprirle una facile carriera, con impegni sovente troppo gravosi.

E sta proprio qui, forse, il pericolo maggiore di cui la nostra Nuccia si rende pienamente conto: *«Desidero studiare [illegible] molto e non affrontare i rischi di ruoli troppo impegnativi per la mia giovane età e mantenermi ancora per qualche anno nel repertorio fin qui studiato. Il mio [illegible] di eroina pucciniana è quello di Liù nella Turandot, in cui una cantante può esprimere appieno qualità vocali e sensibilità personali»*.

Nuccia Focile oltre [illegible] lirica ha [illegible] grande amore: *«Il Lied mi fa impazzire. Brahms, Wolf e Strauss sono i miei autori preferiti, quelli che mi danno grandi soddisfazioni»*. [illegible]

Il nostro taccuino

Fotografia — Ieri, nel Centro Attività Sociali Fiat, in [illegible] Dante 103, s'è inaugurata una mostra itinerante di fotografie. Resterà aperta [illegible] al [illegible] gennaio. Ingresso libero.

Nona di Beethoven — Domani, all'Auditorium, ore 11, esecuzione fuori abbonamento della Nona Sinfonia di Beethoven, direttore Gary [illegible]. Biglietti in vendita al Salone di La Stampa in via Roma oppure dalle 10 di domani al botteghino dell'Auditorium.

Concerti della domenica — Domani, alle 1[illegible] [illegible] al Regio [illegible] il [illegible] pianistico Bruno Canino e Antonio Ballista. Saranno eseguite musiche di Beethoven. Ingresso libero.

Ipnosi — St[illegible] alle 21, al Jolly Hotel Ambasciatori, Stefano Benemeglio parlerà sul tema «Ipnosi dinamica e comunicazione [illegible] verbale». Ingresso libero.

In chiesa — Stasera, alle 21, concerto Camt con la pianista Natuscia Calza che [illegible] [illegible] musiche di Scarlatti. [illegible] svolge [illegible] chiesa di [illegible] Giovanni Evangelista in corso Vittorio Emanuele, angolo via Madama Cristina. I [illegible] certi si tengono in questa chiesa poiché il Conservatorio è attualmente chiuso.

Musica antica — Domani, alla trasmissione «Buona Domenica» a Canale 5 (condotta da Corrado) [illegible] presente la Compagnia Musicale «Les Troubadours» di Pralormo. Il gruppo è specializzato nel repertorio antico.

Corso di francese — Lunedì 14 (fino al 29 marzo), al Centre Culturel di [illegible] Donati 5, corso intensivo di lingua francese al prezzo di 670 mila lire. Per le iscrizioni telefonare al 545338.

A Rivarolo — Alle 17, nella biblioteca comunale di Rivarolo, s'inaugura la mostra di fotografia pubblicitaria e industriale di Boggio e Bonifacio. Resterà aperta sino al 20 gennaio.

Con i tedeschi — Alle 21, al Lingotto, incontro con la Repubblica Democratica Tedesca su arte, scienza e società. Intervengono Aldo Viglione, Germano Benzi, Eugenio Maccari, Diego Novelli, Tullia Carrettoni.

NUOTO SINCRONIZZATO A PINEROLO

Ballerine sott'acqua

Il [illegible] sincronizzato, dopo la consacrazione a «sport olimpico», è ormai una [illegible] affermata anche in Italia, [illegible] è stato introdotto [illegible] decina di anni fa: da spettacolo puro, quale [illegible] stato presentato fin dai tempi dei [illegible] [illegible] quatici» con Esther Williams, è diventato una disciplina atletica [illegible] regole ben precise, e che esige severi allenamenti. «Ballare sott'acqua» non è facile: lo sforzo fisico che richiedono gli esercizi, sia quelli «obbligatori» che quelli liberi, è [illegible] notevole. La preparazione si svolge, oltre che in piscina, [illegible] in palestra, con esercizi di ginnastica arti[illegible] e ritmica e [illegible] classica, per irrobustire i muscoli e far acquisire alle atlete la grazia e l'eleganza necessarie a [illegible] figure di grande effetto coreografico.

Anche nel Pinerolese, da qualche anno, si pratica il nuoto sincronizzato. [illegible] [illegible] formano la squadra del Centro Nuoto [illegible] [illegible]rolo: si allenano, sotto la guida dell'istruttrice Silvia Raffi, alla piscina «Nuovo Veliero» di Frossasco, tre volte la settimana. Hanno già partecipato, con buoni risultati, ai campionati regionali e a quelli italiani. g. f.

Televisioni in regione

Grp

11 — Telefilm Boys & [illegible]
11,30 Mezzogiorno di... gioco, programma [illegible] [illegible] Villa
14,30 Telefilm Uno sceriffo a New York
15,30 Telefilm Peyton Place
16,30 Telefilm Shane
17,30 Speciale spettacolo
17,35 Film Tatort - Uno sparo di troppo
19 — Telegiornale
19,15 [illegible] per lo spirito, rubrica religiosa
19,50 Cartoni
20,20 Film Arrivederci, [illegible]y, di K. Hughes con T. Curtis, R. Schiaffino (comm.)
22,30 Tutto cinema
22,35 Film Terrore in cielo, con L. Erikson, [illegible] McClore
24 — Telefilm Shane - Film non stop

Videogruppo

11,30 Sceneggiato I racconti della Costa Normanna
12,30 Telefilm Arrivano le spose
13,30 Telefilm The doctors
13,55 Il borsino
14 — Telenovela Veronica
15 — Le auto della settimana
15,30 Telefilm I racconti della Costa Normanna
16,30 Usui i cartoni
17 — Flash Gordon
18 — Videonotizie (1ª edizione)
18,05 Telefilm Arrivano [illegible]
19 — Videonotizie (2ª edizione)
19,15 L'editoriale
19,20 Primo piano, attualità
[illegible] Bowling Bowling
20 — Telefilm The doctors
20,30 Film Bianco rosso giallo rosa, di [illegible] Mida, con Carlo Giuffrè e Claudia Giannotti
[illegible],15 Telefilm Shaft
23 — Le auto della settimana
23,45 [illegible] (3ª edizione)
24 — L'editoriale
0,05 Primo piano, attualità

Videouno

14 — Telefilm [illegible] di stelle
16 — Film
16,30 Videouno notizie
17 — Superclassifica show
18 — Cartoni
18,15 Lavoro e città
19 — [illegible], cronache parlamentari
19,20 Videouno notizie
19,45 Cinema attualità
20,05 Cartoni
20,20 Motori non stop, rubrica sportiva
21 — [illegible]
22 — [illegible] notizie
[illegible] Le [illegible] [illegible] settimane
23 — Film

Quarta rete

7 — Cartoni Hela Supergirl
7,30 Cartoni Golrinfeo
9,30 Vivere al 100%
10,30 Commercial [illegible]
11 — Telefilm [illegible] Intorno [illegible] giorni [illegible]
11,45 Telefilm Squadra speciale anticrimine
12,30 Film
14,30 [illegible] auto della settimana
15 — Commercial show
15,20 Telefilm Commando
16,30 Telefilm Shane
17,30 Skypass, settimanale e tutto sci
18 — Telefilm Coronet blue
19 — Le auto della settimana
19,30 Telefilm Squadra speciale anticrimine
20 — Cartoni Golrinfeo
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film Il maschio ruspante, con Giuliano Gemma, Ninetto Davoli
23,15 Telefilm Shane
0,30 Film La vergine di Samoa
2 — Le auto della settimana - Notturno non stop

Quinta [illegible]

8 — Cartoni Mazinga
8,30 Cartoni Le [illegible] del ranocchi
[illegible] [illegible] Disperatamente tua
[illegible] — Film George il [illegible] più [illegible] del mondo, di W. Bennett, con J. Mulhaney e B. Time
12,15 Novela Luisiana mia
13 — Film Appuntamento con il disonore, di F. Bolzoni con M. Craig e E. Renel
14,45 Novela Disperatamente tua
15,30 Telefilm Bigfoot
16 — Cartoni Mazinga
16,30 Cartoni Sam il ragazzo del West
17 — Cartoni L'ape Maga
17,30 Cartoni Le nuove avventure di Pinocchio
18 — Telefilm Lucy e gli altri
18,30 Arte
19 — Goll Le domenica è calcio
19,30 Telefilm Invaders
20,25 Film [illegible] poi torneranno ovest, di N. Rostel, con L. Stander e [illegible] Salvo
22,15 Film [illegible] [illegible] da Velletri, di R. Gastaldi, con [illegible] Onorato e R. O'Connor
23,45 Film Guardami nuda, di I. Alfaro, con [illegible] Paglial e O. Lessander

Primantenna

14 — Le auto della settimana
14,30 Aggiudicato a...
19,30 Auto show
19,45 Notiziario
20 — Cartoni
20,20 Film
22 — Le auto [illegible] settimana
22,30 Telefilm
24 — Tele notte
0,15 Film

Telecupole

8,30 Telenovela
9,30 Cartoni Good Pieli
10 — Commedia
13 — Regione Piemonte
13,30 Sceneggiato La volpe dall'anello d'oro
14 — Telenovela
15 — Cartoni I fratelli Piem Piem
15,30 A... come politica
16,30 Film
18,30 News sport, rubrica
19 — Sabato sport
19,30 Tg4
19,40 Sabato sport (continua)
19,55 Telenovela Andrea Celeste
21 — Film Palcoscenico
23 — Tg4 (replica) - Segue Videocar
23,30 Telefilm Il dottor Kildare
24 — Film Il colore [illegible] pelle, con Antonella Lualdi

Antonella Lualdi interpreta il film «Il colore della pelle» (24) su Telecupole

Telesubalpina

13 — [illegible] [illegible], di Orson [illegible]les.
16 — Il telefono degli [illegible]
18 — Zecchino d'oro
19 — Il giorno del Signore
19,15 Conoscere i santi
19,35 Il regionale
19,55 Domani celebriamo
20 — Telefilm Detective school
20,30 Film Professione avventurieri, di Claude Mulot, con [illegible]haele Delon e Charles Southwood
22,30 Udienza di Giovanni Paolo II del 9/1/85
22,50 Lavoro offresi
23 — Il regionale
23,30 Film Vivere in pace, di Luigi Zampa, con Aldo [illegible]

Telecity

7 — Sveglia ragazzi
9 — Telefilm June Allyson show
[illegible] Telefilm Bill Cosby show
[illegible] — Film
12,15 Telefilm Avventure in famiglia
12,45 Tv flash
13 — Film
15,15 Telefilm Avventure in famiglia
16 — Telefilm Le spie
17 — Vivo, per ragazzi
18,30 [illegible]t, rubrica cinematografica
19,15 Superclassifica show
20,15 Telefilm Barnaby Good
21,15 Film Gli avvoltoi non volano
23,15 Film - Segue Non stop

Rete Canavese

9 — Cartoni La baia di Miller
9,45 Telefilm Jerome
10,45 Film Cani selvaggi
12,45 Canavese oggi
13 — Telefilm L'incredibile dott. Hogg
14 — Telefilm Jerome
15 — Film La grande casa
17,15 All music
18 — Cartoni [illegible] Giuseppina
18,30 Telefilm Jerome
19,[illegible] Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,30 Notes
19,45 Telefilm Angoscia
20,15 Film Furia e la [illegible]
22,15 Canavese oggi
22,30 Telefilm Rumpole
24 — Film I [illegible] del clan del [illegible] di pietra

Telestudio

9,05 Telefilm Airport
10 — Telefilm Polvere di [illegible]
11 — Telefilm Ellery [illegible]
12 — Telefilm Petro[illegible]
13 — Sport Catch
14 — [illegible] Doppio gioco a [illegible] [illegible]
15 — Cartoni Dr. Slump e Arale
15,30 L'ora per la mamma
16,35 Telefilm Airport 84
18,30 Tivulandia
18,35 Ape [illegible] - Spider Woman - Scooby Doo - Zorro - Hero High - Black Star, cartoni
19,20 Speciale spettacolo
19,25 Novela Illusione d'amore
19,50 Novela Marcia nuziale
20,20 Film Alle donne piace ladro
[illegible] Telefilm Petrocelli
[illegible] Tutto cinema
23,25 Film [illegible] l'amore è sensualità
1,16 Telefilm Ellery Queen
2,15 [illegible]elefilm Polvere di stelle

Erre Uno [illegible] (Svizzera)

14,35 La [illegible] del signor [illegible]tre..., per i più piccoli
15 — Buzz Fizz, [illegible] quiz, per i ragazzi
16,05 Telefilm Star Blazer
16,30 Centro
17,30 Musicmag
18,05 Cartoni
18,30 Il Vangelo di domani, rubrica religiosa
19 — Il quotidiano
19,10 Chi è
20 — Telegiornale
20,30 Film Joe Bass l'implacabile
22,15 Telegiornale
22,25 Sabatosport, [illegible] New York tennis [illegible]

[illegible] Piemonte

12,30 Auto della settimana
13 — [illegible] [illegible] bomba di Kansas City
14,30 Basket, Scavolini
15,45 Cartoni Rocky Joe
16,30 Telefilm Agente speciale
17,30 Film Caro papà
19,15 La salute in fabbrica, documentario
19,45 Telefilm Il mio amico marziano
20,20 Today News
20,30 Film L'eredità Ferramonti
22 — Film Viaggio allucinante
23,30 Auto show
23,45 Basket: Scavolini

● Eventuali errori e variazioni nel programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

A Genova [illegible] grande De Ceresa nel recital sullo scrittore argentino

Borges, autoritratto in teatro

Tenerezza e ironia sono i due moduli stilistici fondamentali dell'incontro - Alla fine dello spettacolo irrompe il mistero

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Un teatro pubblico, quello di Genova, festeggia un grande scrittore contemporaneo ed un suo grande, fedele attore. Non saprei definire altrimenti il recital **Borges autoritratto del mondo**, [illegible] cui Ferruccio De Ceresa celebra nel modo migliore, offrendo un saggio della propria [illegible] esperienza, i [illegible] quarant'anni di palcoscenico (quattordici sono le stagioni con la «storica» Compagnia dei [illegible] vani, otto [illegible] ultime [illegible] lo Stabile genovese), [illegible] l'ausilio di due collaboratori: il drammaturgo [illegible] Repetti e il regista Sciaccaluga.

I patiti del grande scrittore argentino (che avrebbe dovuto essere presente, se la salute glielo [illegible] consentito) mi scuseranno se, prima che di lui, parlo, appunto, di De Ceresa: della scontrosa natura di quest'attore timido, sensibile, inquieto, [illegible] atrabiliare, che cela sotto una ruvida scorza di burbero e misantropo un'anima fervida, uno spirito entusiasta [illegible] bello estetico, [illegible] artigiano rigoroso con [illegible] stesso sino all'esasperazione, mai davvero soddisfatto della propria resa, colmo di scrupoli e puntigli, persino infantili, nell'affinamento della sua espressività.

Ebbene, come [illegible] [illegible] frequenta con costanza il teatro, quest'attore scomodo, questo ostinato solitario, questo spirito polemico è [illegible] dei più maturi interpreti delle [illegible] [illegible] [illegible] dovessi delineare i tratti della [illegible] arte, parlerei [illegible] ironia e tenerezza: l'ironia, che — ha detto stupendamente Jules Renard — «è [illegible] pudore dell'umanità»; la tenerezza, che, [illegible] [illegible] [illegible] è il pudore che [illegible] libera ed espande, che dice, sommesso e fermo, [illegible] [illegible] [illegible] per gli uomini, la natura, le [illegible].

L'altra sera, [illegible] [illegible] Teatro Duse, De Ceresa [illegible] fatto dell'ironia e della tenerezza i due moduli [illegible]listici fondamentali del suo incontro [illegible] [illegible] Borges.

La [illegible] pervade tutta la prima parte del recital, lambisce i libri della biblioteca paterna, siana [illegible] diapositive [illegible] una fantastica sociologia. [illegible] proiettarsi, [illegible] nell'infanzia, sulle pareti, trabocca dalla finestra socchiusa sul popoloso e malfamato quartiere bonaerense di Palermo, risucchia nel proprio vortice affettuoso il tango e la milonga, il guappo e il pampero, sillaba [illegible] stordito rimpianto il [illegible] degli scrittori amici, Macedonio Fernandez e Leopoldo Lugones, Bioy Casares e Sarmiento.

Ma poi sulla vecchia poltrona, sul tavolo ingombro di carte, scende impietoso il buio della cecità (Borges, come sapete, è cieco da oltre vent'anni). Ed [illegible] che l'ironia diventa l'arma, quieta e terribile (come il pugnale che [illegible] d'un tratto, dal cassetto), con cui lui e l'attore, quel De Ceresa ch'è il suo doppio impareggiabile, guardano l'esistenza: l'amore («*Dovrei nascondermi o fuggire*»), il corpo che via via cede, Dio o [illegible] dèi, i sogni che [illegible] questi dèi sono [illegible] [illegible] prefigurazione terribile: mentre il grande specchi[illegible] [illegible] l'enorme specchio [illegible] striaco a tre ante rimanda, incessante, la sagoma [illegible] due, la seziona e tortura, la deforma nelle sue occhiaie levigate.

E' la seconda parte [illegible] spettacolo, quaranta minuti di interpretazione tutta [illegible] sul filo d'una riflessività amara e sapiente: finché il mi[illegible] irrompe. [illegible] l'Aleph che s'appalesa, nel buio della cantina di [illegible] amico: «*l'Aleph, sì, il luogo dove* [illegible] *trovano, senza confondersi, tutti i luoghi della terra, visti* [illegible] *tutti gli angoli*». Colmo di venerazione e [illegible] pietà, De Ceresa recita questo racconto-capolavoro come una atterrita, precipitosa corsa verso il Vuoto. L'applauso che si libera dalla platea, compatto, è la prova che [illegible] catarsi a teatro esiste davvero.

Guido Davico Bonino

Ferruccio De Ceresa ha offerto un grande saggio della sua esperienza (quarant'anni di palcoscenico)

Debutta stasera su Raiuno la [illegible] rivista di Enzo Trapani

Pippo Franco fa Tastomatto con le sue pedine demenziali

E' finito Fantastico ma stasera continua [illegible] *scontro diretto di varietà fra Canale 5 su cui procede ancora Premiatissima e Raiuno che fa debuttare* **Il tastomatto** *di Enzo Trapani* [illegible] *Pippo Franco.*

Come va Premiatissima? E' logoratissima dall'interminabile serie di puntate. Dopo gli inceppicamenti iniziali si era assestata abbastanza bene e per un paio [illegible] *mesi ha tenuto testa a Fan*[illegible] *nonostante* [illegible] *cer*[illegible] *inferiorità sul piano di presenze di ospiti e nonostante le solite pesanti interruzioni pubblicitarie.* [illegible] *adesso — mi riferisco alle ultime puntate — si è registrata una caduta netta: per limitarci a sabato scorso, si aveva l'impressione che gli interpreti, da Dorelli* [illegible] *due comici Gigi e Andrea, e agli ospiti Montesano, Verdone e* [illegible] *vestiti da carabinieri e venuti a pubblicizzare maldestramente il loro film, non sapessero* [illegible] *dire, fossero stati buttati così, di brutto, davanti alle telecamere e tra ammiccamenti e* [illegible] *parole tirassero a far passare* [illegible] *tempo.*

Del cast fa anche parte Ornella Muti. In partenza è stata sommersa dalle critiche negative. Ma rapidamente s'è ripresa e via via ha acquistato una disinvoltura e [illegible] *malizia che molte veterane di varietà non hanno. Però la poveretta non ha mai niente* [illegible] *dire, né quando duetta* [illegible] *Dorelli (che si limita a ridacchiare) né quando le affibbiano, com'è avvenuto* [illegible] *settimana scorsa, un desolante dialogo* [illegible] *un pupazzo, dialogo dove non c'era una — dicesi una — battuta di spirito anche flebile.*

Resta la gara delle cantanti, ma queste semifinali e finali potrebbero essere più agevolmente fatte senza il contorno di uno spettacolo che si trascina esausto.

Per cui il tastomatto non si trova a combattere contro una concorrenza molto temibile. Guidato da Pippo Franco nella duplice veste di scienziato inventore e di suo fratello venditore ambulante, [illegible] *show vuole appartenere* [illegible] *genere cosiddetto pazzo.*

In realtà nei primi cinquedieci minuti offre due pezzi stravaganti [illegible] *irresistibili:* [illegible] *collage di sequenze in cui Corrado, alle prese* [illegible] *ospiti e* [illegible]*ti, continua a balbettare impacciato e non riesce mai* [illegible] *avviare* [illegible] *frase, e* [illegible] *altro collage —* [illegible] [illegible] *raggiungono i vertici della farsa — il quale* [illegible] *a ritmo travolgente brevi brani* [illegible] *Loretta Goggi in Quiz che ride, grida, squittisce, strilla, saltella,* [illegible] *dimena, batte le mani sopra* [illegible] *testa: di rado la Rai ha fatto di un suo personaggio in carica un ritratto così centrato e in* [illegible] *dimensione così sfottitoria.*

Lo show poi cala, pur esibendo un ottimo imitatore di voci, Massimo Lopez (che rifà Pertini, Wojtyla, e in [illegible] *perfetto Mike Bongiorno) c'è un numero di indubbia attrazione, quella di Marine Jahan, la «vera» danzatrice* [illegible] *Flashdance, ma ci* [illegible] [illegible] [illegible] *canore assai banali e uno sketch di vecchio stampo (l'esame di patente) insopportabilmente lungo,* [illegible] *la presa in giro, risaputa e di cattivo gusto, dell'ignorante analfabeta (poco da scherzare, viste* [illegible] *recenti statistiche sull'analfabetismo in Italia).*

Comunque il discorso sul varietà in televi[illegible]*, e in particolare sul varietà di tipo «pazzo», è da proseguire: lo completerò domani.*

Ugo Buzzolan

Al Bano e Romina Power tra gli ospiti di stasera a «Tastomatto»

Il tenore conferenziere [illegible] Verona

Pavarotti: tante voci grandi e sconosciute

VERONA — *Luciano Pavarotti conferenziere, gustoso conversatore, ha conquistato quel migliaio di veronesi che hanno sfidato* [illegible] *e gelo per seguire la prima delle conferenze sul* [illegible] «Le frontiere della cultura».

Il tenore ha rifiutato poltrona e divano e con un poncho arancione che gli copriva le spalle [illegible] *è protetto dagli spifferi del teatro Filarmonico ed ha raccontato una vicenda umana ed artistica cominciata più di venticinque anni fa. Oggi per* [illegible] *verità* [illegible] *pochi appuntamenti italiani.* «Ma [illegible] all'Arena per [illegible] [illegible] — *ha confermato il tenore* — [illegible] [illegible] agosto».

Sempre con quella paura che si porta dentro ad ogni esibizione «E [illegible] Arena a[illegible] [illegible] venticinque per [illegible] come il cachet».

Pavarotti ha ricordato quando a Parigi [illegible] *notte* [illegible] *l'orchestra che attaccava* [illegible]*tre lui era ancora in mutande. Poi il fatto accadde davvero: mentre era in camerino per* [illegible] *altri l'orchestra cominciò* [illegible] *mezz'ora d'anticipo.*

«Lavoro all'estero ma non per il cachet. E' una questione [illegible] programmazione. I teatri si prenotano con anni di anticipo. Il mio carnet è pieno fino a tutto il 1987. Ma io mi sento solo italiano, modenese anzi».

E da Modena è passato [illegible] *finale europea* [illegible] *concorso dell'Opera di Filadelfia che in quest'ultima edizione ha richiamato trecento voci nuove. Pavarotti è patron della manifestazione ed esaminatore.*

«Quindici giovani hanno già grandi possibilità ed altri quindici dovranno confermarle. A Filadelfia per la finale ne arriveranno parecchi e molto bravi» *ha detto il tenore.*

Insomma nel mondo non ci [illegible] *soltanto Pavarotti e Domingo* («Ottimi i miei rapporti. Io rispetto il valore e [illegible] so riconoscere») [illegible] *anche i giovani.*

«Il concorso — *ha sostenuto Pavarotti* — dimostra che le grandi voci ci sono come un tempo, forse [illegible] più. [illegible] che manca è il passaggio graduale dallo studio al palcoscenico. Se ci fossero i teatri di provincia i giovani potrebbero fare esperienza».

Ma intanto c'è Pavarotti che resiste. Fino a quando?

«Lo dirò al termine della carriera. Le somme le tireremo solo allora».

f. r.

Lettura [illegible] poema di Omero proposta da Citati, prima puntata lunedì

L'Odissea attraverso la radio

Le voci: Cucciolla, Bacci, Bonacelli, Mannoni, Guarnieri - Non c'è nessun ruolo fisso

ROMA — *E' fissato per lunedì prossimo alle 10 il primo appuntamento radiofonico* [illegible] *l'Odissea: la lettura integrale del poema* [illegible] *Omero, proposta da Piero Citati, Giuseppe Aurelio Privitera e Vittorio Sermonti, verrà replicata* [illegible] *ogni venerdì, sabato e domenica, alle 22,00, su Radiotre.*

L'Odissea che ascolteremo per radio è quella pubblicata nella collezione «Scrittori greci latini» [illegible] *Fondazione Lorenzo Valla e* [illegible] *casa editrice Mondadori; danno le voci ai vari personaggi gli attori Raffaella Azim, Luigi Angelillo, Paola Bacci, Paolo Bonacelli,* [illegible] *Cucciolla, Luigi Diberti, Pietro Di Jorio, Nadia Ferrero, Corrado Gaipa, Anna Maria Gherardi, Anna* [illegible] *Guarnieri, Paola Mannoni, Sandro Merli, Ludovica Modugno, Valeria Moriconi, Anna Sermonti, Vittorio Sermonti e Luciano Virgilio.*

«Sarà un'Odissea fedelissima e attentissima a tutti i valori del testo greco — *ha spiegato ieri mattina Piero Citati durante* [illegible] *conferenza stampa di presentazione* [illegible] *programma* [illegible] *viale Mazzini* — leggibile e comprensibile al grosso pubblico, ma nello stesso tempo attenta all'interpretazione [illegible] qualità stilistiche [illegible] greco di Omero».

«Non si è pensato tanto [illegible] propinare al pubblico la lettura [illegible] un classico — *ha continuato Citati* — quanto di presentare un testo moderno, un romanzo che contiene in sé tutta la prefigurazione [illegible] mondo di oggi».

Leggere l'Odissea [illegible] [illegible] *d'altro canto un'operazione originale:* «Il poema è [illegible] composto per essere [illegible] e [illegible]itato — *ha poi ricordato Giuseppe Privitera* —. Radiotre cerca di porre gli ascoltatori in [illegible] condizione simile a quella del pubblico [illegible] [illegible] secoli fa, che restava incantato in casa o nelle piazze ad ascoltare gli antichi cantori».

«La traduzione italiana priva il testo della musicalità caratteristica del [illegible] [illegible] — *ha aggiunto Privitera* —. Il modo migliore [illegible] superare questo ostacolo è stato, a mio avviso, quello di usare una prosa cadenzata, in grado di cogliere il carattere ciclico e ripetitivo di tutta l'opera».

L'Odissea radiofonica sarà letta più che recitata, agli attori infatti non è stata richiesta nessuna particolare strategia interpretativa: «Ogni interprete [illegible] [illegible] nare l'emozione [illegible] di leggere per la prima volta il libro delle avventure per antonomasia — *ha detto Vittorio Sermonti* —, non volevo che [illegible] attori si identificassero [illegible] con i personaggi, ma mi interessava il loro incontro con questo testo antico, il loro abbandonarsi alle parole, alle emozioni che [illegible] [illegible] secoli riescono a risvegliare».

Non c'è stata, nell'assegnazione delle parti, nessuna divisione fissa: «Stando attenti a non creare confusione nel pubblico, abbiamo preferito non far coincidere voce e personaggio in modo rigoroso — *ha spiegato* [illegible] *Sermonti* —, una voce inattesa al momento giusto è anche un metodo per mantenere viva l'attenzione dell'ascoltatore».

f. c.

Anche Pozzetto ospite a Canale 5

Iannacci «premiatissimo»

ROMA — Va in onda alle 20,25 su Canale 5 la seconda puntata delle semifinali [illegible] **Premiatissima '84, il** [illegible] **condotto** [illegible] **Johnny Dorelli** [illegible] [illegible] **Muti, Miguel Bosé, Gigi Sabani e Gigi e Andrea.**

Nel corso di questa quindicesima [illegible] **si esibiranno tutte otto le cantanti** [illegible] [illegible], **presentando le seguenti canzoni: «Terzo uomo» (Patty Pravo); «Bang bang» (Iva Zanicchi); «Grande grande» (Celeste); «Fili» (Dori Ghezzi); «Margherita» (Fiorella Mannoia); «La sera dei miracoli» (Gabriella Ferri); «Nessuno al mondo» (Orietta Berti); «Il tempo di morire» (Marcella).**

Ospiti della puntata sono: Enzo Iannacci che interpreterà una delle sue più recenti canzoni; Renato Pozzetto, che presenta il suo ultimo film: «Un ragazzo di campagna».

Miguel Bosé canta [illegible] **canzone tratta** [illegible] **suo ultimo 1. p. «Bandido»: «Sivigliа».**

SCEGLIENDO TRA I FILM DI OGGI SUL VIDEO

Nella grande festa del villaggio piomba un postino folle: Tati

GIORNO DI [illegible] (1948, su Raidue alle 14,40) primo lungometraggio di Jacques Tati, autore per anni di cortometraggi e attore [illegible] cabaret. Il giorno di festa è il giorno [illegible] fiera del villaggio: arrivano i saltimbanchi e arriva il [illegible]a ambulante; le gags, appena accennate, si moltiplicano in una bizzarra atmosfera tipica di Tati, tra farsa e poesia, [illegible] poche parole e valorizzazione [illegible] [illegible] mori. Al centro, Tati postino allampanato e scombinato che, [illegible] un filmino sulla distribuzione della posta in America, vuol fare altrettanto pedalando sulla sua [illegible] sata bicicletta.

CAMILLA (1954, su Raitre alle 16,55) [illegible] Luciano Emmer che ha scritto il copione [illegible] Sonego e Flaiano: ritratto sottile e partecipe [illegible] [illegible] famigliola borghese attraverso gli occhi di [illegible] che è la donna di servizio.

IN CORSA CON IL DIAVOLO (1975, su Raidue alle 20,30) di Jack Starrett con Peter Fonda, Warren Oates, Loretta Swit, Lara Parker, thriller [illegible] tipo diabolico: due coppie di sposi in viaggio di piacere si imbattono in una bieca [illegible] che celebra riti satanici e sacrifici umani.

DOVE LA [illegible] **SCOTTA** (1958, su Rete 4 alle 20,30) di Anthony Mann, western con Gary Cooper, un bandito riabilitato (ma un po' ambiguo) che finge, per salvare una ragazza, [illegible] tornare con [illegible] antichi compagni.

BANDITI A MILANO (1967, su Rete A alle 21,30) [illegible] Carlo Lizzani con Volonté, Don Backy e Tomas [illegible]; film-cronaca asciutto e vigoroso su una rapina in banca con inseguimento e morti.

ALLE DONNE [illegible] **LADRO** (1966, su Eurotv alle 20,20) di Bernard Girard con James Coburn, scanzonato ritratto di un avventuriero rubacuori che coinvolge nelle sue imprese la direttrice del carcere.

[illegible] **AMMUTINATI DEL BOUNTY** [illegible], su Rete 4 alle 22,20) di Milestone con Marlon Brando e Trevor Howard, fastoso remake della famosa pellicola del '35 con Clark [illegible] e Charles Laughton.

TOPKAPY (1963, su Canale 5 alle 23,45) di Jules Dassin con Peter Ustinov, Maximilian Schell, Melina Mercouri, Akim Tamiroff: fra ironia e suspense storia di uno spettacolare furto nel museo [illegible] Istambul.

Opéra di Lione

I «wagneriani» minacciano il direttore

LIONE — Sono stati gli aderenti al gruppo [illegible]**, un'organizzazione clandestina di giovani melomani wagneriani, a** [illegible] [illegible] **strumenti dell'Opéra di Lione, e minacciano ulteriori rappresaglie se entro gennaio nel teatro** [illegible] **verrà eseguita l'opera «La valchiria», del loro autore prediletto.**

Wotan era il dio della guerra nel Pantheon pagano tedesco ed è una delle figure di rilievo nelle opere di Richard Wagner. «Wotan» si autodefinisce «la organizzazione della gioventù wagneriana d'Europa» e [illegible] **rivendicato, in una lettera** [illegible] **recapitare al giornale «Le Progrès», il furto misterioso degli strumenti dell'Opéra.**

Nel messaggio, indirizzato al direttore d'orchestra John [illegible] **Gardiner, si afferma: «La portata del** [illegible] **talento verrà rivelata»** [illegible] **la prima del 19 gennaio del «Pelléas e Mélisande» di Debussy, «un'operetta di serie** [illegible] **secondo i wagneriani.**

In televisione

RADIOUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22; 24
10 — **Nils Holgersson**, disegno animato
10,40 P[illegible] Frajese conduce **Trent'anni della nostra storia**. Come eravamo, come siamo cambiati (9ª puntata)
11,55 **Che tempo fa**
12,05 **Colpo al cuore**, telefilm «Come entrare nella cuccia del cane»
12,30 **Check-up**: prevenzione degli handicap
13,55 **Tre minuti di...**
14 — **Prisma**, Nuti e la De [illegible] parleranno del film «Casablanca Casablanca»
14,30 [illegible] **sport**, da Sestri Levante: **Ciclocross**, trofeo Garinei. In collegamento via satellite con New York: **Tennis Master Volvo** - Da Kitzbühel **Coppa del mondo** [illegible] **sci**: discesa maschile
17,05 **Il sabato** [illegible] **Zecchino**
[illegible] **Estrazioni del Lotto**
18,10 **Le ragioni della speranza**
18,20 **Prossimamente**, programmi per [illegible] sera
18,40 **Il gioco dei mestieri**, condotto da Luciano Rispoli con Patricia Pilchard
19,35 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
[illegible] **Il tastomatto**, con Pippo Franco, Massimo Lopez, Anna Marchesini, Tullio Solenghi, Marine Jahan, Romina Power, Amii Stewart. Regia di Enzo Trapani
22,10 **Il ca**[illegible] sceneggiatura [illegible] Nicola Badalucco liberamente tratta dal romanzo di Joseph Conrad. Regia di Franc[illegible] Giraldi (3). Con Philippe Leroy, Laura Morante, Gerard Sergues, I[illegible]d Thulin
23,10 **Oro**, «La aurea»

RADIODUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 21,55; 23,35
10 — **Prossimamente**, prog[illegible] per [illegible] sera
10,15 **Due e simpatia**, sabato a teatro, a cura di Anna Gioitti e Letizia Solustri: I corvi, di Henry Becque, [illegible] Rina Morelli
12,10 **Due rulli di comicità**, Harry Langdon in «Lampi di magnesio»
12,30 **Tg 2 start**
13,25 **Tg 2 - I consigli del medico**
13,30 **Bella Italia**, città, paesi, uomini e cose da difendere
14 — Dse: **Scuola aperta**, appuntamento con la storia: gli ann[illegible]
14,35 **Estrazioni del Lotto**
14,40 **Giorni** [illegible] **festa** (1948). Film [illegible] Jacques Tati, con Jacques Tati, Guy Decomble
16 — **Sereno variabile**, di Osvaldo Bevilacqua con Maria Teresa Ruta
17,35 **Sereno variabile**
17,50 «N» 10, rassegna settimanale sul calcio internazionale con Michel Platini
18,30 **Tg 2 - Sportsera**
18,40 **L'ispettore Derrick**, telefilm «La morte cerca abbonati»
20,20 **Tg 2 - Lo sport**
20,30 **In** [illegible] **con il diavolo** (1975). Film [illegible] Jack Starrett, con Peter Fonda, [illegible] Oates, Loretta Swit, Lara Parker, R. G. Armstrong, Clay Tanner, Carol Blodgett
22,05 **Il cappello** [illegible] [illegible]
22,35 **Pugilato: Arroyo-Terrence**, mondiale pesi leggeri
23,40 **Palla**[illegible]: **Brescia-Livorno**

RAITRE

Telegiornale: 19; 23,15
15,25 **Il pollice**
15,55 Dse: **Chimica e agricoltura**, «Nematocidi»
16,25 Dse: **L'ambiente e l'uomo** (4): «L'aria»
16,55 **Camilla** (1952). Film di L. Emmer, [illegible] Gabriele Ferzetti, Luciana Angiolillo
18,20 Da New York: **Tennis-Torneo Masters**
20,15 **Prossimamente**, programmi [illegible] [illegible] sera
20,30 **I concerti di S. Cecilia**, dall'Auditorium di [illegible] [illegible] Conciliazione. Orchestra e coro dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia. Dirige Carlo Maria Giulini. Musiche [illegible] Mozart
22,15 Da New York **Tennis** [illegible]

Giuliana De Sio parteciperà con Francesco Nuti al programma «Prisma», in onda alle 14 su Raiuno. Presenteranno il loro film «Casablanca Casablanca»

Italia 1

8,30 **La grande vallata**, telefilm
9,30 **Jack e la principessa**, film (1978), di R. Scheerer [illegible] [illegible] S[illegible], B. Bosleiner, R. Hayes (commedia brillante)
11,30 **Operazione sottoveste**, telefilm
12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
13 — **Angeli volanti**, telefilm
14 — **American Ball Basket**, (campionato Nba) Lakers-Houston
16 — **Bim** [illegible] **Bum**, spettacolo per ragazzi
17,40 [illegible] è...
18,40 **Variety**, replica Tutto quello che è [illegible] moda
19,50 **Automan**, [illegible]
21,30 **Hazzard**, [illegible] brillante
22,30 **Il principe delle stelle**, telefilm
23,30 **Dee Jay Television** V[illegible] Music non stop

Canale 5

10 — **Maigret e i gangsters**, film (1963), di G. Grangier con J. Gabin, F. Fabian
12,50 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
13,30 **Souvenir d'Italia**, film (1957), di A. Pietrangeli, con A. Sordi, V. De Sica
[illegible] **Rosolino Paternò, soldato**, film (1970), di N. Loy, con N. Manfredi
17,30 **Telefilm**
18 — **Record**, settimanale sportivo con Giacomo Crosa
19,30 **Zig-Zag**, gioco a quiz
20,30 **Premiatissima**, varietà con Johnny Dorelli, Ornella [illegible], Miguel Bosé, Gigi Sabani, Gigi e Andrea
23,15 **Anteprima**
23,45 **Topkapi**, film (1963), di J. [illegible]sin, con M. Mercouri, P. Ustinov (commedia)

Rete quattro

13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
13,45 **Caccia al 13**, replica
14,15 **Brillante**, novela
15,10 **Cartoni**
16,20 **I giorni di Bryan**, telefilm
17,15 **Delphi Bureau**, telefilm
18,05 **Febbre d'amore**, teleromanzo
18,55 **Samba d'amore**, novela
19,25 **M'ama non m'ama**, gioco a premi con Ramona Dell'Abate, Marco Predolin
20,30 **Dove la terra scotta**, film (1958), di A. Mann [illegible] G. Cooper, J. London, L. J. Cobb (western)
22,20 **Gli ammutinati** [illegible] **Bounty**, film (1963), di L. Milestone con M. Brando, R. Harris (drammatico)
0,50 **Hawaii squadra cinque zero**, telefilm

Eurotv

15 — **Dr. Slump e Arale - Zorro - Hero High - Black Star**, cartoni
19,20 **Illusione d'amore**, telenovela
19,50 **M**[illegible]**e**, telenovela
20,20 **Alle donne piace ladro**, [illegible] con James Coburn, Nina Wayne
22,20 **Petrocelli**, telefilm
23,15 **Tuttocinema**

Rete A

13,15 **Accendi un'amica special**
14 — **Proposta commerciale**
16 — **Una giornata con noi**, rubriche
19,30 **Cara a** [illegible]
[illegible] **Mariana: il diritto di nascere**
21,30 **Banditi a Milano**, film (1967) di Carlo Lizzani, con Gian [illegible] Volonté, Don Backy, Carla Gravina
23,30 **Superproposte**

Montecarlo

Telegiornale 18,15
17 — **Sci, Coppa** [illegible] **Mondo**
18 — **Shopping**
18,30 **New York Masters di Tennis**
20,25 **Prima** [illegible] **rivoluzione**, film
22 — **Tmc Sport** - [illegible]volo, Campionato italiano
22,50 **New York** [illegible] [illegible] **Tennis**

Capodistria

Telegiornale 14, 19,30, 21,50
17 — **Pallacanestro**
18,30 **Sci, Coppa del Mondo**
19,50 **Hotelscopio**
20,25 **Gincana pazza**, film
22 — **La potenza** [illegible] **colore**, documentario
22,30 [illegible] **avventure di Bailey**, telefilm
22,55 **11° filmfestival della montagna**

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22,15; 0,15
12,10 **Sci**
16,05 **Star Blazer**
19 — **Il quotidiano**
20,30 **Joe** [illegible] **l'inafferrabile**, film
22,25 Da New York: **Tennis: Masters**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23 — **Il Onda verde week-end**: 10,15 Black-out; [illegible] Incontri musicali del [illegible] tipo. 11,44 La lanterna magica. 12,20 Beatrice Cenci. 14,27 Maurice Chevalier. 15,03 Varietà varietà; 16,30 Doppio gioco. 17,30 Autoradio; 18,30 Musicalmente volley; 19,20 Ci siamo anche noi. 20 Black-out. 20,40 Lo spettatore assurdo. 21,30 Giallo sera; 22 L. Masteloni. 22,27 Teatrino. 23,05 La telefonata. Stereouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,55, 22,30 — 8,45 Mille e una canzone. 11 Long playing hit. 12,45 Hit parade. 15 Le strade delle [illegible]elle di [illegible]. 16,30 Hit parade. 17,02 Mille e una canzone. 17,32 «Il prezzo» di A. Miller. 19,50 Eri forte papà. 21 Concerto sinfonico. Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45, 7,45, 9,45, 11,45, 13,45, 15,05, 15,15, 18,45, 20,45 — 6,45-8,30-10,30 Il concerto del mattino. 10,30 L'anno europeo della musica; 10,45 Musiche per due o tre chitarre; 12 Dinorah; 15,30 Folk concerto. 16,30 L'arte in questione. 17-19,15 Spazio tre, musiche e attualità culturali. 21,10 Da Torino. La musica. 22,20 Dal Sender Freies Berlin. 23 Il jazz; Stereonotte: 24-6.

Incontro con i due artisti che annunciano la tournée «Insieme», dal 22 a Roma

Vanoni-Paoli, amore e business

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — L'atmosfera è mielosa. Coccole, battute e scherzi di Ornella Vanoni, cui gli anni rendono allegria. Gino Paoli più serio, e a modo [illegible] irresistibile, si stropiccia nervoso i baffi da soriano grigio. I [illegible] [illegible] amanti di una [illegible] più belle stagioni [illegible] musica annunciano un business insieme, una tournée [illegible] grande in diciannove teatri d'Italia, accompagnati [illegible] un'orchestra [illegible] sette elementi. De[illegible] il 22 gennaio al Sistina [illegible] Roma, [illegible] [illegible] il 25 marzo al Nazionale di Milano.

La tournée gioca [illegible] [illegible] dimenticata storia d'amore tra i due, con il titolo «Insieme». Lo spettacolo ha la regia di Velia Mantegazza, Piero Polato ha disegnato una scenografia sofisti[illegible] che gioca con la cultura tecnologica: [illegible] grande scalinata [illegible] materiale metallico, luci ispirate a quelle delle discoteche.

Versace immancabile vestirà il due [illegible] bandiere dell'esistenziali[illegible] musicale all'italiana. Ci [illegible] tre sponsor ufficiali, trenta persone che vigilano sul perfetto ingranaggio che vuol [illegible] questo tour, dal quale verranno tratti un album live e uno special tv.

A vigilare sul piano musicale, Sergio Bardotti. Gino Paoli e [illegible]rnella Vanoni si alterneranno in scena [illegible] le loro canzoni, prima di ricongiungersi in una kermesse conclusiva che li vedrà interpretare insieme, [illegible] l'altro, «Senza fine», «Che cosa c'è», «Albergo a [illegible]», e alcuni grandi brani di Tenco, da «Ho capito che ti amo» a «Mi sono innamorato di te».

Nata l'anno scorso dopo una serata occasionale a [illegible], al Festival dell'Unità («In cui ho guadagnato 263 mila lire» precisa la Vanoni), l'idea è cresciuta con il tempo fino a farsi realtà. I due protagonisti hanno un'aria furba e felice, [illegible] due ragazzi invecchiati.

L'ultima tournée di [illegible] big insieme fu quella, nel '78, [illegible] Dalla e De Gregori: era una festa di popolo, finché i due non si parlavano quasi più. Gino e Ornella sono di un altro mondo, di un'altra scuola. E poi si [illegible] amati nella vita. Un calore insolito calerà sul palcoscenico nei teatri d'Italia, forse anche la malinconia di lontani amori giovanili.

Le date: Roma dal [illegible] gennaio, Napoli 4-5 febbraio, Catanzaro 7, Palermo 8, Catania 11, Siracusa 12, Bari 14, Ancona 18, Sanremo 21, Firenze 22-23-24, Torino 26-27, Novara 5 marzo, Genova 6, Mestre 12, Verona 15, Bologna 14-18, Lugo 21, Campione 23, Milano dal 25.

«Se mi avesse voluto Bowie gli avrei detto: Gino, rinviamo la nostra tournée»

Gino [illegible] dice che Ornella Vanoni è una delle quattro donne della sua vita. Ornella non pare amare le statistiche. Quel suo vecchio fidan[illegible] se lo coccola con gli [illegible]chi, un poco maliziosa: «*Dài, metti questo golfino uguale al mio. Facciamo una foto vestiti nello stesso modo*». Lui [illegible] che si fa vestire, [illegible] i flashes. Sarà un gioco, ma quanta tenerezza: com'è perfetto, addirittura potrebbe [illegible] vero. I due si [illegible] amati e non fingono di averlo dimenticato, anzi ci lavorano su. [illegible] [illegible] volersi bene, chissà come ci si [illegible] vent'anni dopo.

Siete più felici adesso, o lo [illegible] di più nel [illegible]

VANONI: «*Io nel [illegible] [illegible] ero felice. Paoli adesso dice: ti ricordi com'eravamo felici? Boh! A me sembra [illegible] star molto meglio adesso. Allora piangevo tutti i giorni*».

PAOLI: «*Ogni [illegible] ha cose buone e cose cattive. La ragione per ridere diventa diversa con [illegible] [illegible] degli anni, ma [illegible] riesce a ridere sempre. Ornella mi ha fatto sempre ridere, ed è un complimento: [illegible] sei felice, ridi*».

Che cosa resta, dopo tanti anni, [illegible] un [illegible] come il [illegible]stro?

VANONI: «*Ci sono persone che non sanno mantenere un rapporto, che [illegible] odiano e fingono indifferenza. Io sono convinta che mica tutte le donne di Gino gli vogliono bene: l'indifferenza sopravviene soltanto se un [illegible] non è esistito. Gino è come se fosse il mio miglior amico. Con lui sono a mio agio, [illegible] conosco e [illegible] debbo sedurlo. Oppure, lo faccio inconsciamente*».

PAOLI: «*Mia madre è preoccupata, dice a mia moglie: ma tu che [illegible] pensi? Qualcosa succederà [illegible] sicuro, magari scappiamo a Cuba con tutti quanti i nostri figli. [illegible], comunque, sento [illegible] Ornella molta tenerezza*».

Che [illegible] Ornella ama [illegible] Gino, che cosa Gino ama più di Ornella?

VANONI: «*L[illegible] che più mi piace di G[illegible] [illegible] è il Gino Paoli che c'è dentro di lui. Ieri, stavamo parlando [illegible] passato, e lui sbotta a dire: Una volta parlavo moltissimo, adesso non più. Figurarsi, eravamo in tre a parlava sempre lui. E' così speciale, mi fa pensare a Paperino*».

PAOLI: «*Amo [illegible] sua cocciutaggine contadina, che contrasta in assoluto [illegible] quello che lei è. Ha una forza interna che può buttar giù Maciste, e sotto, si capisce, c'è una fragilità enorme. Di solito, il pregio coincide con il difetto*».

Nella decisione di fare una tournée insieme, quanto ha contato la solidità del vostro rapporto umano?

VANONI: «*Certo, [illegible] David Bowie mi avesse detto: Facciamo una tournée insieme, avrei detto a Gino: rimandiamo. No, sul serio: la tournée è lunga, Gino mi [illegible] promesso che mi porta a vedere certi porti, che mi fa assaggiare certi vini. Se non ci volessimo bene, sarebbe un periodo noiosissimo. Avevo provato, anni fa, a proporre a Mina lo stesso progetto, [illegible] era dimostrata entusiasta, ma poi scelse di lavorare con Raffaella Carrà*».

PAOLI: «*Scelgo di lavorare con Ornella perché ho per lei un rispetto professionale*».

Delle stagioni musicali del[illegible] vostra vita, qual è stata la migliore?

[illegible]: «*L'ultima. La qualità delle cose che ho fatto si è alzata notevolmente. Continuerò a scrivere testi*».

PAOLI: «*Non si può che rispondere l'ultima, perché ogni artista crede di aver dato il meglio di sé man mano che passano gli anni*».

Ora che tornate insieme in tournée, recuperate qualche nostalgia per i tempi passati?

VANONI: «*Assolutamente no, non tornerei indietro per niente. Anche se in questi giorni ho detto a Gino: mi dispiace che non [illegible]iamo stati insieme di più, magari facevamo una bella società, un bel business...*».

PAOLI: «*Tornerei indietro al massimo ai quarant'anni, ma non un minuto di più*».

Parlare di revival per questa tournée, dopo anni che il fenomeno ci perseguita e ci tormenta, in questo caso non è proponibile. Anzi, i protagonisti dell'avventura [illegible] proibiscono tassativamente.

VANONI: «*Io non sono un revival, ho sempre cantato le mie canzoni, e i miei successi tengono anche dopo quella moda*».

PAOLI: «*Questa domanda non la si è mai fatta né a Bécaud né ad Aznavour. Se io canto le mie canzoni, che tirano ancora, il revival non c'è, non ci può essere. Molti la vedranno come un'operazione nostalgia. Affari loro, io spero che la gente capisca*».

Marinella Venegoni

[illegible] e Ornella Vanoni durante la conferenza stampa. In concerto canteranno brani da soli e insieme, molti quelli di Tenco

Prince, Lauper e Turner in gara per il Grammy

LOS ANGELES — Due [illegible] stelle del rock, Prince con il suo complesso «The Revolution» e Cindy Lauper, balzata [illegible] notorietà [illegible] «Girls just want [illegible] have fun», hanno [illegible] con una veterana, Tina Turner, gli onori di cinque «nominations» per [illegible] «Grammy», l'«Oscar» [illegible] musica americana. Tutti e tre [illegible] stati segnalati per [illegible] miglior long-playing dell'anno. [illegible] Turner e Cindy Lauper [illegible] contenderanno anche il «Grammy» [illegible] il singolo.

La giovane [illegible] eccentrica cantante [illegible] ricevuto [illegible] «nomination» per il migliore [illegible] artista, [illegible] canzone dell'anno, la composizione di «Time after time» e la migliore [illegible] solista [illegible] di «Girls just want to have fun».

Tina Turner, tornata prepotentemente alla ribalta dai tempi del suo duo [illegible] il marito Ike, è stata segnalata nel pop, nel rock e nel rhythm and blues per tre differenti brani [illegible] suo 33 giri «Private dancer».

Oltre questi ultimi riconoscimenti Tina Turner ha avuto una «nomination» [illegible] la «National Academy of Recording Arts and Sciences» per «What's love got to do with it» come miglior singolo.

Prince ha ricevuto la nomination per [illegible] colonna sonora del film «Purple rain», segnalata anche per la più riuscita prova di un gruppo rock e per il miglior successo cinematografico o televisivo. Il giovane astro rock music è stato menzionato anche per aver scritto la miglior [illegible]ne rhythm and blues, «I feel [illegible] [illegible]», eseguita da Chaka Khan.

Il maggior [illegible] di «nominations» è andato a David Foster, segnalato sei volte per l'arrangiamento, [illegible] produzione e composizione di musica pop, in particolare per il disco dei «Chicago» «Hard habit to break», in lizza anche per il 33 giri dell'anno.

La cerimonia di consegna dei premi si svolgerà il 26 febbraio.

Entusiasmo per il debutto all'Alfieri

Zero alla Petrolini fra musica e comizi

Renato Zero all'Alfieri, tosse e grida di entusiasmo da adolescenti, genitori e anche nonni

TORINO — *Sarà pur vero che la storia, il mito, i sogni ambigui di Renato Zero si stanno appannando, sarà vero che appassisce [illegible] sua [illegible]a sicumera d'un tempo. Ma come non essere assaliti dal dubbio che forse non tutti se ne sono accorti, se poi l'Alfieri si riempie di ragazzine che cadono in deliquio, e di loro amichetti che scavalcano con ardore olimpico transenne, maschere stupefatte e poliziotti nerboruti, solo per il piacere di consegnare a lui, al mito adolescenziale [illegible] appannamento, una rosa in cellophane o un manifesto di carta firmato con i nomi di tanti ragazzi sconosciuti.*

Magari questa tournée di Renato Zero [illegible] osava immaginare tanto successo, straripante al punto da obbligare lui e l'Alfieri a metter su un'altra replica imposta a furor di popolo. E dire popolo è il meno che si possa: perché, certo, a [illegible]voversi, agitarsi, far foto e sospiri, sono solo gli adolescenti, dotati di buoni muscoli e di assordante capacità di strillo; ma poi ad applaudire estasiati, a cantare in coro, a chiedere bis e tribis, [illegible] anche i loro genitori [illegible] rispettosa complicità si spinge a tacere che in sala ancor più [illegible] i nonni.

Grande festa di gente, in[illegible] per come vuole da sempre il copione di Renato Zero. Gente che vince d'un balzo il timore del gran [illegible]tro austero e si scatena nell'abbandono al grande [illegible]gno, come se più non ci fos[illegible] né palcoscenico né platea e tutto si consumasse in un rapporto esclusivo, avvolgente, privato, fra te e il cantante. La sceneggiatura e la regia imporrebbero regole rigide, con [illegible] scansione precisa di [illegible] siparietti morali, dietro il lavoro patinato e attraente di una giovane orchestra di 21 elementi, con i fiati al loro posto canonico e viole violini e violoncelli che innalzano duetti d'amore che neanche i melodrammi di Puccini.

Lo spettacolo va avanti per tre ore buone, chiudendo anche al di là della mezzanotte. Renato Zero tenta di tenerlo per come l'ha voluto, una canzoncina, poi un comizietto, poi un'altra canzoncina e un altro comizietto, e via lungo il percorso [illegible] un identikit che vorrebbe ricostruire [illegible] sua storia di cantante la storia tormentata di tutta una generazione. Ma ci riesce poco, perché i suoi «sorcini» di ogni età lo interrompono in continuazione, innamorati, curiosi, problematici, diligenti.

E si va avanti in un dialogo continuo, pungente, che alla fine dà la misura migliore delle qualità di Renato Zero. Dopo aver rischiato l'imbalsamazione e la noia [illegible] panni un poco scontati del [illegible] identikit, si rivela invece un personaggio vero [illegible] spettacolo, una sorta di Petrolini rabbioso, sarcastico, dominatore della battuta e del dialogo con il pubblico, quando dalla platea gli danno l'imbeccata improvvisa.

A chi gli grida innamorato che lui è meglio della Carrà, risponde [illegible] spallucce: «Capirai. [illegible] vuole [illegible]. A [illegible] che [illegible] adula: «Sei l'unico», ammonisce: «Bada che potrei avere un gemello». [illegible] alle ragazze che sognanti gli gridano che [illegible] Dio, alza il dito con modestia e [illegible]: «Non bestemmiare». Ma magari [illegible] pensierino ce lo fa.

m. v.

La tournée di Zero prosegue fino al 13 a Torino, 19 a Perugia, 22 a Vittoria (Ragusa), 23-24 Bagheria, 25 Messina, 26-27 Catania, 28 Reggio Calabria, 29 Catanzaro, 30 Cosenza.

La Hepburn «meglio morire che vivere come vegetale»

NEW YORK — L'attrice Katharine Hepburn, [illegible] anni, ha affermato che agli anziani malati dovreb[illegible] essere consentito di morire [illegible] per sopravvivere in ospedale devono dipendere dalle macchine. Per quanto la riguarda, la vincitrice di tre premi Oscar ha firmato una dichiarazione nella quale autorizza lo spegnimento delle macchine per la sopravvivenza, nel caso fosse ridotta alla vita vegetativa e incapace di prendere una [illegible]cisione.

Nel suo ultimo film l'attrice interpreta una signora che [illegible] mette in società con un giovane per uccidere, per pietà, gli anziani che vogliono porre fine alle loro sofferenze.

L'attività sinfonica della Rai è ripresa [illegible] Beethoven diretto da Gary Bertini

La Nona come un eccitante [illegible]

Esecuzione di classe che si è andata progressivamente schiarendo fino all'apoteosi finale - Necessario il raddoppio del coro?

[illegible] — Ripresa in grande stile dell'attività sinfonica [illegible] [illegible] l'esecuzione della *Nona Sinfonia* [illegible] [illegible] direzione di Gary Bertini, uno dei direttori di [illegible] internazionale che visitano volentieri l'orchestra di Torino, e che tra l'altro l'ha guidata recentemente nella tournée in Austria e in Germania. Se c'è uno che pratica la politica di scambi culturali tra vari Paesi, è proprio lui, e quindi è particolarmente inopportuno deplorare, [illegible] ha fatto un'organizzazione sindacale, ch'egli si sia portato i solisti e il coro di Glasgow (città gemellata con Torino) per [illegible] prossima esecuzione [illegible] *War Requiem* di Britten e per raddoppiare il coro Rai nell'esecuzione della *Nona*.

Piuttosto ci si dovrebbe chiedere se sia necessario per la *Nona* il raddoppio [illegible] coro (in proporzione al potenziamento dell'orchestra). Il povero Beethoven, quel 7 maggio 1824 a Vienna, [illegible] dovette certo farsela molto bene. L'orchestra era normale, con [illegible] archi in tutto, legni e trombe a coppie, quattro [illegible]ni, [illegible] tre tromboni per lo *Scherzo*, controfagotto e percussione per il Finale. Onnipresenti, e nello *Scherzo* quasi [illegible]isti[illegible] i timpani, che allora dovevano [illegible] due; [illegible], per il perfezionamento tecnico dello strumento, uno è sufficiente. Il coro del teatro della Porta di Carinzia non sarà certo stato imponente.

Il potenziamento del [illegible] in questa esecuzione mostra che [illegible] è stata concepita nel senso [illegible] un'ascesa rettilinea verso il Finale. *La Nona* è, un po' [illegible] *La traviata*, [illegible] [illegible] quei lavori che presentano esigenze esecutive diverse nelle loro diverse parti. Per i primi movimenti, e in particolare per il secondo e il terzo, d'un'orchestra quasi cameristica avrebbe tutto da guadagnare. Nel Finale, invece, niente da dire: le idee son grandi, anzi, più esattamente, grandiose (grandi lo sono anche quelle dei tempi precedenti) e richiedono grandiosità di mezzi, quali che siano stati i limiti entro cui dovette contenersi la prima esecuzione.

Così è stata ordinata questa esecuzione, certamente di [illegible] ben superiore all'ultima che qui si era sentita. Un po' annebbiato al principio [illegible] [illegible] certa confusione di piani, dove alcuni particolari sfuggivano, si è andata schiarendo progressivamente fino all'apoteosi finale, sì che l'ascolto si è proposto quasi come l'eccitante lettura di un romanzo.

[illegible] la prestazione dell'orchestra, anche in quel vertiginoso Scherzo, che resta pur sempre [illegible] bel *test* di [illegible] strumentale. Buo[illegible] la fusione dei due cori, diretti rispettivamente da Roger Bevan Williams e da Oliuto Contardo. Ottimo il quartetto vocale: Sheila Armstrong, Gillian Knight, John Mitchinson, John Shirley-Quirk. Il soprano canta, impavida, a memoria e ciò le consente una partecipazione espressiva e [illegible] possibilità [illegible] comunicazione superiori alla media.

m. m.

Il maestro Gary Bertini

FIRENZE — Stasera alle 20,30, al Teatro Comunale, avrà luogo il concerto inaugurale della stagione sinfonica 1985. Sarà sul podio Charles Mackerras. Sotto la sua direzione, l'Orchestra e [illegible] del Maggio musicale fiorentino eseguiranno l'oratorio «Messia» di Haendel.

Alla manifestazione, che inaugura a Firenze l'Anno europeo della musica, partecipano il soprano Yvonne Kenny, il mezzosoprano Anne Collins, il tenore Zeger Wandersteene, il controtenore James Bowman, il basso Malcolm King. Maestro del coro: Roberto Gabbiani.

Parla il maestro che domani mattina dirige a Torino per la terza volta la «Nona» di Beethoven

Gary Bertini, un rivoluzionario sul podio

TORINO — Gary Bertini, russo di Tel Aviv, poliglotta e giramondo, aspetta che un volo internazionale l'aiuti e [illegible] una calda giacca [illegible] lana contro il freddo polare di questi giorni e il suo dizionario giapponese: in febbraio [illegible] a dirigere [illegible] Tokyo Metropolitan Philharmonic: in un mese [illegible] prima, seconda, quinta e nona sinfonia [illegible] Mahler. Intanto suscita [illegible] tra gli orchestrali della Rai di Torino. Insieme, domani mattina all'Auditorium eseguiranno [illegible] la terza volta la *Nona* di Beethoven. Insieme già preparano, per giovedì e venerdì, un'esecuzione per palati raffinati: il *War Requiem* [illegible] Britten, ancora [illegible] il coro [illegible] Glasgow.

Direttore artistico e stabile [illegible]' Orchestra Sinfonica [illegible] Gerusalemme, Bertini [illegible] lasciato un analogo incarico a Detroit insediandosi, sempre [illegible] direttore stabile, sul podio [illegible] Ndr di Colonia. Ma [illegible] già firmato per [illegible] record: nell'86 a Francoforte ricoprirà insieme il ruolo di [illegible] generale e musicale dell'Opera e quello di direttore artistico dei Concerti.

«*Insomma* — [illegible] — *il maggior rischio che un musicista possa correre*». E in molti rimpiangono l'occasione perduta qualche tempo fa di averlo direttore stabile (o ospite fisso) [illegible] dei complessi radiofonici torinesi.

— Perché ha scelto Berlioz e Mahler [illegible] i concerti d'investitura a Colonia?

«*Volevo cominciare con qualcosa [illegible] rivoluzionario. Perciò tre due grandi cattedrali ho eseguito il Requiem [illegible] Berlioz, così com'era stato scritto: 12 timpanisti per 12 timpani, 8 strumentisti per 8 coppie di piatti, e [illegible] via. Berlioz era pazzo, ma con quali sonorità bellissime, con quale voce parla delle cose più profonde dell'umanità: la vita, la morte, il dopo misterioso. Di Mahler ho scelto, per [illegible] stessa ragione, la Sesta Sinfonia. L'opera più profetica del nostro secolo. E' insieme una sinfonia e la [illegible] distruzione, la [illegible] esplosione. Ma, oltre la musica, qui Mahler ha anticipato le tragedie che l'umanità avrebbe dovuto affrontare; le catastrofi, come la bomba atomica, che cade due volte nel quarto movimento; la solitudine*».

— Dicono di lei: è uno dei direttori d'orchestra più colti, più profondi, più «professionali». [illegible] che [illegible] cerca, soprattutto?

«*Non certo le "fotocopie", i modelli assoluti, [illegible] perfezione! Niente fantascienza. La Nona che ieri ho diretto a Cleveland è senz'altro diversa da quella che ho appena diretto a Torino. L'interpretazione è anche trovare un'armonia d'intesa con gli esecutori, è anche aiutarli a trovarla tra loro: il sanguigno [illegible] l'apatico, il pessimista con l'ottimista. Questo non significa che con l'orchestra non sia necessario il più duro dei lavori per cercare quell'intesa, [illegible] [illegible] frutti straordinari, quando possibile, lavorare insieme tre mesi, sei [illegible]. E' [illegible] la vita [illegible] una donna: il più grande amore [illegible] sopperisce alla convivenza. Conoscersi, accettarsi, compensarsi non offre, quando se n'è capaci, risultati straordinari?*»

s. s.

JUVE — Se continua a non giocare, a giugno se ne va

Tacconi non vuole fare il numero due

TORINO — Da erede del grande Dino Zoff a riserva di Luciano Bodini. Stefano Tacconi si sente un po' come un gambero, una parte che non gli va di recitare e che potrebbe preludere ad un divorzio dalla Juventus se la situazione non dovesse sbloccarsi in tempi relativamente brevi e, soprattutto, se le prospettive future fossero quelle di «dodicesimo». Il suo è anche un caso umano, non solo sportivo e professionale.

«Mi era stato detto che sarei rimasto fuori due o tre partite al massimo, invece ne ho già viste cinque in panchina e, con certi climi polari, non è una situazione allegra», tenta di scherzare. Ma subito diventa serio. Si vede che soffre anche se riconosce i meriti e la bravura di Bodini che, dopo quattro campionati all'ombra di Zoff, già nella scorsa stagione l'aveva sostituito validamente per sette giornate dopo la frattura alla [illegible] riportata da Tacconi contro la Roma, al Comunale, il 4 dicembre.

Domenica scorsa, a Marassi, è stato ad un passo dal tornare in campo ma Bodini, malgrado l'infrazione al setto nasale e lo svenimento per la scarpata di Benica, è rimasto stoicamente al proprio [illegible]. «Meglio così: non mi sarebbe piaciuto andare in porta in quel momento poiché ero semiparalizzato dal freddo» confessa Tacconi. E non gli andrebbe di riconquistare la maglia n. 1 in seguito all'infortunio del collega anche se, nel calcio, queste situazioni si verificano. Lui il posto lo perse dopo la sconfitta nel derby decisa da quel gol all'ultimo minuto di Serena.

«Mi domando cosa ho fatto. Non sbagliai nulla con il Torino, non mi assumo colpe che non ho e non sono uscito per demerito o per scarso rendimento ma perché ero nervoso», fa notare Tacconi, ricordando che la scelta di Trapattoni fu legata al momento psicologico delicato che il portiere stava attraversando. Abituato ad essere titolare indiscusso ad Avellino, Tacconi s'è trovato in competizione con [illegible] dopo aver vinto scudetto e Coppa delle Coppe. Dalla salvezza ai massimi trionfi: ha forse smarrito l'umiltà ed il senso dell'autocritica?

«Ho smarrito la tranquillità — replica —. Per un portiere è indispensabile. In genere si abbina ad un giovane un anziano che non gli crea dei problemi mentre qui mi sono sentito ogni partita sotto esame. Non è vero che non sapessi più accettare le critiche, piuttosto ho visto il voltafaccia dei giornalisti e del pubblico. Potevo anche aver commesso qualche errore, ma c'era chi sbagliava più di me e non mi andava di diventare il capro espiatorio di una situazione. Vorrei soltanto essere trattato come gli altri».

Intanto Bodini continua a giocare anche con il naso gonfio: la sua prova a Marassi è stata definita «eroica» ed è giusto che Trapattoni lo confermi con la Lazio. Qual è lo stato d'animo di Tacconi? Risposta: «Non c'è più la rabbia dei primi tempi, ma c'è una rabbiosa voglia di rientrare. Quando? Non dipende da me soltanto. Mi erano state date garanzie ma per ora niente è cambiato. Aspetto. Certo che la situazione è tutt'altro che ideale».

Tacconi, ovviamente, desidera restare nella Juventus con la quale in estate ha sottoscritto un contratto triennale che [illegible] nell'87, soluzione adottata anche tenendo conto che a fine giugno sarebbe [illegible] in regime di svincolo, e che la tutela sul piano economico se dovesse trasferirsi.

«Mi hanno garantito che il titolare sarei io — puntualizza senza fare polemica —. La società è seria e non cambia opinione, ma nel calcio non si sa mai cosa può accadere. La squadra è uscita dalla crisi ed io continuo a restare fuori. Se dura a lungo, chiaro che non l'accetto e potrei chiedere, a fine stagione, di essere trasferito. Converrebbe a tutti. Il Napoli? Non so. Qualche club interessato a me ci sarà. È presto per parlarne».

Bruno Bernardi

Stefano Tacconi

Boniek: «Laudrup? E' un bravo giovane»

TORINO — Sono in arrivo Giordano, juventino mancato e Laudrup, juventino futuribile che qualcuno indica come possibile successore di Boniek. L'asso polacco, che scherza sulle voci provenienti dalla Spagna che parlano di un interessamento del Real Madrid nei suoi riguardi, non si sente a confronto col danese della Lazio:

«Laudrup è in comproprietà e potrebbe venire a Torino magari proprio al mio posto, se non rinnovassi il contratto: ha talento, probabilmente è l'uomo giusto, anche se ha appena vent'anni e sta facendo esperienza. Ma non ha le mie caratteristiche» spiega Zibì, che spera di restare in bianconero o, comunque, di non lasciare l'Italia, dove gli piacerebbe proseguire la carriera. Per ora pensa a battere la Lazio «per compiere un passo avanti in classifica».

Quando gli chiedono se con Giordano la Juventus avrebbe una classifica migliore, ribatte: «E' una domanda retorica. A me Briaschi piace. Ha portato qualcosa di nuovo, segnando cinque gol. Cosa pretendiamo di più? Giordano ne ha realizzati di meno e gioca sfortunatamente in una Lazio che ha parecchi problemi».

Domani i campioni d'Italia dovrebbero schierare sia Bodini che Cabrini (sarà lui, che ieri s'è allenato senza noie all'occhio destro, a decidere dopo un ultimo controllo all'Oftalmico) e Boniek considera la gara un ottimo test per la finale di Supercoppa di mercoledì sera col Liverpool (spiato oggi a Sunderland da Rizzotto), che farà registrare l'esaurito con un incasso di 1 miliardo e [illegible] milioni: restano 4 mila biglietti fra distinti e parterre e verranno messi in vendita domani ai botteghini dello stadio. **b. b.**

MALTEMPO — Sgombrati tutti gli stadi, ma c'è la minaccia di altre precipitazioni

Rischio di neve su molti campi

La situazione provocata dalla neve, dal gelo e dal maltempo in generale rimane critica e tale da non far escludere la possibilità di qualche rinvio di partite di serie A e B o comunque comprese nella schedina del Totocalcio. Soprattutto perché gli esperti non escludono, anzi temono apertamente, lo scatenarsi di altre perturbazioni.

Per quanto riguarda le nevicate dei giorni scorsi, la situazione sembra ovunque sotto controllo. A Firenze, una delle zone più colpite, il terreno dello Stadio comunale è stato completamente sgombrato. Gli spalatori stanno lavorando per liberare le gradinate e tutto il complesso dovrebbe quindi essere disponibile per Fiorentina-Napoli. Ma questo non garantisce automaticamente la disputa della partita, a causa del gelo.

Quasi identica la situazione a Milano, Udine, Ascoli, Bergamo, dove i terreni di gioco protetti dai teloni, sono però completamente gelati, così pure a Torino dove comunque si stanno attuando espedienti per attenuare il gelo. Ad Avellino dov'erano caduti ben 70 centimetri di neve, uno spazzaneve a turbina ha sgombrato il campo mentre squadre di spalatori volontari mobilitati dal club biancoverde hanno provveduto a liberare le tribune. Entro stamane il Comune provvederà a rendere agibili i parcheggi e le strade di accesso allo stadio. Le proibitive condizioni della viabilità, con strade in gran parte ghiacciate e temperature ampiamente sotto zero, impediranno però al pubblico della provincia di assistere alla sfida col Verona.

Le prospettive meteorologiche del resto, come si è detto, non autorizzano eccessivo ottimismo, perché gli esperti prevedono un nuovo peggioramento del tempo legato al rialzo della temperatura. Salvo che in Sicilia, dove è prevista pioggia, ed Udine dove non si dovrebbe andare oltre un'intensa nuvolosità, dovrebbe nevicare un po' dovunque, ma i rischi di precipitazioni così abbondanti da compromettere lo svolgimento delle partite potrebbero riguardare Genova, la Sardegna, l'Italia centrale e la Campania, «perdonando» invece il Sud e le regioni occidentali.

Che tempo farà allo stadio

LE PARTITE DI DOMANI	TEMPO: sereno	nuvol.	pioggia	neve	tempor.	nebbia	VENTO: deboli	forte	temp.
Ascoli-Inter		●		★					0
Atalanta-Sampdoria		●		★					—3
Avellino-Verona		●		●					0
Fiorentina-Napoli		●		★					—1
Juventus-Lazio		●		★					—2
Milan-Como		●		★					—1
Roma-Torino		●		★					2
Udinese-Cremonese		●							—3
Cagliari-Perugia		●	●				●		6
Catania-Pisa		●	●				●		11
Pescara-Bologna		●		★					4
Reggina-Palermo		●							5
Cavese-Civitanovese		●		★					1

★ Probabilità di [illegible]

Non sono ancora del tutto sopiti gli episodi del recente maltempo, che già si annuncia un nuovo peggioramento. Quale indizio premonitore è la tendenza al rialzo della temperatura. Nel corso della giornata di domani il peggioramento dovrebbe manifestarsi sia sulle regioni settentrionali che sulle centrali e sulla Sardegna per poi intensificarsi tra la notte e la giornata di lunedì.

Sulle regioni settentrionali durante lo svolgimento delle partite saranno possibili delle nevicate ma non tali da compromettere lo svolgimento.

La qual cosa potrebbe invece verificarsi su Genova, sui campi della Sardegna e in generale sui campi in gioco delle regioni centrali e della Campania.

La Juve ricorre agli infrarossi

Esperimento della società bianconera per sgelare il terreno dello Stadio

TORINO — Per la partita con la Lazio ma soprattutto per la finale di Supercoppa con il Liverpool, che si giocherà mercoledì sera in un clima molto più rigido, la Juventus inaugurerà un nuovo sistema antighiaccio. L'ha rivelato ieri mattina Trapattoni.

E' stato il segretario bianconero rag. Sergio Secco ad escogitare una soluzione inedita per Torino e per l'Italia consultando le «Pagine gialle». Si tratta di una quarantina di lampade a raggi infrarossi, alimentate da bombole a gas liquido, montate su carrelli. L'apparato antighiaccio entrerà in funzione domattina alle 8, agendo dapprima sui teloni in plastica, poi direttamente sul terreno. I raggi infrarossi verranno irradiati su un'area di 15 metri. Al termine dell'operazione queste sorgenti di calore verranno disposte sulla pista attorno ai bordi del campo, continuando la loro azione termica che dovrebbe «ammorbidire» la superficie del rettangolo di gara. Il risultato dell'esperimento è atteso con molta curiosità.

A sussidio dei carrelli a raggi infrarossi (presi per il momento in affitto), se il terreno sarà agelato, verrà cosparso da cinque quintali di nitrato di calcio per salvaguardarlo in vista della sfida con il Liverpool. **r. g.**

Dal dischetto prodezze giallorosse ed errori in [illegible] dei granata

Fra Roma e Torino sfida di rigore

Vecchie rivalità e partite incerte dietro il duello fra Cerezo e Junior che appassiona persino la tv brasiliana

Toninho Cerezo e Junior si sfidano a parole (magari caricate di significati che i due non condividono). Rede Globo una delle più importanti tv brasiliane trasmetterà in diretta la partita dell'Olimpico (e tutta la giornata del nostro campionato fa parte della schedina giocabile fra Rio e San Paolo), ma c'è ben altro dietro a Roma-Torino del duello a centrocampo fra i due «cardini» della nazionale gialloverde, che anche ai Mundial '82 ha fatto tesoro [illegible] continuità e delle fatiche di Toninho e Leovigildo.

Negli ultimi anni, spesso giallorossi e granata si sono trovati di fronte in [illegible] decisive per qualcosa, o comunque delicate per vari motivi. Partite per una Coppa, partite-svolta per una situazione, per una presa o una caduta di fiducia. Curiosamente, molto spesso in equilibrio sul piano del gioco e del risultato. I confronti più recenti fra le due squadre sono stati decisi da calci di rigore. Dal dischetto la Roma ha castigato crudelmente più volte il Toro, che almeno in tre occasioni importanti doveva prendersi la sua parte (grande) di colpa, ovvero piangere sui propri errori.

Graziani (in due sfide di Coppa, e «Ciccio» doveva confermarsi negativo dal dischetto anche in maglia giallorossa nella finale di Coppa Campioni contro il Liverpool) ed Hernandez i maggiori «colpevoli» fra i granata. Nella [illegible], presa nota [illegible] freddezza e dell'abilità dei tiratori, il vero [illegible] antigranata» è Tancredi.

La storia è cominciata proprio all'Olimpico, nella finale di Coppa Italia del 17 maggio 1980. Zero a zero dopo i centoventi minuti (partita unica, con supplementari) e penalty orchestrati dall'arbitro Michelotti. Parte male la Roma con Giovannelli (bravo Terraneo), segna Conti, ancora Terraneo blocca De Nadai e Di Bartolomei, poi vanno a segno Santarini e Ancelotti. Il Torino fa e disfa con la «complicità» di Tancredi. Segnano subito i giovani Mandorlini e Mariani, e malgrado l'avvio favorevole ecco le parate del portiere giallorosso su Oreco, Pecci e Zaccarelli, inframmezzate dalla botta fuori del solito Graziani.

Bis un anno dopo (Coppa 80-81) in semifinale. Uno a uno sia all'Olimpico che al Comunale, poi di nuovo i rigori. [illegible] Ancelotti in gol e balzo di Tancredi a neutralizzare il recidivo Pecci, quindi a bersaglio Conti-Sclosa e Santarini-Bertoneri. Terraneo bravo contro Di Bartolomei, ma prodezza bis di Tancredi sul tiro di Graziani. Falcao chiudeva il discorso con il 4-2.

Due partite, due amarezze per il Torino. La terza e più recente l'anno scorso, ancora su rigore. Olimpico, 12 febbraio. Roma e Torino partono a quota 22 e 24 in classifica. I granata sono «ancora in corsa» con davanti solo la Juve a 26. Uno a uno (Maldera e Dossena) dopo un'ora di gioco. Al 65' Nela toglie dalla porta con la mano (era già gol?) un pallonetto di Hernandez, Casarin [illegible] la palla sul [illegible]. Lo stesso Hernandez batte. Tancredi vola sulla sua destra, allontana lo spettro della sconfitta che diventa vittoria con Pruzzo. Il Toro manca il pareggio [illegible] un palo di Dossena, e chiude lì il suo campionato d'avanguardia.

Tante conferme, quindi, delle emozioni che la [illegible] tra giallorossi e granata ha sempre offerto. Domani altro episodio. Ancora Tancredi decisivo? Per la 57ª volta le due squadre si affrontano nella capitale. La situazione è simile a quella dell'ultima partita. Il Torino non ci pensa, non vuole neppure ricordare. **b. p.**

L'ultimo rigore (12-2-1984) che ha deciso fra Roma e Torino: Tancredi para il tiro di Hernandez

Gli irpini non possono più concedere punti in casa

Fermare la capolista obiettivo dell'Avellino

AVELLINO — *Lo scudetto d'inverno passa per la banchina dello stadio «Partenio». L'Irpinia, chiusa in una morsa di gelo, accoglierà la prima della classe con la determinazione di una squadra che sa di non poter più cedere punti fra le mura amiche, pena il coinvolgimento nella battaglia per la sopravvivenza. I «verdi» irpini hanno dalla loro la tradizione. Il Verona ad Avellino ha sempre perso e addirittura non ha mai segnato un gol in tre incontri disputati al «Partenio».*

«Guai, però — avverte *Angelillo* — se dovessimo affidare le nostre chances unicamente alla tradizione. Le nostre armi sono ben altre. Grinta e decisione dovranno bloccare la marcia dei veronesi e rilanciare il campionato». *Angelillo sogna le vetrine, le prime pagine. Non si fida, però, del Verona rinnegiato.* «Bagnoli, beato lui — *dice l'allenatore* — ha una rosa molto valida e le assenze non peseranno. Noi, invece, abbiamo grossi problemi da risolvere».

Sono in forse due elementi di grande rilievo tecnico nella formazione irpina: l'argentino Ramon Diaz e il jolly Angelo Colombo, autore di quattro reti e rivelazione di questa prima parte del torneo. Stamane ci saranno i test decisivi per i due. Rientrerà Zandonà in difesa, nel ruolo di libero, ma mancherà ancora Vullo, bloccato per tre domeniche dal giudice sportivo. Le chances dell'attacco, in caso di forfait di Diaz, [illegible] affidate ad un [illegible] che [illegible] di dare un dispiacere ai suoi concittadini. Paolo Alberto Faccini, bomber sapiente, è molto esplicito. «Se mi capiterà l'occasione di giocare e di poter segnare — *dice il* [illegible] — non me la farò sfuggire. I miei concittadini avranno tanto tempo per rifarsi. Noi lottiamo per salvarci ed io personalmente sono alla ricerca della grande opportunità per mettermi in luce».

Scalpita anche Geronimo Barbadillo. «Finora — *dice il peruviano* — non ho segnato in campionato, ma spero di farcela proprio con il Verona. Già una volta ho battuto la squadra di Bagnoli e voglio concedere il bis. Conta soprattutto il risultato, però».

Dopo il Verona, l'Avellino dovrà affrontare Roma, Inter e Juventus. «La nostra salvezza — *dice Angelillo* — dovremo guadagnarcela proprio costringendo le grandi a segnare il passo, incominciando dal Verona che attualmente è la più brava di tutte».

Giuseppe Pisano

Con Lorenzo allenatore vinse al Comunale per 3-0 ventun anni fa

La Lazio si affida ai ricordi

Il tecnico, che ha zittito Laudrup mentre rispondeva a un'intervista, pare deciso a rivoluzionare la squadra - Probabilmente sarà il recuperato Batista a marcare Platini

TORINO — *Dopo 21 anni, Lorenzo vorrebbe fare un altro sgarbo alla Juventus. C'era lui in panchina, il 22 marzo del '64, quando i biancazzurri vinsero a Torino per 3-0, con reti di Maraschi, Landoni e Morrone.*

Sono passati tanti anni e nel frattempo la Lazio è riuscita a raccogliere solo 3 punti sul campo della «vecchia signora». Lorenzo, nel ricordo di quell'impresa ormai lontana, sbiadita dal tempo, ha preparato per domani una Lazio più audace del solito, con molte novità rispetto alla squadra che ha perso lunedì [illegible] contro il Milan per la terza volta consecutiva.

Giocherà sicuramente Batista e questa è la novità più importante della giornata. Il brasiliano ieri mattina s'è regolarmente allenato con i compagni, giocando per oltre un'ora a calcetto nella palestra dell'Acqua Acetosa, prima che la squadra partisse per Torino, dove è giunta nel primo pomeriggio.

Sarà quindi Batista a fronteggiare Platini, Manfredonia resterà libero. In difesa sono previste due novità: il rientro di Podavini, che ha scontato la squalifica, e il rilancio di Spinozzi. Sembra infatti che Lorenzo sia deciso a concedere un turno di riposo a Filisetti, piuttosto frastornato dopo le ultime, deludenti prestazioni.

La novità più insolita si registra in attacco: il tecnico argentino sembra intenzionato a schierare Garlini a fianco di Giordano e Laudrup. Nei piani del tecnico Garlini dovrebbe fare l'ala destra arretrata, anche per limitare le sgroppate di Cabrini, se il terreno giocherà. Ultima novità possibile in [illegible] laziale, l'inserimento di Giancarlo Marini, mediano sinistro.

La Lazio è arrivata ieri pomeriggio a Torino. Particolarmente festeggiati da alcuni tifosi Giordano e Laudrup. Il danese è stato poi al centro di un curioso episodio verificatosi nella hall dell'albergo che ospita la squadra. Laudrup stava rispondendo alle domande di alcuni giornalisti che gli avevano chiesto un parere sulle dichiarazioni rilasciate il giorno prima da Trapattoni («Laudrup è bravo, lasciatelo maturare in pace») quando si è avvicinato Lorenzo che a voce alta, davanti a tutti, gli ha intimato il silenzio: «Faccia attenzione a quello che dice, altrimenti la caccio via»: ha esclamato il tecnico al quale evidentemente hanno dato molto fastidio i complimenti fatti da Trapattoni al giovane danese che a Roma non sempre viene apprezzato per quello che vale.

Stamane la Lazio riposerà: la Juve aveva messo a disposizione il «Combi», ma Lorenzo ha preferito evitare che Giordano e Laudrup fossero al centro delle attenzioni bianconere. **r. b.**

Chi c'è, chi manca

ASCOLI — A centro campo il giovane Iachini prenderà il posto di Marchetti. Cantarutti non ha partecipato al galoppo sulla palla, ma Boskov spera di recuperarlo come seconda punta al fianco di Vincenzi. In questo caso uscirebbe il terzino Agostini.

INTER — Conferma dello schieramento che ha pareggiato con la Roma. L'unica novità è l'indisponibilità di Pasinato per la panchina, per un infortunio al ginocchio destro, che fa temere una lesione al menisco.

ATALANTA — Sarà il giovane Giampaolo [illegible] il sostituto del libero Soldà, squalificato. Per il resto, fiducia alla formazione-tipo. Larsson finalmente andrà in panchina.

SAMPDORIA — Nessun problema per Bersellini che, almeno inizialmente, manderà in campo la formazione che ha pareggiato con la Juventus.

AVELLINO — Assai difficile il recupero di Diaz, [illegible] sostituito da Faccini. [illegible] dopo squalifica il libero Zandonà al posto di Garuti.

VERONA — La sostituzione di Fanna squalificato con Turchetta dovrebbe essere l'unica novità nelle file della capolista.

[illegible] — [illegible] dopo la squalifica, ma Valcareggi conferma egualmente Occhipinti come secondo marcatore. Per il resto, schieramento-tipo.

NAPOLI — Rientrerà Celestini, ma è in dubbio Marino, eventualmente sostituito da Ferrario con De Simone stopper. In attacco dilemma tra Caffarelli e Penzo.

JUVENTUS — La presenza di Cabrini, pur legata ad un ultimo controllo stamane, sembra certa. Trapattoni quindi, recuperato anche Bodini, dovrebbe confermare la formazione di Genova.

LAZIO — Batista giocherà, occupandosi di Platini, con Manfredonia libero. Rientra Podavini dopo la squalifica, torna Spinozzi al posto del frastornato Filisetti. Lorenzo però medita anche di sostituire l'infortunato Dell'Anno con la «punta» Garlini, in modo da limitare le sgroppate di Cabrini. [illegible] pure l'inserimento di Marini.

MILAN — Ancora indisponibile Tassotti, in dubbio lo stopper Galli, eventualmente sostituito da Russo. Per Hateley una decisione soltanto domani mattina, in relazione alle condizioni del campo.

COMO — Torna Notaristefano come centrocampista e l'allenatore Bianchi lascia in panchina Morbiducci, optando per un attacco ad una sola punta.

ROMA — Ancora indisponibile Nela, Eriksson manderà in campo la stessa formazione che ha pareggiato a San Siro con l'Inter.

TORINO — Nessun problema per Radice che, col recupero di Ferri, ritorna allo schieramento-tipo.

UDINESE — Rinuncia a due punte, affiancando a Carnevale il rientrante Selvaggi oppure Montesano. In difesa torna Cattaneo al posto di Edinho.

CREMONESE — Un lieve infortunio a Pancheri (eventualmente c'è pronto Galbagini) è l'unico ostacolo alla conferma della formazione che ha battuto l'Ascoli.

Dopo il colloquio con Juliano

Bagni è tranquillo tre anni [illegible] Napoli

NAPOLI — «*Il contratto non l'abbiamo ancora firmato, ma ora le nostre posizioni si sono avvicinate di molto*». Bagni è più sereno. Parla dell'incontro avuto con Juliano nella tarda serata di giovedì in termini entusiastici. «*Sono contento di aver chiarito tante [illegible]. Quando si discute, tutto si appiana*».

E quando la firma? Non prima di marzo. Solo alcuni dettagli del contratto restano da perfezionare. Juliano ed il centrocampista della Nazionale si sono accordati a firmare per tre anni. Quindi Salvatore resterà in azzurro fino al 1988.

Più sereno, Bagni? «*Aver discusso di tanti problemi, aver quasi raggiunto un punto di intesa, non può che farmi piacere. Ma, per la verità, ero tranquillo anche prima*».

• Al Filadelfia si disputa oggi alle 14,30 la partita Torino-Genoa valevole per il campionato Primavera.

Totocalcio n. [illegible]

Ascoli-Inter	1		
Atalanta-Sampdoria	1		
Avellino-Verona	1		
Fiorentina-Napoli	1		
Juventus-Lazio	1		
Milan-Como	1	X	
Roma-Torino	1	X	2
Udinese-Cremonese	1	X	
Cagliari-Perugia	1		
Catania-Pisa	1	2	1
Pescara-Bologna	1		
Reggina-Palermo	1		
Cavese-Civitanov.	1		

Totip n. 2

PRIMA CORSA	2	1	
Bologna (trotto)	1	2	
SECONDA CORSA	1	1	1
Roma (trotto)	1	1	1
TERZA CORSA	1		
Milano (trotto)	1		
QUARTA CORSA	2	1	
Firenze (trotto)	1	2	
QUINTA CORSA	2		
Trieste (trotto)	1		
SESTA CORSA	1	1	
Napoli (galoppo)	1	1	

Falcao: «A 35 anni mi darò alla moda»

Il brasiliano pensa ad una lunga carriera

SAN PAOLO — «*In questi giorni ho preso una decisione definitiva: al massimo giocherò ancora per quattro anni*». Lo ha detto Paulo Roberto Falcao conversando con alcuni giornalisti brasiliani. Nato il 16 ottobre '53, il romanista ha da poco compiuto 31 anni.

Il centrocampista, convalescente nella sua villa di Porto Alegre per l'operazione al ginocchio sinistro alla quale è stato sottoposto negli Stati Uniti, ha spiegato: «*Alla mia età e dopo dodici stagioni da professionista, comincio a fare i conti: al massimo potrò continuare a giocare fino a 35 anni, dopodiché credo di aver dato tutto quanto potevo dare allo sport*». Il traguardo dei 35 anni è comunque ambizioso, e almeno un segno di notevole fiducia in se stesso.

Falcao, il quale ha un contratto con la Roma fino al 1986, ha anche precisato che, cessata l'attività, intende dedicarsi soprattutto alla moda. «*Mi sono sempre interessato* — ha commentato — *a questo settore e la permanenza nella capitale italiana mi ha permesso di approfondire certe conoscenze*».

Ussi piemontese Romeo presidente

TORINO — Il Gruppo subalpino giornalisti sportivi affiliato all'Ussi (Unione stampa sportiva italiana) ha assegnato le cariche all'interno del consiglio direttivo. Gianni Romeo (La Stampa) è stato nominato presidente; Mario Bardi (Tuttosport) e [illegible] Pacifico (Videouno) vicepresidenti; Emanuele Cassarà (Tuttosport) segretario-tesoriere.

Il Consiglio è inoltre composto da Giorgio Barberis (La Stampa), Mario Cagliero, Claudio Colombo (Tuttosport), Angelo Caroli (Stampa Sera), Bruno Perucca (La Stampa). Cooptati Cesare Castellotti e Ugo Bertorio in rappresentanza di Rai-tv e Ansa.

A disagio il vertice comunista che ora attende le scelte del psi

Botteghe Oscure sul caso Torino «E' una faccenda poco chiara»

Il segretario Natta: «Non ho avuto tempo di occuparmene, dunque [illegible] posso e non voglio fare commenti»

ROMA — *«Come vivremo qui alle Botteghe Oscure questa brutta storia torinese? E' presto detto: pensiamo che sia una faccenda poco chiara. Molto poco chiara. Con pazienza, crediamo che il tempo la chiarirà, facendo luce su ciò che adesso è oscuro»*, dice Gavino Angius, l'uomo chiamato [illegible] Enrico Berlinguer nella segreteria nazionale del pci, a guidare quella sezione «problemi del partito» che [illegible] occupa dei casi interni più difficili e più scottanti.

Da tre giorni sul tavolo di Angius è finito il caso-Torino. Un dossier fatto di articoli di giornale, molti interrogativi, un corsivo dell'«Unità» durissimo contro i socialisti accusati di aver «gestito» tutta l'operazione, e un sacco di appunti di lunghi colloqui telefonici tra Roma e Torino, per scoprire i contorni di una vicenda che ha colto in contropiede tutto il pci.

Per primo, appena è scoppiato l'«affare», il segretario del pci torinese, Piero Fassino [illegible] ha chiamato [illegible] telefono proprio Angius, mentre Ugo Pecchioli — che si trovava a Torino per altre ragioni — ha informato direttamente il segretario del partito, Natta. Poi con Fassino hanno parlato un po' tutti i membri della segreteria, soprattutto Minucci (che continua a seguire passo [illegible] da Roma le vicende del pci piemontese, di cui è stato anni fa segretario) ma anche Occhetto, Zangheri, Tortorella.

Un interesse e un'attenzione che confermano la sorpresa e il disorientamento del pci. Il vertice del partito, [illegible]condo quanto assicurano i membri [illegible] segreteria, non ha tenuto riunioni specifiche sul caso-Torino. Ma i dirigenti torinesi che hanno incarichi di lavoro alle Botteghe Oscure (come Lucio Libertini, responsabile per i problemi della [illegible] e Renzo Gianotti, ex segretario del pci torinese e oggi responsabile per i problemi [illegible] pace) sono stati consultati in colloqui informali, per avere informazioni, pareri, valutazioni.

Dopo lo sbandamento [illegible] primo giorno di fronte a una vicenda del tutto imprevista, si è deciso un abbozzo di strategia: per ora il caso non viene «montato» a livello [illegible]nale e la polemica [illegible] contenuta — [illegible] è stato spiegato — in attesa delle scelte, in qualche modo decisive [illegible] il futuro della giunta torinese, che [illegible] psi compirà lunedì sera. Lo sforzo delle Botteghe Oscure, dunque, è quello [illegible] presentare l'affare Russo-Cerabona come un fatto locale, municipalistico, [illegible] motivazioni personali più che politiche.

«Non ho ancora avuto tempo di occuparmene, di veder bene cosa è successo, di assumere informazioni dettagliate — ci ha detto ieri mattina il segretario [illegible] pci, Alessandro Natta — *Per il momento dunque [illegible] posso e non voglio fare commenti su ciò che sta succedendo a Torino»*.

L'unica eccezione a questa strategia dell'«understatement», è il corsivo apparso ieri sull'«Unità», a pagina 6, dove si accusa apertamente il dirigente socialista Giusi La Ganga di aver «gestito» le dimissioni di Russo e Cerabona scegliendo «*tempi, modi e motivazioni addotte dai due*». Un corsivo, dicono in privato i dirigenti comunisti, che vuole da un lato suonare [illegible] «avvertimento» al psi, mentre dall'altro lato si propone [illegible] smontare l'accusa di chiusura [illegible] dibattito e di conserva[illegible] rivolta al pci [illegible] due dissidenti.

«Credo proprio che il [illegible]tralismo democratico [illegible] c'entri nulla — dice Angius — *Se ci fossero state motivazioni serie di questo tipo, i problemi si sarebbero potuti affrontare e risolvere. Invece sia Russo, sia Cerabona hanno rifiutato la discussione. Ecco perché parlo di vicenda poco chiara»*.

«Non sono in gioco né il centralismo né le vicende amministrative di Torino — aggiunge Adalberto Minucci, membro della segreteria nazionale del pci —. *E' un fatto personale, limitato a due persone, senza giustificazioni politiche e soprattutto senza [illegible]guenze nel consenso del pci a Torino. I problemi [illegible] città sono ben altri, e non potranno essere scambiati con i problemi di Russo e Cerabona»*.

Ma quali sono le vere dimensioni di questo improvviso disagio comunista, esploso [illegible] platea di risonanza nazionale [illegible] quella di Torino? Sincere o no che siano, le motivazioni dei [illegible] dissidenti non hanno finora trovato [illegible] risposta. Qualche deputato [illegible] pci, alla buvette di Montecitorio, invita i cronisti a ricercare cause e antefatti nella battaglia e poi nella sconfitta [illegible] «amendoliano» torinese, che si è via via sfrangiato, perdendo prima Giuliano Ferrara, poi Giancarlo Quagliotti quindi Renzo Gianotti, ora i due amministratori.

E' una domanda che si è sentito rivolgere anche Lucio Libertini, in questi giorni in cui ha fatto la spola tra la [illegible] alle Botteghe Oscure e gli uffici della segreteria. *«Per favore* — ha risposta Libertini — *non scomodiamo Amendola. Questa è [illegible] triste operazione di bassa cucina preelettorale, facilitata da altre operazioni sottobanco. Piuttosto, può [illegible] intesa [illegible] ritorsione per il passaggio al pci [illegible] un senatore socialista. E la lezione [illegible] trarne, in entrambi i casi, è che forse quando [illegible] passa da un partito ad un altro, sarebbe meglio dimettersi [illegible] incarichi pubblici, e trasferirsi da semplici iscritti»*.

Ezio Mauro

Craxi oggi a Ferrara

FERRARA — Il presidente del Consiglio [illegible] ministri, Craxi, oggi sarà in visita ufficiale a Ferrara. Al Teatro Comunale terrà il [illegible] conclusivo [illegible] «[illegible] e Adriatico, risanamento e sviluppo sono compatibili: come?». Quindi inaugurerà il [illegible] tribunale di Ferrara e alle 13 sarà all'Università.

Il futuro del governo è legato alle scelte del psi nelle giunte

De Mita: appoggiamo Craxi solo fino al voto di maggio

«Non si può essere contemporaneamente nostri alleati e possibili interlocutori di alleanze alternative alle nostre» - Donat-Cattin annuncia in direzione di essere favorevole all'unità dc

ROMA — *«La dc è impegnata a sostenere il governo fino [illegible] amministrative»*, ha annunciato ieri alla direzione del [illegible] partito il segretario democristiano De Mita. Il «dopo» sarà deciso in base al comportamento che [illegible] alleati [illegible] nel formare [illegible] giunte locali. Ovvero, se andranno a formare giunte di sinistra, la dc li considererà responsabili dell'abbandono dei «*motivi strategici dell'attuale maggioranza*». L'avviso, secco e perentorio come un ultimatum, aggiunge che, proprio perché l'attuale maggioranza [illegible] ha alternative, [illegible] *contrastare le posizioni [illegible] contemporaneamente si presenta [illegible] nostro alleato, ma anche come un possibile interlocutore di alleanze alternative alle nostre»*.

Il riferimento implicito è per il partito [illegible]. L'ultimatum [illegible] De Mita segna l'apertura della campagna elettorale della dc in vista del 13 maggio, e fa capire quali saranno i temi sui quali insisterà maggiormente la propaganda dello scudo-crociato: necessità di porre fine agli atteggiamenti «ambigui» degli alleati che governano negli enti locali anche col pci, e mancanza di alternative all'attuale maggioranza.

Certo, la [illegible] sembra avvertire preoccupata [illegible] le elezioni, timorosa soprattutto della concorrenza del partito del presidente del Consiglio. E' forse per questo, all'interno dello scudo-crociato, è scattato l'appello all'unità, come è sempre avvenuto di fronte alle prove [illegible] difficili. Alla direzione [illegible] ieri anche Donat-Cattin e Fontana, cioè il gruppo [illegible] «Forze nuove» che era rimasto l'unico all'opposizione, hanno dichiarato di [illegible] disposti a compiere «*uno sforzo unitario per la gestione comune del partito*», seguendo l'appello di De Mita.

Il sen. Fanfani ha invitato il segretario a non lasciar cadere l'offerta e a risolvere la vicenda «*sollecitamente*». Si tratta, in pratica, [illegible] decidere quali cariche di partito dare ai nuovi arrivati: un'altra vicesegreteria, posti in direzione?

Il vicesegretario Bodrato ha espresso le sue «*giustificate preoccupazioni*» sulle prospettive elettorali della dc, ha invitato De Mita a fare stare la dc al governo «*in modo più forte e qualificato*» ed ha detto che bisogna usare grande cautela quando si parla di abolizione del voto segreto in Parlamento, riferendosi alla proposta [illegible] Forlani. L'irrequietezza [illegible] vicesegretario dell'ala [illegible] rivela probabilmente il timore che l'in[illegible] anche di Donat-Cattin nella maggioranza che guida la dc finisca col condizionare in modo [illegible]mente «centrista» il segretario.

Sul fronte opposto [illegible] schieramento politico, anche il segretario del pci, Natta, ha [illegible] udire ieri la sua voce [illegible] annunciare alcune novità, soprattutto per quel che riguarda la politica estera. Introducendo i lavori del convegno su «*Democrazia e socialismo nell'opera di Togliatti*», organizzato dall'Istituto Gramsci, Natta ha precisato: «*Non sono in discussione per noi le alleanze e gli impegni dell'Italia, né la concezione difensiva e geograficamente limitata della Nato. Ciò che noi ri[illegible] è invece una politica estera che sia di tutta la nazione ed abbia un'ispirazione e un carattere democratico*». Il discorso [illegible] Natta è parso una risposta [illegible] partiti di governo che accusano il pci di tornare alla politica del 1948.

Il segretario comunista ha comunque preannunciato che nell'imminente dibattito sulla politica estera, che si terrà in Parlamento per discutere il [illegible] Formica», il pci vorrà sapere se il ruolo dell'Italia nella Nato è realmente di «alleato» o di «suddito».

Il dibattito si svolgerà certa[illegible] dopo la direzione [illegible]cialista della prossima settimana, nella quale si cercherà [illegible] compromesso con le posizioni di Formica.

Alberto Rapisarda

Palermo, dc e psi affrontano crisi Regione

[illegible] — All'interno dei partiti [illegible] apre il dibattito per individuare gli sbocchi da [illegible] alla crisi del governo regionale. L'on. Calogero Mannino, che mercoledì sera è stato eletto segretario regionale della dc, ha convocato per lunedì pomeriggio la direzione siciliana del partito per esaminare la situazione.

I problemi connessi alla soluzione della crisi saranno discussi martedì mattina dal gruppo parlamentare della dc che si riunirà a palazzo dei Normanni assieme al nuovo segretario regionale. Per lunedì e martedì è stato convocato il comitato regionale del psi.

Tra [illegible] settimana la decisione sul conflitto [illegible] competenza [illegible] Roma

Milano invia alla Cassazione gli atti sui fondi neri dell'Iri

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — La Corte di Cassazione, cui spetta il compito di dirimere il conflitto di competenza tra le magistrature di Roma e Milano per quanto riguarda l'inchiesta [illegible] «fondi neri» di due società dell'Iri, ha già ricevuto gli incartamenti anche [illegible] capoluogo lombardo.

Dall'Ufficio istruzione di Milano, il primo ad occuparsi della vicenda e l'unico che abbia emesso provvedimenti restrittivi della libertà per gli imputati, è stata trasmessa alla capitale una scelta degli [illegible] più importanti perché i magistrati di Cassazione possano rendersi conto meglio [illegible] quanto è stato fatto, e soprattutto degli elementi che hanno indotto gli inquirenti ad emettere i mandati di cattura per «*appropriazione indebita*» e per «*falso in bilancio*» a carico di Fausto Calabria e Sergio De Amicis, già direttore finanziario dell'Iri e amministratore delegato Italstrade, e di Ettore Bernabei, ancor adesso amministratore delegato Italstat.

In realtà la Cassazione aveva chiesto soltanto l'elenco [illegible] capi di imputazione e questo era parso sorprendente [illegible] inquirenti milanesi che hanno preferito abbondare nell'invio del materiale per consentire [illegible] giudici romani un giudizio già documentato. E' possibile, comunque, che la Cassazione si limiti a comparare i presunti reati [illegible] nel capoluogo lombardo e nella capitale e decida la competenza solo in base a questi elementi.

Secondo quanto [illegible] è appreso i magistrati della Procura di Roma ritengono che nello scandalo dei «fondi neri» siano individuabili i reati di «*malversazione*» (quando un pubblico ufficiale distrae a profitto proprio o di un terzo soldi non appartenenti [illegible] pubblica amministrazione [illegible] cui ha il possesso per ragione del suo ufficio) e di «*falso in [illegible] pubblico*» con riferimento ai bilanci [illegible] Iri che comprendono quelli delle società incriminate (queste invece di diritto privato).

Se dovesse prevalere questa tesi [illegible] potrebbe aprire [illegible] spinoso problema relativo alla Corte dei Conti, organo [illegible] demandato al controllo del bilancio degli enti pubblici che da qualcuno potrebbe [illegible] ritenuta responsabile [illegible] essersi accorta delle manomissioni avvenute nei bilanci.

Sul tema delle imputazioni [illegible] è svolta nei giorni scorsi a Milano una riunione del cosiddetto «senato». [illegible] Procura della Repubblica, un organo composto oltre che dal capo dell'ufficio, Mauro Gresti, anche dal procuratore [illegible]giunto e dai sostituti più anziani. Nessuna decisione è stata ancora presa, ma è trapelato che ancora [illegible] volta in Procura [illegible] sarebbero registrati su questa vicenda dei disaccordi, [illegible] quando i sostituto De Ruggiero e Gresti si trovarono in [illegible] necessità [illegible] emettere un [illegible] cattura nei confronti di Bernabei.

Il giudice istruttore Colombo decise poi autonomamente di ordinare l'arresto dell'alto dirigente dell'Italstat ma De Ruggiero, che [illegible] collaborato con lui [illegible] dell'indagine, decise di rinunciare. Da allora la funzione di pubblico ministero nell'inchiesta è stata assunta in prima persona da Gresti che ancora non ha provveduto ad incaricare un altro suo sostituto anche se la scelta sarebbe già stata fatta.

Non per questo l'indagine si è fermata e [illegible] istruzione sono stati compiuti numerosi altri atti istruttori mentre a Colombo è stata affiancata [illegible] collega dell'Ufficio istruzione per alleviarlo in parte dal carico di lavoro.

Il parere del procuratore generale della Cassazione sul conflitto di competenza è previsto già per [illegible] prossima [illegible].

Marzio Fabbri

Da Pertini personalità del mondo dello spettacolo

ROMA — Il presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al Quirinale il ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Lelio Lagorio, e il presidente dell'Agis, dr. Franco Bruno, con una rappresentanza di dirigenti nazionali e regionali dell'associazione e numerose personalità ed operatori del [illegible]do dello spettacolo.

Prima ufficialessa dei vigili del fuoco

Madrid. Esperanza Vicente Alguacil, 37 anni, è la prima donna ufficiale dei vigili del fuoco non solo in Spagna ma nell'intera Europa. A lei è affidata la sovrintendenza alla sicurezza anti-incendio nei palazzi [illegible] Consiglio municipale e della polizia cittadina

---

Palermo: chi lo gestisce guadagna 150 [illegible] al giorno

Centinaia di miliardi il patrimonio dei Salvo

PALERMO — E' di varie centinaia di miliardi (non è stato ancora possibile giungere ad una stima definitiva) il patrimonio dei cugini Nino [illegible] Ignazio Salvo, posto, dopo il loro arresto, sotto sequestro — in base [illegible] legge Rognoni-La Torre — dalla magistratura palermitana.

Per amministrarlo i due custodi giudiziari, i commercialisti Sigismondo Panvini e Guglielmo Moncada, riceveranno dallo Stato un compenso di 150 lire al giorno ciascuno. E' questa infatti la «retribuzione» prevista dalla legge per chi è incaricato di custodire i beni ritenuti di provenienza illecita.

«*Il nostro compito* — ha detto il commercialista dottor Panvini che insieme al collega Moncada 'cura' i beni dei Salvo — *è consentire alle aziende di continuare a produrre, affiancando il lavoro degli attuali amministratori ed evitando il depauperamento del patrimonio societario*».

Sono 23 le società poste sotto sequestro che fanno capo direttamente ai Salvo ovvero a persone che, secondo i giudici, li rappresentano. Per «censirle» il nucleo [illegible] polizia tributaria [illegible] Palermo, comandato [illegible] colonnello Gaetano Nanula, ha impiegato oltre trenta tra ufficiali e sottufficiali particolarmente preparati nelle discipline economiche e bancarie.

Le indagini sull'impero economico [illegible] Salvo [illegible] iniziate in [illegible] sistematica nel settembre del [illegible] ma soltanto negli ultimi mesi è stato possibile alla Guardia di Finanza ricostruire con precisione gli interessi dei Salvo nelle 23 società ed al tempo stesso un distinto patrimonio immobiliare.

Posti sotto sequestro, tra l'altro, anche i due panfili dei cugini. Nino Salvo, attraverso la società «Malea», era proprietario della motonave «Alicia» di 126 tonnellate di [illegible] lunga 27 metri [illegible] iscritta nel compartimento marittimo di Santa Margherita Ligure.

Il cugino Ignazio, invece, attraverso la società «Semale» [illegible] proprietario del «Lovely», 83 tonnellate di stazza, lungo 23 metri ed iscritto nel compartimento marittimo di Viareggio.

Tra i sei appartamenti sequestrati ai cugini anche le tre ville [illegible] (Palermo) dove fu ospitato, durante la latitanza, T[illegible] Buscetta.

Dp querela segreteria [illegible] di Livorno

ROMA — La segreteria nazionale di democrazia proletaria, [illegible] con la segreteria provinciale livornese, [illegible] reso noto di aver dato mandato al proprio ufficio [illegible] [illegible] querelare la [illegible] provinciale della dc di Livorno per «grave diffamazione e divulgazione di notizie assolutamente false, tendenziose». Dp fa [illegible] al testo di un manifesto affisso a Livorno a cura della dc provinciale dal titolo: «Dalla parte di Andreotti», in cui, tra l'altro — secondo quanto riferisce dp — si afferma che «i comunisti di democrazia proletaria più che offendere gli operatori di pace debbono domandarsi e rispondere sul perché tanti violenti e tanti terroristi [illegible] militato nelle sue file».

Una preside contestata da studenti e insegnanti

MILANO — Insegnanti, studenti e genitori dell'istituto professionale commerciale «Mazzini» di Milano [illegible] scesi in piazza ieri mattina per protestare contro la preside, Imelde Liverano, responsabile della scuola dal 1° settembre, accusata in un volantino di «*ostacolare il normale lavoro dei collaboratori (che si sono tutti dimessi)*», di «*carenze organizzative*» con conseguenti perdite di ore di lezione, ritardi nel decidere su problemi essenziali per [illegible] vita dell'istituto (maturità, bilancio, consigli di classe), oltre a «*ripetute scomparse di atti d'ufficio*» (si riferiscono ad alcuni verbali di assemblee).

Davanti al provveditorato agli studi, studenti, insegnanti e genitori hanno dato vita ad [illegible] manifestazione per chiedere l'allontanamento della preside: una delegazione è stata ricevuta dal viceprovveditore. L'istituto ha ottocento studenti e settanta insegnanti.

PALERMO — Il giudice istruttore Leonardo Guarnotta, titolare di una inchiesta su presunte irregolarità nella costruzione di 24 alloggi popolari nella Valle [illegible] Belice, colpita dal terremoto del 1968, ha rinviato a [illegible] [illegible] persone. Fra queste funzionari e dirigenti dell'Ises (Istituto per lo [illegible]ppo dell'edilizia sociale), dell'ispetto[illegible] per [illegible] [illegible] terremotate tra i quali l'ex direttore ing. Arrigo

---

Il deputato psi disse che il camorrista fu incaricato [illegible] rapire Freda in Grecia

La Procura di Roma sentirà Formica sui contatti tra Zaza e servizi segreti

ROMA — Le accuse di Formica ai nostri servizi segreti avranno un seguito giudiziario: la Procura di Roma ha aperto un'indagine su un'affermazione [illegible] capogruppo socialista che, parlando subito dopo la strage di Natale, aveva citato un episodio misterioso. A proposito dell'«*inefficienza*» dei servizi, Formica aveva raccontato in un'intervista [illegible] 28 dicembre: «*Un esempio: dieci anni fa segnalano Freda in Grecia. Si discute come andarlo a prendere. Si decide: lo rapiamo. Si appalta l'operazione al camorrista Zaza in cambio di denaro e impunità. Il rapimento fallisce. Freda resta libero. Zaza [illegible] sta con i soldi. Ecco i nostri servizi*».

Il procur[illegible] Boschi tiene a precisare che l'indagine («*Atti relativi [illegible] dichiarazioni del senatore Formica*») non investe le altre dichiarazioni [illegible] parlamentare, che ha [illegible] il sospetto di patti segreti per imporre ai servizi segreti italiani l'effettivo controllo non dello Stato ma della Nato. Formica sarà dunque chiamato a dare chiarimenti, ammesso che sia in grado di darne. Ma il suo passato (è stato ministro delle Finanze, il dicastero da cui dipendeva, prima che fosse soppresso, il misterioso e informalissimo «Ufficio I» delle Fiamme Gialle) fa ritenere che qualche indicazione Formica sia [illegible] di offrirla, almeno in linea teorica.

Se l'indagine preliminare prendesse la veste più formale [illegible] vera e propria inchiesta, il procuratore potrebbe decidere di ascoltare anche i personaggi direttamente o indirettamente chiamati in causa da Formica: i capi del Sid e dell'Ufficio Affari riservati dell'epoca, e forse, per quel che si potrebbe ricavare dalla sua testimonianza, il [illegible]rista Michele Zaza.

Zaza, «Michele 'o pazzo» secondo un nomignolo folkloristico, è stato uno dei maggiori contrabbandieri degli ultimi anni. Ruolo che lui [illegible] ammette, in vari interrogatori, [illegible] al quale però assegna una veste imprenditoriale: «*Sono un operatore commerciale su scala internazionale*», ha ripetuto all'incirca a giu[illegible] [illegible] Italia. Considerato anche un importante trafficante di droga legato alle cosche siciliane, Zaza, fino all'ultimo arresto, ha conosciuto un destino giudiziario [illegible] benigno. Arrestato più volte, e subito scar[illegible] per ragioni di salute (un vizio cardiaco peraltro confermato da clinici autorevoli).

Catturato per l'ennesima volta, ottenne quasi subito gli arresti domiciliari dall'ufficio istruzione di Roma. [illegible] fece ricoverare in una clinica, dove non era piantonato. E ovviamente scappò. [illegible] [illegible] provocò polemiche aspre. [illegible] comunque venne arrestato [illegible] tempo dopo, in Francia. [illegible], si trova adesso in Italia, impauritissimo (la camorra rivale, quella di Cutolo, già in passato ha cercato di assassinarlo) e alle prese con parecchi mandati di cattura.

Adesso Formica potrebbe illuminare la magistratura su connivenze che, a suo dire, valsero a Zaza una lunga impunità. Ammesso che il parlamentare socialista parlasse davvero con cognizione di causa.

g. r.

Insolita vertenza a Ascoli Piceno

Piazza contesa Comune e Curia

ASCOLI PICENO — Singolare vertenza tra il Comune e la Curia arcivescovile di Ascoli Piceno [illegible] proprietà di una piccola piazza al Duomo (largo Manzoni) e di una stradina [illegible] della Canoni[illegible] che attraversa la stessa piazza nel cuore della città.

Il caso è stato sollevato pubblicamente da una interpellanza del consigliere [illegible]munale socialista Francesco Ciabattoni e presenta risvolti curiosi e si direbbe inspiegabili. Tutto parte dagli Anni Settanta quando la Curia chiude la strada con un cancello di ferro e sistema all'ingresso una lapide con la scritta: «*Questo piazzale è di proprietà privata. Vietato il transito e il parcheggio [illegible] auto*».

All'ufficio Patrimonio civico risulta invece che la piazzetta e la stradina appartengono [illegible] Comune, così che nel '75 il sindaco di allora, il dc Orlini, ingiunge alla Curia di rimuovere lapide e cancello che invece rimangono al loro [illegible]. Della controversia non se ne sarebbe più parlato se poco tempo fa il Comune non [illegible] istituito la fermata di [illegible] autobus urbano all'altezza della piazzetta, provocando le proteste della Curia. E' a questo punto che la vicenda s'ingarbuglia perché l'attuale sindaco, il pci Cataldi, [illegible] scusa («*La segnaletica è stata posta dagli incaricati in buona fede*», dice), riconosce [illegible] proprietà [illegible] Curia e chiede l'uso [illegible] piazzetta per tre anni dicendosi disposto a concedere un canone di affitto.

a. g.

Shultz

(Segue dalla 1ª pagina)

che il parallelismo non è possibile, perché lo scudo antimissilistico spaziale non esiste, è allo stadio della ricerca pura. Ma Gromyko a Ginevra ha detto [illegible] essere allarmato dalla superiorità [illegible]logica americana e di volere garanzie immediate che non troverà applicazione militare. Mosca ha annunciato che Gromyko parlerà alla televisione domani: le sue dichiarazioni sono attese con ansia a Washington, che su questo punto mantiene un rigido riserbo.

Sebbene cauto nei suoi giudizi, e pronto a rammentare agli interlocutori che le superpotenze stanno solo compiendo il primo passo «*sulla lunga e difficile strada del dialogo*», Shultz appare ottimista. Al Congresso, dopo la deposizione, ha raccontato ai parlamentari di aver fatto a Gromyko un piccolo scherzo. Martedì sera, dopo che nella mattinata si era rischiata la rottura, i due uomini hanno trovato un accordo. Shultz ha allora sottratto di [illegible] [illegible] il cartello con su scritto «*Gromyko*» che [illegible] sulla sedia dell'interlocutore e lo ha affisso sulla porta [illegible] stanza riservata agli Usa.

Era il cosiddetto «pensatoio» dove la delegazione americana elaborava la sua strategia negli intervalli delle discussioni. «*Guardate a chi l'abbiamo intitolata*», ha detto Shultz, prendendo Gromyko sottobraccio. «*Si è messo a ridere*», ha commentato soddisfatto.

Ennio Caretto

Per completare la direzione

Cisl, nominati tre segretari

Un centro [illegible] informazione della Cgil per i disoccupati e i giovani [illegible] cerca d'un lavoro

AOSTA — *«Adesso la Cisl, sul piano della organizzazione interna, rientra nella [illegible] malità»*. Così il segretario generale Guido Dondeynaz ha sintetizzato i contenuti di fondo del Consiglio generale della Cisl valdostana, che si è riunito al Cral Cogne.

Il Consiglio del sindacato [illegible] infatti provveduto alle integrazioni della segreteria [illegible] l'elezione di Antonino Cannata, Guido Gamba e Pietro Machet. Il vertice della Cisl, [illegible] precedenza, era già composto da Guido Dondeynaz (segretario generale [illegible] 18 ottobre 1983), Piero Orsini (segretario generale aggiunto), Giancarlo Barucco e Armando Saniloro.

La Cisl parla di consolidamento interno, [illegible] altro [illegible] positivo dopo il passaggio dell'ex segretario Valerio Benefort alla carriera politica.

Dondeynaz, con la relazione presentata al Consiglio generale, ha esaminato la situazione economica italiana e regionale nel suo complesso, [illegible] ha sottolineato le iniziative condotte positivamente a termine [illegible] sindacato e ha posto l'accento, ancora [illegible] volta, sul problema aperto della occupazione.

Poi è passato all'analisi interna della Cisl valdostana e ai suoi rapporti [illegible] le altre sigle. Dondeynaz ha spiegato: *«Con Cgil, Uil e Savt il dialogo è costruttivo, non [illegible] rinuncia mai e affrontare qualsiasi problema, anche [illegible] esistono diversità nelle impostazioni. Si può dunque parlare [illegible] grossi momenti di intesa»*.

Il segretario della Cisl ha aggiunto che, anche se può essere improprio parlare ancora [illegible] Federazione sindacale [illegible] unitaria, continuano gli abituali incontri fra le segreterie [illegible] quattro organizzazioni dei lavoratori valdostane che *«vivono e operano nello stesso mondo e si [illegible] ad affrontare problemi [illegible]»*.

Sempre in campo sindacale [illegible] segnalare che la Cgil ha deciso [illegible] istituire un centro di informazione per i disoccupati (Cid) che potrà fornire a chi è rimasto senza lavoro e ai giovani in cerca [illegible] primo impiego risposte di orientamento e [illegible] assistenza.

Con questo servizio la Cgil intende garantire una più precisa conoscenza delle tendenze [illegible]. L'iniziativa [illegible] presentata martedì alle 10,30, nella sede di Aosta, in via Bramafan. **d. cr.**

Festeggiati [illegible] Donnas i «muntagnin»

DONNAS — Questa [illegible] Donnas festeggia i «muntagnin». [illegible] manifestazione giunta alla [illegible] edizione è dedicata a chi, con il lavoro agricolo, contribuisce al mantenimento dell'equilibrio [illegible] natura.

I protagonisti della festa saranno quindi alpigiani e agricoltori, ai quali il paese vuole esprimere la sua riconoscenza. Dopo la cena, la lotteria e la tradizionale vendita [illegible] assegnati i premi agli alpigiani Lucia Praz, Miranda Degler, Attilio Bosonin e agli agricoltori Teresina Framarin, Ermida Fellicley, Natalina Dalle, Giannetta Nicco, Alessio Jaccod e Simona Agnesod.

[illegible] che alcuni giovani «muntagnin», i ragazzi cioè che trascorrono l'estate all'alpeggio. I premiati [illegible] Elmo Cheraz, Massimo Bosonin, Fabrizio Dalle, Claudio Bosonin e Ivo Framarin.

Un arsenale nascosto nel cortile d'una casa a Montjovet

Scoperti dinamite, micce e detonatori: un arresto

In [illegible] Giovanni Péaquin, 35 anni, residente in frazione Oley - Attesi sviluppi

MONTJOVET — Centoquarantasette candelotti [illegible] dinamite, [illegible] metri di miccia [illegible] lenta combustione e detonante, 30 detonatori. Questo vero e proprio arsenale [illegible] esplosivo è stato scoperto [illegible] squadra mobile [illegible] Aosta nel cortile di una casa [illegible] Montjovet.

L'operazione si è conclusa con l'arresto di un [illegible] e piccolo imprenditore [illegible] luogo: Giovanni Péaquin, di [illegible] anni. Mercoledì gli agenti hanno suonato alla porta della sua casa, al numero uno della frazione Oley di Montjovet, presentando [illegible] mandato di perquisizione.

La dinamite, la miccia e i detonatori erano in una baracca [illegible] lamiera, nel cortile dietro l'abitazione, nascosti sotto una cata[illegible] legno e altre masserizie.

Péaquin, che è stato rinchiuso nelle carceri di Brissogne ed ora è a disposizione del magistrato che sovrintende alle indagini, [illegible] ha per ora spiegato come è venuto in possesso dell'esplosivo [illegible] per quali scopi lo custodisse illegalmente.

Giovanni Péaquin, di 35 anni

Il ritrovamento [illegible] una [illegible] «santabarbara» desta molta preoccupazione negli inquirenti, anche se [illegible] la prima volta che arsenali del genere vengono [illegible] luce in Valle d'Aosta. Due furono scoperti lo [illegible]. Questa volta però [illegible] quantità [illegible] dinamite ritrovata a Montjovet sarebbe stata sufficiente a far saltare l'intero [illegible] d'un paese.

Da parecchio tempo le attenzioni [illegible] polizia si erano concentrate in [illegible] Valle dove si segnalava una forte presenza di esplosivo; troppo in rapporto alle esigenze di lavoro dei cantieri [illegible], delle [illegible] e delle miniere della zona.

Gli [illegible] e gli elementi emersi durante l'indagine hanno condotto gli inquirenti nella [illegible] Giovanni Péaquin e la perquisizione [illegible] stata fatta a colpo sicuro.

Il caso, tuttavia, è tutt'altro che archiviato. Rimangono infatti [illegible] accertare la provenienza e la destinazione dell'esplosivo. [illegible] Montjovet e nei paesi vicini si preannunciano altre perquisizioni e nuovi accertamenti.

Péaquin, come piccolo imprenditore, lavorava anche per conto terzi, ma [illegible] polizia sembra voler escludere [illegible] possibilità che abbia sottratto la dinamite [illegible] cantieri [illegible] cui prestava [illegible] sua opera.

Le indagini sembrano piuttosto puntare in altre direzioni, a un collegamento con l'esterno della Valle. [illegible] infatti probabile che i candelotti, la miccia e i detonatori trovati a Montjovet provengano [illegible] fuori e siano destinati alla malavita che agisce in Piemonte. Collegamenti simili erano già emersi in casi precedenti.

L'abitazione di Giovanni Péaquin poteva essere, in[illegible] un centro di occulta[illegible] e [illegible] smistamento dell'esplosivo. Gli interrogatori dell'arrestato potranno far luce sulla vicenda.

C'è un filo, anche esile, che potrebbe unire l'arsenale [illegible] Montjovet a quanto ultimamente accaduto in Valle d'Aosta: alcuni attentati dinamitardi e, in particolare, la bomba che qualche mese fa ha devastato il nuovo bar-paninoteca di via Gramsci.

Gli inquirenti non confermano né escludono l'ipotesi. Per ora, tuttavia, [illegible] supposizione ha poca consistenza, sembra, anzi, improbabile. [illegible] attendono nuovi sviluppi. **d. cr.**

Pauroso rogo in via Porta Pretoria ad Aosta

Si incendia un alloggio in pieno centro storico

AOSTA — [illegible] incendio è divampato all'improvviso alle 18,30 [illegible] giovedì nel centro storico di Aosta. [illegible] dovute intervenire quattro autopompe [illegible] vigili del fuoco per spegnere le fiamme che dal sottotetto d'una vecchia abitazione di via Porta Pretoria minacciavano di estendersi alle altre case.

Il fuoco ha distrutto il tetto in legno e le lose dell'alloggio di Ida Vettorato, un'anziana signora che vive con la nipote Isa. Non vi sono stati feriti. I danni superano gli [illegible] milioni. L'incendio è durato circa tre ore.

A dare l'allarme è stata la proprietaria dell'alloggio (al numero 26 di via Porta Pretoria), che ha avvertito alcuni [illegible] (era sola in casa) di telefonare ai vigili del fuoco. Le fiamme si sono subito estese al tetto e all'arrivo dei soccorsi lingue [illegible] fuoco [illegible] allungavano pericolosamente [illegible] le strutture in legno delle abitazioni vicine, creando paura nella strada.

[illegible] temperatura ha reso difficile l'opera [illegible] spegnimento perché [illegible] idranti delle autobotti [illegible] sono bloccati per [illegible] gelo, provocando così gravi problemi per trovare bocchettoni d'acqua funzionanti. I vigili del fuoco hanno però saputo porre rimedio all'inconveniente e spegnere [illegible] fiamme.

Le ipotesi sulle cause dell'incendio, formulate dai vigili del fuoco di Aosta, sono in pratica due: [illegible] cortocircuito dovuto a un eccesso [illegible] carico sull'impianto elettrico per l'accensione [illegible] alcune stufette (ipotesi comunque scartata dalla proprietaria dell'alloggio) o [illegible] incidente involontario dopo l'intervento [illegible] alcuni operai chiamati da Ida e Isa Vettorato per sgelare con la fiamma della lampada a gas un tubo dell'impianto di riscaldamento che scorre nel sottotetto. Anche questa però è una circostanza da provare.

Dice Isa Vettorato: *«Giovedì gli operai [illegible] ne sono andati alle 18 dopo aver lavorato nel sottotetto per sgelare [illegible] tubazione. Poi sono uscita anch'io lasciando sola mia zia. L'incendio è divampato poco dopo. Al mio ritorno a casa, verso le 18,45, ho già trovato i vigili del fuoco»*. **b. m.**

AOSTA — In attuazione del programma delle attività di formazione professionale, da realizzarsi nel 1985, la giunta regionale ha stanziato circa 118 milioni. Oltre 900 milioni sono stati invece destinati alla copertura delle spese per la fornitura di olio combustibile per il riscaldamento degli stabili di proprietà dell'amministrazione regionale.

Il concorso per [illegible] migliori addobbi natalizi

Via Martinet vince il premio di Natale

Al secondo posto ex aequo Sant'Anselmo [illegible] Croix de Ville

AOSTA — [illegible] Martinet di Aosta si è aggiudicata il primo premio del concorso natalizio organizzato dall'Azienda autonoma [illegible] soggiorno e dal Consiglio circoscrizionale [illegible] Centro storico: è risultata la meglio [illegible] i festoni luminosi. Al «Concorso delle vie», indetto per [illegible] prima volta, hanno partecipato sette strade del centro storico.

Il secondo premio è stato assegnato [illegible] aequo [illegible] vie Sant'Anselmo e Croix [illegible] Ville, che per l'occasione ha incluso anche la vicina via De Sales. Terza classificata via Porta Praetoria.

I premi (di 500 mila lire al primo, di 400 mila [illegible] secondo e [illegible] al terzo) destinati ai Comitati [illegible] vie meglio addobbate durante [illegible] festività natalizie [illegible] consegnati il 24 gennaio ad Alberto Alborno, per via Martinet, [illegible] Spoletina per le vie Croix [illegible] Ville e De Sales, Oreste Gullone per via Sant'Anselmo e Giovanni Zanetta per [illegible] Porta Praetoria.

La cerimonia di premiazione si svolgerà al Caffè Nazionale [illegible] piazza Chanoux alla presenza del presidente e [illegible] Consiglio di amministrazione dell'Azienda di soggiorno.

Dopo aver espresso il loro parere sugli [illegible] luminosi [illegible] delle sette vie partecipanti al concorso, i componenti della giuria hanno esaminato le schede compilate dai turisti presenti negli alberghi di Aosta e invitati [illegible] esprimere i loro giudizi: [illegible] manifesta[illegible] [illegible] voluto coinvolgere infatti [illegible] ospiti in vacanza, al fine [illegible] rendere loro più piacevole la visita nelle vie del centro con la partecipazione diretta alle iniziative del «Natale aostano '84».

Dicono all'Azienda [illegible] [illegible] giorno: *«Il giudizio [illegible] turisti è stato inserito nel contesto generale [illegible] votazione. E' servito perciò soltanto come indicazione. Gli albergatori [illegible] quali è spettato il compito di distribuire le schede ai turisti hanno aderito quasi all'unanimità. Questa esperienza è stata perciò più che positiva»*.

L'illuminazione natalizia in via Martinet (Foto De Tommaso)

Dice Alberto Alborno, delegato [illegible] via Martinet: *«Queste iniziative [illegible] dovrebbero essere attuate soltanto [illegible] occasione delle feste natalizie [illegible] estese ad altri periodi dell'anno in quanto costituiscono [illegible] richiamo turistico notevole»*.

Dello stesso avviso Mario Della Spoletina (vie Croix de Ville e De Sales), che aggiunge: *«Le strade che rappresento sono state addobbate a Na[illegible] per [illegible] prima volta. Il secondo premio quindi costituisce [illegible] un incentivo per tutti gli esercenti [illegible] aderire in futuro a questo tipo [illegible] manifestazioni che aumentano il prestigio commerciale e abbelliscono il cuore della città»*. **s. l.**

In difesa dei boschi

[illegible]A — La giunta regionale nell'ambito dell'assessorato all'Agricoltura, Foreste e Ambiente naturale ha stanziato 775 milioni [illegible] lire per l'esecuzione di interventi di conservazione e incremento del patrimonio boschivo in diverse località [illegible] territorio regionale.

L'impegno di St. Vincent per la struttura coperta

Dopo due mesi di lavoro ora s'è riaperta la piscina

SAINT-VINCENT — Oggi riapre la piscina coperta di St-Vincent dopo due mesi di lavori [illegible] manutenzione. A complicare [illegible] e a ritardare l'apertura [illegible] il freddo: l'acqua [illegible] vasche era gelida (3-4 gradi) e le caldaie pur funzionando [illegible] massimo regime hanno impiegato [illegible] del previsto per riscaldarla.

L'attività [illegible] piscina riprende, ma [illegible] tutti i guai dell'impianto, ora in gestione al Comune, sono [illegible] dall'inizio dell'anno scolastico gli studenti della Bassa [illegible] aspettavano la riapertura [illegible] piscina, che è [illegible] parecchio impegno da parte del Comune [illegible] St-Vincent (vi è un apposito comitato di vigilanza). La Regione, che costruì l'impianto due anni fa, ha installato due potenti termo-convettori per assicurare sufficiente calore e il controllo dell'umidità negli spogliatoi (un'ala dei locali è [illegible] chiusa).

In questi mesi l'ente pubblico ha poi speso 180 milioni per far sistemare l'impermeabilizzazione [illegible] vasca per i principianti, i bordi del[illegible] grande (una grande [illegible] metallica). Sono [illegible] anche tamponate varie perdite con materiali speciali. [illegible] interventi riguarderanno non soltanto l'impianto [illegible] riscaldamento, ma anche i filtri di riciclo dell'acqua, le pompe, altri impianti elettrici e idraulici, la piastrellatura del fondo della [illegible] principale [illegible] più punti (le perdite [illegible] rilevanti). Ma i problemi della piscina di Saint-Vincent [illegible] soltanto tecnici, riguardano [illegible] che la gestione. La piena efficienza dell'impianto verrà raggiunta quando saranno delimitati con chiarezza i doveri e gli oneri di Regione (proprietaria dell'edificio [illegible] struito su terreni comunali) e Comune, che ha accettato la gestione della piscina ottenendo [illegible] punto in più (da cinque a sei) nel riparto [illegible] utili del casinò.

Quando tutti i problemi saranno risolti il palazzetto dello sport potrà essere utilizzato meglio e offerto al turismo: piscina all'aperto per la stagione estiva, solarium, zona giochi e parco. Le parti però dovranno accordarsi per dividere la spesa [illegible] costosi lavori e eliminare i troppi inconvenienti di un impianto che ha soltanto due anni. **r. c. d.**

Ragazza in coma per un incidente

AOSTA — Una [illegible] 16 anni, Monica Negri, residente ad [illegible] Febbraio 60, è [illegible] investita mentre viaggiava su una Vespa guidata da Roberto Servedidio, 18 anni, residente in via Avondo 13, ad Aosta. L'incidente è [illegible] tra la via Lesnet e corso Battaglione.

La Vespa guidata dal Servedidio è stata urtata da una [illegible]. Uno guidata [illegible] proprietario Flavio Bussetti [illegible] [illegible] in via Cesare [illegible] i [illegible] giovani che viaggiavano [illegible] caduti. Il [illegible] e [illegible] lieve, mentre Monica Negri riportava un [illegible] cranico e [illegible] trava in [illegible] profondo. Ricoverata all'ospedale [illegible] prognosi riservata, veniva in [illegible] trasferita al Cto di Torino.

L'inaugurazione oggi a Donnas

Una nuova sede della biblioteca

DONNAS — Oggi pomeriggio [illegible] inaugurano a Donnas i nuovi locali della biblioteca comunale, [illegible] piano terreno del palazzo delle scuole. La sede, che entrerà in funzione appena [illegible] concluse [illegible] pratiche per l'acquisto dei libri e l'assunzione del personale, presenta due novità.

La prima [illegible] l'esposizione «*Architecture rurale en Vallée d'Aoste*», una rassegna dell'architettura rustica [illegible] dostana [illegible] dall'Associazione «No daovenno» [illegible] presentata ad Aosta e a Saint-Vincent). La mostra rimarrà aperta fino a domenica [illegible] gennaio, giorno della Fiera [illegible] Sant'Orso in Bassa Valle.

La seconda novità è la presentazione [illegible] libro «*Donnas e gli storici del passato*», una raccolta di undici note storiche relative [illegible] paese, di [illegible] otto in francese, una in latino e due in italiano.

Il volume, patrocinato dal Comune e curato dalla Commissione di gestione della biblioteca formatasi nei mesi [illegible], presenta un saluto del sindaco e [illegible] introduzioni di Teresa Charles e Roberto Nicco.

«Queste raccolte di testi, che vuole [illegible] una sorta [illegible] biglietto da visita della nuova biblioteca, [illegible] essere intesa come punto di partenza per [illegible] ricerche approfondite sulla storia del paese, attraverso la creazione [illegible] un archivio dove riordinare e catalogare i numerosi documenti esistenti e dove raccogliere tutto il materiale (fotografie, oggetti, tradizione orale) che possano in qualche modo interessare la comunità» così spiegano i responsabili della biblioteca.

Tra le note storiche di questo primo volume della biblioteca, presentate in ordine cronologico, spiccano per importanza quelle dello storico Anselme-Nicolas Marguerettaz, parroco di Donnas dal 1836 al [illegible], e di Pierre-Louis Vescoz, detto «*il geografo valdostano*», che come parroco di Pont-Saint-Martin dal 1879 al 1880 ebbe modo di occuparsi della storia della Bassa Valle in generale.

Accanto a questi autori quasi celebri completano l'opera altri autori, [illegible] sciuti ma che hanno scritto su Donnas pagine simpatiche se [illegible] altro a livello [illegible] curiosità. **L. c.**

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TELEVISIONI

AOSTA

CORSO: Le nuove avventure dei Puffi, regia di Pierre Culliford (Belgio - Usa 1984) — Cartoni animati.

GIACOSA: Fenomeni paranormali incontrollabili, regia di Mark Lester, con D. Keith, D. Barrymore, M. Sheen, G. Scott (Usa 1984) — [illegible] una bambina che ha il potere di incendiare gli oggetti a distanza: da un racconto di Stephen King.

[illegible]: Gremlins, regia di [illegible] Dante, con Z. Galligan, P. Cates (Usa 1984) — Cittadina americana invasa da diabolici animaletti, scatenati dalla noncuranza dell'uomo: ottimo impasto di horror e ironia.

LUX: Comuni al [illegible], regia di Francesco [illegible] con J. [illegible], M. Carlucci, I. Ferrari (Italia 1984) — Difficile matrimonio di uno scapolo impenitente: commediola senza particolari pregi né difetti.

SPLENDOR: I [illegible] carabinieri, regia di Carlo Verdone, con E. Montesano, C. Verdone (Italia 1984) — Due carabinieri tra vita privata e lavoro: commedia dell'umorismo leggero e collaudato.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: La signora in rosso, regia di [illegible] Wilder, con G. Wilder, K. Le Brock, C. Grodin (Usa 1984) — Pubblicitario timido, innamorato dell'immagine di una fotomodella, [illegible] un incontro con lei. Commedia [illegible].

[illegible]

[illegible] [illegible] Conte, Usa. — Detective contro [illegible] di prostitute nel bassifondo di New Orleans.

[illegible]

IDEAL: Emmanuelle 4, regia di Francis Leroi, [illegible] [illegible], [illegible] Nygren, P. [illegible] (Francia 1984) — Emmanuelle cambia pelle, ma non vizi. Erotico soltanto.

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

- 7.10 Notiziario flash
- 7.25 La voce delle stelle
- 7.40 La porta classica
- 8 — Radio donna
- 9 — Linda in libertà
- 10.30 [illegible] Valle sport
- 11.30 La settimana Lavoro
- 12 — [illegible] regionale
- 13 — Caccia al personaggio
- 16 — Il rock
- 17 — Dee jay parade

[illegible] RETE

- 7 — [illegible]
- 23 — Notturno

GAMMA RADIO AOSTA

- 9 — [illegible] Comune
- 10 — [illegible] e notizie in [illegible] degli studi di Aosta
- 11.30 [illegible] parola breve
- 13 — [illegible] del mondo delle [illegible]
- 19 — Notiziario regionale
- 19.15 A gatto mentirono...

RADIO REPORTER

- 9 — Notizie
- 9.30 Disco flash
- 9.50 Rubrica compra-vendo

RADIODUE

- 12,10 Voix de la Vallée
- 14 — Samedi club, un programma di [illegible], [illegible] e musica, realizzato da [illegible]
- 14.30 Voix de la [illegible]

RAITRE

- [illegible] Tg3 Regionale
- 19,30 Tg3 Sport Regione

- 11 — Self service
- 11.32 Spettacoli e informazioni
- 12.30 Un disco da ricordare
- 14 — Classifiche discografiche
- 16 — Self service

ANTENNE 2

- 14.35 Les jeux du stade
- 17 — Terre des bêtes
- 17.30 Récré A2
- 17.55 Le magazine
- 18.50 [illegible] chiffres [illegible] lettres
- 19.10 [illegible] pas d'accord
- 19.15 Actualités régionales [illegible]
- 19.40 Le théâtre de Bouvard
- 20 — Le journal
- 20.35 Champs-Elysées
- 22.05 Tennis

TV SUISSE ROMANDE

- 16.25 Temps présent
- 16.25 A... comme animation
- 16.45 Festival pop de la Rose d'Or de Montreux
- 17.45 Le tablé est une personne
- 18.45 L'esclave isolette
- 19.30 Téléjournal
- 20.05 Starsky et Hutch
- 21 — Jardin divers
- 22.10 Téléjournal
- 22.25 Sport
- 24 — Un homme fait la loi

I sussidi [illegible] studenti lavoratori

AOSTA — L'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione [illegible] reso note [illegible] norme per attribuire i sussidi di studio, a titolo di rimborso spese per l'acquisto di libri di testo, di iscrizione e di viaggio, a lavoratori che frequentano corsi universitari nell'anno accademico 1984-'85 (sempre che non siano in possesso di un'altra laurea).

Gli interessati devono essere cittadini italiani residenti e domiciliati in Valle; essere iscritti a corsi di laurea e di diploma; aver prestato attività lavorativa alle dipendenze di terzi o in proprio per almeno sei mesi nel 1984; appartenere a nuclei familiari il cui reddi[illegible] [illegible] superi i 16 milioni.

La società di calcio spiega il cambio dell'allenatore

«Ora l'Aosta di Mialich può andare in serie C2»

«Prima avevamo paura di non farcela» - «Quest'anno non dobbiamo più sbagliare»

AOSTA — Nemmeno nella conferenza stampa ufficiale [illegible] dirigenza dell'Aosta calcio ha voluto superare la barriera dei «motivi societari» per spiegare l'esonero dell'allenatore Beppe Zanelli. La parola d'ordine è stata: «soprassediamo». Pierantonio Genestrone, consigliere del presidente, ha detto: «*Tiriamo una riga sul passato e pensiamo al presente che si chiama Gianni Mialich*».

Alle insistenze dei giornalisti, il direttore sportivo Vittorio Brillada si è aggrappato a una frase vecchia come il mondo, ma sempre efficace: «*I panni sporchi è meglio lavarli in famiglia. Lo fanno in serie A, cerchiamo di farlo anche noi che siamo una società molto modesta*».

A voler cercare a tutti i costi una interpretazione si può leggere nel licenziamento di Zanelli l'incompatibilità tra l'ex allenatore e i programmi ambiziosi della società. I dirigenti dell'Aosta lo hanno ammesso candidamente a più riprese: «*Avevamo paura di non farcela, il cambio ci ha tranquillizzati*». I timori sono leciti per un sodalizio che, in una sola stagione, si gioca circa 600 milioni.

«*I rischi* [illegible] *grossi* — ha precisato ancora Genestrone — *abbiamo fatto questa scelta controcorrente, il licenziamento di un allenatore che possiamo definire vincente, perché siamo convinti che, con un po' più di determinazione, questa squadra può meritarsi la promozione in C2*».

Il traguardo professionistico, per l'Aosta, da sogno che era si è trasformato in una specie di incubo. E adesso i programmi sono a brevissima scadenza. Con molta [illegible] il presidente Luciano Bolzon, che, fra tutti i dirigenti, sostiene il maggiore sforzo finanziario, ha ammesso: «*Quest'anno o la va o la spacca. Se dovessimo fallire, potremmo non ripresentare la stessa squadra per la prossima* [illegible] *stagione*».

Anche [illegible] Mialich i patti sono precisi, vincolati all'esito delle quindici partite che mancano alla fine del campionato. Il suo [illegible] scade a giugno e resterà a Aosta soltanto se gli si aprirà la porta della C2. Così anche il nuovo allenatore ha dovuto presentare il suo programma-vittoria. L'Aosta, ha detto, deve diventare formazione leader. «*Dobbiamo accentuare la preparazione per non perdere più colpi, per essere più aggressivi, per maturare il temperamento*».

Mialich ha continuato: «*E' provato che le squadre che si allenano di più* [illegible] *questo periodo sono quelle che vincono. I giocatori dovranno fare qualche sacrificio e accettare alcune rinunce, anche a farolo*». Il mister ha poi approfondito l'esame [illegible] squadra: «*Il blocco è molto buono; la difesa è ottima e anche l'attacco dà grandi garanzie. Ho notato una leggera difficoltà a centrocampo, un reparto che non rispecchia an*[illegible] *il proprio valore e che non è capace di dare una impronta alla formazione. Di qui sono nati i problemi nelle partite casalinghe, nelle quali bisogna imporre il proprio gioco*».

S'intuisce dalle dichiarazioni del tecnico che, fin dalla prossima partita, l'Aosta sarà disposta tatticamente in modo diverso. Mialich ripone fiducia sui giocatori e intende anche ricuperare chi, finora, si è espresso al di sotto delle sue possibilità. Lo aiuterà a lavorare con calma la pausa di due settimane imposta dalla Lega.

Dario Crestodina

Luciano Bolzon, presidente

Gianni Mialich, neoallenatore

I giovani atleti delle tre società valdostane

Volano sui pattini con ritmo ed arte

Buoni risultati dagli insegnamenti dell'americana Graham

AOSTA — Franco Cintori è [illegible] alcuni mesi il presidente del Comitato valdostano della Federghiaccio, eletto in [illegible] situazione di Bruno Raviolo [illegible] nominato consigliere federale. Le specialità che compongono l'attività agonistica di questa federazione in [illegible] stanno confermando come gli sport del ghiaccio siano più che [illegible] vitali, con risultati di estremo interesse nella velocità (per merito delle «Frecce Rossonere») e nell'hockey grazie alle prestazioni fornite da un discreto numero di squadre militanti nei vari campionati [illegible] serie B, serie C, juniores e allievi.

Quest'anno è stato curato con molta attenzione il settore del pattinaggio artistico ed attualmente sono tre le società che si dedicano a questa specialità, di cui due ad Aosta e [illegible] a Courmayeur. Tra poco diventeranno quattro con la costituzione anche a Cogne, che possiede un eccellente impianto, di un sodalizio per la pratica dell'artistico.

Ed è appunto Franco Cintori che fa un primo bilancio sulla attività promozionale svolta a favore [illegible] questo settore: «*Come per* [illegible] *velocità e l'hockey anche l'artistico sta facendo progressi sensibili. Sotto la spinta appassionata della istruttrice statunitense Dana Graham, che* [illegible] *compiendo un lavoro notevole, siamo riusciti a creare un* [illegible]*ante vivaio dal quale ritengo possano uscire atleti* [illegible] *certo valore nazionale. I tempi sono abbastanza lunghi, però il programma che abbiamo impostato assieme ai responsabili federali dovrebbe consentirci di raccogliere quanto prima risultati concreti*».

Continua Cintori: «*Quest'anno per* [illegible] *prima volta sa*[illegible] *in grado* [illegible] *presentare alle finali nazionali dei Giochi della gioventù, in programma a Cavalese, i nostri rappresentanti in tutte le categorie dell'artistico, compreso il ritmico, con una coppia di giovanissimi pattinatori che si sta preparando con molto impegno. E' un primo passo in avanti che ritengo assai positivo per la crescita di questa disciplina*».

Sottolinea in proposito Cintori: «*Alcuni mesi fa ci* [illegible] *state incomprensioni all'interno dell'Ice Club, di Aosta, e alcuni dirigenti avevano* [illegible]*ato una seconda società: lo Sporting Aosta, che è presieduto da Gianpaolo Villani. Le cose si sono però messe abbastanza bene ed anzi gli atleti delle due società si allenano assieme. Non vi sono cioè problemi particolari o rancori di vario genere, la stessa allenatrice Dana Graham* [illegible] *ottenendo lusinghieri successi con i ragazzi di entrambe le società*».

Qual è il riscontro che ha potuto verificare con l'arrivo della Graham?

«*E' una* [illegible] *preparata, che ha saputo subito ottenere una grande collaborazione con i ragazzi di Aosta, di Courmayeur e di Cogne in quanto sovrintende alla formazione tecnica* [illegible] *tutto il settore valdostano*.

Carlo Gobbo

L'americana Dana Graham

Domani la gara di fondo sulle nevi di Gressoney

Kostner gran favorito per la «Monterosalauf»

Un percorso di 25 chilometri - Per adesso [illegible] 250 gli iscritti

L'immagine di un concorrente alla gara di gran fondo a Gressoney-Saint-Jean durante una nevicata

GRESSONEY ST. [illegible] — Sarà Ulrico Kostner, [illegible] dei più importanti fondisti italiani degli Anni Sessanta, il favorito per la vittoria nella quinta edizione della Monterosalauf, la gara di gran fondo in programma domani mattina a Gressoney St. Jean sulla distanza di 25 chilometri.

Nella scorsa edizione [illegible] organizzatori presentarono un grande campione, qual è ancor oggi il polacco Josef Luszczek, che entusiasmò il numeroso pubblico accorso a Gressoney, vincendo [illegible] estrema autorità: quest'anno la scelta è caduta su Ulrico Kostner ed è indubbio che il fascino del suo nome contribuirà in ugual misura a decretare il successo della gara.

Kostner, gardenese, ottimo stilista, è stato il vincitore della prima edizione della Marcialonga, nel 1971, ed è l'unico atleta che sia riuscito ad imporsi per due volte nella [illegible] trentina vincendo anche nel 1976 davanti al finlandese Siitonen (l'inventore del famoso passo-Siitonen) e a Maurilio De [illegible]. Kostner [illegible] vinto quattro titoli italiani nella 50 chilometri (1968, '69, '73, '75), due nella 30 km (1969, '76), due nella [illegible] km (1973, '74) e cinque nella staffetta con il Centro sportivo Carabinieri [illegible] '73, '75, '77, '78).

Adesso sulla soglie dei [illegible] anni continua a [illegible] con immutato impegno e la sua classe ne farà un protagonista domani mattina sulle nevi di Gressoney. Gli iscritti [illegible] per [illegible] poco più di 250, ma il numero è destinato ad aumentare sensibilmente dato che le iscrizioni sono possibili fino a circa un'ora prima della partenza, che sarà data in linea alle ore 9.

La lunghezza del percorso è di 25 chilometri, non molto impegnativo, [illegible] un dislivello complessivo [illegible] soli 200 metri. [illegible] partirà [illegible] pianoro di Dresal si salirà [illegible] frazione [illegible] dove avverrà il «giro di boa». Quindi i concorrenti scenderanno fino alla piana di Champsil per fare poi ritorno in paese dove, come [illegible] lo scorso anno, il traguardo è stato collocato in via Monterosa, proprio vicino al campanile della chiesa parrocchiale.

La banda municipale di Issime rallegrerà con le sue note la manifestazione ed accoglierà i concorrenti che potranno rifocillarsi in una [illegible]nitissima «buvette», che gli organizzatori hanno allestito nei pressi dell'arrivo.

Presidente del Comitato organizzatore è anche quest'anno Davide David; con i suoi collaboratori [illegible] adoperato con grande energia per cu[illegible] in ogni dettaglio la gara, che ottiene sempre unanimi consensi da parte degli atleti per la precisione e la validità organizzativa.

In palio vi sono i trofei della Comunità walser che andranno ai vincitori [illegible] maschile e femminile. Coppe, medaglie ed oggetti ricordo [illegible] [illegible]visti per i vincitori di tutte le altre categorie. Un premio particolare sarà consegnato a tutti coloro che hanno partecipato alle cinque edizioni della Monterosalauf. Secondo un calcolo fatto dagli organizzatori i «superfondisti» [illegible] decina.

c. g.

Domattina alla palestra Dora

Calcetto, torneo con gli olandesi

Tre squadre in lizza - L'ingresso è libero

AOSTA — La palestra comunale del quartiere Dora ospita domani (dalle 9,30 alle 12,30) il primo Trofeo città di Aosta di calcetto. La manifestazione è patrocinata dall'assessorato comunale allo Sport, dalla delegazione provinciale per il calcetto e dalla polisportiva Coumba Freide. Due gli sponsor: il Circolo ricreativo Endas e la Nitri Renault.

Tre sono le squadre in gara: la Roset di Rotterdam, campione d'Olanda nel 1983, la Mondorubber di Torino, finalista al campionato italiano 1984, e, in rappresentanza della Valle d'Aosta, la Nitri-Endas. L'ingresso è libero.

Fermi i campionati di calcio, il primo Trofeo città di Aosta potrà contare su una buona affluenza di pubblico, per il quale lo spettacolo è assicurato.

Il calcetto (o calcio indoor) è ormai riconosciuto come uno sport di squadra di notevole popolarità. Dice Gianluca Fea, presidente e giocatore della Nitri-Endas: «Si tratta di un vero e proprio mini-calcio che, con l'adozione di particolari regole (lo scontro fisico, per esempio, è proibito), sfrutta al massimo le caratteristiche di spettacolarità di questo sport, tanto da appassionare sia i praticanti sia gli spettatori».

In pochi anni di organizzazione a livello internazionale (e da soli tre anni in Italia) l'ascesa di questa disciplina ha raggiunto livelli inattesi fino a essere proposto nel quadro olimpico di Seul 1988. Riconosciuto dal Coni, in Valle d'Aosta il calcetto è comparso da poco più di un anno. d. cr.

La partita a Legnano può assegnare il titolo d'inverno agli aostani

Un po' timorosa la Gagliardi nel match col fanalino di coda

L'ultima vittoria è stata piuttosto sofferta - Frosini: «I ragazzi si batteranno a fondo»

AOSTA — Nell'ultima giornata [illegible] gi[illegible] di andata di C1 la Gagliardi gioca questa sera alle 21 a Legnano contro [illegible] quintetto che occupa in questo momento l'ultimo posto nella classifica generale, a quota 6 punti.

Per la squadra di Frosini, con un Roberto Padovani in forma, vi è quindi la possibilità di conquistare l'emblematico [illegible] di «campione d'inverno» perché i gialloneri aostani guidano attualmente la classifica insieme con il Rho. E' [illegible] risultato questo a cui mirano giocatori, [illegible]natore e dirigenti aostani e che rappresenterebbe un primo importante traguardo per la società sempre più vicina alla conquista di un [illegible]to per i «playoff».

La situazione della squadra non è però [illegible] migliori e l'ambiente è stato un po' turbato negli ultimi giorni, così [illegible] spiega l'allenatore Luigi Frosini: «*Da parecchio tempo Luca Venzon soffre di dolori alla mano destra ed il suo rendimento è stato, specie nel primo tempo dell'incontro giocato domenica scorsa con il Lucca, inferiore a quanto il nostro play ci ha invece sempre abituati. Questa settimana il male si è riacutizzato ed il giocatore si è potuto allenare molto poco per cui, anche se scenderà in campo a Legnano, questa sera il suo apporto* [illegible] *sarà di certo quello solito*».

I padroni di [illegible] nonostante la posizione in classifica, non saranno avversari facili o arrendevoli e faranno di tutto per sconfiggere la Gagliardi. Continua Frosini: «*La legge dei numeri concede ancora poche speranze di salvezza al Legnano e quindi mi aspetto* [illegible] *partita volitiva* [illegible] *parte loro in quanto, a questo punto, andranno alla ricerca delle vittorie di prestigio per scacciare* [illegible] *po' l'amarezza che può loro derivare dal pericolo della retrocessione*».

Che quella di stasera sia una partita difficile lo si può intravedere anche dai risultati dell'ultimo turno [illegible] la vittoria sofferta della Gagliardi contro il Lucca mentre il Legnano, seppur sconfitto ad Arese per 109 a 88, ha offerto una prestazione di buon rilievo tecnico.

Conclude l'allenatore degli aostani: «*Non possiamo di certo permetterci di giocare un primo tempo come quello di domenica (22 punti realizzati) perché andremmo irrimediabilmente incontro ad una sconfitta.* [illegible] *mancherà anche Schiavi e quindi vedrò di spostare Zanata nella posizione di guardia dando a Zardo un compito sotto i tabelloni. Tutti i ragazzi desiderano ottenere questo titolo d'inverno ed io* [illegible] *piena fiducia che si batteranno fino all'ultimo secondo per vincere*».

Carlo Gobbo

Il pivot Roberto Padovani della Gagliardi svetta sugli avversari

Aosta — [illegible] campi dei bocciodromi coperti di Aosta, Châtillon e Saint-Vincent è in programma domani la prima edizione della gara regionale a coppie, per giocatori di categoria C, valida per l'assegnazione del trofeo Ics Line. La manifestazione è organizzata dalla bocciofila Bassa Valle Vima Marmi. Nei prossimi giorni il consiglio direttivo del comitato valdostano Ubi (Unione bocciofila italiana) dovrebbe procedere alla elezione del nuovo presidente in sostituzione di Piergiorgio Bondaz nominato consigliere federale. La scelta cadrà quasi certamente su Bruno Oro

L'i[illegible] di hockey

AOSTA — Per il campionato nazionale di serie B la formazione dell'Hockey Aosta è impegnata domani alle ore 16,15 a Bergamo in [illegible] incontro che si svolgerà sulla pista [illegible] [illegible]o Zanica e che vedrà i ragazzi di Badrchall rendere visita per l'ultima volta in questo torneo [illegible] squadra bergamasca.

Sarà anche l'ultima trasferta, prima dei «playoff», per Lee La Presti e compagni, [illegible] giocheranno di f[illegible] il pubblico aostano [illegible] mercoledì prossimo, 16 gennaio, alle 20,30 contro il Milano. Poi si procederà alla formazione degli abbinamenti per le finali. c. g.

Mentre l'Olimpia gioca in casa

Una forte Ivrea riceve la Valfin

AOSTA — Nel torneo femminile di pallavolo della serie C1 la Valfin Cral Cogne scende [illegible] stasera [illegible] parquet dell'Ivrea e per il sestetto aostano, allenato da Teofil Czerwinski, è questo il penultimo impegno agonistico prima [illegible] iniziare gli incontri della poule per la promozione in serie B.

La Valfin si è già qualificata con ampio margine per questa seconda parte del campionato, che dovrebbe schiudere alle ragazze aostane [illegible] porte della serie [illegible] ed anche in trasferta in terra eporediese non costituisce, sulla carta, un ostacolo troppo severo per la capolista.

Nella partita di andata l'Ivrea fu sconfitta per 3 a 0 e stasera alle 21 le padrone [illegible] casa tenteranno di prendersi una rivincita anche perché sconfiggere la Valfin Cral Cogne potrebbe consentire alla squadra canavesana di qualificarsi ancora per la disputa della poule promozione.

Incontro quindi molto aperto e ricco di temi agonistici, anche se le ragazze aostane dovrebbero poter esprimere un gioco superiore in virtù di una tecnica [illegible]viduale più precisa e diversificata.

Carla Sinico è la giocatrice più esperta della compagine e la sua notevole maturità agonistica, dovuta ad una lunga attività in [illegible] A, le permetterà di guidare la squadra anche questa sera e [illegible] superare gli inevitabili momenti difficili dell'incontro.

Dice la Sinico: «*La nostra condizione attuale, sia fisica sia psicologica, è molto buona e non dovremmo avere troppe difficoltà nell'aggiudicarci l'intera posta. Il nostro obiet*[illegible] *ormai si colloca nella seconda fase di questo campionato dove ci impegneremo al massimo per conquistare la promozione in serie B*».

[illegible] [illegible] maschile, l'Olimpia [illegible] [illegible] gioca stasera alle ore 21 alla palestra Coni contro il Chivasso, una squadra che in classifica generale ha otto punti, due in più dell'Olimpia. Gli aostani sono reduci dalla quarta sconfitta consecutiva e dovranno cercare di aggiudicarsi i due punti in palio per non correre il rischio di cadere nella bagarre della zona retrocessione.

Gli ospiti peraltro hanno ottenuto nell'ultimo loro incontro una bella vittoria contro la capolista Acqui Terme e non sono quindi da sottovalutare. Per i ragazzi di Presendo e Varisella, quindi, sarà un incontro da affrontare con la massima concentrazione, lottando su ogni palla con grande impegno e determinazione.

c. g.

Il bilancio delle denunce presentate alla Procura della Repubblica

Un anno di reati nell'Astigiano

Sono aumentati gli omicidi (5 volontari e 31 colposi), le detenzioni di armi (37) e falso in assegni (170)

ASTI — Aumento del numero [illegible] volontari e colposi, delle persone denunciate per oltraggio a pubblico ufficiale, per falso in assegni, detenzione [illegible] armi [illegible] autorizzazione. Diminuite invece [illegible] rapine, le bancarotte fraudolente e [illegible] estorsioni.

Questo in sintesi il bilancio [illegible] dei reati penali più gravi registrati nel capoluogo e nei 78 Comuni di competenza della Procura della Repubblica di Asti.

Secondo la Procura della Repubblica i dati del 1984 sono abbastanza confortanti (tra parentesi quelli del 1983) salvo qualche eccezione [illegible] ad esempio gli omicidi volontari che sono stati 5 (2), due dei quali a San Damiano dove nel febbraio scorso sono stati uccisi [illegible] loro negozio di oreficeria i coniugi Elio Sorba e Prospera Toso.

Dalle statistiche dell'ultimo decennio risulta che solamente il [illegible] non ha registrato omicidi volontari. Quelli colposi, tutti [illegible] incidenti stradali [illegible] pure aumentati: 31 (27 nell'83).

Le rapine hanno subito una flessione: 38 (46), carabinieri e polizia hanno scoperto 11 autori; le tentate rapine 8 (11).

Nel 1984 [illegible] sono stati denunciati casi di estorsione (1), 10 invece [illegible] tentate estorsioni (7).

Nessun [illegible] anche [illegible] sequestro di persona.

Le persone denunciate per illecito [illegible] di armi [illegible] state 37 (19) [illegible] il sequestro di una cinquantina [illegible] fucili, rivoltelle e un numero [illegible] derevole di cartucce. La piaga dei furti è purtroppo [illegible] zionaria e riguarda soprattutto i colpi negli alloggi e nelle seconde case: 3030 (2815). Gli autori dei furti identificati sono stati [illegible]

La lunga statistica della Procura della Repubblica riporta anche altri dati interessanti: [illegible] saliti i casi di falso in assegni: 170 (138) per un ammontare di oltre mezzo miliardo; diminuite le bancarotte fraudolente 4 (10) e le bancarotte semplici 2 (3).

Complessivamente la Procura della Repubblica ha instaurato nel 1984 [illegible] procedimenti penali (3721) mentre l'anno record [illegible] avuto [illegible] con 4030. **v. ma.**

A Nizza aspettano il pretore Canelli: manca il cancelliere

Paradossale situazione negli uffici giudiziari della provincia [illegible] Asti

NIZZA — Da circa un anno la pretura è retta da due vicepretori onorari, gli avvocati Achille Bosio e Gianfrancesco Marchello. Il ministero infatti non ha ancora provveduto a nominare un sostituto all'ex pretore Aldo Ferrua, passato dal gennaio scorso al tribunale [illegible] Mondovì. L'aumento delle competenze per l'ufficio pretorile, rischia di provocare difficoltà.

La pretura di Nizza è coperta per quanto riguarda [illegible] altri ruoli cioè cancelliere, dattilografa, usciere e ufficiale giudiziario. Il che rappresenta già una situazione di vantaggio rispetto ad altri uffici. L'avvocato Gianfrancesco Marchello afferma: *«In questo [illegible] siamo riusciti a portare avanti abbastanza bene il lavoro, [illegible] in [illegible] penale che civile, tenendo udienze regolari. Il problema sorge [illegible] con le [illegible] competenze. Tipo [illegible] reato abbastanza diffuso da queste parti è ad esempio il furto aggravato [illegible] come può [illegible] quello [illegible] un'autoradio. E' evidente che questa riforma richiede la presenza [illegible] un titolare dell'ufficio».*

La pretura di Nizza ha competenza su altri dodici Comuni: Bruno, Calamandrana, Castelboglione, [illegible]stelletto Molina, Castelnuovo Belbo, Cortiglione, Fontanile, Incisa, Maranzana, Mombaruzzo, Quaranti, Vaglio Serra. In passato si era parlato anche di una sua possibile soppressione. Ultimamente si sono svolti anche processi di richiamo nazionale [illegible] quello sull'utilizzo [illegible] elicotteri per trattamenti anticrittogamici e dibattimenti riguardanti i casi di sofisticazione.

A Canelli vi è una situazione rovesciata: c'è un pretore titolare, il dottor Eolo De Maria, ma mancano il cancelliere, il segretario e l'usciere.

Ora poi, il pretore dovrà coprire «in applicazione» anche l'ufficio [illegible] Ceva in provincia [illegible] Cuneo [illegible] mandamento è di soli sette Comuni: Calosso, Cassinasco, Coazzolo, Loazzolo, Moasca, San Marzano e Castagnole Lanze.

Afferma il pretore: *«Si tratta di una situazione precaria [illegible] simile a molte altre. L'aspetto assurdo, caso mai, è che nel giro di una quindicina [illegible] chilometri, da Nizza a Santo Stefano Belbo, vi siano ben tre uffici pretorili. La riforma avrebbe dovuto andare anche in questo [illegible] cioè accorpare, laddove è possibile per consentire un ufficio con organico completo, un unico mandamento e magari due pretori».* **f. la.**

Menu a lire 11.000

Montiglio apre oggi le sagre

ASTI — Debutto, questa sera (sabato) e domani (domenica) delle sagre d'inverno con la Pro loco di Montiglio, vincitrice del Trofeo della scorsa anno.

Il succulento menù, preparato dai cuochi montigliesi, sotto la guida del presidente dell'associazione Bruno Mellone, ha come piatto forte [illegible] coniglio, cucinato «nell'antico modo del vignaiolo» [illegible] funghi porcini ed erbe profumate e al «civet», servito con polenta di farina rustica.

I vini sono il barbera del Monferrato doc e [illegible] barbera d'Asti doc.

Gli orari [illegible] apertura dei locali, nel «cantinone» dei portici Pogliani [illegible] piazza Alfieri, sono i seguenti: sabato dalle 19 alle 24, domenica pranzo dalle [illegible] e fino a mezzanotte.

Il prezzo del pranzo è fissato a 11 mila lire. I futuri dieci appuntamenti si alterneranno, fino al 17 febbraio, per ogni fine settimana e per tutti i giovedì.

[illegible] prossima Pro loco, giovedì 17, sarà quella di Calliano. **l. b.**

Il gelo continua in tutto l'Astigiano

Siamo arrivati a - 19

La minima toccata all'alba di ieri - Durante il giorno il termometro in città [illegible] ha superato i 4 gradi sotto lo [illegible]

La tradizionale immagine [illegible] freddo in città: il monumento all'acquedotto [illegible] piazza Medici con le stalattiti [illegible] ghiaccio

ASTI — Il cielo sereno per tutta la giornata [illegible] ieri ha [illegible] a livelli ancora semipolari la temperatura; nella notte fra giovedì e venerdì [illegible] toccate punte negative di 18-19 gradi.

Ieri mattina, [illegible] tredici, nel centro cittadino, la colonnina del mercurio [illegible] è fermata a meno quattro. Il fiume Tanaro è completamente chiuso dalla morsa del ghiaccio: dal ponte di corso [illegible] a quello [illegible] ferrovia il [illegible] d'acqua si presenta come un'unica landa ghiacciata.

Sugli alberi, nella notte, è ricomparsa la caratteristica «galaverna», segno [illegible] un principio di nebbia e di maggiore umidità venutasi a [illegible] nelle [illegible] più fredde.

Condomini, uffici e locali pubblici hanno maggiorato il periodo di riscaldamento; gli impianti sono in funzione per un [illegible] maggiore di ore, ma la temperatura in molti casi stenta ugualmente a mantenersi sui livelli dei 18-[illegible] gradi.

Col clima molto [illegible] che da settimane ormai ristagna sull'Astigiano, si [illegible] moltiplicati anche i caratteristici malanni di stagione: tonsillite, mal di gola, raffreddori. Le farmacie sono in questo periodo particolarmente affollate. Affari d'oro, ovviamente per gli elettrauto. In quasi tutte [illegible] strade cittadine è consueto trovare meccanici alle prese coi cavi elettrici per tentare [illegible] far fare avviamento alle [illegible] paralizzate dal gelo. E il freddo, stando [illegible] esperti meteorologici, dovrebbe ulteriormente intensificarsi a partire da domenica, [illegible] tutto il Nord della penisola. **l. b.**

NIZZA — Ieri mattina, alle 8, il termometro [illegible] città segnava [illegible] lo zero: il freddo intenso ha tenuto lontano [illegible] ambulanti dal consueto mercato del venerdì.

Piazza Garibaldi, dove solitamente si concentrano la maggior parte delle bancarelle, ieri mattina [illegible] semideserta. Dopo la nevicata [illegible] martedì scorso, [illegible] vie [illegible] è formata [illegible] leggera patina [illegible] ghiaccio che copre l'asfalto. Su tutte le altre vie di comunicazione invece la transitabilità è normale, anche grazie al lavoro dei cantonieri che hanno provveduto a [illegible] sale e sabbia.

La [illegible] notte si è verificato un principio [illegible] incendio in una abitazione di via Verdi, dovuto al surriscaldamento di un camino [illegible] si sono avuti danni: [illegible] tutte le [illegible] gli impianti di riscaldamento funzionano a pieno regime.

Anche il Belbo è completamente ghiacciato: infreddolite e [illegible] po' spaurite si possono vedere in questi giorni le anatre posate da un gruppo [illegible] ecologisti passeggiare sulle lastre di ghiaccio. **f. la.**

Le mostre e gli artisti

ASTI — Si inaugura oggi (sabato) [illegible] «La Giostra» la personale di Ferdinando Viglieno-Cossalino, profondo conoscitore della pittura e delle tecniche antiche (è consulente presso enti ed uffici giudiziari), e fa parte di numerose commissioni per il restauro e la conservazione dei centri storici. Per la galleria di via Verdi [illegible] tratta di un ritorno: Viglieno-Cossalino presenta, per tutto il mese di gennaio, delicate composizioni, nature morte e interni d'ambiente.

A «L'Archivolto» di via [illegible] Settembre è in corso una importante collettiva, scultura e grafica, di grandi maestri: Messina, Vangi, Bodini, Cordero, Perez, Mastroianni. Fino al [illegible] gennaio.

«Il 900 piemontese, ieri ed oggi» è il titolo della rassegna collettiva in esposizione a «La Fornace» di via Ospedale. Fra i grandi dell'arte piemontese di ieri, ricordiamo i nomi di Manzone, Tersuolo, Peluzzi, Mino Rosai, Calderini, Rovero. Un'ampia sezione è dedicata ai contemporanei e agli artisti [illegible] più recente espressione. La mostra proseguirà sino ai primi giorni di febbraio.

Una interessante personale è infine allestita presso la galleria «Zeni» di via Morelli: è «L'antidoto al tempo» [illegible] scultore bolognese Sergio Monari. In mostra formelle in terracotta, torsi d'uomo, e la costellazione «d'Orione» in marmo. Marisa Vescovo, nel catalogo di presentazione, evidenzia la «metamorfosi e [illegible] mutazione operata dall'artista», i richiami mitologici, le suggestioni bizantine del marmo che affiora dalla terra. Provocatorio il discorso di Monari, che spesso fa esplicito riferimento ai sogni e alla patologia dell'io.

Fuori città, ricordiamo a Canelli, presso la *«Foresteria di Casa Bosca»*, la mostra (ultimi giorni) [illegible] giornalista televisivo Romano Battaglia [illegible] bovi di Versilia e le culture di Ferruccio Pozzato, alessandrino. Al termine, verrà inaugurata un'importante antologia di Riccardo Licata, [illegible] opere fra arazzi, mosaici, tele, acquerelli. **l. b.**

Gelindo d'oro

ASTI — Sono [illegible] consegnati i riconoscimenti alle classi elementari astigiane vincitrici del concorso per il miglior presepe organizzato dall'assessorato all'istruzione del Comune. Il «Gelindo d'oro» è stato assegnato [illegible] equo alla scuola elementare di Varigoie, alle classi 2 A e 2 B della scuola «Baracca» e alla classe 3 C a tempo normale della scuola «Gramsci». Diplomi sono andati a classi delle scuole [illegible] Portacomaro, di Frazione San Carlo, della «Cagni» e [illegible] Revignano. Per le scuole di Bricco Fassio, Santo Spirito, «Buonarroti» e «Baracca» è [illegible] assegnato un attestato di partecipazione.

Originale raccolta di Elia Giussani: «il cavaliere» di Villanova

Colleziona guerre in cartolina

VILLANOVA — Elia Giussani, pensionato [illegible] 79 anni, ex arredatore, da tutti conosciuto [illegible] «il cavaliere», dispone [illegible] delle più ricche collezioni di vecchie cartoline militari; decine di album tappezzati di pezzi unici, alcuni rarissimi, che raccontano con disegni, riproduzioni [illegible] quadri celebri, vignette, le pagine più gloriose dei fatti d'arme, le tradizioni dei corpi, le divise, l'eleganza ormai démodée [illegible] sontuosi ufficiali e comandanti.

Il cavaliere [illegible] un passato di militare a Parma, in cavalleria, ha già ricevuto decine di offerte di acquisto per le sue collezioni, ma non è disposto assolutamente a separarsene. Il suo passato tradisce [illegible] simpatia per il corpo della cavalleria. Con delicatezza estrae dal nailon [illegible] prezioso cartoncino: è [illegible] riproduzione del «decalogo del cavaliere», [illegible] dal colonnello Francesco Guidi, intorno agli Anni 20, per i Bianchi Cavalleggeri.

Vi [illegible] legge: *«Il cavallo [illegible] hai in consegna sia il tuo compagno fedele, curalo, non infliggergli fatiche inutili».* L'album cui tiene [illegible] più raccoglie cartoline e riproduzioni dei reparti più famosi [illegible] cavalleria, dai Savoia 1822, ai Lancieri di Montebello, ai Bianchi di Aosta del 1774.

Una sezione interessante è poi quella dedicata alla storia dell'Accademia militare di Modena: vi compaiono, sempre in cartolina, i [illegible] fondatori e dei comandanti: la più vecchia ritrae Maria Giovanna Battista di [illegible] (1677) fondatrice dell'accademia; seguono poi i volti dei successivi ufficiali.

Un album diverso invece riguarda [illegible] presenza dei carabinieri nel cinema: cartoline e fotografie in bianco e [illegible] immortalano il più classico De Sica, nei panni di un appuntato dell'Arma, vicino ad una giovanissima Gina Lollobrigida; ci [illegible] le scene più famose [illegible] cinema del neorealismo, il celeberrimo «Giorno della Civetta» ed altre pagine antologiche della cinematografia italiana.

[illegible] Giussani è collezionista da quando aveva dodici anni; tuttora aggi[illegible] le sue raccolte. Ad una, in particolare, è affezionato: è la collezione di figurine «Liebig», offerte sulle confezioni [illegible] me [illegible] dadi, dagli anni 1855 al 1964. Spiega [illegible] cavaliere»: *«Questo è, in pratica, un rotocalco a colori, [illegible] piccola enciclopedia, una cronaca bonaria dei fatti più importanti di quell'epoca».* Non poteva mancare, in [illegible] collezione così tradizionale, la serie delle riproduzioni [illegible] storiche copertine illustrate da grandi disegnatori della Domenica del Corriere, dalle origini fino [illegible] recente mutamento [illegible] veste editoriale.

Villanova. Elia Giussani [illegible] la [illegible] collezione di cartoline

Laura Bosia

Accusato di rapina è assolto

[illegible] — Dopo cinque ore di dibattimento, il tribunale ha [illegible] per insufficienza [illegible] prove il cameriere Francesco Amoruso, 29 anni, residente [illegible] Asti, via [illegible] Sacco 24, domiciliato a Canale in via Melica. L'accusato [illegible] rapina e [illegible] rapina, [illegible] in lesioni personali e porto illegale [illegible] pistola. furto. I giudici [illegible] hanno ordinato la scarcerazione.

L'Amoruso, [illegible] in tribunale dall'avvocato Mirate, venne arrestato nell'ambito delle indagini per un fatto accaduto a Canale la sera del 30 ottobre scorso. Due individui armati di pistola minacciarono il commerciante di preziosi Pierangelo [illegible] [illegible], mentre saliva sulla [illegible] auto [illegible] consegnare [illegible] contenente un ingente quantitativo [illegible] gioielli senza però riuscire nel loro intento. [illegible] pistola partì [illegible] colpo che ferì al fianco sinistro, fortunatamente in modo [illegible] grave, l'amica del Collino, Maria Teresa Barberis di Canale, che stava salendo sulla vettura. I malviventi fuggirono impossessandosi solo [illegible] un'altra borsa contenente assegni, documenti e oggetti personali.

L'Amoruso venne arrestato come uno dei presunti autori (l'altro, quello che avrebbe impugnato l'arma da cui partì il colpo è rimasto sconosciuto). L'Amoruso ha però [illegible] negato e ha sostenuto che quella sera [illegible] [illegible] Asti. **(g. f.)**

Studentessa di Viarigi ospite del quiz [illegible] Loretta Goggi

Ha tentato la fortuna in tv

[illegible] Mascarino

VIARIGI — Apparizione televisiva, giovedì sera, [illegible] programma della rete uno Rai «Loretta Goggi in quiz», per Brunella Mascarino, [illegible] anni, residente in via XX Settembre, studentessa all'ultimo anno della facoltà di Giurisprudenza, che [illegible] è dovuta accontentare del premio [illegible] consolazione, [illegible] milione, dopo aver «rischiato» [illegible] vincere sette milioni.

La concorrente viarigina [illegible] è infatti presentata alla domanda decisiva sulla [illegible] materia preferita, «La vita e l'opera di Giulietta [illegible]na» (attrice e moglie del regista Federico Fellini) con [illegible] montepremi [illegible] 3 milioni e [illegible] ha purtroppo risposto fuori tempo massimo.

Brunella Mascarino, che ha comunque dimostrato [illegible] preparazione assai brillante, è tornata a casa, accolta festosamente dai compaesani e dai genitori (entrambi agricoltori).

Ha raccontato [illegible] essersi divertita tantissimo e, per un momento, di aver addirittura pensato di diventare «campionessa» [illegible] quiz. La giovane, dopo questa breve parentesi televisiva, tornerà a dedicarsi agli studi [illegible] legge (dovrebbe laurearsi tra breve) ed al suo hobby preferito: la fotografia. **f. b.**

La Bistefani oggi con il Santal si gioca davvero l'ultima carta

ASTI — [illegible] cattive acque nel campionato di serie A1 (otto punti appena [illegible] giornate, una vera inezia per gli ex campioni d'Italia), il Santal Parma è di [illegible] oggi (sabato) sul parquet del Palazzetto (ore 17) di fronte alla Bistefani, a quarantott'ore di distanza dallo splendido successo ottenuto [illegible] Riga in Coppa Campioni.

E' quest'ultimo [illegible] biglietto da visita che [illegible] emiliani possono esibire [illegible] orgoglio giustificato e che [illegible] mancherà di galvanizzare l'intera formazione al punto da far dimenticare probabilmente la stanchezza per la lunga trasferta e le fatiche di un match vibrante.

La Bistefani è dunque avvertita. La partita non può non richiamare [illegible] memorie piacevoli ricordi; basta andare indietro di una stagione soltanto per ritrovare il Santal in veste [illegible] protagonista dell'alta classifica e [illegible] Bistefani (lo scorso [illegible] Riccadonna) nei panni di pericolosa provinciale. Il tutto «condito» da una cornice [illegible] pubblico [illegible] (altro piacevole ricordo) degna della risonanza delle due compagini.

Oggi [illegible] e Santal si incontrano in una condizione ben più dimessa, [illegible] gli astigiani [illegible] disperata ricerca di punti salvezza e i parmensi bloccati da una crisi di risultati che rischia [illegible] costare un prezzo molto caro in proiezione futura.

Basterebbe forse anche un solo risultato positivo per rimediare alla stasi attuale e preparare il terreno [illegible] un rilancio e in questo [illegible] gara di oggi è delicata ed importante [illegible] stesso tempo per entrambe le avversarie. Sottolinea Pier Paolo Marino, il regista della Bistefani: *«A questa squadra manca in fondo un risultato positivo che aiuti psicologicamente proiettando nello stesso tempo un passo avanti in graduatoria».* [illegible] è quello che il pubblico locale (sempre [illegible] numeroso) aspetta [illegible] tempo, esattamente [illegible] 24 novembre, data dell'ultimo successo.

Ed ecco le formazioni in campo: **Bistefani:** Martino, Peru, Bonola, Angelov, Blanchard, Magnetto, Vignetta, Vigna, Colombo. **Santal:** Lanfranco, Errichiello, Rebaudengo, Vecchi, Negri, Lucchelta, Recine, Wojtowicz. **f. c.**

La Perlino [illegible] Torino, l'Astense ospita la capolista

Il basket al giro di boa

ASTI — Tra oggi (sabato) e domani si conclude il girone [illegible] andata [illegible] campionato [illegible] pallacanestro [illegible] serie C/2: oggi (ore 18,30) la Perlino incontra in trasferta il Cus Torino secondo in graduatoria in una partita [illegible] impegnativa per il quintetto astigiano. L'allenatore Andrea Ravalico sottolinea: *«E' un incontro che [illegible] può non preoccupare anche se noi non scendiamo mai in campo sentendoci battuti in partenza».*

La partita odierna inaugura [illegible] serie molto difficile per [illegible] formazione biancorossa che nelle due successive giornate dovrà restituire [illegible] visita al Biella [illegible] nella ripresa e quindi ospitare [illegible] capolista Dima Alessandria, autentica rivelazione del girone. Per la gara di oggi il tecnico astigiano potrà disporre di: Di Clauia, Ferraris, Visconti, Bongiovanni, Cavallini, Cerve, Pascolati, Cognolati, Bianco, Borgoglio.

Per l'Astense il girone di andata va in [illegible] chivio proponendo [illegible] confronto di estremo interesse: domani infatti scenderà [illegible] Palazzetto (ore 17,30) l'Intermarine [illegible] La Spezia che guida attualmente [illegible] classifica a pari merito con il Basket [illegible] di Alessandria e [illegible] Libertas Valenza.

Pur senza sottovalutare il valore degli avversari, l'Astense [illegible] fronte [illegible] proprio pubblico ha quasi sempre rispettato i pronostici ed anche domani ha la possibilità [illegible] cogliere [illegible] successo prestigioso e nello [illegible] tempo di grande utilità per la classifica.

L'Astense sarà [illegible] campo con De Orazi, Cassano, Perrigno, Gabbin, Paolo Arucci, Maurizio Arucci, Frediani, Pinto e Mantello. **f. c.**

Ora l'Edilconsat cerca due terzini

[illegible] — Quale sarà il volto dell'Edilconsat per il prossimo campionato di tamburello di serie A? La società astigiana proprio in questi giorni si sta muovendo [illegible] allestire la formazione che a partire [illegible] fine [illegible] affronterà la [illegible] quarta stagione consecutiva nella massima divisione.

Attualmente [illegible] stati confermati [illegible] quattro giocatori già in forza nell'ultimo campionato: la coppia [illegible] fondocampo composta [illegible] Sandro Ferrero e Candido Sibona, il mezzovolo Riccardo Dellavalle [illegible] fra l'altro [illegible] ad altre compagini di serie [illegible] Bastelferro di Alessandria [illegible] esempio) ed infine il terzino Walter Ossotto, il capitano della squadra.

Non [illegible] stati confermati [illegible] altri due terzini e cioè Renzo Arluffo che è stato lasciato libero di scegliersi un'altra società e Dario Pastrone. Restano dunque vacanti due maglie: quella [illegible] terzino e una che verrà assegnata [illegible] un eventuale rincalzo.

L'operazione [illegible] importante riguarda proprio la conferma di Dellavalle, mentre per il campione di Montechiaro Beppe [illegible] è sfumato da tempo ogni possibile accordo essendosi il giocatore accasato a Castelferro. **f. c.**

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Dune, di D. Lynch (avventura).
POLITEAMA: I due carabinieri, C. Verdone, E. Montesano (commedia).
RITZ: Non ci resta che piangere, M. Troisi, R. Benigni (commedia).
SPLENDOR: La storia infinita, di W. Petersen (fiaba).
VITTORIA: Tutti dentro, di A. Sordi (commedia di costume).
DON BOSCO: Lontano da dove, di S. Casini, con F. Marciano (commedia). Un solo spettacolo ore 21.

CANELLI

BALBO: La storia infinita, di W. [illegible] (fiaba).
[illegible]NO D'ORO: Domani ed oggi, J. Calà (commedia brillante).

NIZZA

[illegible]: riposo.
LUX: Tutti dentro, di A. Sordi (commedia di costume).
[illegible]CIALE pomeriggio ore 14,30 [illegible] nuove avventure dei Puffi, sera ore 20,30 Cocktail per un [illegible]re (giallo).
[illegible] La storia infinita, di W. Petersen (fiaba).

[illegible] DAMIANO

LUX: [illegible] in America, J. Calà, C. [illegible] Sica (commedia).
[illegible] signora in rosso, G. Wilder (commedia).

FARMACIE DI [illegible]

Asti: diurna Alfieri, piazza Alfieri 3, notturna Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Sacco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Cittone, via Cissello 12.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico Asti 353.058, Nizza 721.071; [illegible] 832.078; Moncalvo [illegible] 86.040, [illegible] d'Arazzo 808.150; [illegible] 829.444, Montechiaro 408.185, San Damiano 875.210, Costigliole 966.778, Villanova 933.644, Cocconato 485.059, Montemagno 63.263, Castelnuovo Don Bosco 987.6466, Villafranca 94.535.

TELEFONI UTILI

Croce Verde [illegible]345, Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.863, Canelli 834.722. [illegible] (pronto intervento) 112; [illegible] 113; Polizia stradale 21.23.58; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi: [illegible] ferroviaria 32.722, [illegible] Alfieri [illegible].

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 29, tel. 33.252 - 50.724. Canelli e Nizza Monferrato 720.754. Moncalvo [illegible]. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.272.

Quasi deserto il Consiglio, è stato riconvocato per lunedì

Pomaro, il piano-cava riaccende le polemiche

Nonostante ci siano molti oppositori (fra cui i sindaci di Giarole e Bozzole) forse passerà

POMARO MONFERRATO — Consiglio comunale pressoché deserto, giovedì sera, e quindi seduta nulla. Dei quindici consiglieri, erano presenti il sindaco Carlo Quartero, il vice Giuseppe Capra, un consigliere, Fausto Capra, del [illegible] di minoranza, ed uno di maggioranza, Pier Carlo Capra, che è però sempre più vicino all'opposizione.

Essendo nulla la seduta, il consiglio è stato riconvocato per lunedì sera, alle 21, data in cui il consiglio risultava già fissato in seconda convocazione.

Posto a cavallo tra Valenza e Casale, Pomaro Monferrato divenne anni fa famoso per aver tra gli assessori l'ex attrice cinematografica Marisa Allasio, divenuta contessa Calvi [illegible] Bergolo, mentre in tempi più recenti è salito all'attenzione della cronaca per una tutt'altro che rosea vicenda [illegible] maxidiscarica abusiva, vicenda che ha portato, tra l'altro, anche ad una condanna del sindaco che, in attesa dell'appello, resta però al suo posto. Altra vicenda contrastata una maxistalla [illegible] il castello che domina il paese e ne è l'emblema.

Da [illegible] consiglieri la maggioranza può oggi contare al massimo su [illegible] sette elementi, anche se alcuni dei potenziali dissidenti non hanno ancora la forza di passare decisamente all'opposizione, preferendo diser[illegible] — come nel caso di giovedì sera — le sedute del consiglio comunale. Una assenza che ha impedito al sindaco Quartero di far passare un'altra iniziativa che è destinata, [illegible] già la discarica abusiva, a sollevare proteste e opposizioni a non finire. [illegible] tratta di una maxi [illegible] sabbia e di ghiaia che la ditta «MTT» intende aprire su un'area di ventimila metri quadrati [illegible] località Ghiaie e la cui autorizzazione è all'ordine del giorno del consiglio comunale.

Quasi certamente, nella seduta di lunedì, l'autorizzazione verrà concessa — la seduta [illegible] sarà legale con qualsiasi numero di presenti — ma appare anche scontato che contro la maxicava, destinata poi a trasformarsi in un lago, dopo l'estrazione [illegible] sabbia e della ghiaia, l'opposizione sarà massiccia. I sindaci, tra l'altro, [illegible] Giarole e Bozzole, che confinano con Pomaro, hanno già inviato una lettera al Prefetto, ai Presidenti della Regione e della Provincia, al Magistrato del Po. Si contesta la cava-lago facendo notare che può provocare l'impoverimento della [illegible] idrica che alimenta gli acquedotti comunali e che potrebbe causare inquinamenti.

Contro il progetto [illegible] anche espresso all'unanimità [illegible] Consiglio [illegible] Quartiere di Monte Valenza il cui presidente Settimio Siepe ha inviato una lettera al sindaco di Valenza, chiedendo una presa di posizione dell'amministrazione comunale contro la maxi-cava.

Se, come appare probabile, il consiglio comunale [illegible]verà il progetto è già scontato che ci saranno numerose opposizioni, con ricorsi al Tar (tribunale amministrativo regionale) [illegible] Torino [illegible] ai vari [illegible] di controllo. Tra l'altro si fa notare che la maxi-cava di ghiaia e sabbia sorgerebbe ad una distanza non regolamentare dal torrente Grana e sarebbe inoltre troppo vicina ad edifici di abitazione.

Contro il progetto negli scorsi giorni ha [illegible] preso po[illegible] il partito comunista [illegible] (sta predisponendo una interrogazione al presidente della Regione).

Franco Marchiaro

Il bilancio dell'Unità sanitaria

Novi: 3 miliardi per la sanità

NOVI LIGURE — Per il 1985 il bilancio dell'Usl 72 che interessa una trentina di comuni del Novese prevede investimenti per [illegible] miliardi circa.

[illegible] reparto cardiologia del «San Giacomo» sarà potenziato con il rinnovo di attrezzature — elettrocardiografo dinamico, termodiluitore, velocimetro, ecocardiografo e altro — con una spesa prevista di 530 milioni. Il laboratorio di analisi verrà invece dotato di un elaboratore elettronico per la gestione dei dati.

Per la ristrutturazione dell'ex ospedale «San Bartolomeo» di Arquata Scrivia, trasformato in poliambulatorio, la Regione Piemonte ha stanziato, attraverso l'Usl novese, 325 milioni. Entro i primi [illegible] dell'85 verranno appaltati i lavori dell'intera opera.

Ci sono da rispettare le nuove norme di sicurezza, una voce di spesa non indifferente: sono stati stanziati 560 milioni. Trecentocinquanta milioni andranno per l'ospedale novese, 80 per l'ambulatorio di Serravalle, 90 per quello di Gavi e 40 per il poliambulatorio di via Giovanni XXIII a Novi. Si tratta di sistemare impianti elettrici, parte di sicurezza, strutture murarie varie.

Ancora [illegible] investimento per il «San Giacomo»: [illegible] milioni serviranno per [illegible] costruzione delle nuove sale operatorie di ortopedia e ostetricia-ginecologia. Per le sedi dei tre distretti sanitari di base — Novi, Pozzolo Formigaro e Cabella — [illegible] spesa prevista nella [illegible] investimenti [illegible] 285 milioni.

r. s.

Ieri l'incontro all'Unione Industriale

Ottanta posti in meno alla vetreria Borma?

L'azienda intende chiudere un reparto - Lunedì un'ora di sciopero

Alessandria. I lavoratori della Borma sostano davanti all'Unione Industriale (Zeta)

ALESSANDRIA — Secondo i programmi illustrati dai responsabili della società [illegible]rante l'incontro svoltosi all'Unione Industriale con i sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil e del Consiglio di fabbrica, alla vetreria Borma di Acqui Terme [illegible] sarebbe un'ottantina di lavoratori in esubero. L'azienda, [illegible], insiste nel voler chiudere la produzione delle bottiglie, il che, anche se verrà potenziato l'impianto isolatori in vetro, comporterà u[illegible] riduzione di posti di lavoro che dovrebbero passare dagli attuali 220 a 140.

La Borma, comunque, pur dichiarando che non intende dare il via alla costruzione del nuovo stabilimento, come si era più volte impegnata, ha lasciato intendere che se, in tempi brevi, il sindacato con l'intervento delle forze politiche riuscisse ad [illegible] per la società finanziamenti agevolati, il progetto potrebbe essere ripreso. Aggiunge la società che la riduzione dei posti di lavoro si dovrebbe avere senza ricorrere a licenziamenti ma utilizzando il prepensionamento e altri strumenti [illegible] vigore.

I sindacalisti giudicano negativa la risposta avuta [illegible] direzione, insistendo particolarmente sulla necessità [illegible] rispettare gli impegni e costruire quindi il [illegible] stabilimento. Per lunedì mattina è stata proclamata un'ora di sciopero con assemblea in fabbrica dei lavoratori. Il Consiglio di fabbrica illustrerà i risultati dell'incontro con la proprietà e sarà l'assemblea a esprimersi. Intanto è in preparazione una seduta aperta del Consiglio comunale per coinvolgere sul problema della vetreria le forze politiche e sociali della città e della provincia.

L'incontro si è svolto in un clima abbastanza disteso anche se le parti non hanno fissato ulteriori appuntamenti. Durante la riunione gruppi di operai hanno presidiato con cartelli la sede dell'Unione Industriale.

e. c.

Continuano i disagi per il freddo

Le caldaie accese anche di notte a Casale e Acqui

Lo stesso provvedimento a Voghera (-17)

[illegible]SSANDRIA — La punta massima del freddo arriva questa volta per la nostra zona da Voghera dove il termometro è sceso a meno 17 gradi. Un record certo non invidiabile, con [illegible] le [illegible]seguenze negative immaginabili, a cominciare dallo scoppio [illegible] tubature dell'ac[illegible] per alimentare gli impianti di riscaldamento di numerosi condominii, in diversi comuni del Vogherese. Molti gli interventi dei vigili del fuoco per far fronte all'e[illegible] dovuta a tale situazione.

Alla Cementifera di Broni, invece, sempre per [illegible] freddo intenso, [illegible] è avuto un guasto all'impianto di riscaldamento con conseguente fuoruscita di una notevole quantità di gasolio, e intervento ancora [illegible] vigili del fuoco.

In considerazione del freddo intenso sia la giunta comunale di Voghera sia i sindaci di Casale e di Acqui hanno [illegible]torizzato l'accensione dei caloriferi, in deroga alle norme nazionali, per ventiquattro ore su ventiquattro. Una situazione che, d'altra parte, pensiamo necessaria anche [illegible] tutte le altre loca[illegible], dove quindi anche senza l'autorizzazione, gli impianti [illegible] riscaldamento funzionano al massimo. E certo non potrebbe essere diversamente, di fronte a temperature di meno do[illegible], meno tredici gradi registrate [illegible] Alessandria e negli altri centri della provincia.

A Novi Ligure — la minima [illegible] 16 gradi [illegible] stata registrata in via Casteldragone — i presidi del liceo classico «Andrea Doria» e dell'Istituto professionale «Boccardo» hanno deciso di fermare le lezioni sino a lunedì prossimo. In molte aule, infatti, la temperatura era inferiore ai [illegible] gradi minimi previsti.

Disagi per il gelo, e in alcune zone per la neve. Ma per altri la nevicata degli scorsi giorni che il freddo mantiene intatta è una fortuna. In tutto l'arco montagnoso dell'Oltrepò pavese sono in funzione gli impianti sciistici, da Pian del Poggio (S. Margherita Staffora) a Colletta del Brallo, a Casamatti [illegible] Romagnese. Nella sede della Comunità montana, a Varzi (tel. 0383/53041-2) è in funzione l'ufficio informazione neve.

f. [illegible]

Scioperano le guardie Mondialpol

ALESSANDRIA — Immediata presa [illegible] posizione [illegible] lavoratori della Mondialpol, l'istituto privato di vigilanza gestito dai fratelli Gianmarco e Giorgio Calleri, che reggono la presidenza dell'Alessandria calcio, dopo [illegible] licenziamento [illegible] collega.

E' stata infatti decisa una giornata di sciopero, [illegible] attuarsi dalle [illegible] di domani domenica sino alla stessa [illegible] del lunedì successivo.

Secondo i sindacati, la guardia giurata si era rifiutata, legittimamente, di prestare servizio per 10 [illegible] Monopolio Tabacchi di Tortona, dichiarandosi però disponibile per altri [illegible]. Invece [illegible] stata licenziata.

(r. sc.)

Valenza rinnova l'antica tradizione

Sindaco e vescovo all'offerta dei ceri

Domani in Duomo per la festa di S. Massimo

VALENZA — *Dopo quasi duecento anni si rinnova l'offerta dei ceri per San Massimo.*

Avverrà domani, in Duomo, durante la «messa grande» delle 11,30 cui prenderanno parte il sindaco Gino Gaia, ed il vescovo Ferdinando Maggioni.

La tradizione [illegible] offrire dei ceri alla «chiesa madre» della città durante i festeggiamenti del santo patrono è antichissima: gli Statuti del 1585 (recentemente ristampati a cura del Lions Club) riportano minuziosamente tutti i particolari di un rito che fu in seguito soppresso da Napoleone.

I ceri venivano offerti dalla Comunità e dalle principali categorie produttive (mugnai, coloni, massari, proprietari e coltivatori, artigiani) e servivano ad illuminare la chiesa nelle principali ricorrenze, per tutto l'anno. I ceri offerti a San Massimo quest'anno saranno solo due, uno verrà acceso dal Sindaco ed uno dal Vescovo.

«Vorremmo che questa festa mantenesse il carattere di riconciliazione tra i valenzani», *spiega il p[illegible] del Duomo, don Luigi.*

La messa sarà accompagnata dal coro «Clelia Cerutti» diretto dal maestro Sergio Debo[illegible]; all'organo Lorenzo Barbin.

Per la Festa di San Massimo c'era anche l'uso di condurre per le vie della città un bue ed un asino ornati con panni, drappi, ghirlande e corone di frutti e agli.

«Questa tradizione è più difficile a recuperare, [illegible] non disperiamo che negli anni prossimi si possa organizzare, accanto all'offerta dei ceri, anche la [illegible] del bue e dell'asino», *dice Alberto Lenti, del Lions Club.*

p. b.

In tribunale due amministratori [illegible] segretari valenzani

Falso e truffa all'Ospedalino Rinviati [illegible] giudizio in quattro

La vicenda è di dieci [illegible] fa - Vi [illegible] coinvolte [illegible] persone, [illegible] sono morte

ALESSANDRIA — Il tribunale dovrà occuparsi prossimamente di [illegible] complessa vicenda che risale a una decina d'anni fa. Per quasi dodici mesi l'Ospedalino di Valenza avrebbe avuto due segretari, uno dei quali a sua volta era l'ex ragioniere capo del Comune.

Erano finite nei guai otto persone molto note a Valenza, tra le quali il dottor Antonio Tarony e l'orafo Luigi Ilario, ora deceduti, così come sono morti altri due protagonisti.

Quattro sono stati rinviati a giudizio dal sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tramontano e dovranno essere processati. Sono Giancarlo Barberis, 75 anni, viale Cellini 57, Franco Ger[illegible] di 65, strada Astigliano 1, amministratori dell'Ospedalino, Renzo Marchese, 73 anni e il figlio Franco [illegible] (viale Repubblica 93), i due segretari.

Giancarlo Barberis e Franco Gervaso sono accusati [illegible] falsità ideologica per aver firmato una delibera in cui [illegible] attestava falsamente [illegible]lità di dipendente a Renzo Marchese che invece svolgeva solo le funzioni di segretario incaricato. Infatti era contemporaneamente ragioniere capo del Comune di Valenza. Inoltre i due amministratori sono accusati di truffa per aver indotto in errore i responsabili dell'Ospedalino facendo credere che Renzo Marchese aveva un regolare rapporto di lavoro con l'Ente.

Renzo e Franco Marchese devono rispondere di peculato e il solo Renzo di aver istigato [illegible] amministratori a commettere [illegible] reato mentre al solo Franco Marchese si contesta di avere alterato [illegible] delibera riguardante l'incarico svolto dal padre.

Secondo quanto [illegible] emerso durante le lunghe indagini sembra che Renzo Marchese, collocato in pensione per raggiunti limiti di età dall'incarico [illegible] ragioniere capo del Comune, avesse collaborato alla gestione dell'Ospedalino per «spianare la strada» all'assunzione del figlio. L'anziano valenzano infatti aveva chie[illegible] un periodo [illegible] aspettativa dall'incarico di segretario dell'Ospedalino e si era fatto sostituire dal figlio che, [illegible] una delibera firmata dagli amministratori, aveva provveduto a nominare il padre segretario capo dell'Ente.

Il presunto illecito era venuto alla luce [illegible] Renzo Marchese [illegible] presentato ricorso al Tar per ottenere la pensione.

Le quattro persone si dicono innocenti ed estranee ai fatti. In parti[illegible]lare Giancarlo Barberis afferma di aver firmato le delibere senza leggerle mentre Franco Gervaso sostiene di essersi occupato solo della parte amministrativa.

e. c.

Le cerimonie si svolgono domani

[illegible] Rossiglione ricordano i partigiani

I tragici fatti del dicembre [illegible] gennaio '45

Due tragici episodi della guerra partigiana vengono commemorati domani a Casale e Rossiglione, in Valle Stura.

A Casale [illegible] ricorda l'eccidio della «[illegible] Tom», i 13 partigiani catturati a Casorzo dalle truppe nazi-fasciste e fucilati alla «Cittadella» il 15 gennaio [illegible].

La cerimonia celebrativa, [illegible] iniziativa del Comitato [illegible] antifascista e del Comune, avrà inizio alle 9,15 a Palazzo San Giorgio, sede [illegible] Municipio.

Alle 9,30 messa nella chiesa di San Paolo, alle 10 corteo per raggiungere [illegible] Langosco, dove si terrà la commemorazione ufficiale, oratori il presidente della Regione Aldo Viglione e il comandante partigiano [illegible] Eraldo Gastone.

A Rossiglione, ad iniziativa del Comune, si ricorderà il quarantesimo anniversario del sacrificio di tre partigiani e d[illegible]endio appiccato dai tedeschi al Borgo Inferiore. Il 30 dicembre '44 i partigiani «Pirata», «Storm» e «Mario» nel tentativo di catturare ostaggi per effettuare il cambio con il comandante della loro formazione, prigioniero dei tedeschi, caddero in combattimento.

Al[illegible] giorni dopo, il 3 gennaio, il paese fu bombardato dagli aerei americani; quando i tedeschi raggiunsero Rossiglione per portare even[illegible] soccorsi, si trovarono di fronte ad una pattuglia [illegible] partigiani, per rappresaglia incendiarono le case del Borgo Inferiore.

r. b.

[illegible] famiglia [illegible] a Voghera

VOGHERA — L'impiegato Angelo Megazzini, [illegible] anni, abitante a Bressana Bottarone in via 1° Maggio 62, la moglie Maria M[illegible] di 41, insegnante, e le figlie Chiara di 12 e Silvia di 7, sono ri[illegible] intossicati dall'ossido di carbonio sprigionatosi da una stufa a gas.

La famiglia è stata intossicata mentre dormiva ed [illegible] stata salvata dal fratello [illegible] l'uomo, Virginio Megazzini, il quale, notata l'auto del congiunto ancora parcheggiata davanti [illegible] in un'ora in cui avrebbe dovuto trovarsi al lavoro, è entrato nell'abi[illegible]zione, dando l'allarme.

I genitori e Chiara sono ricoverati al [illegible] di [illegible] via con prognosi riservata ma stanno riprendendosi. Silvia guarirà in pochi giorni.

(e. p.)

Comunicato dell'Aci

Le prossime scadenze per le tasse dell'auto

ALESSANDRIA — L'Aci alessandrino ricorda agli automobilisti il pagamento delle tasse automobilistiche e, per chi possiede auto a Gpl o gas metano, la speciale tassa che si aggiunge al normale bollo di circolazione. Per il Gpl si tratta di 15 mila lire annue per ogni cavallo fiscale (minimo 165 mila lire fino a 15 CV); per il metano sono [illegible] lire per ogni cavallo fiscale (minimo 105 mila lire, fino a 15 CV). Per taxi e auto a noleggio riduzioni del 50 per cento.

Il rinnovo [illegible] «bollo» è consentito durante l'intero mese successivo a quello di [illegible] fino al 20 gennaio [illegible] «dicembre '84» e fino al 25 febbraio per scadenza «gennaio '85». Coloro in possesso di auto a metano o Gpl, la [illegible] tassa di circolazione scade a metà anno, dovranno versare la soprattassa.

La Svizzera intanto ha deciso [illegible] far pagare agli automobilisti stranieri un pedaggio forfettario (23 mila lire annue) per l'uso delle sue autostrade. Gli alessandrini potranno acquistare lo s[illegible]ciale contrassegno agli uffici dell'Aci cittadino e nelle delegazioni provinciali.

p. b.

NOTIZIE DALL'ALESSANDRINO

In libertà i tre arabi arrestati per droga

Lavoravano al circo Medini a Casale

CASALE — Sono tornati in libertà i tre dipendenti del circo «Medini», un algerino e due marocchini, arrestati dai carabinieri per possesso di sostanze stupefacenti. Gli accertamenti hanno stabilito che la merce sequestrata ai tre non [illegible] droga, [illegible] un'intruglio a base di the ed altre sostanze all'apparenza simili all'haschisc. Noureddine Laribi, 28 anni, Abdollah El Bourohiy [illegible] 24 e Ali Oubogui di 21 n[illegible]evano però i necessari documenti per restare in [illegible]lia e sono stati quindi diffidati a lasciare il territorio.

● **Voghera** — Un piromane si aggirerebbe nelle campagne di Retorbido mettendo in allarme gli agricoltori. Lo confermerebbe il misterioso incendio di due cascinali, il primo dell'agricoltore Carlo Algeri ed il secondo di Guerrino Anelli. Il fuoco ha distrutto legname, foraggio ed attrezzi agricoli. Le indagini hanno accertato l'origine dolosa degli incendi.

● **Alessandria** — I carabinieri [illegible] denunciato per falso in titoli di credito Giuseppe L[illegible], 56 anni, titolare [illegible] una ditta [illegible] macchine agricole di Voghera. Ha compilato tratte per 20 milioni falsificando le firme di accettazione di Luigi Bidalto di Piovera e Bartolomeo Scagnelli di Valenza.

● **Voghera** — Sulla statale per Rivanazzano, ieri mattina, una «Fiesta» condotta da Sergio Cavallaro, [illegible] anni, [illegible]ite in via Ugo Foscolo a Rivanazzano, si è schiantata contro [illegible] autocarro uscito [illegible] strada laterale. Sergio Cavallaro ha riportato gravissime lesioni [illegible] è ricoverato in ospedale [illegible] prognosi riservata.

● **Alessandria** — Sei mesi di reclusione sono stati inflitti dal tribunale a Giorgio Boccardi, 27 anni, Torino, detenuto alla casa penale, accusato di oltraggio e minaccia. Aveva insultato un agente di custodia minacciandolo di squarciargli la gola con una bottiglia rotta.

● **Bergamasco** — Si potrà completare l'acquedotto comunale. Il presidente della giunta regionale ha approvato i relativi lavori che implicano una spesa di 75 milioni.

● **Alessandria** — La segreteria telefonica dell'Ente Turismo (0131-56274) fornisce i d[illegible] sulla neve. Ogni mercoledì pomeriggio viene aggiornata l'altezza della neve nelle località sciistiche del Piemonte.

● **Alessandria** — L'impresario Franco Mangolini, Castelnuovo Scrivia, è stato denunciato per furto di energia elettrica per 400.000 lire.

Cinquant'anni [illegible] storia cittadina in un libro dell'«Agistudio»

Saluzzo con i cavalleggeri e uno sbuffante tramway

Fotografie antiche e recenti di molti angoli caratteristici - Dalle graziose ville ai condomini

Come cambiano le città! Bastano cinquant'anni a trasformare il volto di un centro storico, a rendere irriconoscibile [illegible] quartiere o una piazza, a cancellare vestigia che non meritavano di [illegible] strutte.

Saluzzo [illegible] va esente [illegible] questa pecca, anche se in generale non si può dire che la parte più antica sia stata effettivamente deturpata. Per documentare questo passaggio a volte brusco tra passato e presente, Agistudio di Savigliano (di cui è titolare [illegible]seppe Astegiano) ha pubblicato un libro dal titolo «Saluzzo tra [illegible] vecchie nuove [illegible]», in cui vengono poste a confronto fotografie [illegible]ti e antiche di molti angoli della città. I testi sono di Giacinto Bollea, le immagini di Foto Mario (Revello). Numerose persone hanno collaborato fornendo vecchio materiale illus[illegible] fra tutti va citato in particolare [illegible] Tevino, che ha messo a disposizione il suo archivio.

Il «salto» è impressionante. In piazza Castello la fontana della Drancia è sempre lì; ma il vecchio muraglione ha lasciato il posto all'«ala», l'acciottolato ha coperto la nuda terra, la rozza insegna del «Ristorante del Castello» è stata sostituita da quella più raffinata dell'odierna trattoria e al posto della signo[illegible] con abito lungo e ombrellino vi sono [illegible] auto in sosta. Quasi inalterata invece la salita al Castello, se si eccettuano le immancabili automobili. L'interno della stazione non ha più l'imponente tettoia, mentre sul piazzale l'asfalto ha ucciso il prato.

In corso Roma nel 1921 transitava uno sbuffante tramway, oggi corrono gli autobus (e il Comune ha appe[illegible] bene in vista, i cartelli luminosi [illegible] segnalazione dei passaggi pedonali). Delle graziose ville si è salvato ben poco: svettano al loro posto condomini di [illegible] piani. In piazza Denina resta intatto soltanto il monumento, circondato da un'aiuola di verde con marciapiedi (nei tempi andati l'area era contrassegnata [illegible] un periplo di colonne di pietra).

La zona della chiesa di Sant'Agostino [illegible] cambiata poco, se si eccettuano i binari della tranvia scomparsi da [illegible] tempo. Accanto al santuario della Consolata, dove una volta c'erano gli alberi, ora fa capolino una grossa insegna della benzina «Total». In piazza Montebello c'è ancora la caserma con il bel frontone triangolare, mentre l'edificio che ospitava il «Setificio [illegible] Quartiere» [illegible] ora adattato ad altri [illegible].

Pur nella [illegible] sostanziale armonia, corso Piemonte ha perso parecchio rispetto al passato. Dove sono finiti i bei ciottoli levigati da milioni di passi, tra i quali spuntavano timidi fili d'erba? E dov'è la lunga, ombrosa fila [illegible] alberi che tagliava in due [illegible] strada? Erano tempi in [illegible] davanti Porta Santa [illegible] vedeva[illegible] [illegible]cora gli acciugai della Valle Macra con i loro barili profumati. E in piazza Statuto (l'attuale piazza Vineis) sfilavano i cavalleggeri, mentre gli striscioni del [illegible] Splendor annunciavano i film di Sarah Bernhart.

Le bancarelle del mercato vengono installate ancora in corso Italia. Le differenze tra ieri e oggi non sono [illegible] profonde (ma la «Corona Grossa» era allora un grand hôtel, e anzi si chiamava «Couronne Grosse»). Con commozione si osserva la vecchia immagine dell'angusto accesso al ghetto, dal quale è scomparso l'originario arco. E non [illegible] può reprimere un sorriso confrontando l'aggressiva linea dell'autobus di oggi, davanti agli uffici del registro, con le graziose passeggere in magliette e pantaloni, e la fotografia d'inizio secolo che ci presenta la corriera per Barge-Paesana-Crissolo in partenza [illegible] piazza Cavour: quei viaggiatori con il cappello [illegible] testa e i folti baffi, occhieggianti dalla penombra del massiccio automezzo o appollaiati sul tettuccio tra i fagotti e le valigie, ci lasciano il loro saluto postumo e anche un po' di nostalgia.

Leonardo Osella

Una suggestiva immagine della stazione nel libro «Saluzzo tra le vecchie nuove mura»

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudio Ferrarosi

BRA — L'Angolo arte contemporanea, in via Principi 27, e Peira, Spazio d'arte, in via Vittorio Emanuele 320, presentano in contemporanea una vasta rassegna delle opere più recenti 1982-84 del maestro Concetto Pozzati, direttore dell'Accademia di Bologna, città dove ora risiede.

Le rassegne che vedono le opere [illegible] carta, acquerelli e grafica [illegible] tecniche miste, presso l'Angolo di Mario Valente, e [illegible] opere di grandi misure, olii, acrilici e tecniche miste da Peira, si inaugurano [illegible]ni, alle 17, presente l'artista.

Pozzati, diplomatosi all'Istituto d'arte [illegible] Bologna nel 1955, s'interessa di architettura e grafica pubblicitaria. Vive un lungo periodo a Parigi, dove perfeziona [illegible] studio della pubblicità e successivamente con Bepo fonda a Bologna una scuola alla memoria del padre. Autore di diverse scenografie per i teatri stabili, [illegible] 1967 insegna e dirige l'Accademia di Urbino fino al 1973. Espone a tutte le [illegible] nazionali e internazionali più importanti. Dal 1968 ad oggi gli sono state dedicate antologiche di grande importanza a Parma, Roma, Suzzara e Volterra.

CUNEO — Presso il circolo culturale «Detto Dalmastro», in via Emanuele Filiberto 2, si inaugura oggi, alle 18, la «personale» [illegible] Umberto Reineri, pittore figurativo cuneese invitato a mostre importanti in molti centri esteri di prestigio, oltre che presente alla vita artistica della nostra regione anche [illegible] scultore e poeta di ottimo livello. Una coerenza di stile e comportamenti contraddistinguono quest'artista non influenzato dalle mode, [illegible] spinto nelle sue interpretazioni esclusivamente da una luce interiore, che non subi[illegible] mai grandi vibrazioni, ma sempre sottili mutamenti [illegible] loristici come voce sommessa nel maestoso silenzio dei suoi paesaggi ora innevati, ora ritmati dai più teneri colori autunnali.

La mostra termina il [illegible] gennaio.

SAVIGLIANO — La Galleria Arte '80, in via Cernaia 19, propone un avvenimento inusuale: una mostra d'arte africana che comprende i lavori (pittura, scultura, maioliche) di notevoli operatori culturali dell'area che sta tra l'Equatore e il Tropico del Capricorno, invece del solito artigianato comune. Una rassegna che è una ricerca al pezzo da collezione di un'arte che l'Occidente inizia solo oggi a considerare, con notevole ritardo.

CUNEO — Da «Harmony», antiquario in via Saluzzo 28, si consiglia ancora una visita fino al 15 gennaio di una qualificata mostra di incisioni a bulino di Armando D[illegible], uno degli incisori più affermati non solo in Italia ma anche all'estero, invitato da musei a grandi rassegne pubbliche. Un'esposizione antologica di un artista che ha saputo inventare «il [illegible]ro» attraverso [illegible] ricerca sottile che privilegia l'essenzialità, rispettando rigori, forme ed effetti.

CUNEO — Adriana Giorgi, valente artista cuneese, espo[illegible] da sabato scorso alla Cooperativa esperienze culturali di Bari. Il tema della sua ulti[illegible] ricerca: *Il volo di Icaro*, fa parte [illegible] un lungo lavoro di [illegible]erimentazione dove il segno diventa grafia, essenzialità di un discorso di non semplicistica lettura.

La storia [illegible] Rosa [illegible] Celeste

ALBA — Due appuntamenti teatrali per questo fine settimana a Alba per ragazzi e adulti. Oggi pomeriggio (ore 16) al Moretta per la rassegna «Primesmorfie» sarà presentato «Rosa e Celeste», uno spettacolo «surrea[illegible] comico, poetico» adatto ai bambini dai 3 agli 11 [illegible], presentato dalla compagnia «Ruota libera» di Roma.

Rosa e Celeste vivono insieme, ma un giorno una strana voce comunica loro l'inderogabile necessità di abbandonare la [illegible] dove fino allora hanno vissuto. Rosa e Celeste rispondono allo stato di angoscia e abbandono organizzando una festa.

In questo modo, per un'ultima volta, la casa si trasforma in mondo di sogni e di ricordi. Testo e regia sono di Marco Ballani. Ideatori e interpreti: Tiziana Lucattini e Maria Maglietta.

Domani 13 gennaio per il secondo appuntamento della stagione teatrale alla sala Ordet (ore 20,30) sarà presentato «Arsenico e vecchi merletti» [illegible] Joseph Otto Kesserling a cura del teatro popolare di Roma. La regia è di Filippo Crivelli; interpreti: Adriana Innocenti, Leda Negroni, Piero Nuti e Osvaldo Ruggieri. «Arsenico e vecchi merletti» [illegible] [illegible] dia tutta da ridere, sapientemente costruita intorno a un intrico di colpi [illegible] scena [illegible] capogiro. La stagione albese organizzata dall'assessorato per [illegible] Cultura del Comune e l'Accademia delle Belle arti è in abbonamento, ma vi sono ancora biglietti disponibili presso la biblioteca.

[illegible] cartellone propone altri quattro spettacoli: «Borges autoritratto [illegible] mondo» (28 gennaio), «Caro bugiardo» (11 febbraio), «I ragazzi irresistibili» (25 febbraio), «Le armi e l'uomo» (11 marzo).

g. f.

Domani [illegible] venerdì 18 al teatro comunale di Ceva

M[illegible] [illegible] P[illegible] al «Marenco» poi Flavio Bucci, [illegible] che [illegible]

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — Lauretta Masiero e Renzo Palmer sul palcoscenico del «Marenco»: per il secondo appuntamento della stagione di prosa '84-85, domani sera va in scena «Uscirò dalla tua vita in taxi», [illegible] Keith Waterhouse e Wills Hall, regia di Filippo Crivelli.

Il teatro comunale era stato riaperto il 22 dicembre con Mario Scaccia «Burbero benefico».

«Uscirò dalla tua vita in taxi» è ambientata nel [illegible] di Londra, in un appartamento abitato da due coniugi che con reciproche rinunce mantengono un difficile equilibrio familiare. Ma un giorno il marito scopre nascosta sotto il letto la [illegible] fotografia di nozze. Tempesta la moglie di domande e alla fine scopre che la consorte affitta ogni venerdì l'alloggio a un'amica che s'incontra con l'amante.

Le vicende delle due coppie s'intrecciano, con alcune sorprese. E' una commedia giocata sul filo del divertimento, ben sorretta dall'interpretazione dei protagonisti, Masiero e Palmer, affiancati da Magda Mercatali e Giampiero Bianchi.

La stagione invernale del «Marenco» proseguirà venerdì prossimo (18 gennaio) con «Il re muore», di Eugène Ionesco, diretta e interpretata da Flavio Bucci.

L'attore — noto per il «Ligabue» e il «Don Sturzo» televisivi — urla sulla scena [illegible] disperazione [illegible] un piccolo borghese travestito [illegible] [illegible] [illegible] operetta, che apprende [illegible] dover morire. «Il re [illegible]» [illegible] un testo straordinario — spiega [illegible] stesso Bucci — che però nel teatro italiano ha subito una sorta di ostracismo. Certo [illegible] difficile da por[illegible] in scena». Ma Bucci ha osato rischiare, ripagato finora dal consenso del pubblico.

g. gr.

Lauretta Masiero — Flavio Bucci

«Buona domenica» con Alba e Cuneo

Sbandieratori della Giostra delle Cento Torri e una commerciante a Canale 5

CUNEO — «Buona domenica», il nuovo programma pomeridiano di Canale 5 presentato dall'accoppiata Maurizio Costanzo e Corrado, parlerà cuneese.

[illegible]lla puntata di domani pomeriggio (dalle 13 [illegible] 19,30) sono infatti due [illegible] ospiti della provincia: il foltissimo gruppo degli sbandieratori e musici del palio e della Giostra del[illegible] cento torri [illegible] Alba e una commerciante [illegible] Cuneo, Carla Persico, 42 anni, che sarà impegnata in [illegible] [illegible] ai pulsanti. La trasmissione è stata registrata nei giorni scorsi e sia il gruppo albese (più di 150 persone, tra sbandieratori e sostenitori) sia [illegible] commerciante cuneese hanno fatto ritorno a casa.

Precisa Silvio Biangetti, presidente della Giostra: «*Siamo stati invitati dall'emittente privata per presentare scene del palio di Alba. Abbiamo aderito con entusiasmo e da Alba [illegible] siamo mossi alla volta di Roma in 150*».

Diversa l'avventura televisiva di Carla Persico, titolare del negozio «Punto scuola» di corso Giolitti. Racconta: «*Ho presentato domanda a Canale 5 nei mesi scorsi: intendevo partecipare a uno dei tanti quiz mandati in onda dalla televisione privata. Mi hanno così chiesto, due settimane fa, di presentarmi a un provino a Milano e, successivamente, di partecipare al gioco condotto da Corrado nell'ambito di* Buona domenica». Un gioco facile, secondo la cuneese, con domande di attualità e di cultura generale.

l. s.

Innocenti-Nuti oggi incontrano [illegible]li studenti

CUNEO — Adriana Innocenti e Piero Nuti, due tra gli interpreti di «Arsenico e vecchi merletti» in cartellone questa sera al Toselli, si incontrano questa mattina, alle 11, nella sala riunioni del «Peano», con gli studenti del liceo scientifico. E' il primo degli appuntamenti di incontri con gli attori organizzati dall'assessorato per la cultura del Comune in collaborazione con i presidi delle scuole cittadine.

Venerdì 18 gennaio sarà la volta di Flavio Bucci, interprete di «Il re muore», che [illegible] incontrerà, ancora alle 11, con gli studenti dello scientifico.

ECONOMICI

IMPORTANTE ditta di forniture industriali cerca agente venditore/trice monomandatario residente provincia Cuneo, auto propria, con esperienze vendita per sviluppare nuova linea di prodotti tecnici altamente qualificati e di grande potenziale. Telefonare per appuntamento al n° 0175 45 289 nei giorni di lunedì 14.1.1985 dalle ore 8,30/13 - 14/19 e martedì 15.1.1985 dalle ore 8,30 alle ore 13.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Gremlins.
FIAMMA: I due carabinieri.
ITALIA: Marina pon pon.
MONVISO: Una domenica in campagna (20-22).
NAZIONALE: Corde tese.

ALBA
CORINO: L'allenatore nel pallone.
EDEN: Top secret.

BARGE
COMUNALE: Il bounty.

BEINETTE
[illegible]: La chiave.

BORGO S. [illegible]AZ[illegible]
MODERNO: L'allenatore nel pallone.
DON BOSCO: Bambi.

BOVES
NUOVO: Bertoldo.

BRA
[illegible] Il ragazzo di [illegible]
POLITEAMA: I due carabinieri.
VITTORIA: Le [illegible] di [illegible]

BUSCA
LUX: Choosing [illegible]

CARAGLIO
SPLENDOR: Il migliore.

CEVA
[illegible] [illegible] una volta in America.

CHERASCO
[illegible]: Due come noi.

FOSSANO
ASTRA: L'allenatore nel pallone.
POLITEAMA: Vacanze in America.

MONDOVI'
[illegible]TOLA: Il migliore.

ORMEA
ARISTON: [illegible] di fuoco.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Cenerentola 80.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Dune.
ITALIA: I due carabinieri.
SPLENDOR: Le avventure di Bianco e Bernie.

SAVIGLIANO
AURORA: La signora in rosso.
RITZ: A tu per tu.

FARMAC[illegible]
[illegible] Comunale 3, Via Coppino.
Alba: [illegible] Giacomi, via Vitt. Emanuele 18.
[illegible] San Rocco, via Principi 9.
Ceva: Gallina, via Marenco 18.
Fossano: Rotondo, via Roma 55.
[illegible]: [illegible], via Sant'Agostino
Saluzzo: Rabo, corso Italia 105.
Savigliano: Dominici, [illegible] Alfieri 11.

Estrazione dei premi [illegible] Fossano

FOSSANO — E' stato Paolo Sampò, abitante a Fossano in via Boetti 58, a vincere [illegible] Fiat Ritmo messa in palio come primo premio dall'Associazione commercianti in occasione della terza edizione del Gran Natale. L'estrazione è avvenuta nel primo pomeriggio di ieri nella piazzetta del Duomo.

Tutte le cartoline, oltre [illegible] mila, sono state messe in una betoniera che le ha adeguatamente mischiate. Dopo [illegible]ono state vuotate [illegible] selciato e un bambino ha estratto i nominativi dei vincitori. Il secondo premio, una Fiat 126, è stata assegnata a Michela Gallo, abitante in via Bene Vagienna a Lequio Tanaro; il terzo premio, un viaggio a Palma de Majorca di otto giorni per due persone a Giu[illegible] Tuzzi, via [illegible]ronata 15, [illegible]o; il quarto, un motorino, a Mario Nigro, via Del Palchi 6, frazione Gerbola di [illegible]

(a. c.)

ALLE TV

TELECITY
21,15 [illegible] avvoltoi non volano, di H. Watt, con A. Steel — *Sorvegliante d'una zona del Kenya riesce a aprire un Parco [illegible]* (1951)

VIDEOUNO
22,30 L'organizzazione ringrazia: firmato il Santo, di R. W. Baker, con R. Moore — *Simon Templar indaga su [illegible] triplice pista* (1970)

G. R. P.
20,20 Arrivederci baby, di K. Hughes, con T. Curtis — *Dopo aver liquidato molte eredi, Nick deve vedersela con una vedova* (1966)
22,35 Terrore in cielo, con L. Erikson — *Ex pilota porta in salvo [illegible] senza equipaggio* (1971)

[illegible] 4
20,30 [illegible] la terra scotta, di A. Mann, con G. Cooper — *Ex bandito viene ricattato dagli antichi compari* (1958)
22,20 Gli ammutinati del Bounty, di L. Milestone, con M. Brando — *Rivolta a bordo contro il tirannico comandante* (1963)

VIDEOGRUPPO
20,30 Bianco, rosso, giallo e rosa, di M. Mida, con C. Giuffrè — *Quattro episodi di varia ispirazione* (1964)

ANCORA MALTEMPO SULLA LIGURIA DI PONENTE E LEVANTE

La Riviera di nuovo imbiancata

GENOVA e TIGULLIO: è nevicato ma non si sono avuti intralci alla circolazione - VARAZZE: il centro bloccato dal manto bianco - IMPERIA: ghiaccio in città - ALBENGA: per il freddo fuggono i cigni dal Centa

Lavagna. La banchina del porto come si presentava ieri mattina

Alassio. L'anatra e il suo «salvatore» [illegible] Elena

Varazze. I bambini giocano con la neve [illegible]

TIGULLIO — La neve è tornata a imbiancare Genova e il Levante. Ma, per fortuna, non ha provocato intralci al traffico.

Abbastanza scorrevole la circolazione sulle autostrade. Per evitare ingorghi, i caselli di Recco e Rapallo della A-12 [illegible] rimasti temporaneamente chiusi ieri mattina.

Nell'entroterra, a Uscio, Ruta, le colline di Rapallo e Santa Margherita Ligure, la neve ha formato [illegible] di alcuni centimetri.

A Santa Margherita, ieri mattina, risultavano bloccate le frazioni di Nozarego e San Lorenzo. Anche sulle alture di Rapallo non era possibile circolare senza catene.

Disagi si registrano anche ad Avegno, [illegible] Rocco e Case Rosse (Camogli), le colline di Recco. La neve ha arrecato ulteriori danni alla produzione ortofrutticola. Il record del freddo spetta ancora a Rezzoaglio: meno [illegible].

A Chiavari l'ufficio della Confcoltivatori ha inviato [illegible] lettera a tutti i sindaci dei paesi da Sori a Moneglia, e alle comunità montane del Tigullio segnalando la gravissima situazione dell'agricoltura a causa dell'ondata di gelo e chiedendo di adoperarsi perché venga concesso lo stato di calamità naturale.

La Regione ha intanto rinviato a lunedì la decisione sulla chiusura anticipata della caccia.

a. pl.

ALBENGA — Tempi duri, [illegible] il gelo, non solo per gli uomini ma anche per gli animali. I 400 volatili che vivono nel tratto terminale del fiume Centa hanno sofferto per le temperature glaciali dei giorni scorsi. Molti si sono raggruppati nelle baracche di protezione, in attesa del cibo che è sempre giunto puntuale una volta al giorno, altri invece hanno avuto destini più sfortunati.

Il più anziano ed affezionato fra gli abitanti dello zoo, che già due anni fa ha perso un'ala (che gli fu amputata dal veterinario Robotti) è morto in modo crudele. Ignoti bracconieri hanno cercato di ucciderlo a randellate. Gli aggressori gli hanno fratturato il robusto osso che reggeva l'ala superstite. Questa volta al dottor Robotti non è restato che suggerire e praticare la soppressione del povero animale, in qualche modo il «re» della comunità di volatili dello zoo del Centa.

E' invece andata meglio ad un bell'esemplare di anatra che, probabilmente trasportata dai venti di tramontana che spiravano sul mare, è finita sul tetto della casa di Paolo Elena, abitante ad Alassio in via Torino.

L'anatra è stata nuovamente riportata alla foce del Centa, ove si trovano normalmente cigni e folaghe, fischioni di passo e marzaiole, germani reali e anatre mute. r. ar.

VARAZZE — Varazze è andata in tilt ieri mattina a [illegible] una abbondante nevicata che ha praticamente bloccato il centro.

Le difficoltà maggiori sono state affrontate [illegible] militi delle ambulanze che non [illegible] riusciti a raggiungere l'ospedale.

Nel pomeriggio le condizioni atmosferiche sono di gran lunga migliorate e su tutta la zona è spuntato il sole. Anche il freddo è diminuito ed è iniziato a soffiare lo scirocco facendo salire la colonna del termometro.

In Valle Bormida dove la notte scorsa [illegible] è toccato meno [illegible] a Calizzano e meno 20 a Urbe, la situazione è migliorata. g. p. c.

IMPERIA — Maltempo nell'Imperiese [illegible] la situazione [illegible] ancora qualche [illegible].

Problemi alla circolazione sulla statale 28, dove, all'altezza di [illegible], ha iniziato a nevicare. Viene [illegible] il transito con catene.

A [illegible] tura ha [illegible] dal [illegible] 15 del giorno scorso [illegible] 5 gradi sotto zero.

Ieri [illegible] il cielo si è fatto [illegible] [illegible] f. d.

Il turismo e la nuova classificazione

Alberghi: le stelle rinviate di un anno

L'entrata in vigore della riforma è stata spostata al 31 dicembre - Acqua calda, [illegible] e hotels di lusso - Retrocessioni

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — *Per le «stelle» c'è tempo ancora sino alla fine di quest'anno. Il Consiglio regionale (manca solo il visto del Commissario di governo) ha approvato una legge che proroga di altri dodici mesi l'entrata in vigore della riforma della classificazione alberghiera. Chi si è già [illegible] in regola bene, gli altri dovranno farlo entro il 31 dicembre.*

Ma la «leggina», necessaria per adeguare il provvedimento ai nuovi criteri indicati dalla legge quadro per il turismo, contiene anche numerose novità. Alcune gradite, altre meno. Eccole.

Acqua [illegible] — *Anche la più piccola pensione, persino la modesta locanda di paese, ha l'obbligo di dotare le camere di acqua calda corrente. La «postilla» era stata esclusa dalla legge n.11 del [illegible] marzo 1982, quella che introduceva le «stelle» per distinguere la qualità degli alberghi e abolire la divisione per categorie, per non mettere in difficoltà gli esercizi di modeste proporzioni. A Roma sono stati irremovibili e la legge quadro ha introdotto un «optional» che ora non è più. Toccherà ai Comuni verificare la sua effettiva applicazione.*

Torna il lusso — *Gli alberghi [illegible] cinque stelle, cioè il [illegible] e con uno standard di servizi a livello internazionale, possono anche aggiungere (nei dépliants e nelle loro altre forme pubblicitarie) la parolina «lusso». La qualifica è stata reintrodotta dalla legge quadro. La Liguria ne avrebbe fatto anche a meno.*

Agli effetti fiscali cinque stelle e lusso sono equiparati. Quindi all'albergatore fregiarsi dell'attributo non costa niente. Il rinnovato hotel Royal di Sanremo, nel propagandare le sue «settimane promozionali» (10 febbraio-31 marzo), lo ha già fatto.

Residence o che altro? — *I turisti li chiamano residence, per la burocrazia prima erano alberghi residenziali. Adesso la nuova legge li ha ribattezzati «residence turistico-alberghiere». E con una novità: è stato introdotto il limite dei sette appartamenti (mono o bilocali) come minimo invalicabile per poter gestire una struttura del genere.*

Le retrocessioni — *Alcuni alberghi, specialmente di Genova, sono stati dequalificati. In base al punteggio ottenuto, calcolando requisiti e servizi a disposizione del cliente, certi esercizi erano riusciti a «strappare» tre stelle. Ma è stata la stessa Unione albergatori a chiedere alla Regione [illegible] più restrittive per la concessione delle tre stelle. Come «conditio sine qua non» c'è l'ingresso dell'albergo sulla strada e non all'interno di un condominio.*

La retrocessione [illegible] le due stelle, per i locali interessati, è stata immediata.

Altri punti — *Nel calcolo complessivo gli albergatori sono riusciti a ottenere il riconoscimento [illegible] valore, per un albergo, di avere un giardino (tre punti), un parco (dieci punti) e un ristorante annesso [illegible] pensione (dieci punti). La legge del 1982 [illegible] teneva invece conto di questi fattori.*

Tutti uguali — *La Liguria è stata una delle prime regioni italiane a mettersi al passo con l'Europa. La riforma, anche se la delega ai Comuni ha creato un po' di confusione, ha avuto il grande merito di equiparare tutte le imprese economiche [illegible] dell'industria delle [illegible] e di dare pari dignità giuridica ad alberghi, residence, campeggi e villaggi turistici.*

Le stelle sono già comparse [illegible] numerosi complessi (specialmente lungo le due Riviere), entro quest'anno arriveranno le altre. Poi i Comuni potranno far scattare i controlli per vedere se gli albergatori hanno denunciato il vero o il falso.

Pier Paolo Cervone

Lilli Palmer [illegible] Riviera

SANTA MARGHERITA LIGURE — L'attrice Lilli Palmer, ex moglie di Rex Harrison negli Anni Cinquanta, è tornata nella Riviera di Levante.

Da mercoledì è ospite del Gran Hotel Miramare, in compagnia del marito e del figlio nato dal primo matrimonio, dove resterà [illegible] per un paio di giorni. Interprete di alcuni film di un certo [illegible] (*Letto matrimoniale*, *La professione della signora Warren*, *Operazione Crossbow*), Lilli Palmer ha voluto visitare giovedì il borgo di San Fruttuoso. (a. pl.)

Un'operazione dei carabinieri ha portato all'arresto, fra gli altri, di due presunti «boss» dell'eroina

Duro colpo al traffico di droga, nove in carcere

Mancione e Proietto si sarebbero spartiti le zone d'influenza per lo spaccio: al primo il Tigullio occidentale, al secondo il Chiavarese - Presi anche alcuni «insospettabili»

Paolo Padovani — Francesco Mariotti — Roberto T[illegible] — Pietro Del Tufo

Francesco Mancione — Gaetano Ferrara — Francesco Proietto — [illegible] — Andrea Copello

TIGULLIO — I [illegible] non usano toni trionfalistici, ma l'operazione che nei giorni scorsi [illegible] giustizia [illegible] presunti «boss» ed altri [illegible] persone accusate di essere figure di spicco del giro dell'eroina nel Tigullio è sicuramente uno dei colpi più duri inferti negli ultimi anni al traffico della droga.

Che i personaggi [illegible] in carcere a Chiavari siano, in qualche caso, dei «pezzi da novanta» lo testimonia il fatto che per anni questi nomi, queste facce, siano comparsi sui giornali, nei fascicoli giudiziari, nelle confidenze degli informatori. Mancavano sempre, però, le prove «giuste» per arrestarli.

Ecco i nomi degli arrestati. Francesco Proietto, detto «il professore» per via degli occhiali cerchiati d'oro, nato a [illegible] Maria di Licodia (Catania) 34 anni fa. Giocatore professionista, frequentatore assiduo dei casinò italiani e stranieri, è [illegible] ammanettato nella sua abitazione di San Salvatore dei Fieschi, in corso IV Novembre 14/5. Francesco Mancione, di Palermo, 36 anni, è stato arrestato a Rapallo nel suo alloggio di via Cerisola 56/7. [illegible] i carabinieri [illegible] compagnia di Chiavari, che hanno coordinato l'operazione insieme ai colleghi della tenenza di Sestri Levante e [illegible] pagnia di Santa Margherita, i siciliani Proietto e Mancione si erano spartiti le aree d'influenza sul Levante: al primo il Chiavarese, al secondo il Tigullio occidentale.

Entrambi, però, avevano bisogno di gregari, trovati piuttosto facilmente tra i ladruncoli, i tossicomani, gli sbandati dei due centri.

In qualche caso [illegible] stati reclutati anche «insospettabili»: uno di questi sarebbe Roberto Tricoli, 33 anni, via Amedeo d'Aosta 8, gestore di una nota boutique di corso Assereto a Rapallo.

Manette anche per i lavagnesi Pietro Del Tufo, [illegible] anni, via Ekengren 8/4, e Andrea Copello, 24 anni, via XXV aprile 64/6.

«Dipendenti» di Mancione sarebbero, oltre a Tricoli, Francesco Mariotti, 33 anni, [illegible] privata Canessa 36/11, Rapallo, Paolo Padovani, 27 anni, via Cornice 40, Zoagli.

Mandato di cattura anche per Gaetano Ferrara detto «Gai», 40 anni, più volte [illegible] stato negli ultimi anni, e che [illegible] attualmente scontando una condanna a cinque anni per spaccio di droga ed estorsione. L'uomo, che venne incastrato dalla denuncia delle sue vittime, era [illegible] in precedenza già arrestato [illegible] polizia che [illegible] trovato nel suo garage di San Salvatore eroina pura per oltre quaranta grammi. Ferrara era probabilmente l'anello di congiunzione tra i boss veri e propri e la manovalanza dell'eroina.

L'ultimo nome della lista è quello, piuttosto noto, di Mario Guido Mignone, nato a Varazze 53 anni fa. Il mandato di cattura gli è stato notificato solo ieri ad Albissola Marina, dove si trova agli arresti domiciliari per motivi di salute.

Scoprire i legami che legherebbero a filo doppio tutti gli arrestati è costato ai carabinieri del Tigullio quattro anni di indagini, migliaia di ore di lavoro che saranno rievocati nel corso del [illegible] che avrà luogo a Chiavari.

Marco Raffa

Discussione in Consiglio regionale

Holding porto Signorini (dc) molto critico

GENOVA — Seduta breve quella di ieri del Consiglio regionale ligure, complice anche la nevicata che ha fatto ritardare l'[illegible] dei consiglieri in aula. Ma la riunione si preannunciava, in netto contrasto con la temperatura esterna, assai «calda». Motivo del contendere la legge che, sotto l'apparente anonimo titolo «*Interventi regionali per favorire l'integrazione e lo sviluppo dei sistemi infrastrutturali di trasporto*», comprende la decisione della Regione di partecipare, tramite la finanziaria regionale, [illegible] costituenda «holding» per la gestione del porto di Genova.

Sulla legge ha preso la parola il consigliere democristiano Ugo Signorini il quale ha sollevato alcuni interrogativi. «*Prima di un impegno formale* — ha detto Signorini — *deve esserci certezza giuridica perché mentre prima si parlava di una società di gestione, oggi si parla di una cosa diversa, di fronte alla quale le perplessità hanno ragione di esistere*».

In [illegible] il capogruppo [illegible] Ferrero a proposito dell'intervento di Signorini ha affermato che la dc intende confermare la valutazione positiva del gruppo sulla legge, valutazione del resto già espressa anche dalla direzione regionale. «*La posizione del gruppo dc* — conclude Ferrero — *è quindi chiara e non ammette interpretazioni difformi da quelle espresse. Resta per tanto fermo l'impegno della dc per portare all'approvazione del Consiglio la legge convinti della sua compatibilità [illegible] e rispondenza con la legislazione nazionale e regionale*». a. r.

Giovedì e venerdì prossimi la solita calata in massa di ambulanti

Torna la centenaria Fiera di S. Antonio Chiavari rischia la paralisi in centro

CHIAVARI — Tutto è pronto per l'«invasione» che è facile prevedere per il tradizionale appuntamento [illegible] la Fiera di Sant'Antonio, che quest'anno [illegible] luogo il 17 e 18 gennaio, giovedì e venerdì prossimi.

Parlare di «invasione» non è molto fuori luogo, se si ripensa alle passate edizioni della Fiera, ultracentenaria, e se si considerano le cifre. Trecentocinquanta posti disponibili, contro le 680 domande pervenute al Comune di Chiavari entro i termini (il 31 ottobre scorso), e altre 150 oltre i termini. Probabilmente anche quest'anno il fenomeno delle occupazioni abusive di suolo pubblico sarà massiccio. [illegible] molti [illegible] ambulanti, in particolare quelli che vengono da più distante, a mettersi in viaggio anche senza la sicurezza del posteggio, sperando magari nel forfait di qualche collega. E se i posti non ci sono, non è difficile rimediare, pagando la multa, in [illegible] un centinaio di mille lire, che i vigili notificano agli abusivi.

Chi ci rimette, in questo caso, sono i cittadini e il traffico nel centro, che regolarmente risulta intasato.

Secondo il piano predisposto dall'amministrazione [illegible] munale, le strade destinate alle bancarelle dovrebbero essere via Rivarola, piazza Matteotti, [illegible] Garibaldi, via Delpino, via Trieste e via Nino Bixio. In quest'ultima si trova la sede della Croce Verde, che anche quest'anno sarà «imbottigliata» dalle bancarelle. Per evitare inutili gimkane, le ambulanze saranno posteggiate all'inizio di via Bontà, che sarà vietata al transito nel tratto corso De Michiel-via Bixio. Inevitabilmente, anche quest'anno, anche piazza Roma [illegible] ben presto occupata dalle bancarelle.

Per molti, la soluzione radicale [illegible] problema potrebbe [illegible] il trasferimento [illegible] Fiera sul lungomare, lontano dal congestionato centro storico. Una soluzione, però, avversata, anche se non ufficialmente, dagli stessi commercianti.

Nonostante abbia con gli anni perso il carattere di appuntamento culturale che aveva in particolare per gli abitanti delle vallate circostanti, la Fiera di Sant'Antonio resta un [illegible] di grosso interesse anche commerciale. m. r.

Continua l'inchiesta sul caso Teardo

Tangenti: altro arresto preso agente finanziario

SAVONA — L'ultimo dei cinque imputati inseguiti dai mandati di cattura spiccati dai giudici istruttori del tribunale di Savona è stato arrestato poco prima delle 22, nella sua abitazione di via Scarpa 17, a Savona. Si tratta di Marcello Salvati, 27 anni, figlio di un funzionario del Banco di Napoli, agente per la collocazione di fondi immobiliari.

A mettergli le manette [illegible] polsi è stato uno [illegible] sottufficiali del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. L'imputazione è di ricettazione. Un'accusa che lascia supporre il ruolo svolto in questa vicenda di tangenti e bustarelle, non dissimile da molte altre del «caso Teardo», da Marcello Salvati. Sarebbe venuto in possesso di parte del denaro della tangente e, sembra, avrebbe provveduto a riciclarlo. Un'operazione in cui sarebbe stato facilitato dalla sua professione di agente finanziario.

I presunti complici, arrestati poche ore prima ad Albenga e Borghetto, l'ex sindaco ed ex vice sindaco di quest'ultima città (Pier Luigi Bavie e Roberto Roverare, l'attuale assessore alla Polizia urbana, Nicolino Vacca e l'agente immobiliare Francesco Vacca, tutti imputati di corruzione) sono stati condotti a Savona dove ieri sono stati interrogati a lungo dai giudici Granero, Del Gaudio e Maffeo.

m. ra.

Richiesto proscioglimento di Mantovani

GENOVA — La procura della Repubblica di Genova ha chiesto il proscioglimento dall'accusa di falso in bilancio e conflitto di interessi nei confronti del presidente della Sampdoria, Paolo Mantovani, e dei suoi due soci Lorenzo Noli e Mario Contini, [illegible] assolti lo scorso anno in secondo grado dall'accusa di costituzione di capitali all'estero.

Il sostituto procuratore Michele Marchesiello (lo stesso che ha dato il via all'accusa sempre di falso in bilancio al presidente [illegible] squadra di calcio genovese, Renzo Fossati) ha chiesto al giudice istruttore il proscioglimento dei tre amministratori dall'accusa di falso in bilancio [illegible] insufficienza di prove, [illegible] per il secondo reato (conflitto di interessi) per sopravvenuta amnistia.

Ma l'ultima parola spetta [illegible] al giudice istruttore.

Si è riunita ieri la speciale commissione

Casinò: primo passo per le slot-machines

Si dovranno prendere in esame le proposte presentate da quattro società - Le macchinette mangiasoldi saranno in tutto 250

SANREMO — Il 1985 [illegible] l'anno delle slot machines, le macchinette mangiasoldi che hanno fatto la fortuna di Las Vegas, Montecarlo e Saint Vincent? Pare proprio di sì.

A svegliare dall'incomprensibile letargo gli amministratori pubblici e i responsabili del casinò, che pur avendo da quasi 3 anni l'autorizzazione a far funzionare 250 slot si sono sempre ben guardati [illegible] piazzarle a Sanremo, deve essere stato il freddo eccezionale e la neve di questi giorni.

La floricultura [illegible] in ginocchio, entro [illegible] fine del mese ci saranno [illegible] a decine [illegible] nuovi disoccupati nel settore agricolo, l'intera economia [illegible] Ponente sta per rientrare in crisi. C'è bisogno di d[illegible]ro, non è più possibile tenere nel frigorifero 250 «infernali macchinette» che potrebbero portare gente nuova e fare introitare al casinò, senza fatica, dal 10 al 20 miliardi l'anno. Secondo alcuni anche molto di più.

Il Comune ha provveduto a nominare la speciale Commissione per le slot. Ne fanno parte il sindaco, Leo Pippione, l'assessore ai Lavori pubblici, Canessa, l'assessore [illegible] Patrimonio, Sindoni, l'assessore [illegible] Turismo, Goya, il commissario prefettizio che dirige il casinò, Pastorella, il suo vice, Perreca, il ragionier Beria.

Ieri la Commissione si è riunita per la prima volta e ha cominciato ad affrontare seriamente il problema, a discutere, per esempio, da chi acquistare le 250 slot, se sarebbe meglio prenderle in affitto, oppure fare un leasing, gestirle direttamente o darle in appalto a terzi, dove sistemarle, se all'interno del casinò o al di fuori.

Attualmente alla casa da gioco hanno offerto le slot 4 società specializzate. Si tratta dell'americana Balli Incorporation, dell'australiana Aristocrat, della Belfruits e della Summit.

«Voci» [illegible] corridoio attualmente darebbero per favorite [illegible] Aristocrat e la Belfruits.

Una slot machine, secondo informazioni ufficiose, costerebbe circa [illegible] lire. Per acquistarne 250 il Comune o il casinò dovrebbero preventivare una spesa di circa 4 miliardi. Di qui l'ipotesi di analizzare altre forme [illegible] il leasing o il sub-appalto. Anche [illegible] c'è da [illegible] che in pochi mesi, se collocate al posto g[illegible], le slot si pagherebbero da sole.

La scelta dell'ubicazione [illegible] macchinette è determinante. Esistono varie tesi. Chi le vorrebbe nell'attuale salone (bruttissimo) delle feste, chi nel night, chi sullo stesso piano delle roulettes francesi, chi in locali nuovi.

Dove? [illegible] parla, per esempio, [illegible] ristorante Gianantonio (attualmente chiuso), proprio di fronte alla porta teatro [illegible] casa da gioco, o degli ex cinema Astra [illegible] Astra Mignon, in corso Matteotti.

Roberto Basso

Sì al piano particolareggiato

Castelvecchio cambia faccia

IMPERIA — L'approvazione del piano particolareggiato, nel Consiglio di giovedì sera, servirà a riavvicinare Castelvecchio al resto della città? Il quartiere di Oneglia è stato caratterizzato, negli ultimi decenni, da una crescita disordinata, con una cronica mancanza di servizi.

Il nuovo strumento urbanistico, riferito alle aree a destinazione residenziale, produttiva e per i servizi pubblici, è [illegible] approvato con i voti [illegible] maggioranza a cinque. Il pci s'è astenuto.

Lo studio, redatto dall'architetto Fulvio Farago e dall'ing. Italo Marvaldi, è stato illustrato dall'assessore all'Urbanistica, Sergio De Nicola, dc. «In un ambiente che ha subito [illegible] progressivo degrado, tutti gli sforzi e i progetti tendono a razionalizzare il volto del quartiere, in modo realistico», ha spiegato De Nicola.

Per illustrare il piano, sono state proiettate nell'aula [illegible] Consiglio diverse diapositive e fornite alcune cifre: le [illegible] destinate a parcheggi ammontano complessivamente a 7851 mq.; per verde attrezzato e impianti sportivi, 36 mila 862.

E' stato poi rilevato come, a Castelvecchio, il rapporto fra il numero dei residenti e i servizi [illegible] tra i più negativi di tutta la città. Per il reperimento di aree sono previste spese per circa due miliardi. Per l'acquisizione [illegible] vecchi fabbricati [illegible] abbattere, [illegible] milioni. L'importo calcolato per la realizzazion[illegible] infrastrutture primarie e secondarie è di un miliardo e 780 milioni. I costi globali ammontano a circa 4 miliardi e 540 milioni. Il Comune incasserà però circa un miliardo e 650 milioni per oneri di urbanizzazione e costi di costruzione.

Per il pci l'on. Mauro Torelli ha osservato: «Il nostro giudizio è parzialmente positivo, ma si deve rilevare un grave ritardo nell'avvio dello strumento urbanistico. Lo studio, infatti era stato affidato prima dell'80».

Aggiunge Torelli: «Almeno concettualmente il piano consente di affrontare i problemi più gravi del quartiere. La parte più impegnativa però comincia adesso e sulla gestione [illegible] verificheranno le buone intenzioni. Castelvecchio chiede [illegible] uscire dal "ghetto" in cui è rimasto per tanti anni».

m. f.

Gara di solidarietà a Onzo per la famiglia rimasta senza tetto

Il fuoco ha cancellato 32 anni di duro lavoro

Un incendio, la notte dell'Epifania, ha distrutto [illegible] dei coniugi Vignola - La fuga in piena notte: hanno perso tutto - Ospitati in un alloggio [illegible] conoscenti

Onzo. Serafino Vignola e la moglie Maria Fontana (nella foto in alto) raccolgono i pochi oggetti risparmiati dall'incendio

ONZO — Hanno perduto tutto. Sono state sufficienti poche ore, durante [illegible] dell'Epifania, una tremenda notte di fuoco e di gelo, per distruggere quello che avevano faticosamente accumulato in 32 anni di vita insieme. La casa, dove Serafino Vignola, chiamato confidenzialmente nonno Lino, e la moglie, Maria Fontana, [illegible]avano con il figlio Lucio, non c'è più, l'ha divorata un incendio.

Dell'alloggio, [illegible], della legnaia, rimangono soltanto macerie annerite dal fumo. Mobili, vestiti, provviste: non esiste più nulla.

«*Ecco quel che resta*», dice nonno Lino, senza più lacrime, e mostra un cassetto bruciacchiato, povera reliquia, che contiene monete e bottoni, una tazza («*Ricordo della cresima di Lucio, una festa, quando ce l'hanno riportata*», sussurra la signora Maria), una candela e una saponetta di lusso, incredibilmente intatte.

«*Quando mi sono sposato, e sono venuto da Verano Inferiore a stabilirmi qui, in borgata Costa, proprio al confine* [illegible] *provincia* [illegible] *Imperia, non avevo neppure una gallina: ma ora ho 70 anni,* [illegible] *è duro ricominciare da zero, alla mia età*», mormora nonno Lino, antico ceppo d'agricoltore, e un po' gli si incrina la voce, se ripensa a quei terribili momenti.

E subito è cominciata una gara [illegible] solidarietà. [illegible] può accadere soltanto nei paesi, dove tutti si conoscono e si danno aiuto reciproco. I Vignola hanno trovato ospitalità nell'appartamento di un cugino, in [illegible] Lanteri: «*Ce ne sono stati offerti altri, abbiamo preferito questo per* [illegible] *allontanarci troppo*». La popolazione si è stretta attorno a questa famiglia stimata e sfortunata, ha messo a disposizione abiti e suppellettili, cibo e calore umano. «*I nostri concittadini* [illegible] *stati meravigliosi. In* [illegible] *circostanze così triste, per noi è stata* [illegible] *stupenda manifestazione d'affetto. Un'esperienza che* [illegible] *dimenticheremo mai*», affermano [illegible] Lino e Maria.

Non avevano risparmi («*I magri guadagni li abbiamo sempre investiti nella campagna*»), il patrimonio si è ridotto a due mucche e un vitellino. «*La vita è così: un po' di male, un po' di bene, e si va avanti. Non ho mai chiesto l'elemosina, e non lo farò neppure ora*», sostiene orgoglioso nonno Lino. Vuole farsi forza, ma si capisce che è preoccupato per [illegible] incognite che nasconde il futuro. «*Anche le scarpe che porto non* [illegible] *mie, me* [illegible] *hanno date*», [illegible] serva e carezza i suoi gatti, superstiti [illegible] tragedia. Pussettina [illegible] tornata quasi subito, Smuck l'hanno trovato qualche giorno dopo, che si aggirava smarrito nella cenere.

Maria Fontana è anche una brava sarta. Dai ruderi di quella che, fino alla settimana [illegible], era la sua casa, «minuscola, ma una reggia», affiora, tra la neve, un brandello [illegible] tovaglia ricamata. La signora Maria raccoglie quel cimelio prezioso e intriso di significati, e piange sommessamente, [illegible] dignità.

Stefano Delfino

Il problema degli anziani

IMPERIA — [illegible] riunione di giovedì dei soci del Lions Club di Imperia il prof. Francesco Alonzo, primario di ortopedia dell'ospedale, ha tenuto una [illegible] tema «Longevità e senescenza». L'oratore, presentato dal presidente Bernardo Garibbo, ha illustrato i problemi umani e sociali che derivano dal progressivo invecchiamento della popolazione.

La conversazione si inquadra in un più vasto piano di interventi del Lions Club che ha posto in primo piano, come azione principale da svolgere per il corrente anno, il problema degli anziani: in questa visuale il Club, [illegible]temente, ha offerto all'ospedale di Pieve di Teco, dove sono ricoverati [illegible] vecchi della provincia, una carrozzella con tavolino. (b. v.)

Bordighera, presentata in pretura dai funzionari dell'Ufficio Tecnico

Caso Belvedere: un'altra denuncia

[illegible] provvedimento scattato dopo una serie di nuovi sopralluoghi dentro e fuori l'edificio

BORDIGHERA — Caso Belvedere: una nuova denuncia all'autorità giudiziaria per abusi edilizi è andata ad aggravare ulteriormente la già delicata posizione dei principali responsabili [illegible] ristrutturazione e trasformazione dell'immobile, il geometra Dante Cena, [illegible] Torino, amministratore unico della società; l'ingegner Giuseppe Bessone, direttore dei lavori (è anche consigliere comunale pri di Bordighera) e l'architetto Gabriele Pollastri, di Genova, progettista dell'opera.

La denuncia è stata presentata ieri mattina in pretura dai funzionari dell'Ufficio Tecnico comunale i quali, nei giorni scorsi, avevano effettuato una serie di nuovi sopralluoghi dentro e fuori l'edificio della via Romana.

L'Ufficio Tecnico, secondo alcune indiscrezioni trapelate da Palazzo Garnier, avrebbe accertato la presenza di muri [illegible] tamponamento non previsti nel progetto, alzati, sembra per occultare le cucine. I lavori sarebbero stati effettuati nei giorni immediatamente successivi alla prima udienza del processo a carico [illegible] Cena, Bessone e Pollastri.

Il dibattimento, [illegible] stato rinviato al 25 di questo mese, per consentire l'interrogatorio, in qualità [illegible] testimoni, dell'ex sindaco Pier Giorgio Zaccari (attuale capogruppo dc) e [illegible] vicesindaco socialista Antonio Mileto.

Il pci, dal banchi dell'opposizione [illegible], appena venuto a conoscenza [illegible] nuova denuncia a carico del Belvedere, ha inoltrato un esposto telegrafico [illegible] prefetto di Imperia ed al pretore di Bordighera [illegible] sollecitare l'apertura di una nuova inchiesta giudiziaria.

Dice Giancarlo Lora, capogruppo pci: «*Il 10 dicembre scorso, subito dopo il processo, avevamo chiesto la* [illegible]*cazione* [illegible] *Consiglio comunale entro l'anno per aprire un dibattito pubblico sul caso Belvedere, ma la nostra istanza non ha avuto un buon fine. Con l'arrivo del* [illegible] *anno siamo tornati alla carica, ma sempre senza risultati. La maggioranza non vuole portare il Belvedere in consiglio perché non è in grado di rispondere. Non può fornire spiegazioni*».

E aggiunge: «*Non dimentichiamo che qualche mese fa,* [illegible] *fronte ad una precisa domanda dell'opposizione, relativa al nome del direttore dei lavori del Belvedere, il sindaco Renato Olivo, in pieno Consiglio comunale,* [illegible] *risposto di non conoscerlo, quando pochi giorni prima aveva ricevuto nel suo ufficio per discutere della vicenda l'ingegner Bessone, ma non nella veste di consigliere di maggioranza. Bessone, in quella riunione, rappresentava il Belvedere, la controparte del Comune, nella sua qualità di direttore dei lavori*».

Il consigliere indipendente d'opposizione, Franco [illegible] Cagno, uno dei più accesi sostenitori della necessità di aprire [illegible] dibattito pubblico sul caso-Belvedere, ha annunciato [illegible] che presenterà un'interpellanza al sindaco. g. p. m.

Un convegno della Cisl sull'economia

IMPERIA — Organizzata dalla Cisl di Imperia, si svolgerà oggi, alle 9,30, [illegible] tavola rotonda sul tema: «*La Cisl per il rilancio dell'economia imperiese nel contesto ligure*». L'interessante appuntamento avrà luogo nel salone della camera [illegible] Commercio, in viale Matteotti, a Imperia.

Interverranno Franco Pullia, segretario provinciale della Cisl, [illegible] Gabrielli, docente universitario di [illegible]chitettura e Franco Paganini, segretario regionale della Cisl. (f. d.)

Confcoltivatori «I frantoi devono aprire»

IMPERIA — Una delegazione [illegible] Confcoltivatori e dell'Associazione ligure olivicoltori, ieri mattina, in un incontro, ha chiesto al prefetto di Imperia, dott. Gaetano Spirito, [illegible] intervenire perché sia sospesa la serrata e [illegible] provveda all'immediata apertura dei frantoi privati dell'Imperiese.

Hanno spiegato i portavoce della delegazione: «Chiediamo un intervento immediato perché [illegible] sia protratto oltre il danno già subito dagli olivicoltori e cessi [illegible] turbativa di mercato delle olive e dell'olio che la serrata [illegible] provocato».

Proseguono: «La Confcoltivatori comprende le ragioni che hanno provocato l'agitazione ed è disponibile a collaborare per la loro soluzione anche a livello nazionale, ma non può tollerare il metodo di lotta». (f. d.)

Nel Ventimigliese, dice l'Usl, i casi sono in aumento

Anemia mediterranea, pericolo che non può essere sottovalutato

DAL NOSTRO [illegible]

VENTIMIGLIA — Ieri mattina, in un salone di Villa Olga, a Ventimiglia, sede dell'Usl 1, è stata presentata un'indagine sull'anemia mediterranea. L'opera, raccolta in una pubblicazione della quale sono state stampate circa seicento copie, sarà inviata a tutti i medici [illegible] alle Usl e alla Regione. Albino Ballestra, presidente del comitato di gestione dell'Unità sanitaria, affiancato da Edoardo Carmassi, presidente dell'assemblea, ha detto:

«*Quest'incontro* [illegible] *tutti coloro che hanno collaborato alla stesura dei dati, successivamente computerizzati, e che possono offrire una panoramica completa della situazione, sarà seguito* [illegible] *altri con le rappresentanze scolastiche (Consiglio di circolo e Distretto) per presentare un programma che ha finalità soprattutto preventive. Infatti, nell'intendimento base della riforma sanitaria la prevenzione è uno* [illegible] *cardini portanti*».

Il dott. Stefano Romagnoli, responsabile del servizio materno infantile dell'Usl 1, ha coordinato lo studio [illegible]valendosi della collaborazione dei primari ospedalieri Zangara, Guerra e Mazzone, e del dott. Languasco, responsabile del servizio medicina di base, [illegible] quale dipendono i cosiddetti medici di famiglia.

Sono stati esaminati ben 650 giovani delle terze medie del comprensorio, nell'anno scolastico 1982-'83; purtroppo essendo l'ultimo anno rientrante nella scuola dell'obbligo, soltanto per il 60 per cento [illegible] casi [illegible] è potuto continuare nell'indagine.

L'importanza [illegible] scoprire in un giovane, di età tra i 10 e i 12 anni, alterazioni del sangue, come il colesterolo o altri componenti il plasma, è determinante perché, [illegible] un'apposita dieta, si possono prevenire danni che, con il passare degli anni, diventano irreparabili. L'anemia mediterranea, [illegible] malattia che compromette i globuli rossi, necessita, per la sopravvivenza del malato, che solo in casi rari raggiunge i trent'anni, di continue trasfusioni.

L'Usl 1 ha anche in atto un servizio di trasporto di questi malati che prima dovevano invece sobbarcarsi disagi e spese per recarsi nei centri trasfusionali.

Dai dati è emersa l'importanza di far conoscere ai soggetti colpiti da tale malattia il rischio di mettere al [illegible] dei figli: se entrambi i genitori sono affetti da anemia mediterranea la prole ne [illegible] senz'altro vittima; da qui la necessità che i risultati dell'indagine siano portati a conoscenza anche dei consultori familiari.

Italo Merlo

Denunciato [illegible] benzinaio [illegible]

DIANO [illegible] — La Guardia di Finanza di Imperia, nell'ambito di una vasta operazione di controllo, ha denunciato il titolare della stazione di servizio Agip di via Cesare Battisti 83, a Diano M[illegible] per una serie di irregolarità.

Cesare Ferraris, 51 anni, di Pontedassio, residente a Diano Castello, è ritenuto responsabile d'aver custodito in giacenza 1500 chili di olio lubrificante oltre la quantità consentita. Le «Fiamme gialle» hanno riscontrato, nei registri, una mancata annotazione di 420 kg di materiale lubrificante. (f. d.)

In questi giorni si sono iniziati i lavori

Un parcheggio [illegible] Diano di fronte alla bocciofila

DIANO MARINA — Sono iniziati i lavori di rifacimento, con piastrelle, della vasta area di fronte alla bocciofila, tennis e camp[illegible] calcio, a Diano Marina.

Si tratta della prima [illegible] del programma [illegible] ristrutturazione dell'intera zona degli impianti sportivi, situata immediatamente alle spalle della ferrovia, a pochi passi dal [illegible] località. [illegible] dovrebb[illegible] essere definite anche le pratiche per l'installazione di un nuovo impianto di illu[illegible]ione dello stadio «Wladimiro Marengo».

Il costo [illegible] sistemazione del piazzale ammonta a circa 40 milioni di lire. Quello che attualmente è uno spiazzo polveroso, con dossi e avvallamenti, verrà trasformato in [illegible] parcheggio, sul quale [illegible]no tracciate le linee di un campo di pallavolo.

L'iniziativa della ristrutturazione della zona degli impianti sportivi si inquadra in un progetto ancora più vasto di lavori pubblici, rivolto al miglioramento dell'immagine estetica di Diano ed al potenziamento [illegible] infrastrutture importanti anche sotto l'aspetto turistico. f. d.

Bloccato un corriere della droga

[illegible] Imperia le indagini per un [illegible]

IMPERIA — E' stato interrotto un canale di rifornimento, da Milano alla Riviera, nel mercato delle sostanze stupefacenti. Nel corso di un'operazione congiunta tra la squadra mobile e la Guardia di finanza di Imperia, è stato arrestato a Milano il guardarobiere di una discoteca, Vin[illegible] Perra, 45 anni, originario di Regalbuto (Enna), celibe, residente nel capoluogo lombardo in via Feltre 27.

L'uomo, impiegato al night «Punto rosso» di via Garigliano 10, è stato trovato in possesso di circa 60 grammi di cocaina per un valore di quasi venti milioni.

La droga, divisa in dosi [illegible] grammi, in parte era nascosta nel cappotto di Perra, appeso al guardaroba della discoteca. Le forze dell'ordine gli hanno sequestrato anche una pistola beretta cal. 7,65, modello 70.

L'uomo, con [illegible] precedenti per reati [illegible] il patrimonio, è [illegible] per detenzione e spaccio di [illegible] stupefacenti e denunciato per detenzione abusiva d'arma da fuoco. m. f.

Il binario morto sarà [illegible] in uso?

Mediazione dell'assessore fra la Carli e l'Italcementi

IMPERIA — L'assessore comunale all'Urbanistica di Imperia, Sergio De Nicola, è intervenuto nell[illegible] polemica [illegible] binario morto che, tagliando in due il terreni di proprietà della Ditta Fratelli Carli, le impedisce [illegible] avviare [illegible] iniziative imprenditoriali che permetterebbero di creare posti di lavoro.

Il terreno lungo il quale corre tale binario, inattivo da decenni, è della ditta Italcementi, proprietaria di [illegible] 35.000 metri quadrati nella zona, che non intende disfarsene fino a che il Comune [illegible] ufficialmente decida quale destinazione urbanistica dare all'intera zona.

[illegible] detto De [illegible]: «*L'Italcementi, presso cui sono intervenuto per compiere opera di mediazione, afferma di essere pronta a concedere alla Fratelli* [illegible]*,* [illegible] *e non in proprietà, il terreno lungo il quale corre il binario, riservandosi di venderglielo quando il Comune* [illegible] *decisione definitiva, con un piano urbanistico, circa la sorte dei 35.000 metri* [illegible] *terreno confinante. Se, pertanto, la Fratelli Carli vuole veramente procedere, può farlo*».

b. v.

La delibera approvata ieri in Consiglio

Il processo in palestra costerà cento milioni

Nella struttura di via Trincee [illegible] giudicati gli imputati dello scandalo Teardo - Esaminato il caso dei consiglieri [illegible] psdi - Altre pratiche

SAVONA — Il Consiglio comunale è stato ufficialmente informato, [illegible] pomeriggio, dell'uscita [illegible] psdi [illegible] consiglieri Basilio Costantino e Umberto Catera.

[illegible] precisa [illegible] della segreteria politica di questo partito. Il sindaco [illegible] ha letto, prima dell'apertura dei lavori, la lettera attraverso la quale il psdi [illegible] invita sia Costantino che Catera a rassegnare il mandato in favore dei primi [illegible] non eletti. Un gesto che entrambi sembrano intenzionati a non compiere.

Catera, l'unico dei due presente alla seduta di ieri, ha confermato il proprio «netto distacco politico dal psdi savonese» dicendosi deciso a continuare nell'attività pubblica. Costantino è intervenuto indirettamente, [illegible] verso una lettera [illegible] giornali. Parla di «autoespulsione», di profonda insofferenza, durata anni, a condividere taluni disegni politici del segretario nazionale Longo, ufficializza l'intenzione «meditata e responsabile» di passare nelle [illegible] del psi. Al riguardo Basilio [illegible] ricorda che già il 27 dicembre scorso aveva informato la segreteria provinciale dei socialdemocratici di aver avanzato domanda [illegible] al psi, assieme [illegible] maggioranza dei componenti [illegible] il direttivo e degli iscritti della sezione «Centro» di cui era segretario.

Nessun [illegible] consigliere è intervenuto sulla vicenda. Il dibattito si è quindi sviluppato [illegible] sulle normali pratiche all'ordine [illegible] giorno.

E' stata approvata la perizia per trasformare, in tempi brevi, la palestra [illegible] via Trincee in [illegible] giudiziaria per il maxi-processo Teardo. Sa[illegible] spesi quasi [illegible] milioni e [illegible] sindaco ha annunciato che le previsioni sono di 4 udienze settimanali per un periodo di 3-4 mesi. L'inizio del processo è previsto per il 18 febbraio prossimo.

«Attraverso gli interventi che realizzeremo nella palestra sarà possibile permettere ad altre strutture, come l'adiacente pista di pattinaggio e il campetto per il calcio, di restare pienamente a disposizione dei ragazzi [illegible] quartiere», ha assicurato il sindaco.

Voto contrario del gruppo dc, invece, per la perizia di variante relativa alla [illegible] strada di collegamento diretta [illegible] l'Aurelia e l'ospedale di Valloria. Le critiche hanno riguardato i maggiori costi [illegible] abbancamento.

i. p.

Presto a Savona

[illegible] ai ferrovieri scomparsi

SAVONA — Ieri mattina nell'atrio della stazione di Mongrifone è stata rievocata la tragedia ferroviaria che esattamente un anno fa costò la vita ad un ferroviere di Albisola, Aldo Coppola, e al dipendente di un'impresa appaltatrice, Giovanni Frisco. E' stata officiata una messa in suffragio.

Un treno attrezzi, impazzito, dopo avere rotto i freni a Maschio, [illegible] percorse a velocità [illegible] la stazione [illegible] Mongrifone per finire la [illegible] contro un merci a parco Doria.

Ai primi soccorritori si presentò una scena raccapric[illegible]. A [illegible] di un anno non è ancora stata fatta piena luce sulle cause della sci[illegible].

I colleghi di Coppola hanno deciso di far erigere un monumento che dovrà ricordare tutti i ferrovieri morti per cause di servizio. Il bozzetto è stato preparato dallo scultore Gabbani, [illegible] dipendente delle FF.SS.

g. p. c.

Il punto sullo «strappo» nelle organizzazioni dei lavoratori savonesi

Il sindacato affronterà diviso la dura sfida dell'emergenza?

«Le aziende [illegible] Savona sono circa 2000, comprese quelle [illegible] e parte del settore artigianato. Gli [illegible] sono 24.156.

[illegible] ore di cassa integrazione straordinaria sono state [illegible] milioni [illegible] 500 mila, il 105% in più rispetto all'83.

In pochi mesi [illegible] andati perduti 1500 posti [illegible] lavoro.

Nell'84 le domande al collocamento sono [illegible], rispetto all'83, dell'8%.

SAVONA — Le dichiarazioni dei segretari generali di Cgil Cisl e Uil sono legate da un unico fattore: si cerca [illegible] ritrovare un'unità di intenti. Ma nessuno dei tre dirigenti ha voluto soffermarsi [illegible] alcuni fatti specifici, che hanno provocato divisioni fra i sindacati delle varie [illegible]gorie.

Alcuni esempi: il caso Fornicoke, [illegible] vicenda della Confederazione trasporti, la questione Italsider, la vertenza Magrini ed altri episodi di minore importanza, che hanno messo però in rilievo profonde incomprensioni.

Il caso Fornicoke è forse il più emblematico. Era in programma per il dicembre scorso un incontro a Roma, con il ministro delle Partecipazioni statali Clelio Darida, considerato decisivo per le sorti della fabbrica. La riunione [illegible] c'è stata ed è prevista per i prossimi mesi. [illegible] ogni caso Cgil Cisl e Uil si sarebbero presentate al rendez-vous finale del comparto coke italiano con tre posizioni divergenti.

Le polemiche avevano fatto registrare momenti incandescenti, addirittura scontri [illegible] fra membri del consiglio di fabbrica e dirigenti della Fulc. Ogni assemblea si trasformava in [illegible] processo al sindacato.

[illegible] della discussione del contratto degli autoferrotranvieri [illegible] Uil abbandonò [illegible] tavolo delle [illegible] per protesta contro i colleghi della Cgil e della Cisl. All'Italsider, [illegible] Magrini, ed anche al Tdb di Vado, i segretari della Fim [illegible] stati contestati.

Inoltre la Cisl ha costituito una sezione sindacale autonoma all'interno del consiglio dei delegati del Comune [illegible] Savona, sino a ieri unitario. La Cisl, a partire da oggi, non parteciperà più alle riunioni di Cgil e Uil. La rottura è stata determinata dalla *«scarsa operatività del consiglio [illegible] delegati e dal costante disimpegno di alcuni suoi membri»*.

Massimo Numa

Alla Essochem [illegible] l'accordo

SAVONA — E' stato raggiunto l'accordo tra Fulc regionale e provinciale, il consiglio di fabbrica e la Essochem Mediterranea [illegible] Vado, sul rinnovo del contratto. E' la prima [illegible] una lunga stagione [illegible] vertenze, che vedrà in primo piano la Vitrofil Montedison, l'Acna e la Ip.

C'è soddisfazione nel sindacato. Dice Spagnoletti della Cgil: *«La Fulc torna ad essere protagonista a pieno titolo nelle contrattazioni aziendali. Sono stati decisi importanti investimenti, significativi aumenti salariali, una nuova politica nella difesa ambientale e del posto di lavoro. Tutto ciò è stato reso possibile dalla lotta dei lavoratori. E' stato altresì deciso di [illegible]nizzare un incontro annuale tra direzione e Fulc*

Storia d'una crisi

[illegible]ONA — La [illegible] dei rapporti tra Cgil, [illegible] e Uil affonda le radici nell'83. Ecco le date più significative:

22 gennaio '83. A Roma è raggiunto un accordo fra le tre confederazioni, aspramente contestato dai lavoratori. Le assemblee sono divise. A Savona si creano le prime incrinature. Trascorre ancora un anno, fra incomprensioni sempre più gravi, e si inizia la guerra dei comunicati.

14 febbraio '84. A Roma la Cgil rompe con Cisl e Uil per la questione [illegible] contingenza. Per molti [illegible] si della Cgil è come una liberazione: si evidenziano polemiche, ed è la Fornicoke, condannata alla chiusura, a far registrare i primi segni di divergenze nel sindacato.

Marzo-maggio '84. E' il periodo delle autoconvocazioni, [illegible]do la Cgil conta i propri iscritti, e interrompe la tradizione delle tessere unitarie per ogni categoria.

[illegible] maggio '84. E' il momento più acuto della crisi. La Cgil proclama uno sciopero generale di 4 ore in provincia, contro il parere di Cisl e Uil che si dissociano. E' la prima [illegible] non unitaria da decenni. [illegible] Finale, quasi [illegible] temporaneamente, nasce la prima rappresentanza aziendale autonoma della Uil all'interno di un consiglio [illegible] fabbrica. Accade alla [illegible].

Giugno-dicembre '84. Le tensioni esplodono principalmente nella discussione di vertenze fra le categorie. Ma nelle confederazioni si tenta di recuperare un'azione unitaria. La polemica è riesplosa in questi giorni con la creazione di due nuove rsa, su iniziativa della Uil, la prima all'Acna di Cengio, dove sono in corso le trattative per il rinnovo del contratto, la seconda alla 7 Uai.

m. nu.

PASQUALE

I rapporti interni al sindacato sono un fatto che riguarda in primo luogo le singole componenti sindacali, ed è giusto che siano esse stesse a trovare le soluzioni ai problemi che le riguardano.

Noi seguiamo con attenzione l'evolversi dei fatti per evitare contraccolpi pericolosi nei rapporti fra sindacato e azienda. La ripresa della contrattazione aziendale accentua la delicatezza di [illegible] momento particolarmente importante.

Occorre tenere ben presente i temi fondamentali [illegible] quali si sta impostando il dialogo: [illegible] quelli relativi all'innovazione e all'esigenza di competitività delle aziende, al costo del lavoro, alla flessibilità, ed occupazione.

Sono termini che vanno letti ed interpretati, oggi, in modo molto diverso rispetto al passato.

Nella realtà savonese i problemi dei rapporti fra le varie componenti sindacali, [illegible] ripercuotono sicuramente più all'interno del sindacato che non all'esterno, nei confronti dell'impresa, anche se il fenomeno si percepisce in molte occasioni.

Luciano Pasquale
Direttore Un. industriali

ALONZO

Si è definitivamente chiusa una fase della vita sindacale.

Dobbiamo [illegible] lavorare per ricostruire un'organizzazione dei lavoratori che [illegible] di difenderne gli interessi in una società che sta cambiando.

Difesa dell'occupazione, [illegible] del salario, degli orari e delle condizioni [illegible] lavoro, sono gli elementi centrali da cui partire.

Il taglio dei punti sulla scala mobile, l'arroganza del padronato, licenziamenti ed [illegible] insostenibile livello di disoccupazione, stanno a dimostrare i limiti dell'azione [illegible] sindacato.

Limiti che [illegible] Cgil intende recuperare attraverso una strategia di ripresa delle iniziative di rivendicazione, [illegible] tutti i posti di lavoro, e di una rinnovata massiccia adesione dei lavoratori alla nostra organizzazione.

Dobbiamo [illegible] capaci di dare risposte ai problemi del mondo del lavoro e alle azioni che svilupperemo nelle fabbriche e negli enti, [illegible] la qualità dei servizi.

Ad una condizione: tutto ciò deve essere discusso con i lavoratori.

Lino Alonzo
Segretario provinciale Cgil

PONTACOLONE

Le difficoltà che hanno caratterizzato i rapporti fra [illegible] Confederazioni nel [illegible] hanno trovato riscontro a Savona nonostante una lunga tradizione unitaria.

La ragione non è da ricercarsi solo nel protocollo del 14 febbraio. Esso ha solo rappresentato l'epilogo [illegible] diverse strategie di Cgil Cisl e Uil su come rispondere alla crisi.

Ci pare che una verifica a posteriori dell'accordo del 14 febbraio porti a ritenere significativi i risultati della lotta all'inflazione e alla tutela del valore reale dei salari e delle pensioni, nella lotta all'evasione fiscale. La Cisl non è pentita delle scelte compiute e continua a ritenere che il sindacato debba muoversi [illegible] la disoccupazione.

La Cisl per questo ha formalizzato una propria proposta [illegible] la contrattazione e la nuova struttura dei salari. L'occupazione e la sua difesa non devono essere [illegible] semplice slogan. A Savona la crisi e la disoccupazione giovanile richiedono uno sforzo più incisivo del sindacato nei confronti degli imprenditori, [illegible] partiti e delle is[illegible].

Sergio Pontacolone
Segretario provinciale Cisl

CERDINI

Lo stato dei rapporti unitari risente soprattutto [illegible] quadro generale nazionale. L'aggravarsi [illegible] situazione economica ed occupazionale della provincia per alcuni aspetti tende ad evidenziare la polemica invece di rinsaldare i rapporti unitari.

La classe imprenditoriale, a parte alcune eccezioni, continua a proporre riduzioni, licenziamenti e chiusure di aziende, a partire [illegible] Varazze per arrivare a Pietra Ligure. Tutto ciò è presente nel [illegible] fronto azienda-sindacato.

Uno dei punti negativi è che alcune componenti caricano in modo eccessivo l'azione su questioni più ideologiche che [illegible]. Ciò impedisce al sindacato di adeguarsi alle [illegible] tecnologiche. In questo quadro la Uil vuole riconfermare la validità dei consigli di fabbrica e [illegible] consigli [illegible] delegati, necessariamente rivisti.

Allora perché [illegible] rsa alla Piaggio, all'Acna e alla [illegible]? Semplice, quando le strutture di base non consentono un'agibilità politica e pluralistica, la Uil è costretta a passare [illegible] malgrado [illegible] rsa.

Floriano Cerdini
Segretario provinciale Uil

Un'operazione svolta a Savona, Borghetto, Loano e Albisola

Blitz di carabinieri e polizia 4 giovani arrestati per droga

SAVONA — Tre giovani, uno [illegible] Savona, gli altri di Loano e Borghetto, sono stati arrestati ieri in seguito a indagini sul traffico di droga in provincia di [illegible]. Un quarto è stato bloccato ad Albisola nel corso [illegible] un'operazione [illegible] carabinieri, partita dalla Riviera di Levante.

Gli uomini della squadra [illegible]bile (maresciallo Piras, agenti Costabile, Fruttero e Corti) hanno fatto irruzione in un appartamento in via La Rusca [illegible] e hanno [illegible] Aldo Bianchi, 25 anni, soprannominato «professore».

Nella sua abitazione gli agenti hanno trovato otto grammi di eroina pura, un bilancino di precisione, lattosio per tagliare lo stupefacente e stagnola per confezionare i «quartini»: il corredo completo per chi vuole spacciare [illegible] droga.

Al momento dell'arresto Bianchi ha dato in escandescenze e ha aggredito uno dei poliziotti. Per questo motivo dovrà anche rispondere di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Mentre era in cella di sicurezza, inoltre, si sarebbe procurato alcune ferite al capo.

Ai medici del pronto soccorso [illegible] ha detto [illegible] essere stato picchiato [illegible] poliziotti. A questo punto è scattata anche la denuncia per calunnia.

Da tempo [illegible] agenti tenevano sotto controllo l'abitazione [illegible] La [illegible] dove si sospettava [illegible] traffico di eroina. Al momento dell'irruzione in casa oltre a [illegible] c'era una ragazza che è risultata estranea alla vicenda.

Aldo Bianchi è una vecchia conoscenza della questura. Il [illegible] nome è stato fatto da alcuni «pentiti» che lo hanno accusato di [illegible] acquistato da lui dosi di droga.

I carabinieri [illegible] nucleo operativo di [illegible] hanno invece arrestato Aniceto Brambilla, [illegible] anni, Loano, via Aurelia 191 e Rosario Fanelli, 24 anni, Borghetto, via Milano 1/2. I due [illegible] stati bloccati in seguito a un mandato di cattura emesso [illegible] giudice istruttore [illegible] tribu[illegible] di Savona Michele [illegible] Gaudio che indaga su un traffico di droga nel ponente savonese.

Brambilla e [illegible] sono stati arrestati nelle rispettive abitazioni. Nel corso delle perquisizioni non è stato trovato [illegible] nulla, ma ad «incastrarli» sarebbero stati i tossicodipendenti finiti in carcere a Finale Ligure.

Le indagini continuano senza tregua. Dopo i successi del «blitz», i carabinieri sono riusciti a conquistarsi la fiducia [illegible] genitori e privati cittadini che sembrano essersi uniti in [illegible] fronte unico nella lotta contro la droga.

Infine le manette sono scattate ai polsi di Mario Guido Mignone, [illegible] a Varazze [illegible] anni fa. Il mandato di cattura gli è stato notificato [illegible] ieri ad Albisola Marina, dove si trova agli arresti [illegible]miciliari per motivi di salute.

Mario Guido Mignone è un vero e proprio protagonista della cronaca [illegible] solo ligure, di questi ultimi [illegible]. Da qualche tempo aveva trasferito molte delle sue attività «particolari» anche nel Levante, dove era stato arrestato, grazie alla denuncia di alcuni tossicomani «pentiti».

g. p. c.

Alassio, [illegible] abbandona il Consiglio

ALASSIO — Lungo, spesso nervoso e polemico, il dibattito che ha impegnato il [illegible] comunale [illegible] Alassio riunitosi giovedì sera.

Alle 2 oltre mezzanotte [illegible] riunione è terminata [illegible] l'abbandono per protesta dell'aula da parte del gruppo consiliare democristiano in polemica con l'asses[illegible] comunista Tino Sarda.

Manca [illegible] venerdì della scorsa settimana

Donna scomparsa a Pietra

PIETRA L. — Una donna di Pietra Ligure, Rosa Carnevale Bonino, residente in via Piani 54/2, è sparita nel nulla venerdì 4 gennaio. Ha 74 anni, è alta 1,58.

Vestiva un cappotto marrone, una gonna scura, scarpe [illegible] e non [illegible] né soldi né documenti. Soffre di arteriosclerosi ed [illegible] frequenti vuoti [illegible] memoria. I congiunti hanno denunciato il fatto ai carabinieri. Chi ha visto Rosa Carnevale Bonino può mettersi in comunicazione con i familiari (tel. 019/611.640).

Questi ultimi hanno rivolto [illegible] appello, oltreché ai giornali, alle [illegible] locali [illegible] alla Rai. Per il momento non c'è stata nessuna segnalazione, e le preoccupazioni della prima ora si sono trasformate in angoscia.

E' già la terza volta che la pensionata si allontana da casa in preda ad amnesia. Venerdì scorso era uscita di casa per una normale passeggiata, così come era solita fare ogni giorno.

I carabinieri di Pietra hanno inviato i fonogramma di ricerca a tutte le stazioni della provincia, in particolare a quelle [illegible] costa.

a. d.

Rosa Carnevale

«Colpo d'occhio» adesso è più facile

SAVONA — *«Colpo d'occhio», alle battute finali [illegible] visto che siamo ancora [illegible] vena di regali, [illegible] riproposto ieri l'ottava fotografia risultata alla maggior parte [illegible] concorrenti piuttosto ostica [illegible] indovinare. Tanto per dare ancora un aiuto, diciamo che [illegible] tratta di una cittadina posta in riva al [illegible] a levante di Savona, nota anche per una villa famosa e per le sue bellezze architettoniche [illegible] cui [illegible] n'è proposto uno scorcio.*

Oggi invece [illegible] e penultima fotografia, mercoledì 16 infatti verrà pubblicata l'ultima. Il meccanismo del gioco è ormai noto: basta ritagliare la foto riprodotta qui a fianco, incollarla sull'apposita cartolina che [illegible] può ritrovare in uno dei cento esercizi commerciali sparsi in tutta la provincia che hanno aderito al concorso (indetto [illegible] Radio Onda Ligure con la collaborazione di Radio Stereo 5, la Confesercenti e La Stampa-Cronache della Liguria) ed inviare il tutto.

Una tiratina d'orecchie a quei concorrenti, e pare siano diversi, che si dimenticano di attaccare il francobollo. Tra le altre curiosità pervenute nelle oltre 1300 cartoline merita una citazione [illegible] concorrente [illegible] invece [illegible] foto [illegible] località da indovinare ha inviato per errore la foto dei due celebri ceni [illegible] Borghetto, Hansel e Gretel.

Gli organizzatori confermano comunque che oltre [illegible] 60 per cento delle cartoline recano [illegible] risposta esatta e quindi avranno il diritto [illegible] partecipare all'estrazione finale dei cinque premi per [illegible] valore complessivo [illegible] oltre 16 milioni.

a. d.

Quando gli artisti vanno all'osteria

ALBISSOLA [illegible] — L'«Osteria della Madonna», in via Isola è l'ultimo «covo» degli artisti albissolesi, una esigua pattuglia sopravvissuta alle fughe degli Anni 70. Al banco ci sono Carmela ed Anna, oltre «all'Andrea» che, prima di approdare a Marina, ha prestato servizio nei migliori alberghi e ristoranti di Milano. Fa effetto sentire la sua parlata meneghina nei vicoli del centro storico.

[illegible] «Madonna» bisogna affidarsi all'umore della Carmela. Se è ben disposta è capace di preparare qualche ricetta elaborata, così come «l'Andrea», che però è [illegible] lunatico. L'ambiente ricorda un bistrot [illegible] Anni 30. [illegible] scaffali vino e liquori e birre.

Ogni tanto qualche cliente afferra la chitarra ed attacca qualche canzone, ma [illegible] succede spesso. In generale [illegible] riesce «anche» a stare tranquilli, con [illegible] bicchiere [illegible] bianco collinare sul tavolo ed un amico a fianco.

m. nu.

Originale locale

Hugo Pratt [illegible] a Carcare

CARCARE — «Il Maltese», al secolo Poletto, ha messo su una birreria bavarese nel cuore della Valle Bormida. E' un locale particolare, ormai trasformato in uno dei luoghi di incontro preferito dei giovani.

E' un ambiente originale, su due piani, che resta aperto sino alle ore piccole. Ogni giorno vi scorrono fiumi di birra, la migliore in circolazione e si può anche mangiare, a tutte le ore.

Lo spirito di Hugo Pratt naviga tra i tavoli di legno rozzo, nel rumore [illegible]te dei clienti.

(p. p. c.)

A Genova un grande De Ceresa nel recital sullo scrittore argentino

Borges, autoritratto in teatro

Tenerezza e ironia sono i due moduli stilistici fondamentali dell'incontro - Alla fine dello spettacolo irrompe il mistero

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Un teatro pubblico, quello di Genova, festeggia un grande scrittore contemporaneo [illegible] un grande [illegible] attore. [illegible] saprei definire altrimenti il recital *Borges autoritratto del mondo*, con cui Ferruccio De Ceresa celebra nel modo migliore, offrendo un saggio della propria consumata esperienza, i suoi quarant'anni di palcoscenico (quattordici sono le stagioni con la «storica» Compagnia dei Giovani, otto le ultime tutte con lo Stabile genovese), con l'ausilio di [illegible] collaboratori, il drammaturgo Carlo Repetti e il regista Sciaccaluga.

I patiti [illegible] grande scrittore argentino (che avrebbe dovuto essere presente, se la salute glielo avesse consentito) mi scuseranno se, prima che [illegible] lui, parlo, appunto, di De Ceresa: della scontrosa natura di quest'attore timido, sensibile, inquieto, talvolta strabiliare, che cela sotto una ruvida scorza di burbero e misantropo un'anima fervida, uno spirito entusiasta del bello estetico, da artigiano rigoroso con se stesso sino all'esasperazione, mai davvero soddi[illegible] della propria resa, colmo di scrupoli e puntigli, persino infantili, nell'affinamento della sua espressività.

Ebbene, come sa [illegible] frequenta con costanza il teatro, quest'attore scomodo, questo ostinato solitario, questo spirito polemico è uno dei più maturi interpreti delle nostre scene. Se dovessi delineare i tratti della sua arte, parlerei di ironia e tenerezza: l'ironia, che — ha detto stupendamente Jules Renard — «è il pudore dell'umanità»; [illegible] tenerezza, che, non a caso, è il pudore che si libera ed espande, che dice, sommesso e fermo, il suo amore per gli uomini, la natura, le cose.

L'altra sera, al genovese Teatro Duse, De Ceresa ha fatto dell'ironia e della tenerezza i due moduli stilistici fondamentali del suo incontro con Borges.

La tenerezza pervade tutta [illegible] prima parte del *recital*, lambisce i libri della biblioteca paterna, stana le diapositive di una fantastica zoologia, da proiettarsi, come nell'infanzia, sulle pareti [illegible] dalla finestra socchiusa sul popoloso e malfamato quartiere bonaerense di Palermo, risucchia nel proprio vortice affettuoso il tango e la milonga, il guappo e il pampero, sillaba con stordito rimpianto il nome dei [illegible] tori amici Macedonio Fernandez e Leopoldo Lugones, Bioy Casares e Sarmiento.

Ma poi sulla vecchia poltrona, sul tavolo ingombro di carte, scende impetuoso il buio della cecità (Borges, come sapete, è cieco da oltre vent'anni). Ed ecco che l'ironia diventa l'arma, quieta e terribile (come il pugnale che emerge d'un tratto, dal cassetto), con cui lui e l'attore, quel De Ceresa ch'è il suo doppio impareggiabile, guardano l'esistenza, l'amore («Dovrei nascondermi o fuggire»), il corpo che via via cede, Dio o gli dei, i sogni che [illegible] questi dei sono spesso la prefigurazione terribile: mentre il grande specchio di casa, l'enorme specchio austriaco a tre luce rimanda, incessante, la sagoma dei due, la seziona e tortura, la deforma nelle sue occhiaie levigate.

E' la seconda parte dello spettacolo, quaranta minuti di interpretazione tutta tesa sul [illegible] d'una riflessività amara e sapiente finché il mistero irrompe. E l'Aleph che s'appalesa nel buio della cantina [illegible] un amico: «l'*Aleph*, sì, il luogo dove si trovano, senza confondersi, tutti i luoghi della terra, visti [illegible] tutti gli angoli». Colmo di venerazione e di pietà, De Ceresa recita questo racconto-capolavoro come una atterrita precipitosa corsa verso il Vuoto. L'applauso che si libera dalla platea, compatto, è la prova che la catarsi a teatro esiste davvero.

Guido Davico Bonino

Ferruccio De Ceresa ha offerto un grande saggio della sua esperienza (quarant'anni di palcoscenico)

Debutta stasera su Raiuno la nuova rivista di Enzo Trapani

Pippo Franco fa Tastomatto con le sue pedine demenziali

E' finito Fantastico [illegible] stasera continua lo [illegible] diretto di varietà fra Canale 5 su cui procede ancora Premiatissima e Raiuno che fa debuttare Il tastomatto [illegible] Enzo Trapani con Pippo Franco.

Come va Premiatissima? E' logoratissima dall'interminabile serie di puntate. Dopo gli inciampicamenti iniziali si era assestata abbastanza bene e per un paio di mesi ha tenuto testa a Fantastico nonostante una certa inferiorità sul piano di presenze di ospiti e nonostante le solite pesanti interruzioni pubblicitarie. Ma adesso — mi riferisco alle ultime puntate — si è registrata una caduta netta: per limitarci a sabato scorso, si aveva l'impressione che gli interpreti, [illegible] Dorelli ai due comici Gigi e Andrea, e agli ospiti Montesano, Verdone e Boldi vestiti da carabinieri e venuti a pubblicizzare maldestramente il loro film, non sapessero cosa dire, fossero stati buttati così, di brutto, davanti alle telecamere e tra ammiccamenti e mezze parole tirassero a far passare il tempo.

Del cast fa anche parte Ornella Muti. In partenza è stata sommersa dalle critiche negative. Ma rapidamente s'è ripresa e via [illegible] ha acquistato una disinvoltura e una malizia [illegible] molti [illegible] veterani [illegible] varietà non hanno. Però la poveretta non ha mai niente da dire, né quando duetta con Dorelli (che [illegible] limita a ridacchiare) né quando [illegible] affibbiano, com'è avvenuto la settimana scorsa, un desolante dialogo con un pupazzo, dialogo dove non c'era una — diciamo una — battuta di spirito anche flebile.

Resta la gara delle cantanti, ma queste semifinali e finali potrebbero essere più sgradevolmente fatte [illegible] il contorno di uno spettacolo che si trascina esausto.

Per cui Il tastomatto non si trova a combattere contro [illegible] molto temibile. Guidato da Pippo Franco nella duplice veste di scienziato inventore e di suo fratello venditore ambulante, lo show vuole appartenere al genere cosiddetto pazzo.

In realtà nei primi cinquedieci minuti offre due pezzi stravaganti veramente irresistibili: un collage [illegible] sequenze in cui Corrado, alle prese con ospiti e concorrenti, continua a balbettare impacciato e non riesce mai ad arrivare una frase; e un altro collage — dove si raggiungono i vertici della farsa — il quale cuce a ritmo travolgente brevi brani di Loretta Goggi in Quiz che ride, grida, squittisce, strilla, saltella, si dimena, batte le mani sopra la testa: di rado la Rai ha fatto di un suo personaggio la caricatura [illegible] così centrato e in una dimensione così sfottitoria.

Lo show poi [illegible] bendo un ottimo [illegible] voci. Massimo [illegible] rità Perlini, Walter [illegible] modo perfetto Mike [illegible] giorno; c'è un [illegible] dubbia attrazione, quella di Marine Jahan la [illegible] danzatrice [illegible] ma ci sono anche [illegible] cavore assai [illegible] sketch di vecchio [illegible] l'esame di [illegible] sopportabilmente lungo, con la presa in giro [illegible] cattivo gusto, dell'ignorante analfabeta [illegible] re, viste le recenti statistiche sull'analfabetismo in Italia.

Comunque il [illegible] corso sul varietà in televisione e in particolare sul varietà di tipo «pazzo», è da [illegible] re: la completa [illegible]

Ugo Buzzolan

[illegible] Bano e Romina Power tra gli ospiti di stasera a «Tastomatto»

Il tenore conferenziere a Verona

Pavarotti: tante voci grandi e sconosciute

VERONA — *Luciano Pavarotti conferenziere, gustoso conversatore, ha conquistato quel migliaio di veronesi che hanno sfidato neve e gelo per seguire la prima delle conferenze sul tema «Le frontiere della cultura».*

Il tenore ha rifiutato poltrona e divano e con un poncho arancione che gli copriva le spalle si è protetto dagli spifferi del teatro Filarmonico ed ha raccontato [illegible] vicenda umana ed artistica cominciata più di venticinque anni fa. Oggi per la verità con pochi appuntamenti italiani. «Ma sarò all'Arena per un concerto — *ha confermato il tenore* — il 23 agosto».

Sempre con quella paura che si porta dentro ad ogni esibizione. «E in Arena aumenta del venticinque per cento come il cachet».

Pavarotti ha ricordato quando a Parigi la notte sognava l'orchestra che attaccava mentre lui era ancora in mutande. Poi il fatto accadde davvero: mentre era in camerino per vestirsi l'orchestra cominciò con mezz'ora d'anticipo.

«Lavoro all'estero ma non per il cachet. E' una questione di programmazione. I teatri si prenotano con anni di anticipo. Il mio carnet è pieno fino a tutto il 1987. Ma io mi sento solo italiano, modenese anzi».

E da Modena è passato alla finale europea del concorso dell'Opera di Filadelfia che in quest'ultima edizione ha richiamato trecento voci nuove. Pavarotti è patron della manifestazione ed esaminatore.

«Quindici giovani hanno già grandi possibilità ed altri quindici dovranno confermarle. A Filadelfia per la finale [illegible] arriveranno parecchi e molto bravi» *ha detto il tenore.*

Insomma nel mondo non ci sono soltanto Pavarotti o Domingo («Ottimi i miei rapporti. Io rispetto il valore e lo so riconoscere») *ma anche i giovani.*

«Il concorso — *ha sostenuto Pavarotti* — dimostra che le grandi voci ci sono come un tempo, forse di più. Ciò che manca è il passaggio graduale dallo studio al palcoscenico. Se ci fossero i teatri di provincia i giovani potrebbero fare esperienza».

Ma intanto c'è Pavarotti che resiste. Fino a quando?

«Lo dirò al termine della carriera. Le [illegible] allora».

f. r.

Lettura del poema di Omero proposta da Citati, prima puntata lunedì

L'Odissea attraverso la radio

Le voci: Cucciolla, Bacci, Bonacelli, Mannoni, Guarnieri - Non c'è nessun ruolo fisso

ROMA — *E' fissato per lunedì prossimo alle 10 il primo appuntamento radiofonico con l'Odissea: la lettura integrale del poema di Omero, proposta da Piero Citati, Giuseppe Aurelio Privitera e Vittorio Sermonti, verrà replicata ogni venerdì, sabato e domenica, alle 22,00, su Radiotre.*

L'Odissea che ascolteremo per radio è quella pubblicata nella collezione «Scrittori greci latini» della Fondazione Lorenzo Valla e delle case editrice Mondadori; danno le voci ai vari personaggi gli attori Raffaella Azim, Luigi Angelillo, Paola Bacci, Paolo Bonacelli, Riccardo Cucciolla, Luigi Diberti, Pietro Di Jorio, Nadia Ferrero, Corrado Gaipa, Anna Maria Gherardi, Anna [illegible] Guarnieri, Paola Mannoni, Sandro Merli, Ludovica Modugno, Valeria Moriconi, Anna Sermonti, Vittorio Sermonti e Luciano Virgilio.

«Sarà un'Odissea fedelissima e attentissima a tutti i valori del testo greco — *ha spiegato ieri mattina Piero Citati durante la conferenza stampa di presentazione del programma in viale Mazzini* — leggibile e comprensibile al grosso pubblico, [illegible] nello stesso tempo attenta all'interpretazione delle qualità stilistiche del greco di Omero».

«Non si è pensato tanto di propinare al pubblico la lettura di un classico — *ha continuato Citati* — quanto di presentare un testo moderno, un romanzo che contiene in sé tutta la prefigurazione del mondo di oggi».

Leggere l'Odissea non è d'altro canto un'operazione originale. «Il poema è stato composto per essere recitato e ascoltato — *ha poi ricordato Giuseppe Privitera* —. Radiotre cerca di porre gli ascoltatori in una condizione simile a quella del pubblico di 20 secoli fa, che restava incantato in casa o nelle piazze ad ascoltare gli antichi cantori».

«La traduzione italiana priva il testo della musicalità caratteristica del verso omerico — *ha aggiunto Privitera* —. Il modo migliore per superare questo ostacolo è stato, a mio avviso, quello di usare una prosa cadenzata, in grado [illegible] cogliere il carattere ciclico e ripetitivo di tutta l'opera».

L'Odissea radiofonica sarà letta più che recitata, agli attori infatti non è stata richiesta nessuna particolare strategia interpretativa: «Ogni interprete doveva testimoniare l'emozione avventurosa [illegible] leggere per la prima volta il [illegible] avventure per antonomasia — *ha detto Vittorio Sermonti* —, non volevo che gli attori si identificassero con i personaggi, ma mi interessava il loro incontro con questo testo antico, il loro abbandonarsi alle parole, alle emozioni che esse da secoli riescono a risvegliare».

Non c'è stata, nell'assegnazione delle parti, nessuna divisione fissa: «Stando attenti a non creare confusione nel pubblico, abbiamo preferito non far coincidere voce e personaggio in modo rigoroso — *ha spiegato* [illegible] *Sermonti* —, [illegible] inattesa [illegible] mento giusto è anche un metodo per mantenere viva l'attenzione dell'ascoltatore».

f. c.

Anche Pozzetto ospite a Canale 5

Iannacci «premiatissimo»

[illegible] — Va in onda alle 20,25 su Canale 5 la seconda puntata delle semifinali di Premiatissima '84, il varietà condotto [illegible] Johnny Dorelli con Ornella Muti, Miguel Bosé, Gigi Sabani e Gigi e Andrea.

Nel corso [illegible] questa quindicesima puntata si esibiranno tutte otto [illegible] cantanti in gara, presentando le seguenti canzoni: «Terzo [illegible]» (Patty Pravo); «Bang bang» (Iva Zanicchi); «Grande grande» (Celeste); «Fili» (Dori Ghezzi); «Margherita» (Fiorella Mannoia); «La sera dei miracoli» (Gabriella Ferri); «Nessuno [illegible] mondo» (Ornella Betti); «Il tempo di morire» (Marcella).

Ospiti della puntata sono: Enzo Iannacci che interpreterà una delle sue più recenti canzoni, Renato Pozzetto, che presenta il suo ultimo film: «Un ragazzo di campagna».

Miguel Bosé canta una canzone tratta [illegible] ultimo l. p. «Bandido»: «Sivilia».

SCEGLIENDO TRA I [illegible] OGGI SUL VIDEO

Nella grande festa del villaggio piomba [illegible] postino folle: Tati

GIORNO DI FESTA (1949, su Raidue alle 14,40) primo lungometraggio [illegible] Jacques Tati, autore per anni di cortometraggi e attore di cabaret. Il giorno di festa è il giorno della fiera del villaggio: arrivano i saltimbanchi e arriva il cinema ambulante; le gags, appena accennate, [illegible] moltipli[illegible] in una bi[illegible] atmosfera tipica [illegible] Tati, tra farsa e poesia, con poche parole e valorizzazione dei rumori. Al centro, Tati postino allampanato e scombinato che, visto un filmino sulla distribuzione della posta in America, vuol fare altrettanto pedalando sulla sua scassata bicicletta.

CAMILLA (1954, [illegible] Raitre alle 16,55) [illegible] Luciano Emmer che ha scritto il copione con Sonego e Flaiano: ritratto sottile e partecipe di una famigliola borghese attraverso gli occhi di Camilla che è la donna di servizio.

IN CORSA CON IL [illegible] VOLO (1975, su Raidue alle 20,30) di Jack Starrett con Peter Fonda, Warren Oates, Loretta Swit, Lara Parker, thriller di tipo diabolico: due coppie [illegible] sposi in viaggio di piacere [illegible] imbattono in una bieca setta che celebra riti satanici e sacrifici umani.

DOVE LA TERRA SCOTTA (1958, su Rete 4 alle 20,30) di Anthony Mann, western con Gary Cooper, ex bandito riabilitato (ma un po' ambiguo) che finge, per salvare una ragazza, di tornare con gli antichi compagni.

[illegible] A MILANO (1967, su Rete A [illegible] 21,30) di Carlo Lizzani con Volonté, Don Backy e Tomas Milian: film-cronaca asciutto e vigoroso [illegible] una rapina in banca [illegible] inseguimento e morti.

ALLE [illegible] PIACE LADRO (1966, su Eurotv [illegible] 20,20) di Bernard Girard con James Coburn, scanzonato ritratto di un avventuriero rubacuori che coinvolge nelle sue imprese la direttrice del carcere.

GLI AMMUTINATI DEL [illegible] [illegible] su Rete 4 alle 22,20) di Milestone con Marlon Brando e Trevor Howard, fastoso remake della famosa pellicola del '35 con Clark Gable e Charles Laughton.

TOPKAPY (1963, su Canale 5 alle 23,45) di Jules Dassin [illegible] Peter Ustinov, Maximilian Schell, Melina Mercouri, Akim Tamiroff: fra ironia e [illegible] storia [illegible] uno spettacolare furto nel museo di Istambul.

Opéra di Lione

I «wagneriani» minacciano il direttore

LIONE — [illegible] aderenti al gruppo [illegible] un'organizzazione [illegible] na [illegible] giovani melomani wagneriani, a rubare gli strumenti dell'Opéra di Lione, e minacciano ulteriori rappresaglie [illegible] entro gennaio nel teatro non verrà eseguita l' [illegible] «Le valchirie», del loro autore prediletto.

Wotan era il dio della guerra nel Pantheon pagano tedesco ed è una delle figure di rilievo nelle opere di Richard Wagner. «Wotan» si autodefinisce «la organizzazione della gioventù wagneriana d'Europa» e ha rivendicato, in una lettera fatta recapitare al giornale «Le Progrès», il furto misterioso degli strumenti dell'Opéra.

Nel messaggio, indirizzato al direttore d'orchestra John Eliot Gardiner, si afferma, «La portata del suo talento verrà rivelata» durante la prima del 19 gennaio del «Pelléas e Mélisande» di Debussy, «un'operetta di serie B» secondo i wagneriani.

In televisione

RADIOUNO

Telegiornale: 12, 13,30; 17, 20, 22, 24
- 10 — **Nils Holgerson**, disegno animato
- 10,40 Paolo Frajese conduce **Trent'anni della [illegible] storia**. Come eravamo, come siamo cambiati (9ª puntata)
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **Colpo al cuore**, telefilm «Come entrare nella caccia del cane»
- 12,30 **Check-up**: prevenzione degli handicap
- 13,55 **Tre minuti di...**
- 14 — **Prisma**, Nuti e la De Sio parleranno del film «Casablanca Casablanca»
- 14,30 **Sabato sport**, da Sestri Levante: **Ciclocross**, trofeo Garinei. In collegamento via satellite con New York: **Tennis Master Volvo** - Da Kitzbühel **Coppa** [illegible] sci: discesa maschile
- 17,05 **Il sabato** [illegible]
- 18,05 **Estrazioni del Lotto**
- 18,10 **Le regioni della speranza**
- 18,20 **Prossimamente**, programmi per sette sere
- [illegible] **Il gioco dei mestieri**, condotto da L[illegible]no Rispoli con Patricia Pilchard
- 19,35 **Almanacco del giorno dopo** - **Che tempo fa**
- 20,30 **Il tastomatto**, con Pippo Franco, Massimo Lopez, Anna Marchesini, Tullio Solenghi, Marine Jahan, Romina Power, Amii Stewart. Regia di Enzo Trapani
- 22,10 **Il corsaro**, sceneggiatura di Nicola Badalucco liberamente tratta dal romanzo di Joseph Conrad. Regia di Franco Giraldi (3). Con Philippe Leroy, Laura Morante, Gerard Sergues, Ingrid Thulin
- 23,10 **Oro**, «La aurea»

RADIODUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 18,45; 21,55; 23,35
- 10 — **Prossimamente**, programmi per sette sere
- 10,15 **Due e simpatia**, sabato a teatro, a cura di Anna Giotti e Letizia Solustri. I corvi, di Henry Becque, [illegible] Rina Morelli
- 12,10 **Due rulli [illegible] comicità**, Harry Langdon in «Lampi al magnesio»
- 12,30 **Tg 2 start**
- 13,25 **Tg 2 - I consigli [illegible] medico**
- 13,30 **Bella Italia**, città, paesi, uomini e cose da difendere
- 14 — Dse: **Scuola aperta**, appuntamento con la storia, gli anniversari
- 14,35 **Estrazioni del Lotto**
- 14,40 **Giorni di [illegible]** (1948). Film di Jacques Tati, con Jacques Tati, Guy Decomble
- 16 — **Sereno variabile**, di Osvaldo Bevilacqua con Maria Teresa Ruta
- 17,35 **Sereno [illegible]**
- 17,50 **«N» 10**, rassegna settimanale sul calcio internazionale con Michel Platini
- 18,30 **Tg 2 - Sportsera**
- 18,40 **L'ispettore Derrick**, telefilm «La morte cerca abbonati»
- 20,20 **Tg 2 - Lo sport**
- 20,30 **In corsa con il diavolo** (1975). Film di Jack Starrett, con Peter Fonda, Warren Oates, Loretta Swit, Lara Parker, R. G. Armstrong, Clay Tanner, Carol Blodgett
- 22,05 **Il cappello sulle ventitré**
- 22,35 **Pugilato: Arreyo-Terrence**, mondiale pesi leggeri
- 23,40 **Pallacanestro: Brescia-Livorno**

RAITRE

Telegiornale: 19; 23,15
- 15,25 **Il pollice**
- 15,55 [illegible] **Chimica e agricoltura**, «Nematocidi»
- 16,25 **Dse L'ambiente e l'uomo** (4) «L'aria»
- 16,55 **Camilla** (1952). Film di L. Emmer, [illegible] Gabriele Ferzetti, Luciana Angiolillo
- 18,20 **Da New York: Tennis-Torneo Masters**
- 20,15 **Prossimamente**, programmi per [illegible] sere
- 20,30 **I concerti di S. Cecilia**, dall'Auditorium di via della Conciliazione. Orchestra e coro dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia. Dirige Carlo Maria Giulini. Musiche di Mozart
- 22,15 **Da New York Tennis masters**

Giuliana De Sio parteciperà con Francesco Nuti al programma «Prisma», in onda alle 14 su Raiuno. Presenteranno il loro film «Casablanca Casablanca»

Italia 1
- 8,30 **La grande vallata**, telefilm
- 9,30 **Jack e la principessa**, film (1978), di R. Scheerer con S. Somers, B. Bokleitner, R. Hayes (commedia brillante)
- 11,30 **Operazione sottoveste**, telefilm
- 12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
- 13 — **Angeli volanti**, telefilm
- 14 — **American Ball Basket**, (campionato Nba) Lakers-Houston
- 16 — **Bim Bum Bam**, spettacolo per ragazzi
- 17,40 **Musica è...**
- 18,40 **Variety**, replica. Tutto quello che è di moda
- 19,50 **Automan**, telefilm
- 21,30 **Hazzard**, telefilm brillante
- 22,30 **Il principe delle stelle**, telefilm
- 23,30 **Dee Jey Television**. Video Music non stop

Canale 5
- 10 — **Maigret e i gangsters**, film (1963), di G. Grangier con J. Gabin, F. Fabian
- 12,50 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
- 13,30 **Souvenir d'Italia**, film (1957), di A. Pietrangeli, con A. Sordi, V. De Sica
- 15,30 **Rosolino Paternò, soldato**, film (1970), di N. Loy, [illegible] N. Manfredi
- 17,30 **Telefilm**
- 18 — **Record**, settimanale sportivo con Giacomo Crosa
- 19,30 **Zig-Zag**, gioco a quiz
- 20,30 **Premiatissima**, varietà con Johnny Dorelli, Ornella Muti, Miguel Bosé, Gigi Sabani, Gigi e Andrea
- 23,15 **Anteprima**
- 23,45 **Topkapi**, film (1963), di J. Dassin, con M. Mercouri, P. Ustinov (commedia)

Rete quattro
- 13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 13,45 **Caccia al 13**, replica
- 14,15 [illegible], novela
- 15,10 **Cartoni**
- 16,20 **I giorni di Brian**, telefilm
- 17,15 **Delphi Bureau**, telefilm
- [illegible] **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18,55 **Samba d'amore**, novela
- 19,25 **M'ama [illegible] m'ama**, gioco a premi con Raimondo Dell'Abate, Marco Predolin
- 20,30 **Dove la terra scotta**, film (1958), di A. Mann [illegible] G. Cooper, J. London, L. J. Cobb (western)
- 22,20 **Gli ammutinati del Bounty**, film (1963), di L. Milestone con M. Brando, R. Harris (drammatico)
- 0,50 **Hawaii squadra cinque zero**, telefilm

Eurotv
- 15 — **Dr. Slump e Arale - Zorro - Hero High - Black Star**, c[illegible]
- 19,20 **Illusione d'amore**, telenovela
- 19,50 [illegible] **nuziale**, telenovela
- 20,20 [illegible] **donne piace ladro**, film [illegible] James Coburn, Nina Wayne
- 22,20 **Petrocelli**, telefilm
- 23,15 **Tuttocinema**

Rete A
- 13,15 **Accendi un'amica special**
- 14 — **Proposta commerciale**
- 16 — **Una giornata [illegible] noi**, rubriche
- 19,30 **Cara a cara**
- 20,25 **Mariana: il diritto** [illegible]
- 21,30 **Banditi a Milano**, film (1967) di Carlo Lizzani, con Gian Maria Volonté, Don Backy, Carla Gravina
- 23,30 **Superproposte**

Montecarlo

Telegiornale: 19,15
- 17 — **Sci**, Coppa del Mondo
- 18 — **Shopping**
- 18,[illegible] **New York Masters di Tennis**
- 20,25 **Prima della rivoluzione**, film
- 22 — **Tmc Sport - Pallavolo**, Campionato italiano
- 22,50 **New York Masters di Tennis**

Capodistria

Telegiornale: 14; 19,30; 21,50
- 17 — **Pallacanestro**
- 18,30 **Sci**, Coppa del Mondo
- 19,50 **Helzacomic**
- 20,2[illegible] **Gincana pazza**, film
- 22 — **La potenza del micro**, documentario
- 22,30 **Le avventure di Bailey**, telefilm
- 22,55 **11° filmfestival della montagna**

Svizzera

Telegiornale: 1[illegible], 18,45, 20; 22,15; 0,15
- 12,10 **Sci**
- 16,05 **Star Blazer**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Joe Bass l'implacabile**, film
- 22,25 **Da New York: Tennis Masters**

Alla radio

[illegible]NO. Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23 — 6 Onda verde week-end; 10,15 Black-out. 11 Incontri musicali del mio tipo; 11,44 La lanterna magica; 12,30 Beatrice Cenci; 14,37 Maurice Chevalier; 15,03 Varietà varietà; 16,30 Doppio gioco. 17,30 Autoradio; 18,30 Musicalmente volley; 19,20 Ci siamo anche noi; 20 Black-out; 20,40 Lo spettatore assurdo; 21,30 [illegible]; [illegible] L. [illegible]; 22,27 Teatrino; 23,05 La telefonata; Stereouno. 19-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30 — 6,05 Mille e una canzone; 11 Long playing hit. 12,45 Hit parade. 15 Le strade della padella di latte; 15,30 Hit parade. 17,02 Mille e una canzone, 17,32 «Il prezzo» di A. Miller, 19,50 En forte papà. 21 Concerto sinfonico, Stereodue: 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45, 7,45, 9,45, 11,45, 13,45, 14,45, 18,15, 19,45, 20,45 — 6,45-8,30-10,30 Il concerto del mattino; 10,30 L'anno europeo della musica; 10,40 Musiche per due o tre chitarre, [illegible] Dinorah; 15,30 Folk concerto; 16,30 L'arte in questione. 17-19,15 Spazio tre, musiche e attualità culturali; 21,10 Da Torino: La musica; 22,25 Dal Sender Freies Berlin; 23 Il jazz; Stereo[illegible]

ANCORA MALTEMPO NELLE DUE PROVINCE DEL PONENTE

La Riviera di nuovo imbiancata

VARAZZE: il bloccato una nevicata - IMPERIA: freddo in città fiocchi Nava - ALBENGA: dalle rive Centa fuggono i volatili dello zoo naturale - SANREMO: rischia di crollare la basilica di S.Siro

Varazze. I bambini giocano con neve sulle passeggiate

Alassio. L'anatra e il suo «salvatore» Paolo Elena

Sanremo. Il portale pericolante della cattedrale

VARAZZE — Varazze è andata in tilt ieri a di nevicata che praticamente bloccato

Le maggiori state affrontate dal ambulanze non a raggiungere l'ospedale.

pomeriggio condizioni atmosferiche sono di gran lunga migliorate e su tutta la zona è spuntato sole. Anche il diminuito lo scirocco facendo salire la colonna termometro.

dove notte si è toccato e meno 20 a Urbe, la situazione migliorata. g. p. c.

— Maltempo nell'Imperiese: pur essendo la situazione provoca qualche disagio.

Problemi alla circolazione 28, dove, all'altezza di Nava, nel pomeriggio, ha iniziato a nevicare. Viene consigliato il transito catene.

Monesi, ieri, temperatura ha avuto un forte rialzo: dei giorni scorsi, è salita vertiginosamente, oscillando, nel 4 e i 5 sotto zero.

Ieri, 17, il cielo si è fatto coperto e si è registrata la nevischio. f. d.

— Tempi duri, con il gelo, solo per gli uomini anche per gli animali. I 400 volatili che vivono nel tratto terminale fiume Centa hanno sofferto per le temperature glaciali giorni scorsi. Molti raggruppati baracche di protezione, in attesa che è sempre giunto puntuale una volta al giorno, altri invece hanno avuto destini più sfortunati

Il più anziano ed affezionato fra gli abitanti dello zoo, che già due anni fa ha perso un'ala (che gli fu amputata dal veterinario Robotti) è morto in modo crudele. Ignoti bracconieri hanno cercato ucciderlo a randellate. Gli aggressori hanno fratturato il robusto osso che reggeva l'ala superstite. Questa volta al dottor Robotti è restato che rire e praticare soppressione povero animale, qualche modo «re» comunità volatili dello del Centa

E' invece andata meglio ad un bell'esemplare anatra che, probabilmente trasportata dai venti tramontana che spiravano sul mare, è finita sul tetto della casa di Paolo Elena, abitante ad Alassio in via Torino

L'anatra è stata nuovamente riportata alla foce del Centa, ove si trovano normalmente cigni e folaghe, fischioni di passo e marzaiole, germani reali e anatre mute. r. ar.

SANREMO — Il portale laterale destro della basilica di San Siro, delle più preziose testimonianze di architettura romanico-gotica Sanremo, crollare. Imputati, ancora una volta, il freddo e il gelo di questi giorni che hanno provocato larga fenditura in dei due pilastri che sostengono il portale.

La zona è stata transennata e la volta puntellata, in attesa sopralluogo dei tecnici della Sovrintendenza ai Monumenti di Genova.

Il e il gelo hanno provocato il danno, ma principale, a quanto sembra, sarebbe una pianta cappero oltre cento età misteriosamente fra i blocchi calcare compatto, con i quali nel XII costruita chiesa.

La radice del cappero lare, gelando, si è gonfiata diventando dura come l'acciaio ed ha scardinato pilastro tutte conseguente che si vedere transitando in piazza San Siro. Il traffico in tutta la , con ogni probabilità, verrà bloccato, per evitare che l'eventuale caduta del pilastro possa provocare danni passanti.

La chiesa di San Siro ne costruita agli inizi del 1100 dai Maestri Comancini, sui resti una primitiva chiesa paleocristiana ancora parzialmente esistente. p. m.

Il turismo la nuova classificazione

Alberghi: le stelle rinviate di un anno

L'entrata in vigore della riforma è spostata al 31 dicembre - Acqua calda, residences e hotels di lusso - Retrocessioni

NOSTRO

GENOVA — *Per «stelle» c'è tempo alla fine quest'anno. Il Consiglio regionale (manca solo il Commissario di governo) approvato legge che di altri l'entrata vigore della riforma della classificazione alberghiera. Chi si è già messo in regola bene, gli altri dovranno farlo entro il dicembre.*

Ma «leggina», per adeguare il provvedimento nuovi criteri indicati dalla legge quadro il turi- numerose novità. Alcune gradite, altre Eccole.

Acqua calda — *Anche la più piccola pensione, persino modesta locanda paese, l'obbligo dotare le camere di acqua calda corrente. La «postilla» esclusa dalla legge n.11 quella che le «stelle» per distinguere qualità degli alberghi e abolire le per categorie, per non mettere in difficoltà gli esercizi proporzioni. A irremovibili e legge quadro ha introdotto un «optional» che ora il più. Toccherà Comuni verificare la sua effettiva applicazione.*

il — *Gli alberghi con cinque stelle, cioè il massimo, uno standard livello internazionale, possono aggiungere (nei depliants e nelle altre forme pubblicitarie) parolina «lusso». La qualifica è stata reintrodotta dalla legge quadro. La Liguria se avrebbe fatto anche*

Agli effetti fiscali cinque e lusso equiparati. Quindi all'albergatore fregiarsi dell'attributo non costa niente. rinnovato hotel Royal Sanremo, nei propagandare promozionali» (10 febbraio-31 marzo), ha già fatto.

— I turisti il residence, per prima erano alberghi la nuova legge li ribattezzati «residenze turistico-alberghiere». una novità: è stato introdotto il limite sette appartamenti (mono e bilocali) come minimo invalicabile poter gestire una struttura del .

Le retrocessioni — *Alcuni alberghi, specialmente di Genova, sono stati dequalificati. In base al punteggio ottenuto, calcolando requisiti vizi a disposizione del cliente, certi esercizi riusciti a «strappare» stelle. Ma è la albergatori a chiedere alla Regione norme più restrittive per concessione delle tre stelle. Come «conditio sine qua non» c'è l'ingresso dell'albergo sulla strada e non all'interno condominio.*

La retrocessione tra le due stelle, per i locali interessati, è stata immediata

Altri — *Nel calcolo complessivo gli albergatori a il riconoscimento valore, per un albergo, un giardino (tre punti), un parco (dieci punti) e ristorante annesso pensione (dieci punti). La legge del non teneva invece conto di questi fattori.*

Tutti uguali — *La Liguria è stata una delle prime regioni italiane a mettersi al passo con l'Europa. La riforma, anche se la delega Comuni ha creato un po' di confusione, il grande merito equiparare tutte le imprese economiche dell'industria delle e di dare pari dignità giuridica ad alberghi, residence, campeggi e villaggi*

Le già numerosi complessi (specialmente lungo le due Riviere), quest'anno arriveranno le altre. potranno far scattare i controlli per vedere se gli albergatori hanno denunciato il vero o il falso.

Pier Paolo Cervone

Lilli Palmer in Riviera

SANTA — L'attrice Lilli Palmer, ex moglie Rex Harrison negli Anni Cinquanta, nella Riviera Levante.

Da mercoledì è ospite del Gran Hotel Miramare, in compagnia del marito e nato dal primo matrimonio, resterà per paio di giorni. Interprete di alcuni film di un certo (Letto matrimoniale, professione della signora Warren, Operazione Crossbow). Lilli Palmer ha voluto giovedì il borgo di San Fruttuoso. pl.)

Caso tangenti: quarta persona è stata arrestata ieri Savona

Dopo ex sindaco e assessori in carcere agente finanziario

Marcello Salvati, 27 anni, è accusato di ricettazione - Gli imputati interrogati ieri

SAVONA — L'ultimo dei cinque imputati inseguiti di spiccati giudici tribunale prima 22, nella di via Scarpa a Si tratta Marcello Salvati, anni, un funzionario del di Napoli, per la collocazione di immobiliari.

mettergli manette ai polsi è sottufficiali nucleo di polizia giudiziaria carabinieri. L'imputazione ricettazione. Un'accusa che lascia supporre il ruolo svolto in questa vicenda tangenti e bustarelle, non molte altre Teardo», da Marcello Salvati. Sarebbe venuto in di parte del danaro tangente sembra, provveduto a . Un'operazione in cui sarebbe dalla sua professione.

I presunti complici, arre- poche prima Albenga e Borghetto, l'ex sindaco ed ex vice sindaco di quest'ultima città (Pier Luigi e Roberto Roverаro, l'attuale assessore Polizia urbana, Nicolino Vacca e l'agente immobiliare Francesco Vacca, tutti imputati corruzione) stati dotti a Savona ieri interrogati a lungo giudici

Nicolino e Francesco Vacca (tra i non vi è alcun legame parentela) sono usciti dall'ufficio istruzione del tribunale Savona dopo oltre tre di interrogatorio assistiti dai rispettivi difensori di fiducia, Mentil e

Per Vacca, i magistrati inquirenti hanno disposto l'isolamento. Il suo difensore subito proposto scarcerazione e libertà provvisoria.

I due amministratori rivestono il ruolo di corrotti, Vacca e il suo omonimo sarebbero i corruttori.

Al centro dell'affare una lottizzazione sempre respinta dal Comune, all'epoca da una giunta di sinistra, attesa, probabilmente, di de- la questione. La cifra richiesta di 170 milioni. L'attuale alla Polizia urbana nella giunta quadripartitica Borghetto (dc, psi, pli e pri) stato il per la della prima tranche di danaro (50 milioni) Francesco e Bovio e Roverаro.

Bruno Balbo

Savona. Nicolino Vacca viene portato giudice

Roberto Roverаro

Slitta la decisione della Regione, la legge è chiara

Caccia: quando c'è neve sparare è sempre vietato

Intanto a Imperia si decide di nutrire gli animali selvatici

GEN — Ogni decisione sulla sospensione o della caccia Liguria è stata rinviata a lunedì, e alla nuova riunione del comitato consultivo regionale per l'esercizio venatorio.

Il comitato dovrà pronunciarsi, hanno già fatto alcune Regioni, sulla proposta avanzata dal ministro per l'Ecologia . Alfredo sull'opportunità di sospendere la caccia a causa dei disagi cui sono sottoposti gli animali l'eccezionale ondata freddo.

«*Ogni regione ha, ovviamente, una situazione particolare* — ha detto ieri regionale all'Agricoltura, competente anche per la caccia, Giovanbattista Acerbi — e quindi *comporsi di conseguenza. Liguria, però, sottolineare che, sostanzialmente, caccia può già considerare chiusa in quanto oggi è possibile sparare solo alla selvaggina migratoria e lungo la fascia costiera; ma al là ogni c'è una disposizione che vieta, comunque, la su terreno innevato e quindi tutto bloccato perché lungo le due riviere c'è la neve».*

Intanto ieri a Imperia è piano foraggiamento delle specie di selvatici che maggiormente risentono dizioni meteorologiche questo inizio d'anno.

E' avvenuto di una riunione amministrazione provinciale a cui hanno parte anche diverse associazioni venatorie: è stato messo in evidenza, soprattutto, stato di pericolo per gli acquatici, ma è tutta la fauna selvatica a dover difesa.

I provvedimenti presi impegnano la Provincia acquistare foraggi. b. v.

Illuminata zona di Sanremo

SANREMO — Comune di Sanremo ha stanziato un impianto di illuminazione strada gnan, nei pressi dell'istituto per la floricoltura. La zona è completamente al buio. L'impianto verrà sistemato nei pri 150 metri, la parte percorribile (c. d.)

In un appartamento di Savona

In 5 intossicati dalle esalazioni di una stufetta

— Cinque ne, tra dottoressa della guardia medica, hanno asfissiate a causa stufa a gas di- la scorsa in un appartamento Vittorio Veneto 8.

Questi i fatti: poco dopo le 2 Francesca Olmeda, che con il marito Ferdinando Mossio, 64 anni, è stata colta da crisi cardiaca. L'uomo ha avvertito Croce e, poiché anche lui , ha fatto accompagnare donna all'ospedale una vicina. Intanto ha avvertito i parenti. In corso Vittorio Veneto giunti la cognata Olmeda, 50 anni, cugina, Giovanna Mora, 46 anni, e un nipote, Claudio Costa, 29 anni, di Cogoleto.

Poco prima dell'alba Ferdinando Mossio è stato colto malore. Il nipote la guardia Vittorio Veneto è subito corsa la dottoressa Conti, 30 anni, Savona, via Brignoni.

Il medico, accertata la gravità condizioni di Mossio ha avvertito la Croce . I militi entrati nell'appartamento si resi che i locali impregnati di . Nel frattempo le persone che erano in casa, medico compreso, hanno iniziato a accusare i primi dell'in- .

Le cinque sta- sottoposte del e state ricoverate con prognosi che dai cinque giorni.

Il gas è fuoruscito da stufa che Ferdinando Mossio aveva g. p. c.

I commenti e reazioni nei partiti dopo i nuovi arresti di giovedì

Il sindaco di Borghetto convinto «La giunta può andare avanti»

I repubblicani rinviano decisione sull'assessore Nicolino Vacca - Parla il comunista Busso

— Ecco le reazioni partiti ai nuovi arresti. Ieri mattina, nel Comune di Borghetto Spirito, stata una riunione congiunta tra del pri e altri partiti, comunisti compresi. Al termine è stato elaborato un documento, alla presenza del sindaco di Borghetto, il socialista Gian Luigi Figini.

Ecco il documento: «*Il direttivo del partito repubblicano di Borghetto specifica che i fatti contestati a Nicolino Vacca antecedenti alla costituzione del gruppo consiliare pri e alla fondazione della sezione, ed ancora prima che Vacca prendesse tessera. Il esprime incondizionata fiducia nell'operato della magistratura ed auspica che venga chiarita in tempi brevi la vicenda in ogni suo aspetto. Non siamo a conoscenza degli addebiti conte- al e non conosciamo le motivazioni ufficiali che hanno determinato l'arresto. Pertanto, allo stato attuale dei fatti, riteniamo attesa dichiarazioni ufficiali prima procedere a decisioni e provvedimenti disciplinari suoi confronti*».

Prosegue la nota: «*Il direttivo del pri auspica infine che la maggioranza costituitasi in seno al Borghetto possa ogni proseguire serena propria attività amministrativa che, sino ad oggi, ha dato risultati*».

Il Figini è d'accordo sulle del repubblicani. Dice: «*A parte, ovviamente, ciò che riguarda le questioni interne al pri, e cioè se sospendere o no l'assessore incarcerato. Sul resto c'è massima convergenza. Questa giunta può andare avanti nel lavoro. Altro possiamo dire, se ra troppo sulla vicenda*».

Nel pri di Savona, non tutti sono d'accordo sulle decisioni direttivo di Borghetto. Avrebbero preferito una sospensione in via cautelativa. I Borghetto hanno espresso il loro dissenso sul documento del partito repubblicano.

Una precisazione: Roberto ro non è mai iscritto al pci e non lo è tuttora. Afferma Giovanni Busso, segreteria provinciale di Savona: «*Sulla di Borghetto Santo Spirito, emerso le, imputazioni che portarono l'allora sindaco Bovio alle dimissioni ed alla sospensione dal partito, ancora vigore. Il pci mantiene atteggiamento rigore e fermezza. Allora non si furono solo le dimissioni Bovio, l'assunzione della sabilità politica da parte tutto gruppo consiliare munista. Sono create così condizioni per il rinnovamento del partito e dell'intero Consiglio comunale*».

Continuano alla Federazione comunista: «*Questa nuova vicenda giudiziaria, che coinvolge anche attuali amministratori comunali, rischia compromettere la ripresa un rapporto di fiducia fra cittadini ed istituzioni. Confidiamo in una rapida conclusione dell'inchiesta, per chiarire le responsabilità di ognuno. Borghetto deve uscire clima di tensione e di sfiducia che l'avvolge. Le attività produttive e pubbliche devono riprendere normalmente nell'interesse primo luogo della collettività*».

Il segretario provinciale del pri, Renzo Brunetti, assente per partecipare al consiglio nazionale partito a Roma, rilascerà una dichiarazione sulla vicenda non rientrato a Savona. m.

Una singolare iniziativa del Ceip

La vicenda Teardo vista al computer

SAVONA — La vicenda Teardo al personal-computer: giusto ci mancava. L'iniziativa è del Ceip (Centro iniziativa pol , c sede via Famagosta) al militanti sinistra provenienti da diverse politiche come il pdup, il Manifesto, la Sinistra indipendente.

Seguendo un metodo abbastanza vicino a quello inchiesta Doxa, il Ceip cercherà mettere in luce che vicende legate Teardo hanno avuto nel profonda della società

Il sondaggio avverrà attraverso un questionario che contiene domande.

I raccolti militanti del Ceip saranno quindi analiticamente ed elaborati da un «pool» di esperti facenti capo a diversi istituti specializzati, sia a livello regionale che nazionale. l. p.

Oggi parte il 64° campionato di pallanuoto con la novità (dopo 25 anni) degli assi di oltrefrontiera

Si rivive la finale '84 Camogli, è già derby

Pro Recco-Posillipo (a Lavagna) è la rivincita della passata stagione. Tocca al Nervi valutare la forza dei bianconeri - Il Bogliasco a Napoli

Scatta oggi la [illegible] edizione del campionato di pallanuoto che presenta (dopo [illegible] anni) la novità degli stranieri e ripropone la formula dei play-off scudetto. Le partite avranno inizio alle 18 e la prima giornata propone già scontri di alto livello. Vedia-mo la A1.

Pro Recco-Posillipo. Dopo la sfortunata parentesi di Coppa Campioni, i recchelini targati «Master Bunkers» tornano alla piscina di Lavagna ed affrontano una delle formazioni più agguerrite del torneo. Il calendario ha voluto mettere di fronte le due finaliste per il [illegible] tricolore 84 (tutti ricordano che allora i levantini vinsero per 7-6 e 10-7) e la squadra di Eraldo [illegible] cercherà di onorare nel migliore dei modi lo scudetto che porta cucito sulle calottine. Quest'anno i campionissimi [illegible] partono con il ruolo di favoriti, ma è chiaro che non staranno solamente a guardare. La nuova Pro Recco di Salkora scenderà in vasca con Ballerini, Peri, Baldineti, Lagostena, Tronchini, Ragosa e Bertazzoli mentre i partenopei presenteranno l'asso ungherese Sudar.

Dice il Calzano: «*Per noi, un esordio al fulmicotone. Avremo modo così di valutare l'effettiva consistenza della squadra. La Pro Recco disputerà un campionato tranquillo, senza porsi mete precise da raggiungere, sarà una stagione di transizione che cercheremo di colorizzare con qualche acuto di prestigio*».

Il match sarà diretto dal tandem Dani-Ricci.

Camogli-Nervi. Il primo derby ligure della stagione è in [illegible] alla piscina [illegible] Boschetto, che rispettando una tradizione in vigore dal 60 [illegible] di inaugurazione dell'impianto) apre i battenti in tempo per il campionato. [illegible] al [illegible] tenuto il paggio. I favori del pronostico vanno al Camogli che schiererà i [illegible] Otto, Del Gaudio, Tiro e Dellepiane. Quella bianconera è senz'altro la più forte [illegible] pagini della nostra regione. I tifosi [illegible] a respirare [illegible] di scudetto dopo [illegible] anni di astinenza.

Il Nervi, i bluarancioni, orfani di Misaggi e Rossi provano la consistenza [illegible] linea verde [illegible] sarà molto difficile sovvertire il pronostico. Gli arbitri sono Paggi e Zerbini.

Canottieri Napoli-Bogliasco. Lo spauracchio si chiama Zoran Roje e il team di «Olumin». [illegible] Bartolo spera di sconfiggerlo nella calda vasca della Scandone (ore 19). I rivieraschi avrebbero preferito un avvio un po' [illegible] impegnativo. «*Il fuoriclasse jugoslavo* — [illegible] Bartolo — *è uno dei più forti giocatori del mondo e ci attende un debutto molto difficile. Al recente Torneo Grifo i ragazzi mi [illegible] sembrati in palla e spero che oggi si dimostrino all'altezza*».

I direttori di gara sono Ciara e Cervasi.

Fiorentia-Ortigia. Alla piscina Costoli i fiorentini giocano senza le loro «bandiere» De Magistris e Funeral mentre l'Ortigia schiera il [illegible] campione Csapo. I siracusani dovrebbero fare il colpaccio. La loro superiorità tecnica è fuor di discussione: basterà per domare la rabbia dei toscani?

La sfida sarà arbitrata da Martoriello e Merola.

Aldo Costa

Lagostena della Pro Recco

La pallanuoto si presenta in edizione di lusso e in molti lotteranno per il primato (Teschioni)

Ed ecco gli stranieri

[illegible] **ESTIARTE.** Nazione Spagna. Società di provenienza: Barcellona, di appartenenza: Pescara Sisley. Età 23 anni. Altezza 177 cm. Peso 75 kg. Caratteristiche: destro, capocannoniere alle Olimpiadi di Mosca '80 e Los Angeles '84, agli Europei di Spalato '81 e Roma '83. È considerato il più forte giocatore del mondo tanto da [illegible] soprannominato il Maradona della pallanuoto.

FRANK OTTO. Nazione: Germania Ovest. Società di provenienza: Spandau Berlino; di appartenenza: Arco Camogli. Età: [illegible] anni. Altezza: [illegible] cm. Peso: 92 kg. Caratteristiche: mancino; campione d'Europa a Spalato '81; difensore-attaccante dotato di un [illegible] tiro da fuori; miglior cannoniere tedesco.

[illegible] **ROJE.** Nazione Jugoslavia. Società di provenienza Posk Spalato, di appartenenza: Canottieri Napoli. Età 29 anni. Altezza 192 cm. Peso 92 kg. Caratteristiche: destro; nazionale per 270 volte, capitano della squadra che ha vinto il titolo olimpico a Los Angeles '84 e medaglia d'argento a Mosca '80.

GYORGY ORMAY. Nazione Ungheria. Società di provenienza Vasutas Budapest, di appartenenza Rari Nantes Bologna. Età 31 anni. Altezza 178 cm. Peso: 75 kg. Caratteristiche: mancino; uomo-gol per eccellenza; segnò [illegible] reti ai mondiali di Guayaquil '82.

[illegible] **TEBBE** [illegible]. Nazione: Brasile. Società di provenienza: Pinheiros; di appartenenza: Lazio. Età 22 anni. Altezza [illegible] cm. Peso: 90 kg. Caratteristiche: destro; grande costruttore di gioco e valido anche in zona gol; ha realizzato 15 reti alle olimpiadi di Los Angeles '84.

DAMIR POLIC. Nazione Jugoslavia. Società di provenienza Posk Spalato; di appartenenza Volturno. Età 31 anni. Altezza 190 cm. Peso 92 kg. Caratteristiche: destro; uno dei migliori giocatori jugoslavi.

GABOR CSAPO. Nazione Ungheria. Società di provenienza Vasas Budapest, di appartenenza Ortigia. Età 35 anni. Altezza [illegible] cm. Peso 85 kg. Caratteristiche: mancino; giocatore leggendario della grande Ungheria, campione del mondo a Belgrado '73, olimpico a Montreal '76, europeo a Vienna '74 e Jonkoping '77.

ATTILA SUDAR. Nazione Ungheria. Società di provenienza Orvosi; di appartenenza Posillipo Parmacotto. Età 31 anni. Altezza: 185 cm. Peso: 83 kg. Caratteristiche: destro, difensore e capitano della nazionale magiara.

Prima vittoria savonese sono arrivati gli sponsor

L'accordo con sette enti alla vigilia del debutto [illegible] la Lazio del fuoriclasse Borges - I biancorossi al completo

SAVONA — Proprio nell'immediata vigilia dell'esordio in campionato, si rischiara l'orizzonte «economico» per la Rari Nantes Savona, che stasera alle [illegible] è impegnata al Foro Italico contro la Lazio. Ieri mattina, infatti, è stato in pratica raggiunto l'accordo tra la società e un [illegible] di ditte disposte a sostenerne le spese per la [illegible] rente stagione.

Col sindaco Scardaoni e l'assessore allo Sport Zunino, c'erano i dirigenti della [illegible] e i rappresentanti di sette ditte ed enti: 3M, Coop, Camera di Commercio, Del Monte, Cassa di Risparmio di Savona, Imprese Cave Strade e Unione Industriali. Non tutte hanno quantificato l'appoggio che porteranno, ma è ormai questione di giorni. In cambio, la squadra porterà i loro nomi su tute e [illegible] lottine, sarà fatta della cartellonistica in piscina, verranno organizzati tornei intitolati ai patrocinatori. Si va così al campionato con maggior serenità.

E il primo scoglio per i biancorossi profuma di samba. Avranno infatti di fronte quello [illegible] è già [illegible] ribattezzato «il quarto brasiliano di Roma», dopo Falcao, Cerezo e Batista nel calcio. Si tratta del forte attaccante Borges, un mancino gigante alla [illegible] capitolina per far prendere quota alla compagine [illegible] Lazio.

Di Borges si sa poco, anche se Fabrizio Falco dice: «*Ne ho [illegible] buone credenziali. Infatti mi è stato detto che, oltre ad [illegible] molto dotato sul piano fisico, possiede anche un tiro micidiale. Vedremo. Finora Roma ci ha sempre portato fortuna, fin dall'anno dell'[illegible] in A, quando vincemmo 12-4 la prima gara esterna, [illegible] stessa [illegible] e [illegible] pre contro la Lazio*».

Lino Repetto, tecnico savonese, non [illegible]. Ha [illegible] e ripetuto di credere nel suo Savona, ma di fronte a un campionato tutto da scoprire come quello [illegible] non è disposto a far proclami. [illegible] disporrà di [illegible] gli effettivi, ed è presumibile che all'inizio [illegible] in vasca Crapiz, Pisano, Zunino, Bortoletto, La Cava, [illegible] e Fabrizio Falco. Boncarelli e Francesco Falco saranno, tra i rincalzi, i più [illegible].

Si va dunque all'incontro [illegible] con la [illegible] che il Savona è sempre squadra da zone alte, ma con tanti dubbi. Intanto, sembra sempre più improbabile la possibilità di poter giocare, sabato prossimo, con la Fiorentia nella nuova vasca di corso Colombo.

Il gran freddo di questi giorni ha impedito infatti di predisporre l'impianto (in pratica di riempire la vasca e scaldare l'acqua) e [illegible] difficilmente si potrà ovviare a questo disagio in tempo per inaugurare la piscina sabato prossimo. E' dunque in vista un nuovo «esodo» [illegible] in qualche [illegible] genovese per questa partita, sperando che sia l'ultima volta [illegible] mente.

Infine, un appunto. Le [illegible] di [illegible] di [illegible] coledì pomeriggio a Napoli, per [illegible] il Posillipo nel retour match dei quarti di finale di Coppa Italia. All'andata i savonesi vinsero 7-6, e devono quindi [illegible] il minimo vantaggio. [illegible] volta che mercoledì la Rari viaggerà in aereo, sperando che il disagio non ne condizioni il rendimento.

Roberto Baglietto

Crapiz, colonna della Rari

Le tre squadre liguri partono con ambizioni limitate

A2: il traguardo è la salvezza

Chiavari e Mameli debuttano in casa con Fiamme Oro e Volturno, il rinnovato Sturla va a Como

Quest'anno anche l'A2 sarà particolarmente interessante grazie agli stranieri. Il Pescara Sisley di Estiarte è la favorita numero uno per il titolo tricolore. Alle qualificazioni per i play-off scudetto, la prima e la seconda della A2 dovranno vedersela con la settima e l'ottava della A1. Retrocederanno in B la nona e la decima classificata. È probabile che le liguri dovranno lottare per la salvezza.

Oggi palla a centrovasca alle ore 18.

Chiavari-Fiamme Oro. *Alla piscina del Lido arriva la Fiamme Oro forte delle «stelle» Averaimo e Ciccarelli, ma i [illegible] chiavaresi vedranno di rispettare ugualmente una tradizione favorevole (lo scorso anno con i romani vinsero due volte su tre). Mister Castagnola presenta il nuovo portiere Schenone che con la sua esperienza dovrebbe dare sicurezza alla difesa.* «Il Chiavari è una squadra giovane — *dice Castagnola* — e vuol iniziare nella maniera migliore quella che sarà senz'altro una stagione difficile. La preparazione è a buon punto e non possiamo che sperar bene».

Gli arbitri sono Coppola e Grosso.

Mameli-Volturno. *I voltresi di Gianni Lastrico esordiscono alla Crocera di Sampierdarena contro il Volturno di Damir Polic. Per sventare la minaccia jugoslava le Mameli si affida a Lello Sicardo e ai nuovi acquisti Rossi e Realli.* «Quest'anno il nostro obiettivo è la salvezza — *afferma il presidente Osvaldo Sposicchi* — e vogliamo subito far il maggior [illegible] possibile di punti in vista dell'apertura della nostra piscina di Voltri. Il Volturno è una matricola competitiva, ma oggi vogliamo vincere a tutti i costi».

La gara sarà diretta da Presti e Baroni.

Como-Sturla. *Il rinnovato Sturla di Renato Gandolfi è di scena alla piscina olimpionica di Como e insegue i primi importanti punti-salvezza. I biancoverdi genovesi hanno perso i fratelli Aprone, Mosles, Icardi, Paniasi e Agostini e sarà la prova del campo a dire se [illegible] [illegible] o meno competitivi.*

La coppia arbitrale è formata da Maggio e Petronilli.

Bologna-Pescara. *Incontro di cartello alla piscina Sterlino tra le due grandi del campionato. I felsinei schierano il tandem da favola Ormay-De Magistris, gli abruzzesi rispondono con D'Altrui, Misaggi e soprattutto il supercannoniere Estiarte. Nella piscina bolognese la pallanuoto-spettacolo non mancherà di sicuro.*

Il match sarà arbitrato da Caselli e O. Pisoorno.

Civitavecchia-Vomero. *A Porto S. Stefano (ore 17) l'ex recchelino Marco Galli tenterà di regalare la prima soddisfazione al Civitavecchia. Fallito l'acquisto dello jugoslavo Valetic, il Vomero ha mancato il salto di qualità e dovrà combattere per il traguardo minimo.*

Gli arbitri sono Lamphi e T. Pisoorno.

s. c.

Turone dovrebbe lasciare il Savona per diventare il nuovo direttore sportivo giallorosso

Ramon conferma: «Tratto con la Roma»

La società di piazza Diaz non si opporrà ad uno scioglimento anticipato del contratto - Viviani prova la nuova formazione

DAL NOSTRO INVIATO

SAVONA — *Ramon Turone sta per lasciare la società biancoblù: è in predicato di diventare direttore sportivo della Roma. Naturalmente attorno alla notizia c'è molto riserbo. Il Savona si limita a esaminare l'aspetto di sua competenza (l'eventuale risoluzione anticipata del contratto). Il giocatore, ieri, ha confermato solo un contatto con il club giallorosso.*

Questo atteggiamento è comprensibile. La Roma (inutile specificarlo) è una delle più [illegible] società del calcio italiano, Viola è un presidente sanguigno e imprevedibile: qualsiasi contrattempo potrebbe mandare a monte la trattiva.

Maurizio Turone dice: «Sì, è [illegible], ho avuto contatti con la Roma, come li hanno [illegible] altri personaggi del calcio. La decisione spetta a Viola». *Il [illegible] biancoblù continua affermando di [illegible] dirottato la trasferta di Carbonia «per motivi di famiglia», ma ormai la possibilità che Turone diventi il nuovo direttore sportivo della Roma esiste.*

L'altra sera Turone si è incontrato con l'ingegner Franco Barioli (d'accordo anche Marino Del Buono) e ha chiesto al Savona di essere lasciato libero se le sue trattative con la Roma, [illegible] tutto lascia supporre, dovesse concludersi anticipatamente.

[illegible] Savona [illegible] il mistero di questa eventualità. Se n'è parlato persino negli spogliatoi, prima della partita di Carbonia; la società ha detto a Turone di fare tutto quanto deve per portare avanti il suo contatto con la Roma.

Ieri, in [illegible] di Del Buono e Barioli, ha parlato Lino Di [illegible]. Ha detto: «Turone ci ha chiesto un permesso per Carbonia, e ha chiesto di terminare eventualmente prima il campionato. Il Savona ha risposto che non ci [illegible] problemi né per una cosa né per l'altra. Ci spiace perdere anzitempo una persona che consideriamo soprattutto un amico e non vogliamo [illegible] re nel [illegible] dei suoi rapporti con la Roma. Turone ci farà sapere se e quando non potrà più giocare con noi».

La sensazione resta quella di ieri: è probabile che Ramon abbia giocato contro la Massese la sua ultima partita con la maglia biancoblù. Sarebbe infatti logico e comprensibile ai [illegible] della formula che verrà adoperata, che Viviani preferisca, anziché utilizzare ancora Turone per due o tre giornate, sperimentare subito la squadra senza di lui.

Contro la Torres dovrebbe giocare la difesa con Talami battitore libero, Fiorasso e Gucciardo marcatori. Ramon potrebbe [illegible] essere utilizzato in caso di infortuni o di necessità tattiche particolari.

Da Turone all'incontro casalingo con la Torres. Al Bacigalupo continua l'emergenza per il freddo. Anche ieri pomeriggio la squadra si è allenata sul campo Cri di Legino. L'acqua nelle tubature è ancora gelata, [illegible] al lavoro le squadre del Comune per cercare di porre rimedio prima di domenica.

C'è una forte volontà di vincere a tutti i costi. Viviani avverte che si tratta di un incontro difficile, ma tecnico e giocatori sanno di essere a una svolta. Un successo pieno, oltre che accontentare i tifosi, li lancerebbe verso le zone nobili della classifica.

Sandro Chiaramonti

Ciclocross oggi a Sestri

SESTRI LEVANTE — Nel pomeriggio sul lungomare di Sestri Levante, tempo [illegible] permettendo, si svolge il [illegible] «Trofeo Garibaldi-Gazzetta dello Sport» di ciclocross (categorie professionisti, juniores, allievi e dilettanti), al quale prenderanno parte, tra gli altri, il campione italiano Percagnella e il vicecampione del mondo dei dilettanti Di Tano. Tra i nomi noti al grande pubblico, quelli di Algeri e Gavazzi.

La gara, a partire dalle 13, sarà ripresa dalla Tv - [illegible] Uno, e trasmessa da «Sabato Sport».

(m. r.)

In arrivo la Spal vietato perdere

Uno scontro-salvezza per la Sanremese

SANREMO — Domani la Sanremese, al «Comunale», regalerà il primo, vero [illegible] del suo campionato ai tifosi. Se non batte la Spal, formazione dal [illegible] blasonato ma anche l'unica squadra che la segue in classifica, rischia davvero di imboccare anzitempo la strada verso la retrocessione.

«Non possiamo far altro che vincere», dice Franco Rondanini, allenatore biancazzurro.

Il tecnico ha tutta la rosa a disposizione ad eccezione del terzino Auricana, appena operato al ginocchio. E' molto probabile il recupero di Iosea che in settimana si è mosso molto bene in allenamento (a far le spese del suo possibile rientro in squadra potrebbe essere Losio), mentre appare molto più difficile quello di Giusto che ha ancora qualche problema fisico.

In campionato la Sanremese non gioca dal 23 dicembre scorso. Un riposo ancor più lungo del previsto per la forzata sospensione di Ancona. «Ma abbiamo lavorato ugualmente sodo, [illegible] pause», aggiunge Rondanini.

Qualche apprensione per il terreno del «Comunale», messo ancor più in crisi dal gelo di questi giorni. Per non aggravare lo stato del fondo erboso la Sanremese ha detto no anche alla Lazio di Chinaglia che avrebbe voluto allenarsi qualche giorno in Riviera in attesa della trasferta a Torino contro la Juventus.

b. m.

Volley: le ragazze impegnate a Pisa, i maschi in casa nel derby con il Celle

Albisola fiuta due poule-promozione E' l'ultima speranza per la Maurina

Ventitré partite di pallavolo in programma oggi e domani dalla serie B alla D, e tutte riguardano le società savonesi e imperiesi. I motivi-clou [illegible] nei tornei maggiori con la Due A impegnata a cercare la poule promozione [illegible] sia in campo femminile che maschile.

B femminile — La partita che decide la prima parte di stagione [illegible] nasce sotto buoni auspici per la Due A Viani. Stasera (ore [illegible]) a Pisa col Turris, le albissolesi si presentano puntando a una vittoria che varrebbe l'ingresso in poule A2 e quindi, quanto meno, una salvezza anticipata. Però Tarabuso sarà privo di Norma Stella (frattura a un dito) e, con la Frasini che ha [illegible] per motivi di lavoro, e in pratica senza «centrali». In forse anche la Morro, influenzata.

C1 maschile — Gran derby Due A-Celle al palazzetto di Albisola Superiore alle 21,15. La squadra locale deve vincere a tutti i costi per mantenere il terzo posto, che [illegible] divide [illegible] il Novi, [illegible] a un match interno molto difficile [illegible] la capolista Vercello. [illegible] Celestino Farina, presidente della Due A: «*Le possibilità di entrare in poule di sono legate a un franco successo odierno. Il Novi potrebbe perdere in casa, e avremmo nei confronti dei piemontesi un enorme vantaggio psicologico all'ultimo turno, anche se ci toccherà far visita al Vercelli*».

D femminile — L'ultima [illegible] della Maurina Imperia di [illegible] in poule B passa attraverso una vittoria, stasera, alla palestra Maggi (ore 21,15) contro il forte Cometto Cuneo. Dopo la sconfitta di Torino col Lasalliano, le ponentine devono sperare anche che la Klippan Pinerolo, prima in classifica, vada a vincere sul [illegible] dello stesso Lasalliano. C'è anche Varazze-Sedes Sanremo, ma ormai è solo un assaggio della poule salvezza.

C2 maschile — Si riparte con l'atteso scontro (si gioca domattina al palasport di Savona) [illegible] Pallavolo Savonese e Primavera Imperia. L'altra formazione nostrana, il Volley Imperia, ospita stasera il pericoloso Villetta Genova, mentre il programma è completato da Tigullio S. Margherita-Olimpia Voltri e da Filicori S. Teodoro-Don Bosco Genova.

C2 femminile — Pari [illegible] tali sulla palestra Maggi di Imperia, dove alle [illegible] la San [illegible] riceve l'Oliveto. Ma anche a Laigueglia, con Aquila-Sanremo, è in palio una buona fetta di ambizioni di C1. Domattina a [illegible] si disputa invece Celle-Savonese con le ospiti di Riccardo Brighenti favorite d'obbligo.

D maschile — I «marpioni» dell'Oliveto se la vedranno in casa con il neopromosso [illegible] Pio X Loano e non [illegible] troppe difficoltà. Ma forse lo scontro più importante è quello di domani mattina a Sanremo tra Sanremo e Varazze, mentre a Laigueglia, stasera, il Don Bosco Alassio deve fare i conti con la Spal Arenzano, unica [illegible] del girone, in grado di recitare un ruolo di rilievo.

D femminile — Due partite [illegible] pomeriggio, altrettante domattina. Oggi a Sanremo c'è Mater [illegible] Pio X Loano, mentre ad Albisola Superiore si gioca Due A-Sabazia Vado, con le ospiti in cerca di un rilancio. Il Carcare attende domani la Maurina nel match-clou della giornata, mentre Aquila-Oliveto, a Laigueglia, indicherà le reali ambizioni delle due antagoniste.

r. bg.

Quinta regata del campionato a Chiavari

CHIAVARI — Se le condizioni del tempo non peggioreranno, domani si svolgerà la quinta prova del Campionato invernale del Golfo del Tigullio, cui prenderanno parte yachts delle classi I. O. R. (divisioni A e B) e monotipi J24.

La regata, giunta alla nona edizione, è organizzata dal Comitato società veliche del Tigullio ed è abbinata al «Trofeo Caboleran». Si svolgerà nello specchio acqueo del golfo con partenza alle ore 10.

QUESTO SABATO

BASKET

Serie C1 maschile
Loano ore 21, palasport: BC Loano-Pino Torinese

Serie C femminile
Savona ore 21, palazzetto: Savona BC-Chiavari
Vallecrosia ore 21, palestra comunale: Vallecrosia-Torino

PALLAVOLO

[illegible] C1 [illegible]
Albisola S. ore 21,15, palasport: Due A-Celle Autofiori

Serie C1 femminile
Imperia ore 21,15, palestra Maggi: Maurina-Cometto Cuneo
Varazze ore 21, palestra comunale: Varazze-Sedes

Serie C2 maschile
Imperia ore 21, palestra comunale: Volley Imperia-Villetta

Serie C2 femminile
Imperia ore 18, palestra Maggi: S. Camillo-Oliveto
Laigueglia ore 18, palestra comunale: Aquila-Sanremo

Serie D [illegible]
Laigueglia ore 20,30, palestra comunale: Don Bosco Alassio-Spal

Serie D femminile
Sanremo ore 17, palestra comunale: Mater Sanremo-B Pio X
Albisola S. ore [illegible] palasport: Due A-Sabazia Vado.

Basket: mentre le irresistibili ragazze giallorosse, già qualificate, [illegible] a Genova la vittoria-primato

Loano, Vallecrosia e Albatros in cerca di riscatto

Nel weekend di basket, appuntamenti importanti per le formazioni loanesi. I «moschettieri», impegnati in casa con il Pino Torinese, vogliono inaugurare una nuova serie positiva per riprendere la rincorsa al play-off, mentre le [illegible] giallorosse viaggeranno sul campo dell'Auxilium Genova, in un derby che rappresenta l'ultimo ostacolo impegnativo verso la conquista del primato finale.

Incontri molto impegnativi anche nei tornei di C maschile e Promozione. Questo il programma completo.

C1 [illegible]. *Per il Bc Loano, l'85 si è aperto con una sconfitta sul campo della capolista Dima Alessandria: la battuta d'arresto ha interrotto una serie di cinque vittorie consecutive. A. Vallarino e compagni, si presenta ora forse l'ultima occasione per tentare di riportarsi nei quartieri alti e cancellare l'handicap dei tre punti di penalizzazione in classifica.* «Vogliamo inaugurare un [illegible] ciclo di successi. Il primo obiettivo è la conquista di quattro punti nelle prossime due gare casalinghe con il Pino Torinese e con la capolista Canaletto Spezia», *dicono a Loano.*

La gara con i piemontesi si disputa stasera al palasport, con inizio alle 21. Sulla carta non dovrebbero esserci problemi: il Pino Torinese, reduce dalla sconfitta interna nel derby con il Collegno, naviga nelle ultime posizioni della classifica, a quota 4. Il Loano (12 punti), fa la [illegible] sul quarto in classifica, il Cus Torino (14), battuto sabato scorso nel big-match col Canaletto. Nel torneo, a 16 squadre, si qualificheranno al play-off le prime 4 in classifica.

C femminile. *Il Bc Loano, capolista solitaria, è di scena stasera, alle 21, sul campo dell'Auxilium Genova. La gara di andata si era chiusa col successo delle giallorosse per 81-40. Le genovesi, terze in classifica, cercheranno la rivincita. Nella marcia inarrestabile delle loanesi, quello di stasera sembra l'ultimo ostacolo impegnativo verso la conquista del primato finale. La qualificazione alla poule-promozione è ormai garantita, ma il titolo di «reginetta» servirebbe a dare la carica giusta per la scalata alla serie B. Osservate speciali [illegible] Simonetta Salvini e Antonella Freita, migliori realizzatrici (con 21 punti), nel derby di andata.*

Le ragazze del Savona Bc sono impegnate stasera, alle 21, contro la vice capolista Chiavari. «Giochiamo in casa, ma il pronostico è dalla parte delle genovesi. Non partiamo però battute e cercheremo di fare esperienza in vista della seconda fase, decisiva per la conquista della salvezza», *ha detto l'allenatrice Franca Marialdo.*

Le ragazze del Vallecrosia, reduci dalla sconfitta con la Valtarese, sono in cerca di riscatto con il Pallacanestro Torino. Il successo è d'obbligo: si tratta di una gara casalinga e c'è di mezzo la [illegible] della qualificazione.

[illegible] impegni in trasferta per Savona Bc e Rari Nantes Bordighera: stasera la formazione guidata da Valenzi è di [illegible] sul campo [illegible] Spezia (ore 18). Il Bordighera viaggia a Cecina. Entrambe puntano alla conquista dei due punti-salvezza.

[illegible] maschile. Ferma, per turno di riposo, la capolista Vadese, le inseguitrici tenteranno di accorciare le distanze. Domani, alle 17,30, è in calendario anche il derby Agnesi-As Imperia.

Promozione femminile. La capolista Albatros Alassio, reduce dalla prima sconfitta stagionale, è in cerca di [illegible] sul campo di Sanremo. La gara è in programma domani, con inizio alle 11.

Maurizio [illegible]

ANCORA FREDDO CON PUNTE RECORD, PAESAGGI SIBERIANI NELLE CAMPAGNE

La Valstrona senz'acqua per il gelo Novara, il termometro scende a -15

Anche a Granerolo, vicino a Gravellona Toce, rifornimento idrico agli abitanti con autobotti - Nel capoluogo moltissimi i guasti agli impianti di riscaldamento - Nel Verbano parecchi alberi cadono sulle strade creando difficoltà alla circolazione

OMEGNA — Giornate soleggiate e cielo senza ombra di nubi sulla zona cusiana, le strade sono belle e non vi sono problemi di circolazione, ma sul rovescio della medaglia c'è il freddo intenso che incomincia a far sentire i suoi effetti creando disagi: soltanto un'inversione delle condizioni atmosferiche potrebbe risolverli, tanto che un po' di pioggia, o anche di neve, sarebbero viste favorevolmente. A temperature così basse, —14 a livello del lago, negli ultimi 11 anni si era arrivati solo il 5 dicembre del 1973.

In Valle Strona le abitazioni sono prive di acqua, la gente è costretta a rifornirsi alle fontanelle delle piazze che non sono gelate soltanto perché l'acqua vi scorre in continuazione. Difficoltà idriche anche in alcune località del lago d'Orta dove sono gelate le sorgenti e all'emergenza si provvede a mezzo di autobotti dei volontari del soccorso.

A Granerolo, una frazione di Gravellona, l'acqua viene distribuita direttamente agli abitanti, mentre ad Arola e, parzialmente, a Gravellona Toce viene inserita acqua di supporto nei serbatoi comunali. Disagi in vari stabilimenti per il blocco degli impianti di riscaldamento gelati durante la pausa di fine anno; in alcuni laboratori per la lavorazione dei graniti si è dovuta sospendere l'attività perché l'acqua che accompagna quasi tutte le fasi di lavorazione gela durante le operazioni.

Al Mottarone il freddo si è un po' mitigato, dai venti gradi sotto zero di lunedì si è passati ieri da una minima di —15 nelle ore notturne ad una massima di —10 nelle ore meno fredde. *(a. m.)*

NOVARA — Il freddo intenso e il gelo continuano ad interessare anche il Basso Novarese provocando non pochi disagi. La nebbia, che di notte gela sulle piante e nelle campagne, contribuisce a creare paesaggi siberiani.

Nella notte fra mercoledì e giovedì il termometro ha toccato i —15 gradi. Anche ieri in molti condomini è venuta a mancare l'acqua per il gelo nelle condutture. Si registrano anche numerosi guasti agli impianti di riscaldamento delle abitazioni private.

Si va normalizzando invece la situazione nelle scuole che è seguita da vicino dai tecnici della ripartizione servizi tecnologici del Comune. Ieri risultavano chiuse ancora tre scuole. Sono la «Rigutini» di Sant'Agabio per la rottura della caldaia che dovrà essere sostituita e l'attività didattica riprenderà presumibilmente lunedì, così come dovrebbe avvenire per la media «Buscaglia» dove la «Italgas» sta lavorando per installare un condotto supplettivo di gas metano. Resta ancora chiusa la materna «San Paolo» dove si sta lavorando per ripristinare l'impianto di riscaldamento. Hanno ripreso regolarmente le lezioni invece i ragazzi della scuola di Lumellogno. I vigili del fuoco sono stati mobilitati anche ieri per una serie di allagamenti provocati dalla rottura delle tubazioni e gli incendi nei sottotetti a causa del surriscaldamento di alcuni impianti. *(r. a.)*

BORGOMANERO — Giornata di sole ieri sul Medio Novarese. I corsi d'acqua sono rimasti tuttavia gelati, in particolare l'Agogna che si presenta nell'attraversamento della città in un aspetto suggestivo e consente a gruppetti di ragazzini di sdrucciolare sul ghiaccio in gare spericolate. Il freddo ha fatto gelare molti tubi dell'acqua e del riscaldamento, ma tutti gli edifici pubblici funzionano regolarmente. Le scuole sono rimaste sempre aperte: al Comune è giunta una sola segnalazione per un guasto all'impianto di riscaldamento delle elementari della frazione Santa Croce, che è stato subito riparato. *(f. a.)*

VERBANIA — Ancora freddo e «fumate» del lago anche sulla zona del Verbano.

Il gelo attanaglia anche le fontane, ma autentiche pareti di ghiaccio si sono formate lungo le statali litoranee e, appena fuori Verbania, sulla provinciale che sale verso Premeno.

Il gelo spacca anche gli alberi, e da alcuni giorni di prima mattina gli automobilisti si trovano a fronteggiare ostacoli inattesi.

Muoiono a decine le «piante grasse» sui balconi, nei parchi, nei giardini pubblici e privati.

Ma nel febbraio 1956 aveva fatto ancora più freddo: come dimostra questa vecchia foto scattata in quei giorni di gelo in cui termometro rimase costantemente sotto lo zero toccando nella notte (anche sul lago) punte di meno 14. *(a. c.)*

Verbania. Una singolare foto ricordo lungo una strada dell'entroterra del Lago Maggiore (Larosa)

Novara ricorda l'uomo politico scomparso

«Jacometti, esempio per tutti noi giovani»

Alle 15 la commemorazione ufficiale - Pinin Borotti, 84 anni, suo grande amico: «Di Alberto mi piaceva soprattutto la schiettezza»

NOVARA — Con Jacometti scompare una fra le figure più luminose del socialismo novarese, quello che si rifà ai Bonfantini, al Porzio Giovanola, Fornara (il primo prefetto della Liberazione), Pasquali e Bermani.

Un uomo molto legato alla sua terra, che ha saputo portare sul teatro della politica nazionale il suo contributo originale. Non è un mistero per nessuno che Jacometti fosse critico nei confronti dell'attuale linea del partito.

Ammette il sindaco socialista di Novara Armando Riviera: *«Aveva un profondo legame con la città, i circoli, le fabbriche. Proprio in virtù di questo suo rapporto privilegiato con la classe operaia soffriva la nuova immagine di un partito interclassista. Jacometti è stato un intellettuale nel senso più concreto del termine»*.

Pinin Borotti, 84 anni, una vita dedicata agli ideali socialisti, ha del suo «*più grande amico, insieme a Pertini*» un ricordo vivissimo. *«Di lui so tutto. Veniva a trovarmi ogni settimana e parlavamo del passato, dei nostri ideali, del partito anche se non condividevamo la linea attuale. Di Alberto ricordo soprattutto la schiettezza. Ce l'aveva con i disonesti ma non è mai stato ascoltato, purtroppo. Ci teneva tanto ad essere ricordato come uno scrittore. Stava scrivendo le memorie del partito.*

Di Jacometti l'attuale segretario del psi, ricordando l'impegno costante nel partito, fino agli ultimi suoi giorni, dice: *«Pur se su posizioni personali e volte anche critiche, Jacometti è stato un esempio per tutti noi giovani: campione di antifascismo e maestro di socialismo»*. Uno dei periodi che hanno caratterizzato la vita di Jacometti è stato certamente il suo impegno nella lotta di Liberazione. Con il senatore democristiano Carlo Torelli ed il comunista Flecchia fondò, ad Arona, il Cln novarese. Così lo ricorda oggi Torelli: *«Un uomo responsabile in tutti i suoi atti. Con la sua esperienza maturata al confine ci insegnava lo spirito di unione. Unione della quale Jacometti era il perno. Un punto di riferimento che infondeva tranquillità e fiducia in tutti noi. Siamo sempre rimasti buoni amici. Ricordo la sua solidarietà a metà degli Anni Cinquanta quando ad Arona sperimentammo per la prima volta una giunta di centro sinistra. Lui fu costantemente al mio fianco»*. Durante la lotta di Liberazione si cimentò anche l'amicizia con Eraldo Gastone, il comandante «Ciro» e con Enrico Massara. Entrambi hanno ricordi particolari e personali ma adesso che Jacometti non c'è più. Il primo (comunista) sottolinea *«l'impegno politico assolutamente disinteressato di un uomo che non ha mai cercato il potere ma ha sempre combattuto per le sue idee ed i suoi ideali. Per questo impegno avrebbe meritato ben più grandi riconoscimenti»*.

Massara (socialista) si onora di aver fatto parte della cerchia ristretta dei suoi amici «*ai quali ha sempre dato prova di grande umanità*».

Dalle dieci di questa mattina la salma sarà esposta nella camera ardente allestita presso la federazione socialista di Largo Buscaglia. La commemorazione ufficiale si svolgerà in piazza della Repubblica (duomo) alle 15. Sono previsti gli interventi di Valdo Spini della direzione nazionale del psi, del segretario provinciale [illegible], del sindaco di Novara Riviera, del presidente nazionale dell'Arci, Rino Serri, e di «Ciro» Gastone a nome dell'«Istituto Storico della Resistenza». **Renato Ambiel**

Medico morto e due feriti sull'autostrada a Galliate

GALLIATE — Un noto primario valsesiano è morto e due altre persone sono rimaste ferite gravemente in un incidente d'auto avvenuto ieri mattina sulle corsie per Milano dell'«A4», vicino al casello di Galliate: per evitare un camion al quale il gelo aveva spaccato un manicotto del radiatore, un autotreno si è spostato improvvisamente sulla sinistra, ha travolto un'auto e si è ribaltato. Il traffico è stato interrotto per più di un'ora e mezzo: quindi è ripreso lentamente, su una corsia, diretto dagli agenti della polizia stradale di Villarboit e di Vercelli.

La vittima è il dottor Mario Burlazzi, di [illegible] anni, primario del reparto analisi dell'ospedale di Varallo, che viaggiava a fianco del conducente della vettura, una «Peugeot». I due feriti sono Mario Vandone, [illegible] anni, di Confienza, via San Martino 14, che era al volante dell'auto, e Vittorio Luttero, 52 anni, di Lozzolo, via Baraggia 13, autista del camion. Vandone è ricoverato all'ospedale di Novara con 50 giorni di prognosi, Luttero è in rianimazione a Galliate: i medici si sono riservati la prognosi.

La disgrazia è stata causata, indirettamente, dal freddo intenso. Sulla corsia più lenta, il camion della «De Agostini» guidato da Vincenzo Di Massimo, 41 anni, di Borgosesia, via Vercelli, stava procedendo lentamente verso Milano, seguito dall'autotreno carico di [illegible] condotto dal Luttero. All'improvviso, il camion si è bloccato e l'autotreno, per non investirlo, ha piegato sulla sinistra, travolgendo la «Peugeot» che stava sopraggiungendo proprio in quell'istante: l'autotreno ha schiacciato l'auto contro lo spartitraffico e si è rovesciato. e. d. m.

Il laghetto delle Locce potrebbe straripare ancora una volta

Avanzano i ghiacciai del Rosa c'è pericolo per Macugnaga

MACUGNAGA — Avanzano i ghiacciai del Rosa, creando nuove apprensioni fra gli abitanti di Macugnaga. Le preoccupazioni maggiori riguardano ancora una volta il laghetto delle Locce, un bacino naturale a 2200 metri di quota ai piedi dell'omonimo ghiacciaio che scende dalla punta «Tre amici». Un cono di origine morenica che nel corso degli anni si è riempito d'acqua. Il laghetto è già straripato più volte. L'ultima, il 19 luglio 1979, aveva lasciato il segno. Oltre seicentomila metri cubi d'acqua erano precipitati a cascata lungo i versanti della Pedriola, seminando terrore e distruzione. Gli impianti sciistici del Belvedere erano stati letteralmente cancellati.

Non ci furono vittime solo perché dal rifugio Zamboni avevano dato tempestivamente l'allarme: si fece in tempo a fermare la seggiovia, l'intera zona del Burky, che brulicava di escursionisti, fu evacuata. «Senza quella segnalazione — ricordano gli abitanti di Macugnaga — i morti si sarebbero contati a centinaia». Dopo lo straripamento, scattò il pronto intervento della Regione Piemonte. In soli dieci giorni, fu installata al laghetto delle Locce una stazione di pompaggio per fronteggiare l'emergenza, regolando il deflusso delle acque. Fu poi realizzato un «sifone artificiale» che scaricava le acque del bacino alpino ogni volta che raggiungevano il livello di guardia. Questo sistema ha retto benissimo fino all'anno scorso. Ma l'avanzamento del ghiacciaio delle Locce ha ora letteralmente sepolto le tubazioni, non si sa cosa potrà accadere in futuro.

E' già pronto un progetto esecutivo per una soluzione definitiva: si tratta di realizzare un nuovo scarico oltre il ghiacciaio. Ma è un'operazione tutt'altro che semplice: bisogna muovere 120 mila metri cubi di morena. Il costo dell'opera, anche per le difficoltà di operare ad alta quota, si aggira sui tre miliardi.

«Ci impegniamo a stanziare già nel bilancio di quest'anno il primo miliardo per avviare l'opera definitiva — ha dichiarato l'assessore regionale Giuseppe Cerutti, che ieri mattina ha presieduto nel municipio di Macugnaga una riunione di tecnici del genio civile, amministratori locali, geologi che hanno seguito negli ultimi anni il delicato problema —. *Ci vorranno infatti almeno tre anni per completare l'opera. Fortunatamente, abbiamo mantenuto in efficienza la stazione di pompaggio che ci consentirà di fronteggiare comunque l'emergenza. L'obiettivo finale deve comunque essere quello di restituire piena tranquillità agli abitanti della stazione alpina; deve cessare l'incubo dello straripamento del laghetto alpino»*. Per avere un quadro più chiaro sui movimenti del ghiacciaio, la Regione Piemonte aveva commissionato al laboratorio di ricerche glaciologiche del Politecnico di Zurigo uno studio completo sull'intero bacino del Rosa. Sono stati eseguiti rilievi con l'impiego di sonde-radar, indagini geofisiche con onde elettriche e altri accertamenti con le apparecchiature più sofisticate in circolazione.

E' risultato che anche il ghiacciaio del Belvedere, ai piedi del massiccio alpino, è in continuo movimento: il suo spessore è cresciuto mediamente, negli ultimi venticinque anni, di almeno venti metri con punte di cinquanta. Di questo passo, il ghiacciaio rischia di superare entro pochi anni la sua stessa morena con conseguenze difficilmente valutabili.

Adriano Velli

Tabaccheria distrutta da un incendio

NOVARA — La centralissima tabaccheria di piazza Cavour è andata completamente distrutta da un incendio sviluppatosi ieri nelle primissime ore del pomeriggio. La tabaccheria era chiusa per la sosta di mezzogiorno quando, verso le 13,15 il proprietario, Franco Costa, è stato chiamato dai vicini allarmati per un acre fumo che usciva da sotto la porta della retrobottega. Immediatamente sono arrivati in largo Cavour anche i vigili del fuoco con una autopompa che in breve sono riusciti a domare le fiamme *(L. I.)*

Bellinzago una rapina alle poste

NOVARA— Aspettano che la camionetta dei carabinieri si allontani dall'ufficio postale, poi fanno irruzione, pistole in pugno. Il bottino è di circa quattro milioni. Il colpo è stato messo a segno da due giovani rapinatori, ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, a Bellinzago.

Tensione nello stabilimento di Borgomanero

Agusta, riprendono gli scioperi contro la riduzione di personale

Il sindacato non è d'accordo sulla cassa integrazione e chiede garanzie

BORGOMANERO — Riprende la lotta all'Agusta (ex Siai Marchetti), dopo gli accordi dello scorso anno sulla cassa integrazione. I 150 dipendenti dello stabilimento locale hanno compiuto giovedì un primo sciopero di due ore con l'assemblea interna: per mercoledì prossimo è stato fissato un incontro fra sindacato ed azienda.

La vertenza riguarda tutti gli stabilimenti del gruppo (costruzione di aerei ed elicotteri), che comprende diecimila lavoratori: l'Agusta intende arrivare a un alleggerimento di 1500 unità, sia pure passando attraverso un periodo di integrazione. La direzione aziendale e il sindacato non sono d'accordo sul metodo di gestione della cassa.

«L'anno scorso, — spiega un sindacalista — *avevamo trovato un punto di incontro sull'integrazione a rotazione: ora l'impegno viene ora disatteso dalla ditta, che intende mettere in cassa solo un certo numero di dipendenti»*.

L'accordo dello scorso anno era stato raggiunto verso la metà del mese di settembre: in precedenza, vi erano state varie agitazioni con blocco delle merci: *«Decideremo* — dicono al sindacato — *le nuove forme di lotta secondo l'esito dell'incontro della prossima settimana. Dobbiamo aggiungere che la vertenza si è riaccesa.* f. a.

Vigevano, accordo per il pentapartito

VIGEVANO — L'accordo politico per la nuova maggioranza a Vigevano è stato raggiunto. L'altra sera in Consiglio comunale socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali hanno comunicato l'intesa con la democrazia cristiana per la costituzione del pentapartito, con i comunisti che passano per la seconda volta nel dopoguerra all'opposizione.

Per la formazione del nuovo governo cittadino non tutto però è ancora risolto: in carica infatti è ancora la vecchia giunta pci-psi. I comunisti sembrano intenzionati a contrastare la nuova coalizione: ieri sera hanno abbandonato l'aula impedendo l'elezione del nuovo sindaco (il candidato è il democristiano Damiano Nigro).

Anche i socialdemocratici, pur avendo aderito all'accordo, non hanno ancora firmato le intese definitive: aspettano le dimissioni dei cinque assessori socialisti che ancora siedono in giunta con i tre esponenti del pci. Il Consiglio comunale di Vigevano tornerà a riunirsi tra otto giorni. ge. r.

Lunedì sera sarà al Coccia

Per Nureyev tutto esaurito

NOVARA — L'intenso freddo di giovedì non ha bloccato i novaresi amanti del balletto. Sin dalle 17 si è formato davanti all'ingresso del teatro Coccia un piccolo gruppetto di persone, che via via si è poi ingrossato per trasformarsi in una lunga coda che ha resistito sino alle 20 quando si è iniziata la vendita dei biglietti per lo spettacolo di lunedì sera, imperniato sull'esibizione di Rudolph Nureyev per la prima volta a Novara. E' bastata circa un'ora e mezzo per esaurire tutti i posti disponibili in teatro, poco più di seicento oltre a quelli dei palchi, che, essendo di proprietà, saranno occupati

Gli «Amici della musica» di Novara

La «London Chamber» stasera apre la stagione

Il complesso orchestrale al Borsa - Saltato l'accordo con il Coccia

NOVARA — La trentanovesima stagione concertistica degli «Amici della Musica» di Novara si aprirà ufficialmente questa sera con una eccezionale presenza: quella della London Chamber Orchestra.

Dice il presidente degli «Amici», maestro Folco Perrino, a proposito dello spettacolo inaugurale: *«Avremmo voluto utilizzare il Teatro Coccia ma, purtroppo, non siamo riusciti a trovare la giusta soluzione con la Delegazione del Teatro. Ancora una volta ci siamo impegnati in un programma ad alto livello che non ci consente di uscire dallo stretto bilancio preventivo. Utilizzeremo quindi la sala del Teatro Borsa che continuerà anche per quest'anno ad essere la nostra sede operativa»*.

Il complesso che inaugurerà la stagione concertistica novarese, è il più antico d'Inghilterra. L'organico può passare dai dodici ai quaranta elementi a seconda del programma e collabora regolarmente con solisti e direttori di fama internazionale. L'ochestra si esibisce regolarmente a Londra alla Royal Festival Hall ed effettua numerose tournees in Usa, Spagna, Belgio, Francia ed America del Sud.

Dal 1982 la «London Chamber Orchestra» ha nominato direttore principale il maestro André Bernard, che i novaresi già conoscono per la sua lunga attività di primo piano. La sua rinomanza di solista di tromba gli permette inoltre la collaborazione con i più grandi direttori d'orchestra del momento.

Questo il programma del concerto di sabato: Haendel - «The entrance of the Queen of Sheba» e «Suite in re»; Mozart - «Divertimento K 138»; Teleman «Sonata per archi e tromba»; Ciaikowski - «Serenata».

Il programma 1985 degli «Amici della Musica» di Novara si dividerà in quattro momenti. Quello tradizionale dopo il concerto di apertura, continuerà con i seguenti impegni: 28 gennaio: complesso jazz di Romano Mussolini; 1 febbraio pianista Tamas Vasary; 20 febbraio: Trio Classico Italiano; 7 marzo: arpista Patrizia Tassini; 11 aprile: pianista Temenuschka Vesselinova, tenore Martin Hill; ottobre: organista Wilhelm Krumbach; 9 dicembre: violinista Albert Lysy e pianista Hugo Aisemberg.

Per il «Festival Guido Cantelli» quattro i concerti in programma: 24 ottobre: I solisti Dauni; 7 novembre: pianista Joaquin Achucarro; 12 novembre: [illegible] String Quartet; 25 novembre: Philarmonic Orchestra di Radio Vienna.

Vasto programma sarà riservato alla «Rassegna di Primavera dei Giovani Interpreti» che nei mesi di marzo-aprile ospiterà quattro concerti con giovani vincitori di concorsi internazionali. Un ulteriore spazio sarà dedicato ai «Giovani Musicisti allo specchio». Nel mese di maggio: il 2 pianista Paolo De Ninis; 9 maggio: pianista Francesco Zappalà; 16 maggio: pianista Corrado Greco; 23 maggio: fisarmonicisti Roberto Sgarla e Sergio Scappini; 30 maggio: pianista Giacomo Fuga. **l. l.**

Un volume sul lavoro artigiano

NOVARA — Quaranta anni fa veniva fondata l'Unione provinciale novarese degli artigiani (che ora conta oltre 10 mila associati) e per ricordare questi lunghi anni di storia di un artigianato che affonda le proprie radici nella storia dell'uomo, un patrimonio inestimabile di tradizione e di cultura da conservare e spiegare a chi verrà negli anni futuri, l'Unione ha pubblicato in questi giorni un'opera bibliografica «Artigianato da non dimenticare».

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Star excitation.
COCCIA: Così parlò Bellavista.
ELDORADO: I due carabinieri.
FARAGGIANA: Dune.
VITTORIA: Non ci resta che piangere.
S. CUORE: Greystoke: la leggenda di Tarzan.
ARALDO: Splash una sirena a Manhattan.

ARONA
MODERNO: Windsurf.
ROMA: College.

BORGOMANERO
MODERNO: Giochi stellari.
NUOVO: Top secret.

DOMODOSSOLA
CORSO: Le avventure di Bianca e Bernie.
[illegible]: Gremlins.

GHEMME
ITALIA: Il migliore.

TRECATE
VITTORIA: Vacanze in America.

OMEGNA
SOCIALE: Strade di fuoco.
ORATORIO: Gorky Park.

VERBANIA
APOLLO: Fantasy.
ARISTON: Il futuro è donna.
VIP: Non ci resta che piangere.
SOCIALE (Pallanza): I due carabinieri.
SOCIALE (Intra): Grano rosso sangue.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Gremlins.
ASTORIA: College
CAGNONI: I due carabinieri.
MARCONI: La storia infinita

Un volume di Andorno e Cacciami sui giorni del Papa nel Novarese

Tra la folla, con il teleobiettivo al seguito di quel «Pellegrino»

NOVARA — Centodieci pagine di immagini e di testi per quello che nella terra novarese è stato considerato l'avvenimento del 1984: il pellegrinaggio del Papa sulle orme di San Carlo Borromeo. Quasi un «Instant book» il volume «Pellegrino con la nostra gente», uscito nell'imminenza del Natale. In pochi giorni la prima edizione (12 mila copie) è andata esaurita e ora sta uscendo la seconda.

A due mesi e mezzo di distanza dalla visita (3 novembre a Varallo Sesia, 4 novembre a Arona) quei giorni rivivono nelle foto e nei testi di due novaresi che hanno seguito il Papa mescolati tra la folla. Uno, Renato Andorno, grignaschese, con il teleobiettivo tra le mani; l'altro, don Giuseppe Cacciami, giornalista, con penna e taccuino. Due pellegrini «inviati speciali», pronti a cogliere ogni sfumatura, ma soprattutto attenti nel fissare i colori e le parole di una terra da loro conosciuta e amata. Ed ecco scorrere nel volume la fotocronaca, con l'immagine-copertina del Papa inginocchiato nella trentottesima cappella del Sacro Monte di Varallo.

Dice Cacciami: *«Quella foto l'aveva sognata da una settimana, l'aveva provata addirittura con una controfigura. Il giorno prima era andato a Milano a cercare la pellicola dall'emulsione giusta per quella luce e per quei colori.*

Chi conosce Renato Andorno non ha da stupirsi. Il suo «curriculum» è tra i più accreditati, dai servizi sulle cime del Caucaso, alla Cina, al Sahara, alle Ande, al Libano, alle vette del Rosa, alla traversata delle Alpi. Da poco era tornato dal Karakorum ma ogni volta per lui è come fosse la prima: il medesimo impegno, sempre la preoccupazione di andare oltre l'immagine e i volti, per «catturare» con il suo 80 millimetri anche gli stati d'animo delle persone.

Così è stato con il Papa: i suoi atteggiamenti di stupore, contemplazione, tristezza. E la cornice della folla assiepata davanti alla Collegiata di San Gaudenzio a Varallo o attorno al colosso di San Carlo ad Arona. Gli incontri tra il Pontefice e la gente venuta dalle campagne e dalle vallata. E poi le immagini esclusive: come quella di Karol Wojtyla ne austerità claustrale del convento delle suore. Tanti i visi anonimi (che diventano primi piani) dei novaresi. Perché l'opera è anche il documento di un pellegrinaggio di decine di migliaia di persone che si sono mosse tra la Valsesia e il Lago Maggiore; di scorci di una terra che geograficamente è compresa tra il Monte Rosa e la risaia. Alla realizzazione del volume (costo 20 mila lire) hanno collaborato, oltre a Giuseppe Cacciami e Renato Andorno, Bartolo Fornara, Germano Zaccheo, Claudio Mazza, Giovanna Ravazzini. Altre referenze fotografiche sono di Mari, «Osservatore Romano», Giorgio De Sordi, Belluschi.

Gianfranco Quaglia

Verbania — Si è costituito a Verbania con sede in via De Bonis, 57, il club «Filippo Turati». *«Scopo e finalità dell'associazione* — dicono i promotori — *è l'approfondimento e lo studio delle problematiche socio-culturali interessanti il territorio del Verbano. Il Club implicando e richiedendo il coinvolgimento e il cointeressamento della comunità si propone come punto di incontro e di confronto.*

Gli azzurri sono primi in classifica con tre punti di vantaggio

Hockey: il Novara stasera contro l'ultima

NOVARA — Concluso il 1984 con la bella vittoria sul Castiglione, il nuovo anno è iniziato altrettanto bene con il successo di Brugherio sul Roller Monza che ha permesso agli azzurri di aumentare il vantaggio sulla coppia rivale di Vercelli a Bassano. Con tre punti in più degli avversari i novaresi ritornano stasera in campo amico contro il «fanalino» di coda Viareggio, una squadra che nelle ultime gare ha dimostrato di voler giocare sino all'ultimo cercando, almeno, qualche risultato di prestigio.

Dopo aver battuto il Lodi sabato scorso, i toscani hanno perso di misura, 2 a 1, mercoledì nel recupero di Monza e quindi si presenteranno a Novara decisi a ribadire le ultime belle prove. Quindi anche se sulla carta non ci sono dubbi sull'affermazione di Colamaria e compagni, non si tratterà di un incontro a senso unico. Lo stesso allenatore novarese, Mino Battistella, è il primo a smorzare facili entusiasmi: *«Dobbiamo entrare in pista decisi come sempre a non sperare che tutto sia facile. Con gli ultimi rinforzi il Viareggio ha calibrato la formazione anche per quanto riguarda la "robustezza". Caricato e Beltempo sono vecchie conoscenze degli ex compagni Colamaria e Marzella ed è quindi da mettere in bilancio un maggior impegno da parte dei due nuovi toscani»*.

I tifosi si aspettano una gara tranquilla, quasi un allenamento per la prossima difficile trasferta di Giovinazzo, visto che anche Vercelli e Bassano, sulla carta, dispongono di partite facili. I gialloverdi ospiteranno il Marzotto ed il Bassano il Corradini, due formazioni che marciano appena sopra il Viareggio a livello di classifica. Una giornata senza scosse per quanto riguarda le prime posizioni?

Abbiamo già detto la scorsa settimana che per quanto riguarda la classifica le squadre di testa decideranno le loro posizioni al momento degli scontri diretti in programma: alla sesta giornata (Novara-Bassano) ed alla settima (Vercelli-Novara).

Gli azzurri vantano però un netto margine di vantaggio, tre punti, che al limite gli potrebbero permettere anche una sconfitta senza lasciare la testa del gruppo. Prima di allora il calendario presenta soltanto una pericolosa trasferta del Bassano a Pordenone che potrebbe cambiare le cose a livello di classifica. Quindi, almeno sulla carta, tutto dovrebbe restare fermo sino agli attesi scontri diretti che decideranno le prime posizioni, che avranno benefico effetto sui successivi «play off».

Liliano Laurenzi

Annuncio a sorpresa dopo anni di cassa integrazione

La «Rondo» vende la fabbrica in pericolo 100 posti di lavoro

I sindacalisti hanno chiesto un incontro all'Associazione industriale di Vigevano, sede del gruppo

VERCELLI — Situazione drammatica alla «Rondo»: la proprietà ha venduto lo stabilimento ed i dipendenti hanno proclamato l'assemblea permanente per non lasciare gli impianti produttivi incustoditi. E' l'ultimo atto di una grave crisi che da qualche anno ha colpito irrimediabilmente uno dei più grossi complessi tessili della zona, con fabbriche a Lesa, Cilavegna ed una succursale a Vigevano. Ai dipendenti (sono un centinaio, in maggioranza donne) la proprietà ha proposto di accettare il licenziamento in cambio di sei mesi di cassa integrazione.

Nel «fabbricone», come è chiamato in città lo stabilimento di via Donato, i dipendenti attendono un incontro con l'Associazione industriale di Vigevano, a cui fa capo il gruppo. Spiegano i sindacalisti: *«L'incontro lo dovevamo avere già a novembre, ma è sempre stato rimandato. Alla vigilia di Natale il proprietario ci ha comunicato che lo stabilimento di Vercelli sarebbe stato venduto: nessun riferimento però all'acquirente ed alla sorte dei dipendenti. L'atto di vendita non è ancora stato depositato in tribunale e quindi non conosciamo ancora chi è subentrato nella proprietà».*

L'atmosfera nella fabbrica è tesa. Dal 1983 i lavoratori sono in cassa integrazione straordinaria: sostengono che la crisi è più che altro originata da una cattiva amministrazione. Spiegano: *«Siamo stati vicini al fallimento ed ora temiamo per le liquidazioni: ammontano a circa 800 milioni».*

I rappresentanti del Consiglio di fabbrica ricordano che già nel 1979 lo stabilimento accusava i primi colpi della crisi: *«In quel periodo la produzione non aveva incontrato il favore dei commercianti. Si lavorava a scapito della qualità e le soluzioni proposte alla direzione per migliorare il prodotto sono rimaste lettera morta. Ad esempio sarebbe stato indispensabile promuovere corsi di formazione professionale, per essere in grado di allargare la presenza della ditta sul mercato, affiancando alla tradizionale produzione di maglieria esterna in cotone altri modelli».*

La «Rondo» ha messo in lavorazione un nuovo campionario, ma l'esperimento, secondo il parere dei dipendenti, non ha dato l'esito sperato: *«I costi sono stati elevati e per tentare di contenerli la produzione è stata spostata da Vercelli a Lesa, dove lo stabilimento, più piccolo, consente sensibili risparmi. Ma la crisi, ormai incontenibile, ha colpito anche le altre fabbriche del gruppo, sino a quando la direzione aziendale è ricorsa alla cassa integrazione».*

La mobilitazione dei dipendenti vercellesi sta coinvolgendo le maestranze del gruppo: ieri c'è stata un'assemblea a Cilavegna, lunedì ne è in programma una seconda a Lesa. Le accuse alla classe imprenditoriale vercellese sono dure: i sindacati ricordano, ad esempio, che gli industriali della zona hanno rifiutato gli stanziamenti della Cee che sono quindi approdati a Biella: l'importo era di 15 miliardi.

d. ca.

Il freddo record rende insufficienti i radiatori dell'istituto

Lezioni in cappotto al «Cavour» protestano studenti e professori

Il sindaco ha promesso interventi urgenti - Consigli dell'Ispettorato agrario per le coltivazioni

VERCELLI — Ancora problemi per il freddo nelle scuole. Ieri mattina, 400 studenti del «Cavour» con il preside Franco Romussi e con gli insegnanti, sono andati a protestare in Municipio perché, nell'ala vecchia dell'istituto, la temperatura non supera in questi giorni i 13-14 gradi. Naturalmente, si fa lezione col cappotto.

Spiega il preside: *«Il Comune ha fatto il possibile per riscaldare convenientemente tutta la scuola: i caloriferi sono accesi ininterrottamente dal 4 gennaio. Purtroppo, l'ala vecchia dell'istituto che comprende una ventina di classi, la maggior parte della sezione geometri, ha carenze strutturali evidenti. Gli elementi termici sono insufficienti, gli infissi sono obsoleti e dalle vetrate entrano spifferi che congelano».*

Prosegue il professor Romussi: *«Il sindaco Robotti ci ha garantito che invierà subito una squadra di tecnici per una serie di interventi d'urgenza, primi fra tutti quelli sugli infissi. Le lezioni proseguiranno regolarmente in cappotto e giacca a vento. Per fortuna, nell'ala nuova, non ci sono problemi di dispersione del calore».*

Dalle scuole alle colture. Sul problema delle coltivazioni minacciate dal gelo, interviene l'Ispettorato agrario per fare il punto della situazione e sdrammatizzare le voci allarmistiche che erano circolate nei giorni scorsi e per dare consigli agli agricoltori.

Dicono i funzionari dell'Ispettorato: *«Abbiamo fatto dei sopralluoghi per accertare la situazione sia delle coltivazioni erbacee, sia di quelle arboree. Diciamo subito, per sgombrare il campo da ogni equivoco, che per il momento è impossibile azzardare qualunque previsione: lo potremo fare in primavera, dopo il disgelo».*

Per quanto riguarda i cereali, la germinazione del frumento e del triticale viene considerata ottima, mentre ci sono problemi per l'orzo, la cui coltivazione ha superato, nella nostra provincia, quella del frumento. Spiegano i tecnici dell'Ispettorato: *«Ma i guai per l'orzo sono anteriori alle gelate di questi giorni: riguardano gli attacchi di afidi, pidocchi che succhiano la linfa del cereale provocando fenomeni di «nanismo» delle coltivazioni. Questi parassiti agivano ancora a dicembre inoltrato».*

Secondo i funzionari dell'ufficio di piazza Zumaglini, sempre per quanto riguarda i cereali, il freddo di questi giorni potrebbe provocare inconvenienti alle semine avvenute fuori tempo, dopo la prima decade di novembre, ma anche qui siamo nel campo delle pure ipotesi. Il consiglio agli agricoltori è di difendere orzo, frumento e triticale con del nitrato di calcio, spargendone 160 chili per ettaro.

Ed arriviamo alle piantagioni. Secondo i funzionari dell'Ispettorato potrà avere qualche problema l'actinidia, mentre peschi, meli, e soprattutto viti sono molto resistenti al gelo. Quindi la produzione non dovrebbe risultare compromessa.

Enrico De Maria

Vercelli. Studenti dell'istituto per ragionieri e geometri «Cavour» davanti al municipio (Foto Greppi)

Oggi al «Civico»

Convegno sui tesori artistici della città

VERCELLI — *I beni culturali del centro storico saranno i protagonisti di un convegno in programma oggi alle 16 nel Ridotto del teatro Civico: l'incontro, a cui è stato invitato il ministro per i beni culturali ed ambientali Antonino Gullotti, è stato promosso dal Consiglio della prima circoscrizione (appunto il rione Centro). Al dibattito interverrà la Soprintendenza alle Belle Arti. Le tappe del convegno sono tre: beni architettonici, beni archeologici e beni artistici. Nella prima parte verranno esaminati alcuni tra i complessi monumentali più noti ed interessanti della città: la basilica di Sant'Andrea, l'area dell'ex ospedale maggiore, le confraternite ed il monastero delle Grazie. Interverranno la storica Rosaldo Ordano, l'architetto Enrico Villani, il direttore dell'Archivio di Stato Maurizio Cassetti e Giovanni Rosso.*

Il tema dell'archeologia vercellese (la città ha ricordato recentemente padre Bruzza, che diede impulso all'archeologia della zona) sarà sviluppato da Giovanni Sommo e da Giuseppe Bo. Una parentesi verrà dedicata al museo Leone, che raccoglie una importante collezione di reperti della Vercelli romana: interverrà Amedeo Corio, vice presidente dell'Istituto delle Belle Arti.

La terza ed ultima parte del convegno oggi sarà incentrata sulla pinacoteca Borgogna (Francesco Ferraris) e sugli affreschi di San Marco (Giovanni Borbon). La pinacoteca Borgogna aprirà l'ultimo piano fra breve tempo, in occasione delle celebrazioni lanimiane. Francesco Ferraris sottolineerà inoltre il valore della quadreria cittadina, tra le più ricche del Piemonte. Le relazioni saranno affiancate da proiezioni di diapositive.

Alla manifestazione, presentata nei giorni scorsi dal professor Arrigo Danieli, presidente della prima circoscrizione, ha dato il suo appoggio il Comune.

d. ca.

HOCKEY - Questa sera i gialloverdi affrontano il Marzotto Valdagno

Amatori in pista senza Girardelli?

VERCELLI — *Dovrebbe essere una passeggiata per i gialloverdi il match di stasera, seconda partita del girone di ritorno del massimo campionato di hockey su pista, tra l'Amatori Maglificio Anna HP Uomo ed il Marzotto Valdagno al palasport del rione Isola.*

La compagine veneta è al penultimo posto in classifica, e non sembra certo in grado di poter impensierire l'Amatori anche se la squadra vercellese non ha tutti i suoi uomini nelle migliori condizioni.

Franco Girardelli, il «cervello» della squadra, lamenta un attacco influenzale, e non si saprà sino all'ultimo se entrerà in pista. L'allenatore Tarchetti dice: «Lo porterò in panchina, poi vedremo».

Corio e Aufadelli hanno lievi stiramenti all'inguine. Hanno provato e riprovato in questi giorni e paiono in grado comunque di gareggiare.

L'Amatori, dopo lo scivolone di Lodi e il mezzo di Giovinazzo, vuole riprendere la sua corsa alla caccia della capolista Novara, che avrà stasera un compito ancora più facile dell'Amatori, poiché giocherà in casa contro l'ultimo della graduatoria, il Viareggio.

Intanto è scoppiata tra la società gialloverde ed il Comune una polemica riguardante la pulizia ed il riscaldamento del palasport del rione Isola. L'allenatore Tarchetti ha dichiarato che «solo grazie ai giocatori, e ad altri volenterosi è stato possibile lavare la pista che viene lasciata in pessime condizioni, mentre gli allenamenti avvengono al freddo».

f. l.

Vercelli. L'attaccante dell'Amatori Renato Aufadelli in azione

Magazzino di giocattoli distrutto da un incendio

PEZZANA — Un incendio sviluppatosi nella notte ha trasformato in un rogo gigantesco il «Centromercato», un magazzino di giocattoli e articoli da giardino sulla Vercelli-Casale, in regione Santa Maria. Fortunatamente non c'erano persone nei locali: il proprietario, Luciano Barbesino, abita a Casale e, al termine dell'orario di apertura, lascia il magazzino incustodito.

A dare l'allarme è stata Mariuccia Celoria, moglie del presidente della Pro Vercelli, la cui abitazione si trova proprio di fronte al «Centromercato», che ha sede in un rustico ristrutturato a due piani. La donna si è resa conto della gravità dell'incendio dopo aver sentito una sequenza di scoppi. Accorsa, si è trovata di fronte alle fiamme che dal pianterreno si stavano propagando all'intero edificio.

L'intervento dei vigili del fuoco di Vercelli ha evitato che l'incendio si estendesse ai capannoni adiacenti e ad un deposito che ospita una settantina di roulottes. Ad una prima stima il danno ammonterebbe ad una cinquantina di milioni.

g. b.

Trino megawatt e riso

● *Servizio di Luciano Curino a pagina 6*

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Star Vergin. Viet. 18.
BELVEDERE: ore 20 e ore 22 Splash: una sirena a Manhattan (comico) di Walt Disney
NUOVO ITALIA: Non ci resta che piangere, con Roberto Benigni e Massimo Troisi (comico).
PRINCIPE: College, con Christian Vadim e Federica Moro (commedia).
VIOTTI: Dune di R. De Laurentiis. Regia di David Lynch (fantascienza).

GATTINARA

ITALIA: Claretta (drammatico)

SANTHIA'

IDEAL: Gremlins, di Steven Spielberg. Regia di Joe Dante.
SPLENDOR: Domani mi sposo (comico) con Jerry Calà, Isabella Ferrari, Kathrine Huff e Milly Carlucci.

TRONZANO

LUX: Top secret (comico)

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Caresana (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 841.818; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.565.

FARMACIE

VERCELLI: Comunale 4, viale Garibaldi 90.

Mostre e artisti

VERCELLI — Galleria Pozzuolo, via Dante 69: termina martedì 15 gennaio la mostra: «Incisioni del '700».

«Sala delle colonne» di Palazzo Verga, via Fratelli Ponti 24: prosegue la personale del pittore Sergio Merlo. Orario: feriali 16-19,30; festivi 10-12,30, 16-19,30.

BENZINAI

(Turno domenicale che scatta alle ore 13 odierne)

Agip, statale per Torino; **Agip**, corso Matteotti; **Mobil**, piazza Sardegna; **Mobil**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, corso De Rege; **Ip**, via Thaon de Revel; **Texaco**, tangenziale sud; **Texaco**, via Trino; **Total**, corso Gastaldi; **Elf**, tangenziale Torino-Biella; **Perazzo**, via Cervino; **Esso**, via Walter Manzone.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Ballarino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

GPL

Vercelli: Elf, tangenziale Torino-Biella.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

NOZZE D'ORO

Domani 13 gennaio i coniugi **FERRARIS Giovanni** e **GIARA Marina** festeggiano il 50° anniversario di matrimonio.

I figli **Edoardo, Margherita, Antonio e Giuseppe** con rispettive famiglie, inviano vivi rallegramenti e sinceri auguri.

Martedì e mercoledì prossimi una analisi dell'iniziativa

Scuola e nuove tecnologie in un convegno Cee a Biella

Perché è stata scelta la nostra zona - Il programma delle due giornate di studio

BIELLA — La scuola si misura con le nuove tecnologie: in due giornate dense di appuntamenti, martedì e mercoledì venturi, sarà analizzata l'iniziativa promossa nel Biellese dalla Comunità economica europea. In sigla è il *«Sottoprogetto pilota Cee, I 22b tecnologie avanzate»*, a cui sono dedicati appunto i lavori del convegno.

Scopo del progetto, che ha coinvolto la realtà industriale della zona, è di aggiornare i docenti sulle problematiche culturali, sociali ed economiche connesse all'impiego dell'informatica.

Rilevante perciò il ruolo della scuola: è il mezzo per consentire agli studenti di conoscere il mondo tecnologico per essere poi in grado, in fabbrica o in ufficio, di convivere con le tecnologie avanzate.

La Cee ha scelto il Biellese per dar corpo all'iniziativa, in quanto caratterizzato da una vasta rete di insediamenti aziendali di piccole e medie dimensioni, da un consistente artigianato collegato all'industria e da un terziario molto attivo. L'informatica ha trovato in questi anni un terreno fertile che ne ha favorito lo sviluppo, ma per assicurare la continuità del processo innovativo occorre che ai giovani sia garantita un'adeguata istruzione.

I rapporti tra i mondi della scuola e del lavoro, già consistenti, sono stati ulteriormente rafforzati dall'iniziativa Cee, finanziata in collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione. Avviando il progetto pilota, la Comunità economica europea ha promosso corsi di studio, per studenti e docenti, sull'informatica di base, sull'elettronica applicata, sulla cultura industriale, sostenendo una miriade di altre attività: corsi di lingue, stages, visite alle aziende che impiegano le tecnologie avanzate, cercando insomma di offrire una panoramica il più possibile fedele della rapida trasformazione sociale ed economica del Biellese.

Alla riuscita del progetto hanno collaborato inoltre l'Unione industriale, la Città degli Studi, la Camera di Commercio, gli istituti tecnici e professionali «Quintino Sella» e «Galileo Ferraris».

Ora uno sguardo al programma. I lavori, ospitati nel complesso della Città degli Studi e del «Quintino Sella» di via Ivrea, prenderanno l'avvio con gli interventi del sindaco Squillario, del Provveditore agli studi Enzo Martinelli, dell'esponente della Cee Tim McMullen e del senatore Giuseppe Fassino

Il dibattito proseguirà sul tema della realtà produttiva biellese degli Anni 80. Interverranno Riccardo Strona, per la Camera di Commercio; Arnaldo Cartotto, responsabile del Centro Studi dell'Unione industriale; Franco Ferraris, presidente del Gruppo giovani imprenditori.

Mercoledì, secondo giorno dei lavori, prenderà la parola Franco Rigola, preside del «Quintino Sella», coordinatore del convegno; seguiranno gli interventi di Antonio Sandri, per la Città degli Studi, e di Novarino Panaro, direttore tecnico del progetto.

Altre relazioni ed una tavola rotonda, a cui interverrà il direttore dell'Unione industriale Alberto Brocca, concluderanno il convegno.

Daniele Cabras

Oggi e domani all'istituto salesiano di Muzzano

Acli regionali a congresso

Il tema è: «I lavoratori cristiani per la pace, il lavoro, la democrazia»

BIELLA — La sala convegni dell'istituto salesiano di Muzzano accoglie, oggi e domani, i partecipanti al quarto congresso regionale delle Associazioni cristiane lavoratori italiani. Verrà dibattuto il tema «I lavoratori cristiani per la pace, il lavoro, la democrazia: una nuova alleanza per la nuova società è l'impegno delle Acli».

Il ritrovo è fissato alle 15,30. Dopo la nomina della presidenza e delle Commissioni, il presidente regionale Adriano Damiano terrà la relazione introduttiva. Avrà poi inizio il dibattito, che verrà ripreso domani mattina, alle 9. Le votazioni delle tesi e delle mozioni si svolgeranno nel pomeriggio con inizio alle 14,30. Saranno anche eletti i consiglieri regionali e due nazionali.

Parteciperà ai lavori il sindaco di Biella, Squillario, che anni fa è stato presidente delle Acli biellesi. Ha poi partecipato in veste di delegato a vari congressi. Attualmente la sezione biellese è presieduta da Luca Scalone.

I 129 delegati sono stati eletti nei singoli congressi provinciali e rappresentano 25.772 iscritti alle Acli nell'intero Piemonte. Le tesi in discussione sono state indicate, per la prima volta, dal comitato esecutivo nazionale.

In campo regionale nell'ultimo triennio si è registrato tra gli iscritti alle Acli un aumento della percentuale di giovani: rappresentavano il 14,2 del totale degli aderenti nell'82, ora sono il 16,7.

E' invece diminuito il numero delle donne: 25,5 per cento nell'82, 23,6 per cento lo scorso anno.

p. m.

La sciagura ieri sull'autostrada nei pressi del casello di Galliate

Un primario di Varallo ucciso in auto dal camion che ribalta

E' il dottor Mario Burlazzi, 58 anni, sposato e padre di due figli - Due feriti

NOSTRO SERVIZIO

GALLIATE — Un noto primario valsesiano è morto e due altre persone sono rimaste ferite gravemente in un incidente d'auto avvenuto ieri mattina sulle corsie per Milano dell'«A4», vicino al casello di Galliate: per evitare un camion al quale il gelo aveva spaccato un manicotto del radiatore, un autotreno si è spostato improvvisamente sulla sinistra, ha travolto un'auto e si è ribaltato. Il traffico è stato interrotto per più di un'ora e mezzo; quindi è ripreso lentamente, su una corsia, diretto dagli agenti della polizia stradale di Villarbolt e di Vercelli.

La vittima è il dottor Mario Burlazzi, di 58 anni, primario del reparto analisi dell'ospedale di Varallo, che viaggiava a fianco del conducente della vettura, una «Peugeot». I due feriti sono Mario Vandone, 39 anni, di Confienza, via San Mariano 24, che era al volante dell'auto, e Vittorio Luttore, 52 anni, di Lozzolo, via Baraggia 33, autista del camion. Vandone è ricoverato all'ospedale di Novara con 50 giorni di prognosi, Luttore è in rianimazione a Galliate: i medici si sono riservati la prognosi.

La disgrazia è stata causata, indirettamente, dal freddo intenso. Sulla corsia più lenta, il camion della «De Agostini» guidato da Vincenzo Di Massimo, 41 anni, di Borgosesia, via Vercelli, stava procedendo lentamente verso Milano, seguito dall'autotreno carico di laterizi condotto dal Luttore. All'improvviso, il camion si è bloccato e l'autotreno, per non investirlo, ha piegato sulla sinistra, travolgendo la «Peugeot» che stava sopraggiungendo proprio in quell'istante: l'autotreno ha schiacciato l'auto contro lo spartitraffico e si è rovesciato.

Molte altre auto che stavano seguendo i due camion e la vettura coinvolta nell'incidente sono riuscite a frenare in tempo. Sono arrivati la stradale, i vigili del fuoco, le ambulanze, ma per il dottor Burlazzi non c'era più nulla da fare. I due feriti sono stati portati d'urgenza agli ospedali di Novara e di Galliate, mentre l'autista del camion è uscito illeso dall'incidente e ha fornito la ricostruzione della disgrazia alla polizia, spiegando la drammatica fatalità della rottura del radiatore a causa del gelo.

Il dottor Burlazzi, sposato con la signora Gemma Castello e padre di due figli, apparteneva a una vecchia e stimata famiglia di Varallo. I funerali del primario si svolgeranno a Varallo, con ogni probabilità nella giornata di lunedì venturo.

e. d. m.

Biella: ostacolata dal gelo della notte (-20°) l'opera delle squadre di soccorso

Cade e muore un giovane di 17 anni nella scalata solitaria al Mucrone

E' scivolato sul ghiaccio ed è precipitato - Il suo corpo ritrovato ai piedi della Parete Piacenza

BIELLA — Un giovane di 17 anni, Roberto Testa, è morto precipitando dalla via normale al Monte Mucrone (metri 2335). La disgrazia è accaduta presumibilmente nel pomeriggio di giovedì, ma solo ieri, nella tarda mattinata, dopo una notte di ricerche in condizioni atmosferiche terribili, il corpo dello scalatore è stato ritrovato privo di vita nei pressi della Parete Piacenza, sul versante meridionale della montagna.

Roberto Testa era un grande appassionato di alpinismo. Aveva una smisurata ammirazione per Reinhold Messner, il grande scalatore altoatesino. La scelta però non era per nulla condivisa dal padre, Giuseppe, 38 anni, operaio. *«Ero contrario perché la montagna è piena di pericoli»*, ha detto l'uomo sconvolto. Giuseppe Testa ha aggiunto: *«Eppure non lo potevo legare ad un tavolo. Avevamo parlato a lungo e alla fine Roberto mi aveva convinto a lasciargli fare la sua strada»*.

Giovedì il giovane, che dopo aver frequentato alcune classi dell'istituto geometri si era ritirato, aveva deciso di andare in montagna. *«Voleva arrivare in vetta al Mucrone»*, ha raccontato la madre, Simonetta Cadoni, 39 anni. La donna non riesce a darsi pace: *«Erano giorni che voleva fare questa salita, e siccome suo padre non era d'accordo, gli aveva anche scritto un biglietto per pregarlo di spostargli l'auto nel garage, in modo da consentirgli di uscire con il motorino»*.

Il padre gli ha spostato l'auto, ma in un ultimo tentativo di dissuaderlo, al mattino presto, quando è uscito per andare al lavoro, non l'ha svegliato. Roberto quindi ha dormito quasi fino alle 8,30 ed erano le 9 quando in motorino s'è diretto verso Oropa.

Il giovane ha raggiunto il «Tracciolino» (la strada panoramica che a mezza costa va verso Andrate) e ha lasciato il suo veicolo nei pressi del piccolo insediamento residenziale, ad alcuni chilometri dal santuario. Di lì, calzati gli scarponi, con i ramponi appesi allo zaino, piccozza e bastoncini da sci, ha iniziato a risalire il Colle della Muanda.

La giornata era bellissima, anche se molto fredda. All'inizio il giovane s'è diretto verso la zona delle «Sette Fontane», località panoramica con vari cascinali. Poi ha puntato verso la bocchetta del Limbo, che è alla base del «panettone» del Mucrone. Qui c'è un passaggio non molto agevole. Per un breve tratto sono state messe delle corde fisse per agevolare il superamento di alcune placche. Poi c'è un cornicione su uno strapiombo di varie centinaia di metri che riporta sul crinale del versante di Oropa, e consente di arrivare in vetta alla montagna.

Roberto Testa ha superato questa difficoltà e ha raggiunto la croce in vetta al Mucrone, poi è ritornato sui suoi passi. La disgrazia deve essere avvenuta mentre riattraversava il cornicione, reso scivoloso dal ghiaccio.

Simonetta Cadoni ha detto ancora: *«Verso le 3 del pomeriggio di giovedì ho avuto come un presentimento. Mi era sembrato che mio figlio mi chiedesse aiuto»*. In preda ad una viva agitazione la donna ha chiesto al marito che si trovava al lavoro di ritornare a casa e insieme sono saliti in auto ad Oropa per cercare Roberto.

Alle ricerche si sono uniti anche i carabinieri e i vigili del fuoco. Le battute sono continuate nella notte in un freddo polare. *«Si formava il ghiaccio anche sotto i piumini»*, ha detto uno di loro. Le squadre, seguendo le tracce dell'alpinista, sono arrivate nelle prime ore del mattino alla bocchetta del Limbo, dove hanno trovato un bastoncino del giovane tutto contorto. La traccia ha fatto capire che Roberto Testa doveva essere caduto in alto, sulla parete. A quell'ora era però impossibile raggiungere la vetta del Mucrone da quel versante.

Un'altra squadra è quindi salita dal Santuario di Oropa, fino al Lago del Mucrone per cercare le tracce dell'alpinista nel caso questi, raggiunta la vetta, si fosse rifugiato nella stazione superiore delle funivie. La pattuglia però non ha trovato nulla.

Ieri mattina è stato richiesto l'intervento di un elicottero dell'esercito. Il pilota alle prime luci incerte del giorno ha scorto prima le tracce di Roberto Testa sulla vetta della montagna; poi, girando sistematicamente sulla zona, ha notato un corpo nei pressi della Parete Piacenza. Ha quindi portato in zona una pattuglia di soccorritori che ha avuto il pietoso compito di recuperare la salma del giovane e di riportarla a valle, dove ad attenderlo c'erano i genitori, ancora attaccati ad un'esile speranza.

Al Santuario la salma è stata benedetta dal rettore don Giovanni Saino ed è quindi proseguita per l'obitorio dell'ospedale cittadino per le constatazioni di legge. I funerali si svolgeranno probabilmente nella giornata di lunedì, al villaggio La Marmora, dove abita da diversi anni la famiglia Testa. Oltre ai genitori, Roberto ha lasciato nel dolore anche una sorella, Patrizia, di 14 anni.

Maurizio Alfisi

Biella. Roberto Testa

Biella. Il rettore del santuario di Oropa benedice la salma di Roberto Testa (foto F. Mosca)

Prevista una nuova ondata di gelo

Il freddo non molla disagi nel Biellese

Numerosi interventi dei vigili del fuoco

BIELLA — Ancora freddo intenso in tutto il Biellese. L'ondata di gelo che si è abbattuta sulla città e i paesi del circondario si è solo leggermente attenuata. La temperatura minima registrata all'osservatorio meteorosismico «Quintino Sella» al santuario di Oropa (m 1100) è stata di —9,7.

La colonnina tende a risalire di qualche grado ma, nonostante questo, provoca ancora inconvenienti. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire varie volte per allagamenti causati dallo scoppio delle tubature dell'acqua. Gli ultimi interventi sono avvenuti in città nel rione Vernato e a Vigliano. Ma ancora in molte case manca l'acqua. I tubi delle condutture private sono ostruiti dal ghiaccio e diverse famiglie sono costrette ad andare a elemosinare secchi d'acqua per le esigenze più immediate.

In montagna, l'altra notte, il termometro è sceso ancora a valori polari. A Bielmonte la colonnina si è fermata a —17. Il freddo intenso sta rendendo difficile la vita ai commercianti ambulanti. Al mercato ortofrutticolo la merce esposta sulle bancarelle tende a gelarsi. Inoltre incominciano a sentirsi gli effetti del grande gelo che ha colpito tutta l'Italia. Scarseggiano gli ortaggi che arrivano dalla riviera e anche nelle pescherie mancano diverse qualità di pesce. E le previsioni atmosferiche per i prossimi giorni sono pessimistiche.

m. al.

La difficile trasferta dei cestisti biellesi sul campo dell'Acerbi di Collegno

Il BBC vuol sconfiggere il pronostico

Tecnicamente i grigiorossi avrebbero tutte le carte in regola per conquistare una vittoria - Finalmente disponibile Briga

BIELLA — *Difficile trasferta questa sera per il BBC-Phantalez impegnato nel campionato di pallacanestro di C1. I grigiorossi, infatti, saranno ospiti dell'Acerbi Collegno. La formazione torinese in classifica precede la squadra biellese di due punti. E' reduce da una vittoria in trasferta nel derby con il Pino Torinese, ma è tra le mura di casa che l'Acerbi ha ottenuto i maggiori successi.*

Il campo di Collegno ha la fama di essere una specie di «fossa dei leoni» dove il pubblico è veramente l'elemento in più della squadra e riesce a condizionare, a volte, anche l'operato degli arbitri. In un ambiente simile, quindi, per qualsiasi squadra è un'impresa difficile riuscire a passare.

Consapevole di questa situazione, l'allenatore del BBC Maurizio Benetti ha cercato di preparare al meglio la sua squadra. Giovedì sera ha fatto disputare ai suoi ragazzi una partita amichevole contro il Casale, formazione attualmente al secondo posto nel campionato di C1. E contro un quintetto di levatura superiore i grigiorossi hanno dimostrato tutto il loro potenziale tecnico di squadra di rango. Si è visto cioè il miglior BBC, quello che stava mettendo sotto il Cus Torino prima della malaugurata invasione di campo.

Tecnicamente, quindi il BBC-Phantalez ha tutte le carte in regola per conquistare una prestigiosa vittoria sul parquet del Collegno. Benetti può contare finalmente su un Briga a tempo pieno, guarito dall'infortunio alla caviglia. Anche Di Gangi, superata la forma influenzale è apparso in netta ripresa. Flavio Paglieri, «eroe» della vittoriosa partita con l'Astense ha dovuto saltare un allenamento per qualche linea di febbre, ma si è già ristabilito e questa sera sarà regolarmente in campo.

I maggiori pericoli per i grigiorossi arriveranno dalle tre «punte di diamante» del Collegno: Ronconi (vecchia conoscenza del parquet piemontesi), Borri e Carbone. I torinesi però mancano rispetto ai biellesi di parecchi centimetri di altezza e l'arma vincente per il BBC potrebbero essere i «lunghi». Corsa, D'Amico e il grintoso Maffeo, vincendo i duelli sotto i tabelloni, potrebbero far pendere l'ago della bilancia in favore dei grigiorossi.

Il vicepresidente Mario Nespoli ha commentato: «Se riuscissimo a vincere a Collegno potremmo dare una svolta decisiva al nostro campionato. Potremmo cioè riavvicinarci alla zona playoff. La squadra è a posto. Direi che dopo le delusioni subite ha bisogno di una iniezione di fiducia, di morale».

m. al.

TACCUINO E CINEMA

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Fenomeni paranormali incontrollabili.
MAZZINI: Non ci resta che piangere.
ODEON: Il ragazzo di campagna.
SOCIALE: I due carabinieri.

BORGOSESIA

LUX: Bianca e Bernie.
SOCIALE: Alba rossa.

CANDELO

VERDI: Pinocchio (disegni animati).

COGGIOLA

ENNIO: Incontri porno no-stop.
ITALIA: A tu per tu.
RADAR: Così parlò Bellavista.

COSSATO

MICHELETTI: Amarsi un po'.
PRIMAVERA: Ether.

PRAY

EXCELSIOR: La signora in rosso.

SERRAVALLE

CORSO: Fotografando Patrizia.